



**CASSA DI RISPARMIO
DI CESENA S.p.A.**
Gruppo Bancario



BILANCIO
2014



CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.

Gruppo Bancario

Sede Legale in Cesena (FC) – Piazza Leonardo Sciascia, 141
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5726
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Capitale sociale Euro 154.578.832,80 interamente versato
C.F. / P. IVA / Iscrizione Registro Imprese di Forlì-Cesena n. 02155830405
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE

al 31 dicembre 2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Grassi ing. Tomaso

Vice Presidenti

Boldrini avv. Giovanni (vicario)

Bucchi avv. Lorenzo

Consigliere Anziano

Santini dott. Bruno

Amministratori

Galassi ing. Giuliano

Giannessi dott. Pier Angelo

Mancini dott. Stefano

Riciputi dott. Mario

Spallone dott. Carlo

Venturini rag. Bruna

Zamagni prof. Stefano

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Spada dott. Giuseppe

Sindaci effettivi

Minzoni dott. Vincenzo

Zacchini dott. Luigi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Gentili dott. Adriano

Vice Direttore Generale

Collinucci dott. Dino

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO
CONSOLIDATO**

Signori Azionisti,

prima di esaminare la relazione sulla gestione e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2014 è opportuno delineare il quadro operativo nell'ambito del quale si è svolta l'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1. QUADRO OPERATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Economia internazionale

Si illustra l'andamento dell'economia internazionale sulla base dei dati desunti dai Bollettini Economici della Banca d'Italia e del rapporto annuale dell'Associazione Bancaria Italiana.

Il ciclo economico internazionale, nel corso del 2014, presenta una dinamica piuttosto eterogenea a seconda delle diverse aree economiche di riferimento. Gli Stati Uniti registrano un'accelerazione significativa, tuttavia, la crescita nei paesi emergenti e nell'area Euro resta debole; in termini prospettici si teme un ulteriore rallentamento dell'economia cinese e un deterioramento della situazione economica e finanziaria in Russia. Il rafforzamento del commercio internazionale di beni di consumo verificatosi nel primo trimestre si è attenuato nuovamente nella fase finale dell'anno a causa di un indebolimento della domanda da parte dell'area euro e dell'Asia. Complessivamente, quindi, la crescita del commercio mondiale nel secondo semestre 2014 è pari al 3,1%, valore moderato in quanto inferiore alla media storica.

I corsi petroliferi risultano ulteriormente diminuiti nel corso del quarto trimestre 2014 a causa di un inaspettato aumento dell'offerta susseguente ad un incremento consistente dell'attività estrattiva statunitense oltreché della debolezza dei consumi asiatici. L'inflazione globale registra una flessione quasi ovunque, ad eccezione della Russia soggetta al forte deprezzamento del rublo ed al rincaro dei prodotti agroalimentari.

Negli Stati Uniti e nel Regno Unito sono attesi rialzi dei tassi d'interesse. Lo scorso novembre la Federal Reserve americana ha interrotto il programma di acquisto di mortgage-backed securities e di obbligazioni del Tesoro, e ha confermato l'intervallo obiettivo per il tasso sui federal funds (tra 0,00% e 0,25%). In dicembre la Monetary Policy Committee della Banca d'Inghilterra ha lasciato invariato il tasso di riferimento (0,50%) e la quantità di attività finanziarie detenute nel suo portafoglio (375 miliardi di sterline). I mercati attendono l'avvio della fase di normalizzazione delle condizioni monetarie negli Stati Uniti intorno a metà del 2015 e nel Regno Unito in primavera.

In Giappone lo stimolo monetario si accentua, in particolare la Banca del Giappone ha inaspettatamente deciso di rafforzare il programma di espansione quantitativa.

Le proiezioni OCSE diffuse in Novembre hanno nuovamente ridotto al ribasso la crescita del Prodotto Interno Lordo mondiale: +3,7% nel 2015, in lieve miglioramento rispetto al 2014 (+3,3%). In prospettiva, pertanto, le condizioni cicliche globali resterebbero eterogenee: si profila una crescita solida negli Stati Uniti e nel Regno Unito, un moderato e lento miglioramento in Giappone e area euro, proseguirebbe, per contro, lo strutturale rallentamento cinese. Complessivamente sembrano prevalere rischi ribassisti a causa di criticità strutturali di alcuni paesi emergenti e in particolar modo per l'incertezza sui tempi e sull'intensità della ripresa nell'area dell'euro.

La crescita nell'Area Euro si conferma modesta. Nel mese di dicembre l'inflazione è scesa toccando valori negativi, mentre il PIL è cresciuto dello 0,2% trainato dai consumi (0,5% e 0,3% rispettivamente delle famiglie e delle amministrazioni pubbliche).

Considerando le economie maggiormente rilevanti, il PIL ha registrato una lieve crescita in Francia (0,3%) e in Germania (0,1%) mentre è diminuito in Italia (-0,1%). L'economia francese ha beneficiato dell'espansione dei consumi pubblici e privati mentre in Germania si è verificata una lieve accelerazione della spesa delle famiglie e delle amministrazioni pubbliche.

In base alle stime preliminari in dicembre la variazione dei prezzi al consumo è scesa su valori negativi influenzata dalla dinamica ribassista dei prezzi dei beni energetici e sulla base di inchieste congiunturali la dinamica dei prezzi resterebbe debole anche nei prossimi mesi. A tal proposito, la proiezione dello staff dell'Eurosistema di dicembre risulta pari allo 0,7% (ulteriormente ribassata rispetto agli esercizi precedenti) e potrebbe registrare una crescita lenta nel medio lungo periodo.

Si conferma la contrazione dei prestiti alle imprese pari allo 0,4% anche se tale dinamica risulta in calo rispetto ai mesi precedenti. L'erogazione del credito alle famiglie è aumentata a tassi contenuti (+1,1%).

Sulla base delle decisioni adottate dal Consiglio direttivo della BCE, è stato avviato il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione dei crediti bancari a imprese e famiglie oltreché quello di acquisti di obbligazioni bancarie garantite. L'11 dicembre del 2014 è stata condotta la seconda operazione mirata di rifinanziamento a lungo termine, vi hanno partecipato 306 intermediari dell'area che hanno ottenuto fondi per un totale di 129,8 miliardi di euro. La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva è aumentata a 201 miliardi, contribuendo a mantenere bassi i tassi sui mercati monetari. Il consiglio direttivo della BCE ha confermato la volontà di rivedere, qualora necessario, la dimensione, la composizione e la frequenza delle proprie operazioni ricorrendo ad acquisti di attività su larga scala per fronteggiare i rischi connessi a un periodo prolungato di bassa inflazione.

1.2 Economia italiana

Sulla base delle informazioni contenute nei bollettini della Banca d'Italia e nella relazione annuale Associazione Bancaria Italiana, la performance macroeconomica italiana 2014 ha riscontrato un calo del Prodotto Interno Lordo dello 0,4%, rispetto alla diminuzione dell'1,9% registrata nel 2013. Dopo il calo del terzo trimestre, nel quarto trimestre 2014 il tasso di crescita dell'economia italiana è rimasto invariato, ed è diminuito dello 0,3% nei confronti del quarto trimestre 2013.

La produzione industriale, diminuita quasi senza interruzioni dall'estate 2011, è tornata ad aumentare negli ultimi mesi dello scorso anno; a dicembre 2014 è cresciuta dello 0,4% sul mese precedente; nella media dell'intero anno 2014 la produzione è scesa dello 0,8%, contro un calo del 3,0% dell'anno precedente. Il principale sostegno è venuto dai comparti dei beni strumentali, diminuiscono invece l'energia, i beni intermedi e in misura più lieve i beni di consumo. Gli indicatori qualitativi, peggiorati alla fine della scorsa estate, si sono stabilizzati negli ultimi mesi, registrando un marginale recupero del clima di fiducia.

Il calo degli investimenti nel terzo trimestre (-1,0% sul periodo precedente), ha interessato in maniera pressoché analoga sia quelli in costruzioni, sia quelli in beni strumentali.

La redditività delle imprese (secondo stime basate sui conti nazionali) misurata a settembre 2014, è lievemente diminuita rispetto al periodo precedente, mentre la

competitività delle imprese italiane è ulteriormente migliorata. Il peso degli oneri finanziari è rimasto sostanzialmente stabile, su livelli storicamente bassi, mentre gli investimenti fissi lordi (in rapporto al valore aggiunto) si sono ulteriormente ridotti, determinando una contrazione del fabbisogno finanziario.

I consumi medi delle famiglie continuano ad aumentare in misura contenuta, riflettendo gli acquisti di beni durevoli; sulla spesa delle famiglie pesa tuttavia il peggioramento del clima di fiducia connesso con l'incertezza sulla situazione economica del paese. Nel terzo trimestre 2014 i consumi sono aumentati dello 0,1% sostenuti dalla spesa per beni durevoli e semidurevoli a fronte del ristagno delle altre componenti.

Al recupero del reddito disponibile reale delle famiglie consumatrici registrato in estate si è accompagnato un rialzo della propensione al risparmio.

Nel terzo trimestre del 2014 il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile lordo si è lievemente ridotto scendendo al 62,0% e resta significativamente inferiore a quello medio dell'area dell'euro, che sfiora il 100% del reddito disponibile.

Nei mesi finali del 2014 l'inflazione al consumo è rimasta su valori estremamente bassi e pressoché nulli, tornando appena negativa in dicembre (-0,1%). La debolezza del quadro inflazionistico discende sia dalla dinamica negativa della componente energetica (-5,3% a dicembre 2014), sia dalla persistente moderazione delle componenti di fondo. L'intensificarsi della flessione dei prezzi del petrolio rendono elevato il rischio di un periodo prolungato di bassa inflazione.

Le esportazioni di beni e servizi nel terzo trimestre 2014 hanno rallentato, aumentando in volume dello 0,2% rispetto al periodo precedente, e si sono caratterizzate per una sostanziale stagnazione nelle vendite sui mercati della UE a cui si sono contrapposte maggiori vendite sugli altri mercati. I settori trainanti sono stati quelli dei mezzi di trasporto, dell'elettronica e della farmaceutica, mentre il comparto della meccanica ha fornito un contributo modesto.

Le importazioni di beni e servizi sono tornate a ridursi nel terzo trimestre 2014 (-0,3% in volume) e si sono caratterizzate da un aumento della componente dei beni a cui si è contrapposto un forte calo delle importazioni in volume di materie prime energetiche.

Il saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti, tornato positivo nel 2013, ha continuato a crescere anche nel corso del 2014, grazie al deciso miglioramento del saldo delle merci. Nei primi 11 mesi del 2014 il saldo di conto corrente ha registrato un attivo di 24,7 miliardi di euro, in netto miglioramento rispetto all'avanzo di 13,5 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente.

Quanto all'andamento del mercato del lavoro, il tasso di occupazione medio del 2014 si è attestato al 55,7% (contro il 55,4% del 2013).

La debolezza del mercato del lavoro continua a rappresentare una delle principali "ombre" dello scenario economico italiano del 2014: a dicembre 2014 il tasso di disoccupazione, si è attestato al 12,9%, che si confronta con il 12,7% di dicembre 2013. La crescita della disoccupazione ha interessato tutte le fasce di età, ancora segnatamente alto risulta il tasso di disoccupazione giovanile che, a dicembre 2014, si è attestato al 42% dal 41,7% di dicembre 2013.

Nel terzo trimestre 2014, nonostante l'incremento delle ore autorizzate, si è ridotto rispetto ai mesi primaverili l'effettivo ricorso delle imprese alle ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate dall'INPS.

1.3 Economia della Regione Emilia-Romagna

I dati del rapporto annuale dell'Unioncamere Emilia-Romagna confermano per il 2014 la fine della fase recessiva che aveva caratterizzato il biennio 2012-2013, ma con stime di crescita più contenute rispetto alle previsioni formulate nei mesi precedenti.

In un contesto nazionale recessivo, il 2014 è previsto chiudersi con un incremento reale del Prodotto Interno Lordo regionale pari allo 0,3%, in contro tendenza rispetto alla diminuzione dello 0,4% prevista per l'Italia.

Per il settore industriale la fase di moderata ripresa, avvenuta dopo l'eccezionale recessione del periodo 2008-2009, non è stata così forte come nelle attese e all'illusione della ripresa derivante dai risultati del primo trimestre ha poi fatto seguito l'avvio di una nuova recessione dal secondo trimestre dell'anno, accompagnata da una fase di deflazione.

Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato dell'industria regionale è sceso dello 0,6%, con una tendenza negativa che si è andata però aggravando trimestre dopo trimestre. Tale andamento è risultato peggiore rispetto a quello registrato per l'industria nazionale (+0,2%), e ancora più negativo rispetto a quello riferito al Nord-Est, che ha segnato un incremento dell'1,0%.

Tutti i settori hanno visto ridursi il fatturato; l'andamento è stato più penalizzato per le imprese di minore dimensione, tanto che le imprese regionali medio-grandi (dai 50 ai 499 dipendenti), hanno visto aumentare il fatturato dello 0,6%, mentre si è registrato un calo dell'1,0% per quelle piccole (dai 10 ai 49 dipendenti) e del 2,4% per le imprese minori (da 1 a 9 dipendenti).

Ancora una volta l'andamento del fatturato ha trovato un parziale sostegno nelle esportazioni, che hanno fatto segnare un incremento del 3,1% nei primi nove mesi dell'anno. L'evoluzione del fatturato estero è risultata migliore di quella del fatturato complessivo nella totalità dei settori, mentre l'andamento delle vendite regionali sui mercati esteri è risultato inferiore sia rispetto a quanto registrato per l'Italia (+3,8%), sia rispetto al Nord-Est (+4,1%).

Analizzando i vari settori emerge che l'industria alimentare e delle bevande, nonostante il suo carattere di settore anticiclico, ha risentito della pressione negativa sui consumi delle famiglie e della ricomposizione della spesa alimentare, ma è stata capace di cogliere l'opportunità dei mercati esteri. L'andamento congiunturale dei primi nove mesi dell'anno ha fatto registrare un calo del fatturato dello 0,1%, mentre le vendite sui mercati esteri sono aumentate del 3,5% e la produzione dello 0,3%.

L'andamento congiunturale dell'industria della moda - tessile, abbigliamento, cuoio, calzature - è stato condizionato sia dalla tendenza negativa del mercato interno, sia da specifiche difficoltà incontrate sui mercati esteri. Il fatturato complessivo a settembre 2014 è sceso del 2,8% e quello relativo all'esportazione ha registrato un calo dell'1,4%.

L'industria del legno e del mobile risente pesantemente della caduta della domanda interna di beni durevoli e della crisi immobiliare, nonostante gli incentivi governativi, e rimane il settore più duramente colpito dalla recessione. Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato si è ridotto del 3,6%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nonostante un aumento dell'1,9% della componente estera; il valore delle esportazioni è notevolmente aumentato (+11%), mentre la produzione ha subito una contrazione del 3,4%.

Il settore dell'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto dopo un anno 2013 con perdite più contenute rispetto agli altri settori, nei primi nove mesi del 2014 è l'unico settore ad aver fatto registrare un andamento positivo; il fatturato è aumentato dello 0,9%, sostenuto da risultati positivi sui mercati esteri, nei quali le vendite sono salite del

4,1%. L'andamento della produzione, nello stesso periodo, ha registrato un aumento dello 0,9%, con prospettive moderatamente positive per l'evoluzione futura.

Per l'industria delle costruzioni si è consolidata la fase negativa in atto dal 2008. La crisi ha segnato profondamente il settore, per il quale si prospetta nel 2014 una diminuzione reale degli investimenti in costruzioni pari al 2,2%, generalizzata in tutti i comparti, e un calo del valore aggiunto del 2,0%.

Sul fronte della disoccupazione, le previsioni dello scorso novembre di Unioncamere Emilia-Romagna vedono l'occupazione della regione registrare un aumento dello 0,2% rispetto al 2013, recuperando solo in parte il calo dell'1,6% dell'anno precedente. Secondo lo scenario di previsione predisposto da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il 2014 si chiuderà con un tasso di disoccupazione dell'8,5%, invariato rispetto al 2013; si tratta del livello più elevato degli ultimi 20 anni.

Con riferimento al commercio, i primi 9 mesi del 2014 hanno fatto registrare un calo del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2013. La variabile dimensionale sembra essere decisiva nel determinare l'andamento delle vendite: man mano che la dimensione aziendale cresce, l'andamento delle vendite migliora pur rimanendo sempre con segno negativo. In particolare, la variazione negativa è stata pari al 4,9% per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti), al 2,9% per la media distribuzione (da 6 a 19 addetti) e all'1,1% per la grande distribuzione (20 addetti ed oltre). Quest'anno, come l'anno passato, anche la grande distribuzione ha riportato una variazione negativa.

Secondo le stime dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione per il settore agricolo per l'anno 2014 dal punto di vista quantitativo predominano gli incrementi, mentre dal lato delle quotazioni e dei prezzi si è registrato un decremento. All'origine di tale contrazione vi è la flessione dei prezzi di numerose produzioni, dinamica correlata all'evoluzione meteorologica della stagione estiva, a sua volta caratterizzata da forte piovosità e temperature non elevate.

Il bilancio del settore zootecnico evidenzia un andamento negativo dei ricavi su base annua imputabile alla costante flessione dei consumi causata dalla crisi economica e dai tagli di carne proveniente dall'estero.

L'andamento dell'annata per gli allevamenti avicunicoli ha visto un aumento dei consumi favorito dalla crisi economica, con conseguente adeguamento dell'offerta e compressione delle quotazioni.

Per quanto riguarda il settore turistico della regione, la stagione ha evidenziato un andamento non privo di ombre, anche a causa del clima non sempre favorevole; i dati relativi al periodo gennaio-settembre 2014 (limitata alle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Ravenna e Rimini) hanno evidenziato un aumento del 2,8% per gli arrivi a cui si contrappone un calo del 2,8% per le presenze a causa di un minore periodo medio di soggiorno, con flessione più accentuata per il settore extralberghiero. Nella stagione estiva la clientela straniera ha mostrato una migliore tenuta rispetto a quella italiana, con un aumento degli arrivi del 4,4% rispetto alla diminuzione della clientela nazionale (-1,4%), con un analogo trend per i pernottamenti. La Germania continua ad essere il paese più rappresentato con un'incidenza del 24,3% sul totale dei pernottamenti, seguita dalla Russia (12,5%), Svizzera (9,4%) e Francia (8,3%).

Nei primi nove mesi del 2014 l'artigianato manifatturiero dell'Emilia-Romagna ha chiuso con un bilancio nuovamente negativo, che ha consolidato la fase recessiva in atto dall'estate del 2011. Il periodo considerato si è chiuso con una flessione dell'attività produttiva del 2,2% rispetto all'analogo periodo del 2013, con un andamento che è apparso

più negativo con il trascorrere dei mesi. Stesso trend seguito dal comparto delle vendite che sono risultate in calo del 2,4% rispetto ai primi nove mesi del 2013.

Per quanto riguarda i prezzi al consumo nel corso del 2014 è emersa una tendenza al rallentamento, imputabile alla debolezza della domanda interna e al minore impatto dei costi delle materie prime energetiche. Nel mese di novembre la variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo dell'Emilia-Romagna è risultata dello 0,3%, di poco superiore a quella registrata in Italia (0,2%).

Nel corso dei primi nove mesi del 2014, in Emilia-Romagna le esportazioni sono cresciute del 4,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, facendo meglio della media nazionale, in aumento dell'1,4%. L'export continua ad essere fortemente caratterizzato dai prodotti metalmeccanici, che hanno rappresentato il 55,6% del totale delle vendite regionali all'estero; seguono i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (11,8%) e i prodotti della trasformazione dei minerali non metalliferi (10,0%).

1.4 Economia della Provincia di Forlì-Cesena

L'osservatorio congiunturale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena evidenzia per la Provincia un anno difficile e complesso, nella maggior parte delle attività economiche, con una dinamica congiunturale positiva per l'industria manifatturiera, anche se con ritmi di crescita non ancora soddisfacenti. In tale contesto si confermano le preoccupazioni per la rilevante contrazione della redditività aziendale, per il perdurare della crisi con aggravanti strutturali in alcuni settori (edilizia in primis), per la criticità nelle dinamiche occupazionali e per la diminuzione dei prestiti alle imprese. Complessivamente il valore aggiunto prodotto nell'anno 2014 è stimato in calo dello 0,3%, ma con un trend in miglioramento rispetto al 2013 (-1,6%) e con la prospettiva di tornare in terreno positivo nel 2015 (+0,6%).

Il confronto con il livello medio del tasso di occupazione delle persone comprese nella fascia di età 15-64 anni del primo semestre 2014 evidenzia una crescita del 5,9% del livello degli occupati, pur in presenza di un ricorso massiccio alla CIG, seppure in quantità minore rispetto al 2013.

Per il settore agricolo è stata un'annata difficilissima, condizionata da anomalie climatiche (inverno molto mite e abbondante piovosità) che hanno influenzato i tempi di maturazione di cereali e frutta, causandone una flessione della produzione e della quotazione, mentre si conferma un'annata stabile per le colture primaverili e orticole. A novembre 2014 risulta in diminuzione anche il numero delle imprese attive nel settore agricolo in provincia, -3,9% rispetto a novembre 2013.

Per quanto riguarda la zootecnia, le quotazioni e consistenze sia di bovini e ovini che di suini risultano in diminuzione, analogo andamento per il comparto avicolo dove si registra una diminuzione dell'8,9% del prezzo del pollo da carne nei primi 11 mesi dell'anno rispetto al 2013.

In una situazione generale per molti aspetti ancora complessa, l'industria manifatturiera provinciale ha manifestato complessivamente risultati positivi nella maggioranza dei settori osservati e delle classi dimensionali. A settembre 2014 si evidenziava un incremento della produzione (+5,7%), una crescita del fatturato (+4,7%), un aumento degli ordini interni (+2,6%) e un aumento degli ordini esteri (+3,7%). L'aumento della produzione è stato più consistente nei settori delle confezioni (+13,9%), nell'alimentare (+13,0%) e nel settore dei mobili (+6,1%); la percentuale media delle vendite effettuate all'estero si è attestata al 27% del fatturato complessivo.

Anche nel 2014 è proseguito il trend negativo del settore dell'edilizia che, ancora una volta, si è posizionato fra i settori più in difficoltà, con l'occupazione che ha mostrato segni di cedimento in tutte le fasce di età, in particolare nella fascia di età inferiore ai 40 anni. Nella provincia di Forlì-Cesena il volume d'affari ha registrato un calo più accentuato (-8,4%) rispetto al dato regionale (-6,7%), ma inferiore rispetto al dato nazionale (-8,8%). In calo anche il numero delle imprese di costruzione attive in provincia (-3,5% al 30 novembre 2014).

Anche il 2014 è stato segnato dall'acuirsi delle difficoltà del settore del commercio, già in arretramento da diversi anni, a causa del protrarsi della crisi che coinvolge tutti i settori dell'economia italiana, anche se i dati segnalano un rallentamento della serie di variazioni negative. Il valore medio delle vendite in provincia nel terzo trimestre 2014 è diminuito del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2013, tale flessione è risultata inferiore sia a quella registrata a livello regionale (-3,8%), sia rispetto a quella registrata a livello nazionale (-5,3%) e ha riguardato in misura maggiore il comparto alimentare. Esaminando le vendite secondo la dimensione d'impresa, l'andamento maggiormente negativo si riscontra nella media distribuzione (-4,1%), seguita dalla piccola distribuzione (-3,4%) e dalla grande distribuzione (-0,8%).

Il valore delle esportazioni nella provincia, nel periodo gennaio-settembre 2014, ha registrato una leggera diminuzione, pari al -0,5%, inferiore rispetto alla crescita verificatasi nel 2013 (+6,3%) e inferiore sia al dato regionale (+4,2%) che a quello nazionale (+1,4%). Le variazioni più significative e di segno contrario hanno riguardato il settore della pelle, calzature e accessori (+10,3%) e il settore dei prodotti alimentari e bevande (-23,9%).

Analizzando il mercato di destinazione delle esportazioni provinciali emerge che il maggior mercato di sbocco è costituito dall'Unione Europea con il 59% del totale (54,8% nel 2013), seguito dai paesi dell'Europa extra-UE (10,7%) e dall'Asia Orientale (9,4%).

La stagione turistica nei primi 10 mesi del 2014 ha registrato nel complesso una performance negativa, con alti e bassi nei diversi comparti: ad un aumento del 4,4% degli arrivi si è contrapposto un calo delle presenze del 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2013; particolarmente negativo è il dato sul volume d'affari che a settembre 2014 ha registrato una diminuzione del 7,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'andamento del settore artigianato, componente significativo che contraddistingue l'economia provinciale e ne concorre allo sviluppo, ha risentito in modo marcato della crisi che ha investito la generalità dei settori economici, con un calo del numero delle imprese attive (-1,8%) nel 2014, sostanzialmente in linea con il dato regionale (-1,7%) e nazionale (-1,8%); si registrano difficoltà diffuse nella maggior parte dei comparti. Tra le attività che mostrano maggiori sofferenze vi sono l'edilizia e l'artigianato manifatturiero.

Le dinamiche del 2014 per il settore dei trasporti rilevano una diminuzione del 3,9% delle imprese attive nel settore a sottolineare una situazione grave e prolungata con problematiche strutturali e congiunturali, a questo si contrappone in parte un volume d'affari in leggera crescita (+0,2%) rispetto al terzo trimestre 2013.

1.5 Economia della Provincia di Ravenna

Sulla base dei dati consuntivi al terzo trimestre 2014, resi disponibili dalla Camera di Commercio di Ravenna e dalla provincia di Ravenna, si evince che la variazione tendenziale della produzione industriale manifatturiera è stata leggermente negativa (-0,4%) rispetto al terzo trimestre 2013, così come il fatturato (-0,2%). Il calo ha riguardato solo alcuni settori produttivi, in particolare il settore dell'artigianato (-3,2%) e delle industrie elettriche ed

elettroniche (-5,4%), mentre si è registrata una variazione positiva nell'industria chimica (+4,1%).

Nel periodo Gennaio-Giugno 2014 le esportazioni delle imprese di Ravenna hanno registrato una flessione del 2,9% rispetto al primo semestre 2013. Questo dato negativo è dovuto in particolare ai comparti della fabbricazione dei prodotti in metallo, delle industrie alimentari e delle bevande.

In costante e continuo peggioramento è risultata l'industria delle costruzioni. Nel terzo trimestre 2014 si è registrato un calo del 3,8% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Per quanto riguarda il movimento turistico, l'anno 2014 è risultato particolarmente positivo per quanto riguarda gli arrivi, in aumento del 4,3% rispetto all'anno precedente, sia per quanto riguarda gli italiani (+4,6%), che per gli stranieri (+3,0%). Nonostante il dato positivo sugli arrivi, le presenze risultano in flessione rispetto al 2013 (-1,3%) a causa della congiuntura economica negativa che ha intaccato la capacità di spesa e la durata dei pernottamenti.

Al 30 settembre 2014 il numero delle imprese attive nella provincia di Ravenna si è ridotto dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analizzando i settori economici, rispetto al terzo trimestre 2013 emergono le riduzioni delle imprese attive in agricoltura (-2,4%) e nel credito e assicurazione (-1,9%); prosegue inoltre la contrazione del settore delle costruzioni (-1,7%) riflettendo la crisi del mercato immobiliare. In controtendenza la crescita del numero delle aziende attive nel settore degli altri servizi (+1,3%).

La variazione tendenziale dell'occupazione nel mese di novembre 2014 nei comparti privati extra-agricoli risulta in calo dell'1,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con una diminuzione più marcata per gli occupati stranieri (-2,2%). Analizzando nel dettaglio i macrosettori emerge il perdurare della difficile situazione del comparto costruzioni (-9,5%), stabile l'industria (-0,3%).

Il deterioramento del mercato del lavoro ha aumentato la disoccupazione; il numero complessivo dei disoccupati registrati presso i Centri per l'Impiego (CPI) a novembre 2014 è di 37.463, in aumento di 698 unità rispetto a fine 2013. Le donne rappresentano il 57,7% del totale e più di un terzo sono lavoratori stranieri (34,8%).

1.6 Mercato monetario, finanziario e creditizio

I tassi di interesse

I rendimenti dei titoli di Stato decennali delle economie avanzate hanno continuato a diminuire a seguito del calo delle aspettative di inflazione e per effetto della ricomposizione dei portafogli verso attività ritenute più sicure; tale dinamica potrebbe essere stata determinata anche dai timori legati al prolungamento della fase di ristagno dell'attività economica e di un calo della crescita. Alla fine del 2014 i rendimenti delle obbligazioni pubbliche decennali negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Germania, e in Giappone segnavano una riduzione media di oltre 50 punti base rispetto all'inizio dell'ultimo trimestre dell'anno precedente.

I mercati finanziari dell'Area Euro hanno risentito in parte dello scenario politico concretizzatosi in Grecia. I tassi di interesse su titoli greci a tre anni hanno superato il 15%, livello raggiunto solo nel 2010 in concomitanza con il primo aiuto. Gli spread sui titoli di stato hanno confermato una sostanziale stabilità nei paesi periferici, tuttavia i premi per il rischio sulle obbligazioni investment grade delle imprese sono saliti per i titoli denominati in dollari (28 punti base) mentre sono rimasti invariati quelli denominati in euro.

Nel comparto dei titoli high yield in dollari gli spread hanno registrato rialzi ben più consistenti a causa delle obbligazioni del settore energetico influenzate dal calo del prezzo del petrolio. I premi per il rischio di credito delle banche, sulla base degli spread sui credit default swap a 5 anni, sono aumentati nell'Area Euro mentre si sono ridotti negli Stati Uniti.

Il mercato interbancario

La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva è aumentata a 201 miliardi, contribuendo a mantenere bassi i tassi sui mercati monetari.

Le condizioni sui mercati interbancari domestici si sono mantenute nel complesso distese sebbene, per quel che riguarda i mercati non collateralizzati, le negoziazioni siano rimaste concentrate quasi esclusivamente sulle scadenze a un giorno (Depositi O/N). Sui segmenti garantiti i volumi sono rimasti significativi con possibilità, soprattutto sul mercato MTS Repo, di effettuare anche un allungamento delle scadenze.

I tassi Euribor nel corso del 2014 si sono mantenuti su livelli bassi: la media dell'Euribor a 3 mesi è passata dallo 0,223% del 2013 allo 0,215% (0,590% nel 2012). Il tasso medio dell'Euribor a 6 mesi è sceso dallo 0,341% del 2013 allo 0,315% (0,849% nel 2012).

Nella tavola sottostante si pone a confronto l'andamento dell'Euribor a 3 e a 6 mesi nel corso degli ultimi anni.

Trend tassi Euribor	EURIBOR 3M/365 (media annua)	EURIBOR 6M/365 (media annua)
2007	4,330	4,406
2008	4,713	4,797
2009	1,263	1,473
2010	0,820	1,095
2011	1,402	1,651
2012	0,590	0,849
2013	0,223	0,341
2014	0,215	0,315
2014 - 2007	- 4,115	- 4,091

Il mercato azionario

Nel 2014 il mercato azionario ha registrato un andamento positivo a livello internazionale ed europeo, sostanzialmente invariato per quello italiano.

In particolare, i mercati azionari internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York è salito del 13,0% e l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio ha registrato un incremento del 7,11%.

A livello europeo l'indice Dow Jones Euro STOXX 50 è salito dell'1,1%. Nel dettaglio, l'indice DAX della Germania ha registrato un rialzo del 2,7%, l'indice IBEX della Spagna ha registrato un rialzo del 3,8%, mentre l'indice CAC della Francia ha registrato un calo dello 0,7%,.

Per quanto riguarda l'Italia, l'indice generale della borsa FTSE Italia (*Financial Times Stock Exchange Italia – ex Mibtel*) è sceso dello 0,3% e l'indice FTSE MIB (*Financial Times Stock Exchange MIB – ex S&P MIB*) ha registrato una crescita dello 0,2%.

Indici mercati azionari: confronto 2014 – 2008

	<u>2014</u>	<u>2013</u>	<u>2012</u>	<u>2011</u>	<u>2010</u>	<u>2009</u>	<u>2008</u>
FTSE Italia (ex MIBTEL)	-0,3%	17,6%	8,4%	-24,3%	-11,5%	19,2%	-48,6%
FTSE Mib (ex S&P MIB)	0,2%	16,6%	7,8%	-25,2%	-13,2%	19,5%	-49,5%
Dow Jones Euro Stoxx 50	1,1%	18,0%	13,4%	-17,1%	-5,8%	21,1%	-43,4%
Germania DAX 30	2,7%	25,5%	29,1%	-14,7%	16,1%	23,8%	-40,4%
Francia CAC 40	-0,7%	18,1%	14,6%	-17,0%	-3,3%	22,3%	-42,7%
Spagna IBEX 35	3,8%	21,4%	-4,7%	-13,1%	-17,4%	29,8%	-39,4%
Svizzera SMI	9,5%	20,2%	14,9%	-7,8%	-1,7%	18,3%	-34,8%
UK – FTSE 100	-2,7%	13,6%	5,8%	-5,6%	9,0%	22,1%	-31,3%
USA S&P 500	13,0%	29,6%	13,4%	0,0%	12,8%	23,5%	-38,5%
USA Dow Jones	7,5%	26,5%	7,3%	5,5%	11,0%	18,8%	-33,8%
USA Nasdaq	20,0%	38,3%	15,9%	-1,8%	16,9%	43,9%	-40,5%
Giappone Nikkey 225	7,11%	56,72%	22,9%	-17,3%	-3,0%	19,0%	-42,1%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Bloomberg

La capitalizzazione complessiva della borsa italiana a fine 2014 risulta pari a 478 miliardi di euro, circa 35 miliardi in più rispetto a fine 2013 a seguito delle nuove quotazioni avvenute nel mercato.

All'interno dell'Eurozona, il peso relativo della capitalizzazione del mercato azionario italiano (9%) è rimasta invariata rispetto all'anno precedente.

Il mercato valutario

Sul mercato dei cambi nel corso del 2014 si è verificata una rivalutazione dell'euro nei confronti dello yen, mentre una leggera svalutazione nei confronti della sterlina inglese e del franco svizzero ed una sostanziale parità verso il dollaro USA, anche se sintesi di una rivalutazione dell'euro nella prima parte dell'anno, e di una successiva svalutazione; con riferimento al cambio puntuale di fine anno si assiste a una moderata svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro e ad una sostanziale parità verso lo yen.

Media annua cambi (€ contro valuta)	2014	2013	Var. ass.	Var. %
euro / dollaro USA	1,329	1,328	0,001	0,03%
euro / sterlina inglese	0,806	0,849	-0,043	-5,05%
euro / yen	140,3	129,7	10,61	8,18%
euro / franco svizzero	1,215	1,231	-0,016	-1,33%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Banca d'Italia

Puntuale 31/12 cambi (€ contro valuta)	2014	2013	Var. ass.	Var. %
euro / dollaro USA	1,210	1,374	0,164	-11,9%
euro / sterlina inglese	0,777	0,830	-0,053	-6,39%
euro / yen	144,85	144,73	0,12	0,08%
euro / franco svizzero	1,203	1,227	-0,024	-1,96%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Banca d'Italia

I prestiti bancari del sistema bancario

Sulla base dei dati dell'Associazione Bancaria Italiana, nel corso del 2014 si è assistito ad un consolidamento della dinamica dei prestiti bancari.

In particolare, i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.405 miliardi di euro, con una diminuzione annua dell'1,8%, contro una diminuzione del 4,0% nel 2013.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio-lungo termine (oltre un anno) abbia segnato un calo tendenziale dell'1,6% rispetto alla diminuzione del 2,9% nel 2013; il segmento a breve termine (fino a un anno) ha registrato un decremento del 2,6% rispetto alla diminuzione del 6,9% nel 2013.

Disaggregando i prestiti bancari per destinazione emerge che i prestiti a residenti in Italia al settore privato hanno segnato a fine anno una riduzione del 2,1% (-4,2% a fine 2013). A fine dicembre 2014 l'ammontare dei prestiti al settore privato è risultato pari 1.557,6 miliardi di euro contro i 1.590,6 miliardi di euro a fine 2013.

Alla fine del 2014 la dinamica dei finanziamenti destinati alle società non finanziarie è risultata in diminuzione dell'1,8%, rispetto alla diminuzione del 4,0% registrato nel 2013. La dinamica dell'Italia è risultata leggermente inferiore rispetto alla media dell'Area Euro (-1,0% a dicembre 2014), pur registrando un recupero rispetto al picco negativo registrato a fine 2013.

I finanziamenti bancari alle piccole imprese hanno segnato, a dicembre 2014, un calo del 2,3% (-5,9% a fine 2013).

In lieve flessione è stata la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie consumatrici e produttrici (-0,5% a dicembre 2014) ma in miglioramento rispetto al -1,5% registrato a fine 2013.

In termini di flusso delle nuove operazioni di credito al consumo nel 2014 si è registrato un incremento su base annua del 9,2%.

La raccolta del sistema bancario

Con riferimento all'attività di raccolta, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, i dati a fine 2014 mostrano un lieve miglioramento della sua dinamica, pur tuttavia permanendo su valori negativi.

La raccolta è stata pari a 1.709 miliardi di euro con un calo dell'1,15% su base annua (-1,8% registrato a dicembre 2013), con i depositi che hanno registrato un incremento del 4,1%, mentre le obbligazioni una riduzione del 13,5%.

A fine 2014 il trend dei depositi dall'estero continua ad essere negativo ed ha registrato un calo del 5,7% rispetto al 2013 (il saldo a dicembre 2014 è pari a 307,5 miliardi di euro).

1.7 I principali provvedimenti normativi dell'esercizio 2014

Nell'anno 2014 il sistema creditizio è stato interessato da diversi provvedimenti. Si illustrano, di seguito, quelli più significativi.

- Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) con norme su Trasparenza bancaria; tra le disposizioni di particolare interesse si segnalano:

- a) le disposizioni contenute nei commi 584 e 585 dell'articolo 1, che consentono il trasferimento, senza spese aggiuntive per il cliente, di servizi di pagamento connessi a un conto di pagamento da un prestatore di servizi a un altro;
- b) la disposizione dell'art 1 comma 629 che modifica il comma 2 del Testo Unico Bancario affidando al CICR il compito di stabilire modalità e criteri per la produzione di interessi su quelli maturati nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria e che nelle operazioni in conto corrente sia assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori che creditori.
- Comunicazione congiunta CONSOB – Banca d'Italia su attuazione Orientamenti ESMA su politiche e prassi retributive MiFID del 29/01/2014, la quale definisce le modalità e i tempi con cui gli intermediari devono provvedere agli adempimenti relativi agli Orientamenti ESMA del 11 giugno 2013 in materia di conflitti di interesse e politiche retributive.
 - Circolare del MEF del 31/01/2014 con oggetto Decreto legge 28 gennaio 2014, n. 4 relativa agli obblighi antiriciclaggio su rientro capitali dall'estero.
 - Comunicazione di avvertenza dell'ESMA per gli investitori sulle pratiche di vendita di prodotti finanziari del 10/02/2014 in merito alle pratiche che devono essere osservate dalle imprese d'investimento nella vendita di prodotti finanziari complessi, alla luce della Direttiva europea sui mercati degli strumenti finanziari (Dir. 2004/39/CE - MiFID).
 - Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 51 del 14 febbraio 2014, recante il “Regolamento sulle commissioni applicate alle transazioni effettuate mediante carte di pagamento, ai sensi dell'articolo 12, commi 9 e 10, del decreto-legge dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214” che definisce le regole relative a: le modalità di applicazione delle commissioni, la pubblicità delle commissioni d'interscambio, la confrontabilità delle commissioni, la revisione delle commissioni, i pagamenti di importo ridotto.
 - Lettera di Banca d'Italia del 16 aprile 2014 inviata ai gestori del contante con istruzioni operative su ricircolo del contante. A partire dal marzo 2012 i gestori del contante (banche e società di servizi) sono stati chiamati ad adeguare i propri assetti organizzativi in base ai principi stabiliti dalla normativa di riferimento e in particolare dalle “Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro”. Con nota del 26 ottobre 2012, la Banca d'Italia ha fornito “Indicazioni operative” per agevolare l'adozione dei presidi tecnico-organizzativi previsti dal quadro normativo sul ricircolo del contante.
 - Regolamento (UE) N. 600/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari, che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 (MiFIR);
Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica la Direttiva 2002/92/CE e la Direttiva 2011/61/UE (MiFID II).
 - Decreto 27 giugno 2014 di attuazione dell'Art. 37, comma 4, del Decreto-Legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014, relativo alla garanzia dello Stato per la cessione dei crediti vantati dai fornitori nei

confronti della Pubblica Amministrazione, finalizzato a consentire ai fornitori della Pubblica Amministrazione di cedere “pro soluto” il proprio credito certificato e assistito dalla garanzia dello Stato a banche e a intermediari finanziari, incassando quanto dovuto al netto di una percentuale di sconto che è fissata nella misura massima dell’1,90% in ragione d’anno. Lo sconto si riduce all’1,60% per gli importi eccedenti i 50.000 euro di ammontare della cessione.

- Regolamento IVASS n. 5 del 21 luglio 2014 con disposizioni attuative circa le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione da parte delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi.
- Direttiva 2014/92/UE del 23/07/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla comparabilità delle spese del conto di pagamento, al trasferimento del conto di pagamento e all’accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base.
- Pubblicazione del 01/08/2014 degli Orientamenti di ESMA su Organismi d’investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) con lo scopo di tutelare gli investitori, fornendo indicazioni sulle informazioni che devono essere comunicate per quanto riguarda gli OICVM indicizzati e gli OICVM ETF, nonché sulle norme specifiche che gli OICVM devono applicare quando effettuano operazioni su strumenti finanziari derivati negoziati fuori borsa e su tecniche di gestione efficiente del portafoglio.
- Legge n. 161 del 30 ottobre 2014 avente ad oggetto “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea - Legge europea 2013-bis”, con modifiche TUF su norme EMIR.
- Comunicazione della Banca Centrale Europea del 4 novembre 2014, con la quale assume le funzioni di vigilanza attribuitele dal Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013), costituito dalla BCE e dalle Autorità nazionali competenti dei Paesi partecipanti, al fine di contribuire alla sicurezza e alla solidità degli enti creditizi e alla stabilità del sistema finanziario europeo.
- Provvedimento prot. n. 1088399 di Banca d’Italia del 4 novembre 2014 dal titolo “Entrata in funzione del Single Supervisory Mechanism. Effetti sui procedimenti amministrativi di vigilanza di competenza della Banca d’Italia” che segnala le principali modifiche per le attività di vigilanza della Banca d’Italia e gli effetti sulla normativa della Banca d’Italia a rilevanza esterna.
- Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 513 del 12 novembre 2014 con oggetto “Provvedimento generale prescrittivo in tema di biometria”, che delinea un quadro unitario di misure e accorgimenti di carattere tecnico, organizzativo e procedurale per mantenere alti livelli di sicurezza nell’utilizzo di particolari tipi di dati biometrici, semplificando tuttavia alcuni adempimenti.
- Regolamento (UE) N. 1286/2014 del 26/11/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai documenti contenenti le informazioni sui prodotti d’investimento al dettaglio preassemblati o PRIP, e sui prodotti d’investimento assicurativi, ovvero prodotti che presentano una scadenza o un valore di riscatto esposti in tutto o in parte, in modo diretto o indiretto, alle fluttuazioni del mercato.

- Regolamento IVASS n. 6 del 2 dicembre 2014 recante la disciplina dei requisiti professionali degli intermediari assicurativi e riassicurativi, che dà attuazione al compito affidato all'IVASS di definire con apposito regolamento gli standard organizzativi, tecnologici e professionali riguardanti la formazione e l'aggiornamento degli intermediari, con riferimento ai prodotti formativi, ai requisiti dei soggetti formatori e alle caratteristiche tecniche e funzionali delle piattaforme di e-learning, apportando modifiche al Regolamento ISVAP n. 5/2006.
- Delibera della CONSOB n. 19084 del 19 dicembre 2014 con la quale sono state apportate modifiche al Regolamento Emittenti in materia di azioni a voto maggiorato o plurimo.
- Comunicazione della CONSOB n. 0097996 del 22 dicembre 2014 destinata agli intermediari di prodotti finanziari complessi presso la clientela al dettaglio; detti intermediari dovranno decidere le modalità di attuazione della Comunicazione CONSOB nel più breve tempo possibile e comunque entro il 30 giugno 2015, informando l'Autorità di tali decisioni.

2. ASSETTI SOCIETARI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

Nel corso del 2013, nel rispetto di quanto previsto dal piano industriale, si è attuata l'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA nella controllante Cassa di Risparmio di Cesena SpA. L'atto di fusione è stato sottoscritto il 20 novembre 2013 con effetto dal 25 novembre 2013. Ai fini fiscali e contabili le operazioni effettuate dall'Incorporata sono state imputate all'Incorporante con effetto dal 1° gennaio 2013.

Dopo tale operazione societaria, Cassa di Risparmio Cesena SpA detiene direttamente il controllo di Unibanca Immobiliare Srl (100,00%), di Carice Immobiliare SpA (51,00%) e della Società Agricola Le Cicogne Srl (50,01%).

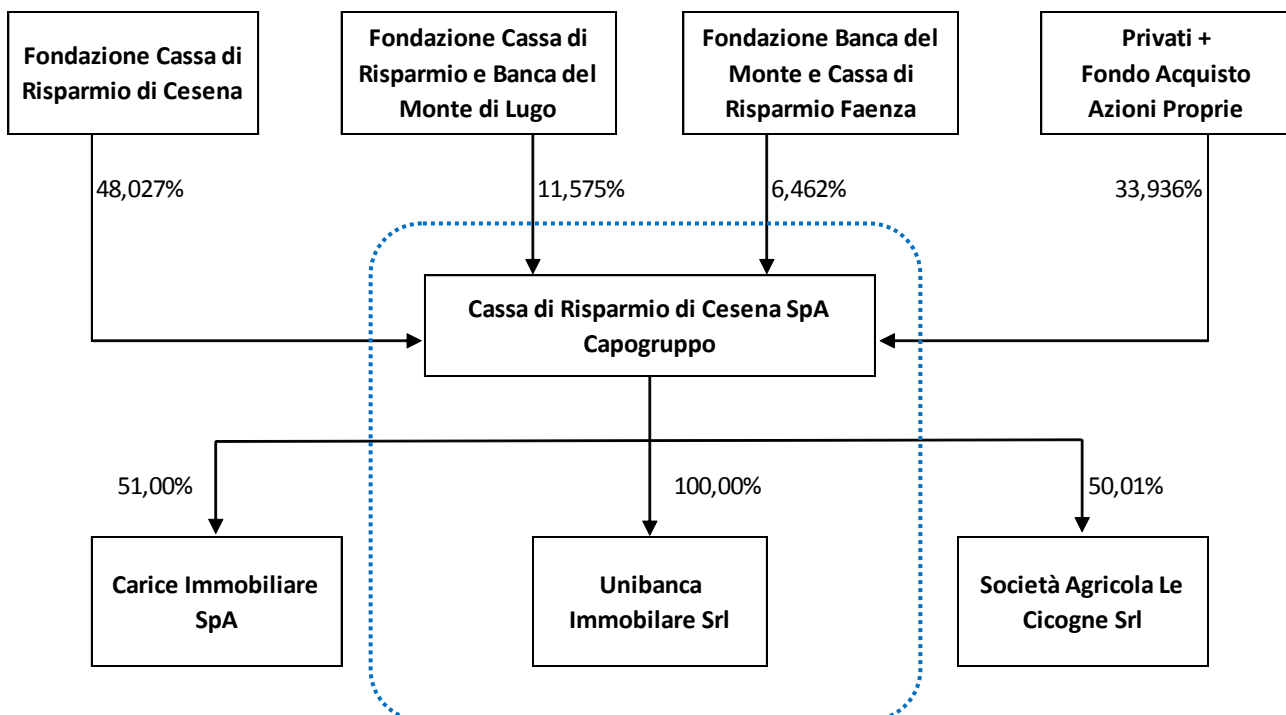
Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 87/92 si comunica che al 31 dicembre 2014 le controllate Unibanca Immobiliare Srl, Carice Immobiliare SpA e Società Agricola Le Cicogne Srl non detenevano azioni della controllante, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA deteneva n. 273.804 azioni proprie, pari allo 0,99% del capitale sociale. Ulteriori informazioni sono presenti nella sezione 15 della "Parte B" della Nota Integrativa.

La configurazione del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA si presenta al 31 dicembre 2014 come segue:

	n. azioni	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.256.974	48,027%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.195.041	11,575%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.783.817	6,462%
Altri azionisti / Azioni proprie	9.367.531	33,936%
Totale	27.603.363	100,000%

Il Gruppo bancario è formato da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Unibanca Immobiliare Srl e risulta determinato tenendo conto delle indicazioni fornite dal D. Lgs. n. 385 del 1993 (Testo Unico Bancario)

L'assetto proprietario del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena al 31/12/2014 è così rappresentato:



Per quanto riguarda il perimetro e le modalità di consolidamento utilizzate per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31/12/2014 si rimanda alla Sezione 3 della Parte A.1 della Nota Integrativa.

3. ASPETTI ORGANIZZATIVI

3.1 Interventi di efficientamento

Le attività di tipo organizzativo più significative svolte nel 2014 possono essere così sintetizzate:

- razionalizzazione della rete di sportelli;
- ampliamento flessibilità orario sportelli: di particolare rilievo l'apertura continuata dalla 8.20 alle 18 della Sede di Cesena;
- efficientamento gestione della contrattualistica/modulistica.

3.2 Attività di ricerca e sviluppo

- ampliamento delle funzionalità dell'internet banking "Easy-net" con l'introduzione della possibilità di effettuare pagamento di bollettini postali e di bolli auto;
- attivazione del servizio Cbill, che consente alle persone e alle imprese di consultare e pagare online direttamente dal proprio internet banking le "bollette" emesse dalle Amministrazioni Pubbliche e dalle aziende (soggetti fatturatori) che decideranno di aderire a Cbill;
- attivazione del servizio MyBank che permette di effettuare pagamenti elettronici utilizzando il proprio Internet Banking, senza alcuno scambio di dati riservati in rete fra il compratore e il venditore, effettuando sostanzialmente un bonifico irrevocabile SEPA (SCT);
- nuove funzionalità per la fruizione ottimizzata del servizio Internet Banking mediante dispositivi mobili (I-phone, Android, Windows phone, Blackberry, ecc.)
- continuo aggiornamento della normativa a seguito di provvedimenti di legge e di normativa di vigilanza;
- ulteriore implementazione della "piattaforma intranet" con sviluppo di funzionalità che hanno consentito di ottenere maggiore efficienza, tempestività e dematerializzazione di richieste e documentazione.

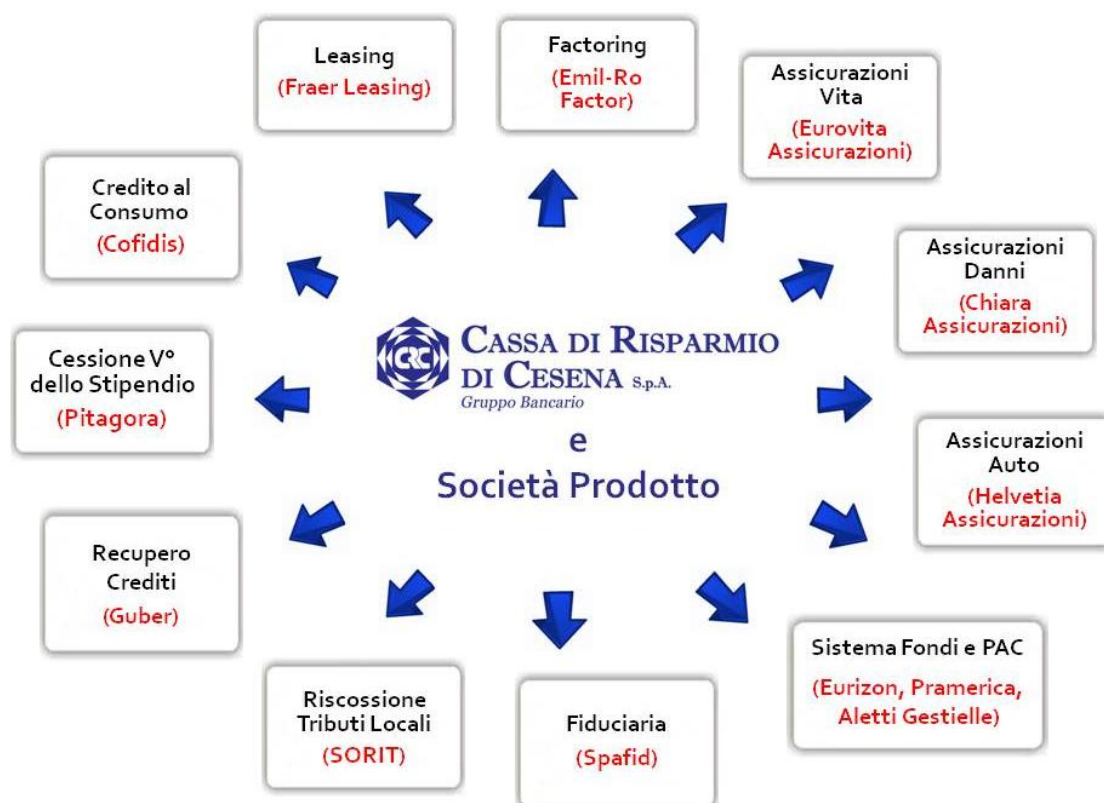
4. PRODOTTI E SERVIZI

La Cassa di Risparmio di Cesena, con particolare attenzione alla situazione economica del territorio e del tessuto sociale di riferimento, ha continuato a proporre iniziative ed a stanziare plafond con il fine di sostenere l'economia, fornendo liquidità alle imprese e sostenendo le famiglie.

La Banca ha inoltre accresciuto ulteriormente la propria gamma di prodotti e servizi, studiati per soddisfare tutte le necessità e le esigenze espresse dalla propria clientela.

In tale ottica, per fornire soluzioni altamente professionali e qualificate ha collaborato con primarie società esterne specializzate nei diversi settori.

Alla fine del 2014 la Cassa di Risparmio di Cesena aveva in essere accordi di collaborazione commerciale con le seguenti società:



4.1 Soci CRC

Nel corso del 2014 sono proseguite le iniziative indirizzate a valorizzare lo status di socio di Cassa di Risparmio di Cesena. La card *SocioinCrc* permette di usufruire delle numerose iniziative extra-bancarie, le cui caratteristiche sono consultabili sul sito www.socioincrc.it.

Il numero dei soci al 31/12/2014 è pari a 12.113 in crescita rispetto al 31/12/2011 di 3.620, pari al 42,61%.

Nell'ultimo trimestre 2014 è stato emesso un prestito obbligazionario convertibile, in offerta prioritariamente in opzione agli azionisti della Banca.

Per i nostri Soci e per tutti quelli che lo diventeranno...

CARD SOCIO IN CRC

- VANTAGGI BANCARI
- SCONTI SU POLIZZE ASSICURATIVE
- AGEVOLAZIONI PER SALUTE E BENESSERE

Maggiori informazioni presso le nostre filiali, sul sito internet www.cariscesena.it o al numero verde 800 275 674.

Offerta pubblicitaria con finalità promozionale. Le condizioni economiche sono dettagliate nei fogli informativi disponibili presso tutte le filiali e sul sito www.cariscesena.it nella sezione "Beneficiari". I benefici riservati sono attribuiti automaticamente ai soci depositati presso tutte le filiali, prima dell'attivazione esplicita e Conferma di Possibilità e della Informazione.

Il collocamento si è chiuso con successo; le richieste hanno superato l'ammontare in emissione e l'assegnazione al pubblico indistinto è stata effettuata con riparto all'81,7%.

Oltre 7.000 sottoscrittori hanno dato fiducia alla Banca; di particolare rilievo la partecipazione di circa 2.000 sottoscrittori non soci che, attraverso l'investimento effettuato, intendono condividere il percorso e gli obiettivi dell'Azienda.

4.2 Mercato retail

Mutui

Per tutto il 2014 è proseguito il forte impegno della Banca relativamente al finanziamento della 1^a casa, con la messa a disposizione di elevati plafond per mutui a condizioni molto vantaggiose.

Sono state definite tre linee di finanziamenti per la casa:

- *Mutuo Soci* dedicato a tutti i soci dell'Istituto;
- *Mutuo Giovani* dedicato a tutti coloro che hanno meno di 40 anni;
- *Mutuo My Home* dedicato alla clientela non rientrante nelle precedenti fattispecie.

Le iniziative hanno riscosso il favore della clientela, come già avvenuto negli anni precedenti; sono stati erogati mutui per la prima casa per 46 milioni di euro, che hanno contribuito a dare stimoli positivi verso un auspicabile ripresa del mercato immobiliare.

Nel 2014 l'Istituto ha aderito al protocollo di intesa per il nuovo *Fondo di Garanzia per la casa*, per mutui erogati a favore di giovani coppie coniugate con o senza figli, di nuclei familiari monogenitoriali con figli minori conviventi, di giovani di età inferiore ai 35 anni titolari di un rapporto di lavoro atipico e di conduttori di alloggi di proprietà degli istituti autonomi per le case popolari.

Nel 2014 la Banca ha continuato ad erogare prestiti finalizzati ad interventi di risparmio energetico ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili; tali settori sono in crescita grazie anche alle misure incentivanti che

consentono detrazioni fiscali a fronte delle spese sostenute.

Al fine di supportare le famiglie ed i privati che hanno contratto un mutuo casa con la nostra Banca, anche per tutto il 2014 è stata concessa alla clientela la possibilità di allungare la durata residua dei finanziamenti, al fine di diminuire l'importo della rata e fornire di conseguenza una maggiore disponibilità di liquidità.

Inoltre, a seguito di accordi specifici con le Province romagnole, la Banca ha concesso finanziamenti ai lavoratori per l'anticipo degli importi spettanti a titolo di integrazione salariale nell'ambito delle procedure di richiesta di Cassa Integrazione. I lavoratori hanno così avuto la possibilità di poter disporre con rapidità, a titolo di anticipo, dell'importo che verrà liquidato dall'INPS.

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA s.p.a. Gruppo Bancario
Banca di Romagna GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

SPECIALE MUTUI CASA

Mutuo Giovani

Se l'importo del mutuo è inferiore al 50% del valore dell'immobile

Per i primi 2 anni Tasso fisso 0,90%	dal 3° anno Spread 1,80%
--	--

Se l'importo del mutuo è superiore al 50% del valore dell'immobile

Per i primi 2 anni Tasso fisso 1,10%	dal 3° anno Spread 1,90%
--	--

Maggiori informazioni presso le nostre filiali o al numero verde 800 275 674.

Prestiti personali

In materia di prestiti personali è continuata l'attività della Banca sia per quanto riguarda il cosiddetto credito al consumo a fronte dell'acquisto di beni materiali, sia per quanto riguarda l'anticipo attraverso la cessione di parte dello stipendio, oltre ai prestiti chirografari di breve durata per supportare le necessità delle famiglie.

Per quanto riguarda il "credito al consumo", nel 2014 è proseguita la collaborazione con la società Cofidis SpA appartenente al primario Gruppo francese Crédit Mutuel.

In relazione alla "cessione del quinto dello stipendio" è proseguita la collaborazione con la società "Pitagora SpA", con diverse modalità di finanziamento, come le linee specifiche per i pensionati Inps e Inpdap.

Inoltre, come ormai avviene da diversi anni, a fine 2014 è stata riproposta l'iniziativa "Triplica la tua tredicesima", un prestito a condizioni agevolate per supportare le famiglie e rilanciare i consumi.



Assicurazioni

patrimonio / protezione

la serenità allunga la vita
proteggi oggi il tuo domani

MiAutonomia
più valore al tuo futuro

Nel comparto assicurativo è proseguita la commercializzazione della polizza RC Auto "Inviaggio" in collaborazione con la società Helvetia Italia Assicurazioni SpA. Nel corso del 2014 il prodotto è stato implementato con la nuova tariffa *RCA Bonus Malus con franchigia*.

In relazione ai diversi settori del ramo danni, i prodotti offerti dal nostro Istituto coprono le principali tipologie di rischio legate alla protezione della salute, dell'ambito familiare, dell'abitazione e della responsabilità civile.

Nel corso del 2014 la gamma si è arricchita di ulteriori prodotti:

"Chiara Responsabilità Civile Professionale" per commercialisti, architetti, ingegneri, geometri e periti. La tutela nasce a seguito della normativa che ha imposto a tali professionisti di sottoscrivere una idonea polizza per gli eventuali danni cagionati al cliente nell'esercizio dell'attività.

"Chiara Cauzioni" rivolta a tutte le aziende correntiste della Banca, che intendono partecipare a gare di appalto, volta a garantire l'impegno alla sottoscrizione del contratto e la capacità di portare a termine i lavori eventualmente commissionati.

"Long Term Care – Axa MiAutonomia" che prevede tutele per la persona contro il rischio di perdita dell'autosufficienza nello svolgimento delle attività della vita quotidiana.

Servizi web e informatici

I servizi di Home Banking offerti alla clientela 'business' sono dotati di tutte le funzionalità dispositive/informative in grado di permettere alla Clientela di ottimizzare la gestione dei propri rapporti bancari, anche presso altri Istituti.

Per la Clientela 'Privata' ora anche attraverso la apposita 'APP' 'CRCesena' è possibile accedere in modo facile e veloce, attraverso smartphone o tablet, a tutte le funzionalità offerte del servizio EasyNet. La APP 'CRCesena' è scaricabile gratuitamente dagli 'store'. Nel corso del 2014 le funzionalità già disponibili nel servizio internet banking sono state arricchite dal pagamento del bollo ACI.

In linea con le richieste di un mercato sempre in evoluzione, attraverso la piattaforma multicanale 'X-Pay' viene offerta agli Esercenti convenzionati la possibilità di raggiungere Clienti in tutto il mondo, vendere online e dare così maggiore slancio al proprio business. Tramite X-Pay gli esercenti convenzionati possono accettare pagamenti a distanza, sia in modalità 'telefonica' che 'e-commerce'. X-Pay offre la possibilità di accedere a molteplici servizi aggiuntivi realizzati per valorizzare ed agevolare la propria attività.



Iniziative giovani e giovanissimi

Nell'ambito delle iniziative dedicate ai giovanissimi si evidenzia la nuova proposta "Conto Cucciolo ti regala le figurine" in collaborazione con la società Panini Group.

L'iniziativa si configura come un corso di introduzione al risparmio intelligente, reso divertente dalla collezione di figurine.

La promozione è indirizzata ai sottoscrittori di un nuovo Conto Cucciolo ed ai già titolari del deposito il cui genitore provveda all'adesione di prodotti specifici.

Anche nel 2014 è stata prevista una particolare agevolazione per l'acquisto dei libri scolastici per le scuole medie inferiori e superiori che consiste nell'abbuono totale degli interessi relativi alla spesa per la durata fino a 5 mesi.

4.3 Mercato “corporate” e “small business”

Anche nel 2014 la Banca ha continuato ad effettuare interventi di sostegno alle piccole e medie imprese del proprio territorio di riferimento.

Vanno sottolineate in particolare le iniziative rivolte alle imprese neo costituite, al fine di facilitarne la nascita e lo sviluppo.

SPAZIO ALLE DONNE

Finanziamenti per la Costituzione e lo Sviluppo di imprese a prevalente partecipazione femminile.

Maggiori informazioni presso le nostre filiali, sul sito internet www.carspcesena.it o al numero verde 800 275 674.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso tutte le filiali e sul sito internet www.carspcesena.it

La Banca ha aderito al protocollo di intesa per lo sviluppo e la crescita delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome, per sostenerne l'accesso al credito.

A riguardo è stato stanziato uno specifico plafond utilizzabile per la concessione delle seguenti linee di finanziamenti:

- “*Investiamo nelle donne*”: prestiti finalizzati a realizzare nuovi investimenti, materiali o immateriali, per lo sviluppo dell'attività di impresa ovvero della libera professione;
- “*Donne in start-up*”: prestiti finalizzati a favorire la costituzione di nuove imprese, ovvero l'avvio della libera professione;
- “*Donne in ripresa*”: prestiti finalizzati a favorire la ripresa delle PMI e delle lavoratrici autonome che, per effetto della crisi, attraversano una momentanea

situazione di difficoltà.

A seguito della convenzione “*Plafond beni strumentali – cd Nuova Sabatini*” tra il Ministero dello Sviluppo Economico, l'ABI e la Cassa Depositi e Prestiti, la Banca ha messo a disposizione delle piccole e medie imprese una linea di finanziamenti per l'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, sui quali il Ministero concederà alle imprese beneficiarie un contributo in conto interessi.

In alternativa alla suddetta iniziativa, la Banca ha stanziato un plafond di finanziamenti – “*Mutuo per la Ripresa*” – al fine di favorire la ricerca e l'innovazione e di agevolare il rilancio commerciale delle aziende.

Con “*Mutuo Scorte*” sono stati inoltre previsti finanziamenti per l'acquisto di merci o scorte di magazzino, necessarie al processo produttivo aziendale.

Per incentivare la ricapitalizzazione delle imprese e altre forme di crescita aziendale, è stato definito il “*Mutuo Ricapitalizzazione Imprese*” con condizioni agevolate per le imprese che attivano un processo di capitalizzazione mediante il finanziamento dell'aumento del capitale sociale effettuato dai soci o risultante dalla fusione per incorporazione tra imprese, che determini un miglioramento della struttura patrimoniale.

Resta in essere il credito finalizzato a sostenere la liquidità aziendale, “*Finanziamenti per il pagamento delle imposte e delle 13^e e 14^e mensilità*”.

50 MILIONI DI EURO
A SOSTEGNO DELLE AZIENDE DEL TERRITORIO

Finanziamenti a tasso agevolato

- 1** Introduzione o miglioramento di tecnologia, acquisti di macchinari ed attrezzature, studi di mercato, acquisizione di know-how
- 2** Finanza straordinaria per ricapitalizzazione, aumento dimensionale dell'azienda, acquisizione di imprese, fusioni fra imprese
- 3** Ricostituzione delle scorte
- 4** Operazioni di import ed Export
- 5** Costituzione e sviluppo di nuove imprese start up
- 6** Interventi per operatori turistici

Maggiori informazioni presso le nostre filiali o al numero verde 800 275 674

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA s.p.a.
Gruppo Bancario

Concessione dei finanziamenti subordinata all'approvazione della Banca. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso tutte le filiali e sul sito internet www.bancadimagna.it

Particolare attenzione è stata riservata alle strutture turistiche. Sono stati previsti finanziamenti per l'adeguamento antincendio, la digitalizzazione degli esercizi ricettivi, gli interventi per il risparmio e la riqualificazione energetica..

Il comparto agricoltura ha beneficiato di numerose iniziative agevolate anche tramite la garanzia degli Agrifidi presenti sul territorio.

Cassa di Risparmio di Cesena ha inoltre continuato a dialogare con le Istituzioni, le Associazioni di Categoria ed i Consorzi Fidi del proprio territorio, per continuare a fornire alle imprese adeguate forme di sostegno e credito.

Anche nel 2014 è continuata la possibilità di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di un mutuo e di effettuare un prolungamento delle scadenze del credito a breve termine, nell'ambito del cosiddetto "Accordo per il credito 2013" prorogato fino al 31 marzo 2015.

5. RETE TERRITORIALE

Al 31 dicembre 2014 gli sportelli di Cassa di Risparmio di Cesena SpA sono 126, con una estensione territoriale che comprende 5 regioni (Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria e Veneto) e 14 province.

Resta preponderante il radicamento nell'area romagnola con una presenza di 88 sportelli, che rappresentano il 69,8% del totale, una raccolta diretta che rappresenta l'86,1% e un totale impieghi economici che rappresenta il 79,1% del totale della banca. Gli sportelli in Emilia-Romagna sono pari a 109 e rappresentano l'86,5% del totale.

Di seguito si indica in dettaglio la distribuzione territoriale.

Provincia	Numero sportelli	Peso %
Forlì-Cesena	41	32,5%
Ravenna	36	28,6%
Rimini	11	8,7%
Totale area Romagna	88	69,8%
Bologna	11	8,7%
Modena	4	3,2%
Ferrara	4	3,2%
Reggio Emilia	2	1,6%
Totale Emilia-Romagna	109	86,5%
Ancona	3	2,4%
Pesaro-Urbino	3	2,4%
Totale Marche	6	4,8%
Arezzo	4	3,2%
Firenze	1	0,8%
Totale Toscana	5	4,0%
Perugia	3	2,4%
Totale Umbria	3	2,4%
Rovigo	1	0,8%
Padova	2	1,6%
Totale Veneto	3	2,4%
TOTALE	126	100%

A seguito di una prima fase sperimentale avviata nel 2011, nel corso del 2012 e 2013 è stato avviato un progetto di riorganizzazione della rete territoriale, con l'obiettivo di definire un modello distributivo maggiormente funzionale ed efficiente.

La soluzione adottata per ottenere questo obiettivo, è stata quella dei "poli territoriali". Tale modello organizzativo prevede che, all'interno del polo territoriale, sia individuata una filiale di riferimento "polo" ed alcune filiali "succursali". All'interno della "filiale polo" sono messe a disposizione competenze specialistiche per il credito, la consulenza finanziaria e lo sviluppo commerciale che svolgono attività e/o servizi per tutte le filiali "succursali" dell'area.

Sono state attivate due tipologie di "poli": uno c.d. "avanzato" dove le filiali succursali effettuano la chiusura pomeridiana al pubblico dello sportello per permettere lo sviluppo commerciale fuori sede; l'altro, c.d. "leggero", dove le filiali succursali mantengono, normalmente, l'orario di apertura pomeridiana.

La nuova organizzazione ha permesso di liberare risorse da incombenze amministrative per essere dedicate ad una maggiore attività di sviluppo e di consulenza alla clientela favorendo, in tal modo, anche una maggiore produttività commerciale.

Le figure specialistiche del polo (Consulenza Finanziaria, Assicurativa e Sviluppo) consentono alle filiali di disporre di risorse qualificate per pianificare contatti di consulenza con la clientela potenziale.

Il nuovo schema organizzativo dei "Poli territoriali" si è dimostrato commercialmente efficace, ottenendo lusinghieri riscontri in termini di volumi e redditività.

Infine nel corso del 2014 è stata effettuata un'analisi della rete distributiva ed è stata avviata una graduale razionalizzazione degli sportelli che ha comportato la chiusura di alcune filiali.

Dopo tali processi di razionalizzazione, l'attuale configurazione degli sportelli è suddivisa fra filiali ordinarie, di cui filiali capo polo avanzato e capo polo leggero, succursali di polo avanzato e succursali di polo leggero filiali satellite (cosiddette bracci operativi di filiali madre a breve distanza al fine di meglio supportare la clientela), sportelli ad attività ridotta, agenzie estive.

Al 31/12/2014 la configurazione delle filiali era la seguente:

	numero
1) Filiali Ordinarie	66
<i>di cui:</i>	
1.A) Capo polo avanzato	3
1.B) Capo polo leggero	7
2) Succursali di polo avanzato	11
3) Succursali di polo leggero	28
4) Filiali Satellite	16
5) Sportelli ad operatività ridotta	4
6) Agenzie estive	1
Totale filiali	126

6. RISORSE UMANE

Il numero complessivo dei dipendenti effettivi del Gruppo in pianta stabile al 31/12/2014 è pari a 999, rispetto alle 1.002 unità del 31/12/2013 con un decremento di 3 unità.

L'età media dei dipendenti al 31/12/2014 è pari a 45 anni; la componente femminile sul totale dei dipendenti è pari al 47,3%.

Composizione Organico al 31/12/2014	Numero	Peso %
Personale maschile	526	52,7%
Personale femminile	473	47,3%
Totale Personale	999	100%

Nell'anno si è assistito ad un elevato turnover, a fronte infatti delle 28 uscite per quiescenza, dimissioni, ecc., sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato 25 giovani laureati o diplomati.

Nell'anno 2014 è proseguita un'intensa attività di formazione; il totale complessivo delle ore risulta di 42.302, pari a circa 42,51 ore per dipendente.

È continuata, inoltre, l'attività di autoformazione (e-learning), con l'ausilio di supporti informatici nei settori delle assicurazioni, della normativa in materia di antiriciclaggio e privacy.

La Banca rispetta pienamente la normativa per il collocamento lavorativo dei disabili (Legge n. 68 del 12/3/1999). Infatti la quota dei disabili è di n. 65 anziché n. 59 come richiesto dalla normativa.

Anche per le categorie protette non disabili, a fronte di un obbligo di riserva di complessive 8 unità, la Banca ha in organico n. 14 persone.

7. SISTEMA DEI CONTROLLI

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

La Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza, si è dotata di un sistema dei controlli interni adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta, idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la definizione del modello di business, della propensione al rischio (Risk Appetite Framework), l'approvazione di un codice etico, degli obiettivi di rischio e delle politiche di governo dei rischi.

In particolare, sono stati definiti gli organi incaricati del controllo, le linee guida per prevenire e fronteggiare i rischi, il flusso informativo periodico contenente l'esito delle attività, i relativi destinatari e le periodicità di segnalazione.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della Banca, nella quale le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

L'attività di verifica dei rischi operativi viene attuata mediante visite ispettive presso le diverse unità centrali e periferiche, nonché con controlli a distanza effettuati con l'ausilio di appropriati strumenti informatici.

Tali verifiche interessano tutti i settori relativi alle attività svolte dalla Banca quali ad esempio, credito, finanza, servizi accessori, nonché le materie specificatamente regolamentate dal legislatore quali, trasparenza, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento ed altre.

Il sistema dei controlli interni coinvolge gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutte le strutture aziendali, ed è affidato, in primo luogo, alle funzioni aziendali di Risk Management, Compliance, Internal Auditing.

Per quanto riguarda il rischio di credito, il controllo è affidato, in prima istanza, al Servizio Monitoraggio Credito, mentre il Servizio Risk Management (servizio appositamente istituito nel 2014 a seguito della entrata in vigore delle nuove normative), ha il compito di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare deteriorate, la valutazione della coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero e di gestione del rischio.

Sono in vigore specifici "Regolamenti", approvati dal Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di identificare e gestire i rischi di credito, di mercato ed operativi.

Lo sviluppo dell'attività bancaria e la complessità che da esso deriva stanno rendendo sempre più strategico il sistema organizzativo di cui la Banca si è dotata, ovvero la funzione dei controlli interni, quale garanzia della sana e prudente gestione aziendale.

Coerentemente con il 15° aggiornamento della circolare 263 della Banca d'Italia, la Cassa di Risparmio di Cesena ha svolto nel corso del 2013 e del 2014 un importante processo di potenziamento e riqualificazione dei processi organizzativi connesso ai controlli. Tale progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle principali funzioni

della struttura cui sono state attribuite le rispettive responsabilità mediante la definizione dei relativi processi operativi, la determinazione dei flussi procedurali, l'implementazione del sistema di reporting e la realizzazione dei relativi supporti informativi.

Nel 2014 il Sistema dei Controlli Interni è stato aggiornato per aderire alle nuove disposizioni di vigilanza e per tenere conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

E' stato costituito un apposito comitato di coordinamento delle funzioni di controllo il cui compito è quello di assicurare una visione integrata del rischio complessivo, di raccordo delle funzioni di controllo nei programmi di intervento e di valutare e proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali miglioramenti del "sistema dei controlli interni" sulla base delle attività in carico alle funzioni di controllo.

L'ottimizzazione del sistema dei controlli interni continua ad essere, quindi, uno dei principali obiettivi della Banca, dato che viene considerato il principale fattore in grado di minimizzare il cosiddetto rischio organizzativo, ovvero la possibilità che disfunzioni e/o incoerenze della struttura organizzativa possano implicare effetti negativi di natura economica, finanziaria e patrimoniale.

Normativa Basilea

Nel corso del 2014 la Banca ha consolidato le procedure interne nel rispetto dei principi introdotti dalla normativa Basilea 3 con particolare riferimento ai tre pilastri di cui si espone una sintesi:

Primo pilastro

La normativa europea (Reg. UE 575/2013) e Italiana (Circolare B.I. n. 285) hanno stabilito nuovi requisiti patrimoniali obbligatori che configurano la dotazione minima di capitale che ogni banca deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria.

Il primo pilastro riguarda i seguenti rischi:

a) Rischio di credito e di controparte

Per quanto riguarda il rischio di credito, è stato proseguito il lavoro nell'ambito dell'applicazione del metodo standard, sulla sussistenza di requisiti specifici, tali da rendere le garanzie reali strumenti atti a mitigare il rischio di credito, affinché la loro "tenuta" ai fini di Basilea si traduca in un minor assorbimento patrimoniale.

b) Rischio di mercato

La Banca ha scelto di adottare il metodo standard per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato.

c) Rischio operativo

La Banca si è adeguata alla normativa scegliendo di adottare il metodo base.

Secondo pilastro

Trattasi del sistema dei controlli interni per assicurare la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la relativa adeguatezza patrimoniale attuale, prospettica e di stress a fronte dei rischi, ossia l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e il Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Tale pilastro prevede controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati, il cosiddetto SREP (Supervisory Review Process) ossia il processo di revisione e valutazione prudenziale al fine di adottare eventuali misure correttive.

La Banca ha definito un processo interno che ha portato alla determinazione del capitale complessivo per la copertura dei rischi ritenuti dalla Banca stessa rilevanti,

nell'ottica di un'autonoma valutazione circa l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Terzo pilastro

Trattasi degli obblighi informativi pubblici che ogni banca è chiamata ad assolvere in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

L'informativa è stata pubblicata, come previsto dalla normativa, sul sito internet www.carispcesena.it.

Funzione di Conformità

Banca d'Italia ha disposto l'istituzione, all'interno delle banche e dei gruppi bancari, della Funzione di Conformità quale presidio specificatamente dedicato alla verifica del rispetto delle normative bancarie.

Tale Funzione opera al fine di prevenire il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) o di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).

Sin dall'istituzione della Funzione, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità hanno riguardato l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

In aggiunta, Banca d'Italia ha poi riconosciuto particolare rilevanza, nell'ambito della *compliance*, al rispetto delle disposizioni in materia di antiriciclaggio.

Con la circolare 263/2006 (15° aggiornamento) il perimetro normativo della Funzione è stato allargato sostanzialmente a tutta l'attività bancaria.

La Funzione di Conformità, insieme all'Internal Audit e al Risk Management, rientra nel sistema dei controlli interni aziendali.

Modello organizzativo e organo di controllo (Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231)

Con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (successivamente più volte modificato) il legislatore, aderendo a un orientamento emerso in sede comunitaria e internazionale finalizzato alla lotta contro la criminalità economica, ha introdotto nell'ordinamento nazionale un sistema sanzionatorio che prevede la responsabilità amministrativa delle società.

La responsabilità sorge in caso di particolari reati (quali quelli in materia societaria o di abusi di mercato), nell'interesse o a vantaggio della società, da parte di soggetti che rivestono una posizione di vertice nella struttura societaria o da parte di loro sottoposti.

La società può essere dichiarata responsabile se il reato commesso costituisce espressione della politica aziendale oppure deriva da "colpa di organizzazione", intesa come mancata adozione di presidi utili a evitare che il reato sia commesso.

La normativa esclude la responsabilità amministrativa se la società dimostra di aver preventivamente adottato e attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo, ragionevolmente idonei a prevenire gli illeciti.

Nel corso del 2014 l'Organo di Controllo, appositamente costituito all'interno della Banca, si è riunito per esaminare diversi aspetti della disciplina normativa e dell'organizzazione aziendale, con particolare attenzione ai settori potenzialmente più

critici, quali le norme antiriciclaggio e anticorruzione. Si ritiene che, in tali ambiti, il sistema normativo e il sistema dei controlli interni della Cassa di Risparmio di Cesena siano conformi alla legge e ragionevolmente idonei a prevenire eventuali illeciti dai quali possano sorgere responsabilità amministrative.

8. ALTRE INFORMAZIONI

8.1 Emissione prestito obbligazionario convertibile

L'Assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Cesena SpA in data 4 agosto 2014 ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile del valore di euro 32.973.705,60.

Il collocamento del prestito obbligazionario convertibile denominato "Cassa di Risparmio di Cesena 4% 18/12/2014 - 18/12/2019 Convertibile" si è chiuso il 12 dicembre 2014 ed è stato offerto in opzione e prelazione agli azionisti (ad esclusione delle Fondazioni di Cesena, Lugo e Faenza azioniste di maggioranza) e contestualmente anche al pubblico indistinto per le obbligazioni che non siano state oggetto di esercizio dei diritti di opzione e prelazione. Essendo le richieste pervenute superiori rispetto all'importo massimo offerto, l'assegnazione al pubblico indistinto è stata effettuata con riparto di circa l'81,7%.

L'operazione è finalizzata a rafforzare la solidità patrimoniale e consentire anche di finanziare in maniera stabile le attività della Banca e potrà permettere quindi una espansione degli impieghi economici, che saranno indirizzati, in particolare, alle famiglie e alle imprese medio piccole e artigianali, anche in attuazione della principale mission della Cassa di Risparmio, che è quella di essere banca locale al servizio del territorio.

I sottoscrittori e l'emittente hanno il diritto di conversione dell'obbligazione in azioni della Cassa di Risparmio di Cesena SpA, in base al rapporto di conversione di una azione ogni obbligazione convertibile esercitabile in ciascun anno a partire dal 2015.

L'Assemblea degli azionisti del 4/8/2014 ha inoltre deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2420-ter cod. civ., la facoltà, esercitabile entro il termine massimo di cinque anni, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 20.000.000.

8.2 Estinzione obbligazioni garantite dallo Stato

Nel corso del 2014, ottenute le necessarie autorizzazioni ed assunte le relative delibere, sono state estinte tutte le passività assistite da Garanzia dello Stato Italiano emesse dalla Banca per un totale di 300 milioni di valore nominale.

Tali obbligazioni non erano state collocate a terzi essendo utilizzate come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Tuttavia la Banca presenta una posizione di liquidità adeguata, potendo contare su ulteriori attivi stanziabili presso la BCE e/o in mercati interbancari collateralizzati per circa 800 milioni di euro (valorizzati ai prezzi di mercato e già al netto degli haircut regolamentari previsti).

9. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

L'adeguatezza patrimoniale viene misurata, in coerenza con le disposizioni emanate dagli organi nazionali ed europei (Banca d'Italia, UE, EBA), sulla base del rapporto fra i fondi propri e le attività in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio ed applicando i pesi previsti dalla normativa vigente.

Alla fine dell'esercizio 2014, il patrimonio contabile consolidato è pari a 359,872 milioni di euro di cui 4,112 milioni di utile di esercizio e 1,987 milioni di patrimonio di terzi.

Per quanto riguarda la normativa di vigilanza, il "Capitale di classe 1" (Tier 1 Capital) – comprensivo dell'utile dell'esercizio da destinare a riserva – è pari a 326,095 milioni di euro; in rapporto all'attivo ponderato rappresenta l'8,83% rispetto all'8,16% del 31/12/2013 (calcolato con il precedente impianto normativo di vigilanza). Tale indice risulta superiore alla soglia minima richiesta dalla Vigilanza al 31/12/2014 pari all'8,00%.

Il totale dei "Fondi Propri" consolidati al 31/12/2014 ammonta a 367,745 milioni di euro rispetto ai 486,466 milioni del 31/12/2013 (calcolati con il precedente impianto normativo di vigilanza). In rapporto all'attivo ponderato il Total Capital è pari al 9,95% rispetto al 12,31% del 31/12/2013. Tale indice risulta inferiore alla soglia minima richiesta dalla Vigilanza al 31/12/2014 pari al 10,50%. Infatti, a partire dal 31 dicembre 2014, sulla base dell'interpretazione restrittiva prevista dall'articolo 63 del regolamento (CRR) emanata dall'European Banking Authority ("EBA"), non sono stati considerati computabili alcuni prestiti subordinati per complessivi 135,7 milioni di euro. Il Total Capital Ratio senza l'esclusione della computabilità di 135,7 milioni di subordinati sarebbe stato pari al 13,63%.

A tal proposito è stato già deliberato un programma di emissioni di nuovi prestiti subordinati computabili al fine di riportare già al 31 marzo 2015 i fondi propri ad un livello non inferiore al requisito minimo previsto dalla normativa.

10. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI GRUPPO

Nell'esercizio 2014 positiva è stata la dinamica della raccolta complessiva, mentre gli impieghi a clientela hanno registrato un rallentamento a seguito del perdurare della presenza di condizioni difficili nel quadro economico reale.

10.1 Raccolta da clientela

In uno scenario che non prevedeva particolari criticità sul funding, in quanto la posizione della BCE ha facilitato l'accesso ad eventuali finanziamenti presso la stessa Banca Centrale, il Gruppo ha ridotto il costo della raccolta favorendo la migrazione di una parte di raccolta verso il risparmio gestito e selezionando opportunamente la raccolta maggiormente onerosa (corporate).

Totale raccolta diretta e raccolta gestita

Al 31/12/2014 la somma della raccolta diretta e della raccolta gestita è pari a 5.246 milioni, con un calo di 40,8 milioni pari allo 0,77%, quindi mantenendo pressoché invariati i volumi di raccolta rispetto al 2013.

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta diretta e raccolta gestita da clientela	5.246.389	5.287.234	-40.845	-0,77%

Raccolta diretta

Il saldo puntuale al 31/12/2014 della raccolta diretta ammonta a 4.178,9 milioni di euro, con una diminuzione di 187,1 milioni (-4,28%), mentre il sistema bancario ha registrato una diminuzione dell'1,15% (fonte ABI).

Il risultato del Gruppo risente anche dell'azione commerciale volta sia a ridurre la raccolta presso clientela corporate (al fine di ridurre il costo per la banca), sia a promuovere il risparmio gestito.

In particolare, il saldo dei depositi e dei conti correnti è diminuito di 90,4 milioni (-3,04%), mentre il saldo delle obbligazioni è diminuito di 96,7 milioni.

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo depositi, conti correnti, pct	2.879.297	2.969.685	-90.388	-3,04%
Saldo obbligazioni e altri titoli	1.299.628	1.396.291	-96.663	-6,92%
Saldo raccolta diretta	4.178.925	4.365.976	-187.050	-4,28%

Raccolta gestita

Al 31/12/2014 il saldo della raccolta gestita ammonta a 1.067,5 milioni con una crescita di 146,2 milioni pari al 15,87%. L'incremento registrato nella raccolta gestita ha compensato una parte significativa della riduzione di raccolta diretta. Nell'ambito della raccolta gestita va sottolineata la buona crescita del comparto dei fondi comuni, ed anche la crescita delle gestioni patrimoniali e del comparto assicurativo. Un risultato che premia l'impegno della struttura verso una maggiore e più proficua fidelizzazione della clientela e che è frutto anche dei rendimenti conseguiti particolarmente apprezzati dai clienti.

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta gestita	1.067.464	921.258	146.206	15,87%

Raccolta amministrata da clientela

Al 31/12/2014 il saldo della raccolta amministrata (titoli in deposito) è pari a 1.588,8 milioni con un decremento rispetto all'anno precedente di 209,8 milioni (-11,66%).

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta amministrata	1.588.827	1.798.609	-209.782	-11,66%

10.2 Impieghi economici verso la clientela

Nel corso del 2014 lo sfavorevole quadro congiunturale ha confermato una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie. Infatti, la dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti, che ha toccato tutti i settori economici, proseguendo il trend recessivo degli ultimi anni. A livello nazionale il dato di Sistema indica una diminuzione a dicembre, su base annua, dell'1,35%.

Oltre alla debolezza della domanda di credito da parte di famiglie e imprese si è aggiunta l'elevata rischiosità che ha caratterizzato l'attività di finanziamento come diretta conseguenza del contesto esterno.

Le strategie commerciali adottate dalla banca hanno privilegiato iniziative a sostegno delle famiglie grazie all'erogazione di un discreto flusso di mutui (in particolare 1° Casa) a tassi particolarmente contenuti.

I crediti lordi verso clientela ammontano a euro 3.983,2 milioni di euro (la voce include i crediti verso le società di cartolarizzazione Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl), con una contrazione di 232,8 milioni (-5,52%) rispetto al 2013.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati erogati mutui per 172,6 milioni di euro a cui vanno aggiunti finanziamenti indiretti per leasing e credito al consumo per 29,8 milioni.

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo crediti lordi verso clientela	3.983.153	4.215.920	-232.767	-5,52%

I crediti netti verso clientela ammontano a euro 3.549,6 milioni, di cui il 69,80% rappresentato da mutui.

Crediti di firma

I crediti di firma ammontano a 213 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio passato di 53 milioni di euro, e rappresentano le garanzie prestate a terzi nell'interesse della clientela.

10.3 Qualità del credito

Nella erogazione del credito si è perseguito l'obiettivo del frazionamento del rischio mantenendo i previsti limiti per settore economico, per azienda (intesa come gruppo di appartenenza), nonché per tipologia di rischio credito.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione ha da tempo fissato un limite massimo, sia come accordato sia come utilizzato, per singolo settore economico pari ad una percentuale rispetto al totale degli affidamenti e degli utilizzi. Ha, inoltre, stabilito di considerare ai fini dell'affidabilità il concetto "di gruppo aziendale", anziché di singole aziende appartenenti allo stesso gruppo, fissando altresì un limite massimo di esposizione complessiva.

È stato, infine, stabilito un limite massimo anche per categoria di rischio tenendo distinti i fidi di prima categoria a più alto rischio (prestiti chirografari e scoperti di conto), dalle altre categorie (ipotecario, smobilizzo e firma).

In tema di erogazione e monitoraggio del credito, nel corso del 2014 è stata attivato per tutte le filiali il nuovo prodotto "Monitoraggio Crediti". Questo programma rappresenta uno strumento di controllo andamentale delle esposizioni creditizie e di gestione, in particolare di quelle che presentano anomalie.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati (costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute) al netto delle presunte perdite risulta pari a 723,964 milioni di euro, rispetto ai 655,368 milioni del 31/12/2013.

L'incremento registrato nell'anno trova giustificazione in un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice in seguito al perdurare della congiuntura negativa.

Le rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate discendono da criteri prudenziali, che tengono adeguatamente conto anche delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; in particolare la banca ha revisionato la policy in materia di rettifiche su crediti, con l'applicazione di criteri valutativi maggiormente prudenziali.

L'indice di copertura dei crediti deteriorati al 31/12/2014 è pari al 35,9%, in aumento rispetto al 32,6% del 31/12/2013 e si ritiene adeguato in relazione alla rischiosità del portafoglio, tenuto conto dell'elevato grado di garanzie reali pari a quasi il 70% dell'esposizione. La dinamica dell'indice di copertura delle singole categorie risulta generalmente in crescita, mentre per le posizioni ristrutturate risente dei passaggi di status avvenuti nel corso dell'anno riferiti a posizioni di importo garantiti da ipoteca.

Nel dettaglio l'indice di copertura delle sofferenze è pari al 54,4% mentre sulle posizioni classificate ad incaglio è pari al 20,5%. L'indice di copertura dei crediti in bonis è aumentato da 0,76 punti del 2013 ai 0,96 punti del 2014.

COMPOSIZIONE CREDITI ER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE								
(migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. lorda)	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. lorda)
Crediti verso clientela	3.983.153	433.602	3.549.551		4.215.920	341.253	3.874.667	
di cui bonis	2.853.068	27.481	2.825.587	0,96%	3.243.806	24.507	3.219.299	0,76%
di cui deteriorati	1.130.085	406.121	723.964	35,9%	972.114	316.746	655.368	32,6%
sofferenze	558.884	303.966	254.918	54,4%	456.233	232.283	223.950	50,9%
incagli	432.774	88.685	344.089	20,5%	350.912	68.684	282.228	19,6%
ristrutturati	62.004	8.540	53.464	13,8%	35.115	7.818	27.297	22,3%
scaduti	76.423	4.930	71.493	6,5%	129.854	7.961	121.893	6,1%

10.4 Posizione di tesoreria

Crediti e debiti verso banche (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche	776.158	780.731	-4.573	-0,59%
Crediti verso banche	132.600	82.489	50.111	60,75%
Sbilancio (debiti -crediti)	643.558	698.242	-54.684	-7,83%
<i>Di cui verso BCE</i>	<i>614.539</i>	<i>703.977</i>	<i>-89.438</i>	<i>-12,70%</i>

La posizione interbancaria netta risulta negativa per 643,6 milioni di cui 614,5 milioni nei confronti della Banca Centrale Europea la cui esposizione si è ridotta di 89,4 milioni rispetto al 31/12/2013.

Nel corso del 2014, Cassa di Risparmio di Cesena ha partecipato alle prime due aste del programma “TLTRO” (“Targeted Longer Term refinancing Operations”) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale pari a 214 milioni che costituisce l’intero importo finanziabile per l’intero anno (Initial Allowance); nel contempo, la Banca ha proceduto al rimborso di una parte delle precedenti operazioni di rifinanziamento “LTRO” per un importo pari a 300 milioni. Al 31 dicembre 2014, l’importo nominale del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea risulta pari a 609 milioni di cui 395 milioni riconducibili alle operazioni di “LTRO” a tre anni (scaduti a febbraio 2015) e 214 milioni alla nuova operazione “TLTRO” con scadenza settembre 2018 (nel caso in cui non si rispettino determinati requisiti, la scadenza è anticipata a settembre 2016).

Operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea (milioni di euro)	quota capitale 31/12/2013	quota capitale 31/12/2014	Scadenza massima
1. Long Term Refinancing Op. (LTRO)-dic. 2011	300	0	gen-15
2. Long Term Refinancing Op. (LTRO)-feb. 2012	395	395	feb-15
3. Targeted Long Term Refinancing Op. (TLTRO)- set/dic 2014	0	214	Set-18(*)
Totale	695	609	

(*) La Decisione n.541/2014/UE del Parlamento e del Consiglio Europeo prevede che per le banche che non rispettano alcuni requisiti minimi in materia di prestiti erogati, la scadenza del finanziamento è anticipata da settembre 2018 a settembre 2016.

Alla stessa data la Banca presenta una posizione di liquidità adeguata, potendo contare su ulteriori attivi stanziabili presso la BCE e/o in mercati interbancari collateralizzati per circa 800 milioni di euro (valorizzati ai prezzi di mercato e già al netto degli haircut regolamentari previsti).

Gli indici di liquidità a breve (LCR – Liquidity Coverage Ratio) e di liquidità a medio (NSFR – Net Stable Funding Ratio), che esprimono la capacità della Banca di coprire il fabbisogno di liquidità anche in situazione di stress, sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari richieste da Basilea 3.

Operazioni di cartolarizzazione

Al 31/12/2014 risultano in essere due operazioni di cartolarizzazione con un saldo residuo di complessivi 357 milioni effettuate tramite le società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl. Queste operazioni hanno l'obiettivo di incrementare l'ammontare del collaterale utilizzabile per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, dotando il Gruppo di una potenziale riserva di liquidità, per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Le operazioni di cartolarizzazione in essere sono state effettuate:

- a) tramite Malatesta Finance Srl nell'aprile 2012 ed ha riguardato mutui ipotecari performing (residenziali) ceduti alla società veicolo per un importo complessivo di 211 milioni di euro; il saldo residuo al 31/12/2014 è pari a 164 milioni;
- b) tramite Icaro Finance Srl nel giugno 2012 ed ha riguardato un'operazione di cartolarizzazione di crediti nascenti da mutui ipotecari e chirografari performing erogati a piccole e medie imprese. A tale scopo si è utilizzata la società veicolo Icaro Finance, appositamente costituita e l'operazione è stata effettuata congiuntamente a Banca Alpi Marittime e Cassa di Risparmio di Bra; la quota di mutui ceduta è stata pari a 331 milioni di euro; il saldo residuo dei mutui ceduti al 31/12/2014 è pari a 193 milioni.

Si precisa che tutti i titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni sopra indicate sono presenti nel portafoglio della Banca.

Nel corso del mese di gennaio 2014 è stata chiusa anticipatamente una operazione di cartolarizzazione effettuata tramite Malatesta Finance Srl in quanto i titoli senior da questa emessi non sarebbero stati più eligibili per il rifinanziamento presso la BCE; ciò ha comportato il riacquisto da parte della Cassa di risparmio di Cesena di tutti i mutui cartolarizzati residui per un importo di 174 milioni ed il conseguente rimborso, da parte del veicolo Malatesta Finance Srl, dei titoli emessi a fronte di tale cartolarizzazione.

Per quanto riguarda gli altri aspetti relativi alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla "Parte E" della Nota Integrativa.

10.5 Attività finanziarie

Attività finanziarie in portafoglio

Attività finanziarie in portafoglio	31/12/2014	31/12/2013	var.ass.	var. %
<i>importi in migliaia di Euro</i>				
- detenute per la negoziazione (v.20)	6.202	10.865	-4.663	-42,92%
- valutate al fair value (v.30)	3.094	3.116	-22	-0,71%
- disponibili per la vendita (v.40)	1.369.084	1.341.317	27.767	2,07%
Totale attività finanziarie	1.378.380	1.355.298	23.082	1,70%

Al 31/12/2014 il totale delle attività finanziarie (voci 20/30/40 dell'attivo) è di 1,378 miliardi, superiore di 23 milioni rispetto al 31/12/2013.

Il comparto delle “attività finanziarie disponibili per la vendita” è pari a 1,369 miliardi e rappresenta circa il 99,3% del totale; tale comparto comprende 1,226 miliardi di titoli di debito emessi dallo Stato italiano che, essendo caratterizzati da elevata liquidabilità, sono utilizzabili come collaterale per operazioni di rifinanziamento sul mercato istituzionale o con la Banca Centrale Europea. Si precisa che sono presenti in portafoglio titoli di debito emessi da altri stati sovrani per un importo totale di 1,7 milioni.

I titoli di capitale sono pari ad Euro 51,386 milioni e sono rappresentati in massima parte da investimenti partecipativi stabili classificati nel portafoglio AFS; risulta infatti del tutto marginale la quota di titoli di capitale detenuti per la negoziazione.

Alla data del 31 dicembre 2014 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di “repo strutturati a lungo termine” di cui al documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS dell'8 marzo 2013 (del quale è data informativa nella parte A delle Note esplicative).

11. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono regolate all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena dal regolamento “Operazioni con parti correlate” approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il regolamento recepisce la normativa in materia emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Le operazioni svolte con parti correlate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio nella “Parte H” della Nota Integrativa.

12. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO DI GRUPPO

Si premette che il conto economico consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha evidenziato nell'attività tipica un margine di intermediazione di 205,766 milioni e un risultato di gestione di 101,770 milioni, in diminuzione di 1,528 milioni di euro rispetto al 31/12/2013 al netto dell'effetto positivo di 13,421 milioni della "rivalutazione" della partecipazione in Banca d'Italia.

L'utile netto è pari a 4,112 milioni rispetto ai 7,617 milioni del 31/12/2013 al netto dell'effetto della "rivalutazione" della partecipazione in Banca d'Italia.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2014	31/12/2013	var.ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	155.308	191.532	(36.224)	-18,91%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(73.117)	(91.260)	(18.143)	-19,88%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	62	(615)	677	110,08%
	Margine di interesse netto	82.253	99.657	(17.404)	-17,46%
70.	Dividendi e proventi simili	3.361	1.024	2.337	228,22%
	Margine Finanziario	85.614	100.681	(15.067)	-14,97%
40.	Commissioni attive	50.729	52.489	(1.760)	-3,35%
50.	Commissioni passive	(5.301)	(6.425)	(1.124)	-17,49%
60.	Commissioni nette	45.428	46.064	(636)	-1,38%
220 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	5.603	5.945	(342)	-5,75%
80; 100; 110	Risultato netto negoziazione, cessione/riacquisto e valutazione al fair value	69.121	67.903	1.218	1,79%
	Tot.Proventi da intermediazione e diversi	120.152	119.912	240	0,20%
	Margine di intermediazione riclassificato	205.766	220.593	(14.827)	-6,72%
	Margine di intermed.ricl. al netto riv. Banca d'Italia	205.766	207.172	(1.406)	-0,68%
180 a	Spese amministrative (a+b+c)	(98.059)	(97.032)	1.027	1,06%
180 b	a) spese per il personale	(67.066)	(66.469)	597	0,90%
220 parz.	b) altre spese amministrative	(40.935)	(39.624)	1.311	3,31%
	c) recupero bolli, erariali	9.942	9.061	881	9,72%
	altre spese amministrative al netto dei recuperi (b-c)	(30.993)	(30.563)	430	1,41%
200;210	Rettifiche/Riprese di valore su att.materiali e immateriali	(5.937)	(6.841)	(904)	-13,21%
	Totale costi operativi riclassificati	(103.996)	(103.873)	123	0,12%
	Risultato di Gestione	101.770	116.720	(14.950)	-12,81%
	Risultato di Gestione al netto riv. Banca d'Italia	101.770	103.299	(1.529)	-1,48%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanz.	(105.570)	(99.823)	5.747	5,76%
	a) crediti	(101.697)	(94.062)	7.635	8,12%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.206)	(5.019)	(2.813)	-56,05%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	(1.667)	(742)	925	124,66%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(572)	9.520	(10.092)	n. s.
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13	132	(119)	-90,15%
280.	Utile operatività corrente ante imposte	(4.359)	26.549	(30.908)	n.s.
	Utile oper.corr.ante imposte al netto riv. Banca d'Italia	(4.359)	13.128	(17.487)	n.s.
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.265	(9.990)	18.255	n. s.
320.	Utile netto d'esercizio	3.906	16.559	(12.653)	-76,41%
330.	Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	206	91	115	126,37%
340.	Utile netto di pertinenza della Capogruppo	4.112	16.650	(12.538)	-75,30%
	Utile netto di pertinenza della Capogruppo al netto della rivalutazione Banca d'Italia	4.112	7.617	(3.505)	-46,02%

Si illustrano in dettaglio gli andamenti reddituali.

Margine di interesse e margine finanziario

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2014	31/12/2013	var.ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	155.308	191.532	(36.224)	-18,91%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(73.117)	(91.260)	(18.143)	-19,88%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	62	(615)	677	110,08%
	Margine di interesse netto	82.253	99.657	(17.404)	-17,46%
70.	Dividendi e proventi simili	3.361	1.024	2.337	228,22%
	Margine Finanziario	85.614	100.681	(15.067)	-14,97%

Il **margine di interesse** netto ammonta a 82,253 milioni rispetto ai 99,657 milioni del 2013, con un decremento di 17,404 milioni, pari al 17,46%.

La dinamica ha risentito della debole domanda per impieghi commerciali a cui si è aggiunta la contrazione dei tassi euribor di riferimento; il rendimento del portafoglio titoli è stato invece caratterizzato dalla notevole riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiano (il rendimento medio in asta del BTP a 5 anni è sceso dal 3,17% del 2013 all'1,48% del 2014).

I dividendi percepiti sono pari a 3,361 milioni, in aumento di 2,337 milioni rispetto al 31/12/2013; l'incremento deriva in massima parte dalla distribuzione straordinaria di dividendi da parte di una partecipata e dai maggiori dividendi incassati sulla partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

Il **"margine finanziario"** ammonta a 85,614 milioni, in diminuzione di 15,067 milioni rispetto al 31/12/2013.

Margine di intermediazione

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2014	31/12/2013	var.ass.	var. %
	Margine Finanziario	85.614	100.681	(15.067)	-14,97%
40.	Commissioni attive	50.729	52.489	(1.760)	-3,35%
50.	Commissioni passive	(5.301)	(6.425)	(1.124)	-17,49%
60.	Commissioni nette	45.428	46.064	(636)	-1,38%
220 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	5.603	5.945	(342)	-5,75%
80;100;110	Risultato netto negoziazione, cessione/riacquisto e valutazione al fair value	69.121	67.903	1.218	1,79%
	Tot.Proventi da intermediazione e diversi	120.152	119.912	240	0,20%
	Margine di intermediazione riclassificato	205.766	220.593	(14.827)	-6,72%
	Margine di intermed.ricl. al netto riv. Banca d'Italia	205.766	207.172	(1.406)	-0,68%

I **"proventi da intermediazione e diversi"** (al netto dei recuperi di imposte da clientela) ammontano a 120,152 milioni, in aumento di 0,240 milioni pari allo 0,20%.

Nel dettaglio, le "commissioni nette" sono pari a 45,428 milioni, in diminuzione di 0,636 milioni (-1,38%).

Tra le componenti più significative si evidenzia il maggior contributo derivante dall'attività di collocamento e mantenimento di prodotti del risparmio gestito (+0,763 milioni) e del comparto del credito al consumo (+1,046 milioni); in diminuzione invece risulta la componente commissionale legata ai finanziamenti a seguito della debole domanda per impieghi commerciali.

Tra le commissioni passive si registra il minor costo di 0,968 milioni alla voce "garanzie ricevute" avendo la Banca richiesto ed ottenuto dal MEF l'annullamento della garanzia prestata dallo Stato italiano sulle obbligazioni emesse dalla Banca stessa ed utilizzate come collaterale in operazioni di finanziamento in BCE.

Il saldo degli "altri proventi e oneri di gestione" (al netto dei recuperi di imposte da clienti) ammonta a 5,603 milioni, in diminuzione di 0,342 milioni rispetto 31/12/2013.

L'"attività complessiva di negoziazione e gestione strumenti finanziari" (voci 80/100/110) ha prodotto un risultato positivo di 69,121 milioni (+1,218 milioni rispetto al 31/12/2013 che comprendeva l'effetto della "rivalutazione" delle quote detenute nella Banca d'Italia pari a 13,421 milioni); il risultato conseguito nel 2014 è riconducibile in massima parte agli utili realizzati su titoli di Stato che hanno beneficiato della riduzione dei rendimenti nonché del restringimento dello spread rispetto agli analoghi titoli di stato tedeschi.

A seguito di tali dinamiche il "**margine di intermediazione riclassificato**" risulta pari a 205,766 milioni, in diminuzione di 14,827 milioni, pari al 6,72%. Al netto dell'effetto registrato nel 2013 derivante dalla "rivalutazione" della partecipazione in Banca d'Italia, la diminuzione sarebbe pari a 1,406 milioni (-0,68%).

Risultato di gestione

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2014	31/12/2013	var.ass.	var. %
	Margine di intermediazione riclassificato	205.766	220.593	(14.827)	-6,72%
	Spese amministrative (a+b+c)	(98.059)	(97.032)	1.027	1,06%
180 a	a) spese per il personale	(67.066)	(66.469)	597	0,90%
180 b	b) altre spese amministrative	(40.935)	(39.624)	1.311	3,31%
220 parz.	c) recupero bolli, erariali	9.942	9.061	881	9,72%
	altre spese amministrative al netto dei recuperi (b-c)	(30.993)	(30.563)	430	1,41%
200;210	Rettifiche/Riprese di valore su att. materiali e immateriali	(5.937)	(6.841)	(904)	-13,21%
	Totale costi operativi riclassificati	(103.996)	(103.873)	123	0,12%
	Risultato di Gestione	101.770	116.720	(14.950)	-12,81%
	Risultato di Gestione al netto riv. Banca d'Italia	101.770	103.299	(1.529)	-1,48%

Il totale delle "spese amministrative" (al netto dei recuperi di imposte da clienti) è pari a 98,059 milioni, con un incremento rispetto al 2013 di 1,027 milioni, pari al 1,06%.

In dettaglio, le "spese per il personale" risultano pari a 67,066 milioni, in aumento di 0,597 milioni rispetto all'esercizio precedente; l'incremento risente dei maggiori costi straordinari sostenuti nell'anno relativi al programma 2014 di incentivazione all'esodo, i cui benefici si sono manifestati già a partire dal terzo trimestre 2014. Al netto degli oneri sostenuti per i programmi di incentivazione effettuati nel 2013 e nel 2014, il costo del personale risulterebbe in diminuzione di 1,114 milioni rispetto all'esercizio precedente risentendo sia degli effetti diretti degli stessi programmi, sia degli effetti positivi derivanti dalla fusione tra la Cassa di Risparmio di Cesena e Banca di Romagna realizzata a fine

2013. A tale riguardo si precisa che il minor costo riferito ai soli organi sociali della Capogruppo è stato di 342 mila euro.

Le “altre spese amministrative” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) sono pari a 30,993 milioni, in aumento di 0,430 milioni (pari all’1,41%) risentendo dei maggiori costi informatici; al netto di tale componente e per effetto dell’attento monitoraggio dei costi e delle nuove iniziative volte al loro contenimento si evidenzia una flessione del 2,0%.

Il saldo delle “rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali” è pari a 5,937 milioni in calo di 0,904 milioni rispetto al 31/12/2013.

Il totale dei “costi operativi” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) ammonta a 103,996 milioni, in aumento di 0,123 milioni (0,12%) rispetto al 31/12/2013.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, il “risultato di gestione” ammonta a 101,770 milioni, in diminuzione di 14,950 milioni rispetto al 2013. Al netto dell’effetto registrato nel 2013 derivante dalla “rivalutazione” della partecipazione in Banca d’Italia la diminuzione sarebbe pari a 1,529 milioni (-1,48%).

Utile dell’operatività corrente prima delle imposte

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2014	31/12/2013	var.ass.	var. %
	Risultato di gestione	101.770	116.720	(14.950)	-12,81%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(105.570)	(99.823)	5.747	5,76%
	a) crediti	(101.697)	(94.062)	7.635	8,12%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.206)	(5.019)	(2.813)	-56,05%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	(1.667)	(742)	925	124,66%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(572)	9.520	(10.092)	n. s.
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13	132	(119)	-90,15%
280.	Utile operatività corrente ante imposte	(4.359)	26.549	(30.908)	n. s.
	Utile oper. corr. ante imposte al netto riv. Banca d’Italia	(4.359)	13.128	(17.487)	n.s.

Il saldo delle “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni finanziarie” presenta uno sbilancio negativo di 105,570 milioni in aumento di 5,747 milioni rispetto al 31/12/2013.

In particolare le rettifiche sui crediti per cassa (voce 130/a) ammontano a 101,697 milioni contro i 94,062 milioni del 2013; l’incidenza delle rettifiche sui crediti lordi (costo del credito) è pari al 2,55% rispetto al 2,23% del 2013.

Gli accantonamenti effettuati riflettono, sia gli effetti negativi del perdurare della fase recessiva che sta mettendo a dura prova la stabilità dell’intero sistema economico in cui la banca opera, sia la rigorosa applicazione di un approccio più conservativo nella valutazione del credito, in coerenza con le policy contabili adottate dal Gruppo. L’indice di copertura dei crediti deteriorati è passato, pertanto, dal 32,6% del 2013 al 35,9%; nel dettaglio la copertura delle sofferenze è passata dal 50,9% al 54,4% e la copertura dei crediti in bonis è passata dai 0,76 punti a 0,96 punti percentuali.

Le rettifiche effettuate alla voce 130/b) “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (voce 40 dello stato patrimoniale) si attestano a 2,206 milioni.

Tali rettifiche sono state effettuate ai sensi della policy adottata (in ossequio alle raccomandazioni contenute nel documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 4 del

03/03/2010) che prevede l'imputazione a conto economico delle riduzioni di valore su titoli di capitale e similari che abbiano maturato i requisiti di durevolezza (24 mesi) o di significatività (1/3 del valore di acquisto) e sono riferite principalmente ad una partecipazione detenuta in un istituto di credito non quotato.

Infine, la voce 130d) "Rettifiche su altre operazioni finanziarie" evidenzia un accantonamento di 1,667 milioni e risente di accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate.

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" evidenzia un accantonamento di 0,572 milioni ed è riferito al rischio per contenziosi finanziari e diversi. La voce "utili/perdite da cessione di investimenti" evidenzia un saldo positivo di 13 mila euro rispetto ai 132 mila del 2013.

L'"**utile/perdita dell'operatività corrente ante imposte**" presenta un saldo negativo per 4,359 milioni rispetto all'utile di 26,549 milioni del 2013; al netto dell'effetto derivante nel 2013 dalla "rivalutazione" della partecipazione in Banca d'Italia la diminuzione sarebbe risultata a 17,487 milioni.

Risultato netto di pertinenza della Capogruppo

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2014	31/12/2013	var.ass.	var. %
280.	Utile operatività corrente ante imposte	(4.359)	26.549	(30.908)	n. s.
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.265	(9.990)	18.255	n. s.
320.	Utile netto d'esercizio	3.906	16.559	(12.653)	-76,41%
330.	Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	206	91	115	126,37%
340.	Utile netto di pertinenza della Capogruppo	4.112	16.650	(12.538)	-75,30%
	Utile netto di pertinenza della Capogruppo al netto della rivalutazione Banca d'Italia	4.112	7.617	(3.505)	-46,02%

Le imposte sul reddito presentano uno sbilancio positivo pari a 8,265 milioni e comprendono gli effetti positivi derivanti dal riallineamento dei valori fiscali al valore civile di bilancio di beni iscritti tra le immobilizzazioni e dall'esercizio dell'opzione per l'affrancamento dell'avviamento iscritto nel Bilancio individuale della Cassa di Risparmio di Cesena a seguito della fusione con Banca di Romagna.

La voce "**utile/perdita dell'esercizio**" è pari a 3,906 milioni.

Al netto della "**perdita di pertinenza di terzi**", pari a 206 mila euro, la voce "**utile/perdita di pertinenza della Capogruppo**" è positiva per 4,112 milioni, rispetto ai 7,617 milioni realizzati nel 2013 non considerando gli effetti della "rivalutazione" della partecipazione in Banca d'Italia.

13. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DI GRUPPO

13.1 Struttura dell'attivo

<i>importi in milioni di euro</i>	31/12/2014	peso	31/12/2013	peso	var.ass.	var. %	var.peso
Crediti verso clientela (v.70)	3.549.551	65,03%	3.874.667	68,34%	-325.116	-8,39%	-3,31
Impieghi finanziari (v.20/30/40/50)	1.378.380	25,25%	1.355.298	23,90%	23.082	1,70%	1,35
Crediti verso banche (v.60)	132.600	2,43%	82.489	1,45%	50.111	60,75%	0,98
Partecipazioni (v.100)	4	0,00%	4	0,00%	0	0,00%	0,00
Attività fruttifere	5.060.535	92,72%	5.312.458	93,70%	-251.923	-4,74%	-0,98
Attività materiali e immateriali (v.120/130)	178.524	3,27%	182.411	3,22%	-3.887	-2,13%	0,05
Altre attività (v.10/80/140/150/160)	219.101	4,01%	174.865	3,08%	44.236	25,30%	0,93
Totale Attivo	5.458.160	100,00%	5.669.734	100,00%	-211.574	-3,73%	0,00

Per quanto riguarda l'analisi della situazione patrimoniale, si osserva che il totale dell'attivo consolidato è pari a 5.458,160 milioni, con un decremento del 3,73%.

Tra le voci più significative, si evidenzia che i "Crediti netti verso clientela" ammontano a 3.549,551 milioni di euro, con un decremento dell'8,39% e rappresentano il 65,03% dell'attivo; il saldo comprende il credito di 37,770 milioni di euro verso le società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl (54,870 milioni al 31/12/2013), cui sono stati ceduti i mutui cartolarizzati.

Gli "Impieghi finanziari" risultano pari a 1.378,380 milioni, con un incremento rispetto alla fine del 2013 di 23,082 milioni; di essi l'89,07% è rappresentato da titoli di Stato.

I "Crediti verso le banche" ammontano a 132,600 milioni rispetto agli 82,489 milioni del 31/12/2013.

Le "Partecipazioni" sono pari a 4 mila euro e non hanno subito variazioni rispetto al 31/12/2013.

Nel complesso, le attività fruttifere sono pari a 5.060,535 milioni ed evidenziano un decremento del 4,74% e rappresentano il 92,72% dell'attivo.

Le "Attività materiali e immateriali" sono 178,524 milioni (in decremento di 3,887 milioni rispetto al 2013). La componente riferita all'avviamento è pari 22,806 milioni e rappresenta lo 0,42% dell'attivo.

Le "Altre attività" ammontano a 219,101 milioni in aumento di 44,236 milioni per effetto principalmente dell'incremento delle attività fiscali.

13.2 Struttura del passivo

<i>importi in milioni di euro</i>	31/12/2014	peso	31/12/2013	peso	var.ass.	var. %	var. peso
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (v.20/30)	4.178.925	76,56%	4.365.976	77,01%	-187.051	-4,28%	-0,45
Debiti verso banche (v.10)	776.158	14,22%	780.731	13,77%	-4.573	-0,59%	0,45
Passività onerose	4.955.083	90,78%	5.146.707	90,78%	-191.624	-3,72%	0,00
Fondi TFR e per rischi e oneri (v.110/120)	40.971	0,75%	40.452	0,71%	519	1,28%	0,04
Altre passività (v.40/50/60/70/80/90/100)	102.234	1,87%	116.378	2,05%	-14.144	-12,15%	-0,18
Patrimonio netto del Gruppo (v.140/170/175/180/190/200)	353.773	6,48%	347.354	6,13%	6.419	1,85%	0,35
Patrimonio di terzi (v.210)	1.987	0,04%	2.193	0,04%	-206	-9,39%	0,00
Utile (Perdita) netto (v.220)	4.112	0,08%	16.650	0,29%	-12.538	-75,30%	-0,21
Tot. Patrimonio netto	359.872	6,60%	366.197	6,46%	-6.325	-1,73%	0,14
Totale Passivo	5.458.160	100,00%	5.669.734	100,00%	-211.574	-3,73%	0,00

Passando ad analizzare le voci più significative del passivo, si osserva che la raccolta diretta da clientela “Debiti verso la clientela e titoli in circolazione” (questi ultimi includono anche le obbligazioni ed i prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo) è pari a 4.178,925 milioni, con un decremento del 4,28%; tale aggregato rappresenta il 76,56% del totale del passivo.

I “Debiti verso banche” risultano pari a 776,158 milioni, di cui 614,539 milioni verso la Banca Centrale Europea (LTRO e TLTRO): questi ultimi risultano in calo di 89,438 milioni rispetto al 31/12/2013.

Le passività onerose ammontano, pertanto, a 4.955,083 milioni, in diminuzione rispetto all’esercizio precedente di 191,624 milioni e rappresentano il 90,78% del totale del passivo.

I fondi per il “Trattamento di fine rapporto” e quelli per “Rischi e oneri” ammontano complessivamente a 40,971 milioni, in aumento di 0,519 milioni rispetto all’anno precedente.

Le “Altre passività” sono pari a 102,234 milioni, in diminuzione di 14,144 milioni per effetto principalmente di minori passività fiscali differite risentendo degli effetti derivanti dal riallineamento dei valori fiscali al valore civile di bilancio di beni immobili.

Il Patrimonio contabile di pertinenza della Capogruppo, al netto del risultato d’esercizio, ammonta a 353,773 milioni rispetto ai 347,354 milioni del 31/12/2013.

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio e le dinamiche complessive dell’esercizio si rimanda allo specifico Prospetto delle variazioni del patrimonio netto negli schemi di bilancio.

14. PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

Come richiesto dalla vigente normativa, si presenta il prospetto di raccordo tra l'utile e il patrimonio netto della Capogruppo come evidenziati dal Bilancio di esercizio al 31/12/2014 ed i corrispondenti valori risultanti dal Bilancio consolidato.

ESERCIZIO 2014 <i>(importi in migliaia di euro)</i>	utile netto della capogruppo	capitale e riserve
a) Saldi da bilancio della capogruppo	4.311	356.694
b) Saldi da bilancio di società consolidate integralmente	(1.986)	10.629
c) Rettifiche di consolidamento	1.787	(13.550)
di cui:		
- partecipazioni consolidate integralmente	1.700	(10.159)
- valutazione ex soc. collegate al patrimonio netto	(156)	156
- cessione cespiti infragruppo	58	(1.354)
- altre variazioni	(21)	0
-quote soci di minoranza	206	(2.193)
Saldi da bilancio consolidato (a+b+c)	4.112	353.773

15. RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti, tra gli schemi di Bilancio, viene riportato il rendiconto finanziario, relativo sia all'esercizio in corso che a quello precedente.

Tale informativa, predisposta utilizzando il metodo indiretto, illustra le dinamiche registrate e presenta, in sintesi, una liquidità netta generata dall'attività operativa pari a 3,994 milioni, una liquidità netta generata dall'attività di investimento pari a 1,390 milioni, una liquidità netta assorbita dall'attività di provvista pari a 6,702 milioni e uno sbilancio complessivo di liquidità netta assorbita pari a 1,318 milioni.

16. QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

QUADRO DI SINTESI DEI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena - Consolidato

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Totale attivo	5.458.160	5.669.734	-3,73%
Totale attivo ponderato	3.694.300	3.951.475	-6,51%
Crediti lordi verso clientela	3.983.153	4.251.920	-6,32%
Raccolta diretta	4.178.925	4.365.976	-4,28%
Raccolta gestita	1.067.464	921.258	15,87%
Raccolta diretta e raccolta gestita	5.246.389	5.287.234	-0,77%
Raccolta indiretta amministrata	1.588.827	1.798.609	-11,66%
Patrimonio netto contabile proprio all'1/1 post riparto utile	359.863	362.444	-0,71%
Patrimonio netto contabile proprio ante utile d'esercizio	353.773	347.354	1,85%
Patrimonio netto contabile proprio compreso l'utile d'esercizio	357.885	364.004	-1,68%
Totale capitale primario di classe 1 (CET1)	326.095	322.606	1,08%
Totale fondi propri	367.745	486.466	-24,40%

STRUTTURA OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Numero sportelli	126	133	-5,26%
Numero puntuale dei dipendenti del Gruppo	999	1.002	-0,30%

INDICI DI STRUTTURA	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Crediti netti clientela v.70 S.P. / Raccolta diretta	84,9%	88,8%	-3,8
Crediti netti clientela v.70 S.P. / Totale attivo	65,0%	68,3%	-3,3

INDICI DI RISCHIOSITÀ	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Sofferenze nette / Crediti netti clientela v.70 SP	7,2%	5,8%	1,40
Indice copertura delle sofferenze	54,4%	50,9%	3,5
Indice copertura degli incagli	20,5%	19,6%	0,9
Indice copertura crediti bonis	0,96%	0,76%	0,2

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
CET 1 CAPITAL RATIO (capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate)	8,83%	8,16%	0,67
TOTAL CAPITAL RATIO (totale fondi propri/ attività di rischio ponderate) *	9,95%	12,31%	-2,36

* l'indice 2014 risente della recente restrittiva interpretazione Eba con la quale sono stati esclusi dalla computabilità dei fondi propri determinate tipologie di passività subordinate per complessivi 135,7 milioni di euro. Ciò ha comportato la riduzione dell'indice dal 13,63% al 9,95% che sarà riportato a breve entro i livelli previsti dalla vigilanza.

Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena - Consolidato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013 (*)	Variazione
Margine finanziario	85.614	100.681	-14,97%
Margine d'intermediazione riclassificato	205.766	207.172	-0,68%
Totale costi operativi (inclusi ammortamenti)	-103.996	-103.873	0,12%
Risultato di gestione	101.770	103.299	-1,48%
Utile operatività corrente ante imposte	-4.359	13.128	n.s.
Imposte sul reddito	8.265	-5.602	n.s.
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	4.112	7.617	-46,02%

INDICI DI EFFICIENZA E REDDITIVITÀ	31/12/2014	31/12/2013 (*)	Variazione
Totale costi operativi / Totale attivo	1,91%	1,83%	0,08
Totale costi operativi / Margine d'intermediazione riclassificato	50,54%	50,14%	0,40
Risultato di gestione / Totale attivo	1,86%	1,82%	-0,04
Utile netto pertinenza Capogruppo / Totale attivo	0,08%	0,13%	-0,05
Utile netto pertinenza Capogruppo/ Patrim. netto all'1/1 (ROE)	1,14%	2,10%	-0,96

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013 (*)	Variazione
Totale attivo / N.ro dipendenti	5.463,6	5.658,4	-3,44%
Margine d'intermediazione riclassificato / N.ro dipendenti	206,0	206,8	-0,38%
Risultato di gestione / N.ro dipendenti	101,9	103,1	-1,18%
Utile netto pertinenza Capogruppo / N.ro dipendenti	4,1	7,6	-45,85%

(*) Il 31/12/2013 non comprende l'effetto positivo della rivalutazione quote Banca d'Italia che ha inciso sull'utile lordo per 13,421 milioni e sull'utile netto per 9,033 milioni.

17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sulla base delle previsioni formulate dalla società di studi e ricerche Prometeia, si possono formulare alcune considerazioni sulla possibile evoluzione nel 2015 dell'economia, della finanza e del sistema creditizio.

17.1 Scenario relativo ai mercati finanziari e creditizi

Oltre agli effetti di un maggiore deprezzamento del tasso di cambio e di una caduta più forte del prezzo del petrolio, la previsione per il 2015 tiene conto degli ulteriori interventi di politica non convenzionale annunciati dalla Bce a inizio 2015.

Il 22 gennaio la BCE ha infatti formalmente annunciato l'estensione del programma di Quantitative Easing ai titoli di debito pubblico, ed è stata inoltre annunciata la riduzione di 10 punti base del costo delle nuove operazioni TLTRO. In questo contesto i tassi di mercato interbancario dovrebbero restare su livelli estremamente bassi per tutto il 2015. L'obiettivo delle politiche non convenzionali della BCE è di accrescere i finanziamenti all'economia reale attraverso la maggiore liquidità immessa nel sistema, la riduzione del costo del funding per le banche e la minor convenienza a investire in titoli di Stato. Tuttavia l'espansione dell'offerta di credito potrebbe essere limitata da livelli ancora elevati di rischiosità del credito, dalle necessità di capitale emerse, per alcune banche, dal Comprehensive assessment e dall'incertezza legata al processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP).

Anche se le rettifiche su crediti contabilizzate nell'esercizio 2014 incorporano gli effetti dell'Asset Quality Review, in linea con l'invito piuttosto esplicito della BCE alle banche italiane di recepire, compatibilmente con le regole contabili, il massimo possibile delle rettifiche aggiuntive richieste nei risultati del 2014, le prospettive di redditività del sistema bancario italiano per il 2015 restano ancora modeste.

Dal 2015 il ROE medio del sistema bancario italiano tornerà positivo, rimanendo comunque basso per effetto di una lenta crescita del margine d'interesse e degli altri ricavi netti, sostenuti solo dalle commissioni nette e di flussi ancora significativi di rettifiche su crediti, sebbene in riduzione rispetto ai valori eccezionali dell'ultimo triennio. Le banche continueranno ad adottare azioni mirate al miglioramento di efficienza operativa anche se i margini di riduzione dei costi, senza grandi cambiamenti nel modello di business e in un contesto che richiede importanti adeguamenti normativi, sono piuttosto limitati.

17.2 Evoluzione attesa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena

Il risultato economico atteso per il 2015 per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena prevede il mantenimento del margine di interesse sui livelli del 2014, un incremento della redditività commissionale ed una riduzione degli utili derivanti dalla gestione del portafoglio titoli che nell'esercizio 2014 hanno beneficiato di condizioni favorevoli.

Poiché l'utilizzo della leva dei volumi si scontra con le persistenti difficoltà del mercato creditizio verso la clientela ordinaria, sia privati che imprese, che presentano una domanda di credito assai contenuta e ancora tendenzialmente rischiosa, il mantenimento dei margini finanziari nell'operatività con la clientela sarà ottenuto principalmente contenendo il costo della raccolta, favoriti in questo caso da uno scenario che prevede tassi sugli investimenti finanziari a livelli minimi, sia sul breve sia sulle scadenze lunghe.

Le commissioni nette forniranno un contributo costante alla crescita del margine di intermediazione, proseguendo il processo di ricomposizione verso i ricavi da gestione e intermediazione del risparmio.

È attesa una riduzione dei costi del personale in quanto il nuovo esercizio beneficerà degli effetti del turn-over derivante dalle misure di incentivazione all'esodo recentemente adottate e nel 2015 proseguirà il processo di razionalizzazione della rete distributiva che vedrà su tutto l'anno gli effetti positivi conseguenti alla chiusura di filiali avvenute nel 2014.

Per l'esercizio 2015 si prevede un miglioramento della qualità del credito che dovrebbe consentire di ridurre l'ammontare di rettifiche su crediti e mantenere una discreta redditività.

17.3 Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella "Parte E" della Nota Integrativa.

18. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

18.1 Verifica ispettiva Banca d'Italia

Dal 9 febbraio 2015 Banca d'Italia ha avviato una visita ispettiva generale, di carattere ordinario, presso l'Istituto. L'ispezione avviene a circa quattro anni dalla precedente visita ispettiva.

18.2 Piano industriale

In data 30 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano industriale 2015-2016 destinato ad indirizzare l'attività del Gruppo facendo leva su alcuni driver quali la semplificazione e l'efficienza operativa, l'ottimizzazione della gestione del rischio, la crescita sostenibile dei ricavi, la razionalizzazione della rete, con ricadute positive sul fronte dei costi e dei ricavi. In tale piano è previsto un utilizzo efficiente della liquidità e del capitale per garantire la sostenibilità dei risultati in un contesto macroeconomico che resta tuttora molto volatile. È previsto inoltre un aggiornamento del piano industriale anche alla luce delle recenti normative che hanno interessato il sistema bancario e il sistema delle fondazioni di origine bancaria.

19. CONSIDERAZIONI FINALI

A livello internazionale nel 2014 l'attività economica ha registrato una netta accelerazione negli Stati Uniti, tuttavia le prospettive a breve e medio termine per l'economia mondiale restano incerte, per la persistente debolezza nell'Area Euro ed in Giappone, per il prolungarsi del rallentamento in Cina e per la brusca frenata in Russia.

Complessivamente la crescita del commercio mondiale nel 2014 è risultata moderata (+ 3,1%).

L'instabilità indotta da situazioni internazionali di crisi, soprattutto in medio Oriente, Nord Africa ed Ucraina, ha condizionato e condiziona lo scenario economico internazionale.

Per l'Europa un'influenza negativa, anche sotto l'aspetto economico, è derivata dagli scontri nelle regioni orientali dell'Ucraina e dall'annessione della Crimea da parte della Russia: tale situazione ha prodotto un calo dell'interscambio con la Federazione Russa, che perdura tuttora ed ha danneggiato in particolare le esportazioni italiane.

Nell'Area Euro la crescita economica del 2014 è stata modesta; in dicembre l'inflazione al consumo è scesa su livelli negativi per la prima volta da ottobre 2009; in media, nel 2014 il Prodotto interno lordo dell'intera area è cresciuto dello 0,9%. Tra le maggiori economie il prodotto è tornato ad aumentare in Francia (+0,4%) e in Germania (+1,6%), mentre è diminuito in Italia (-0,4%).

Al di fuori dell'Area Euro permane invece positiva la crescita del Regno Unito, la cui economia continua a seguire performance più nord-americane che europeo-continentali.

La contenuta crescita dell'Area Euro è stata determinata dalla politica di austerità contabile condotta negli anni della crisi dall'Unione Europea, sotto l'egida della Germania; ciò ha determinato nel corso del 2014 vincoli allo sviluppo produttivo, contenimento degli investimenti e quindi un basso livello dei consumi, se non un calo degli stessi, fattori che comunque hanno mantenuto elevato il valore dell'Euro rispetto al Dollaro Usa e ad altre valute, deprimendo le esportazioni.

Solo recentemente, con annuncio da parte della Banca Centrale Europea del Quantitative Easing, cioè del programma di acquisto di titoli pubblici dal 1° marzo 2015 al 30 settembre 2016 per un valore mensile di 60 miliardi di euro, lo scenario appare cambiato e si prospetta un impulso alla ripresa economica, che neppure la difficile situazione della Grecia sembra inficiare.

L'economia italiana nel 2014 ha risentito ancora della debolezza degli investimenti e del mercato del lavoro, mentre è proseguita la lenta ripresa dei consumi delle famiglie (+0,3%). Gli scambi con l'estero hanno sostenuto e sostengono la dinamica del prodotto, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale. Il Prodotto Interno Lordo è marginalmente diminuito nel 2014 (-0,4%) dopo il calo dell'1,7% nel 2013, ma i principali osservatori prevedono un'inversione di tendenza a partire dai primi mesi del 2015.

Oltre ai dati economici, il sistema Italia ha registrato nel 2014 qualche importante obiettivo raggiunto; in particolare, la riforma del lavoro, che ha reso più flessibile e moderno un sistema delineato oltre 40 anni fa e che - unitamente all'auspicata ripresa economica - potrebbe invertire il pesante andamento della disoccupazione.

Anche la riforma della giustizia civile e della pubblica amministrazione possono contribuire a rendere più efficienti e moderni due settori molto importanti dell'amministrazione, che molto impattano sulla vita quotidiana di tutti e sull'attività delle imprese.

Lo scenario del 2015 evidenzia alcuni fattori fondamentali favorevoli alla ripresa economica, quali:

- l'euro debole, che - contrariamente alla dinamica degli ultimi anni - rende più concorrenziali i paesi dell'area euro nel mercato internazionale;
- il basso prezzo del petrolio, che consente di contenere i costi della bolletta energetica;
- il basso livello dei tassi, dovuto alla politica monetaria della Banca Centrale Europea, che favorisce la ripresa degli investimenti;
- la forza delle esportazioni italiane, che sostiene la ripresa dell'attività produttiva e la redditività delle imprese.

Le positive previsioni per il prossimo biennio 2015-2016 (crescita del PIL dello 0,4% nel 2015 e dell'1,2% nel 2016) non devono tuttavia far dimenticare le carenze strutturali che vincolano il sistema Italia, riconducibili in particolare:

- alla esigenza di maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione;
- al peso eccessivo della pressione fiscale;
- all'incidenza dell'esorbitante debito pubblico sul bilancio dello Stato;
- alla disoccupazione troppo elevata, soprattutto giovanile.

In questo contesto, che permane ancora molto pesante e che richiede un costante impegno di miglioramento, è irrealistica la posizione di chi talvolta sostiene l'ipotesi di uscita dell'Italia dall'Euro e la ri-adozione della lira; infatti tale ipotesi aggraverebbe la posizione del Paese, esponendolo a rischi di isolamento, di crisi finanziaria e di minore competitività, che neppure la Grecia - dopo anni di pesanti sacrifici - intende sopportare.

L'auspicio è che il Governo e le forze più innovative del paese continuino l'azione di riforma e di ammodernamento appena iniziata, che procede tra molte difficoltà realizzative.

Il sistema bancario italiano ha affrontato un 2014 turbolento e molto impegnativo, caratterizzato dall'avvio della Vigilanza Unica continentale, dal nodo delle crescenti sofferenze, dalla permanenza di alcune situazioni di crisi aziendale che stentano a trovare una soluzione, dall'incremento dei requisiti di capitale, dal potenziamento del controllo dei rischi e dalla nuova disciplina della governance; quest'ultima ha introdotto ulteriori compiti e responsabilità prevedendo anche nuove funzioni aziendali e nuovi adempimenti in un contesto di obblighi e vincoli amministrativi.

Anche i severi coefficienti patrimoniali delle banche dettati dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Bancaria, dal Comitato di Basilea, dall'EBA (European Bank Authority; autorità indipendente dell'UE competente in materia di vigilanza prudenziale nel settore bancario europeo) sono in via di principio apprezzabili e corretti anche se, nell'attuale contesto congiunturale, per la loro generalizzata applicabilità a tutti i soggetti bancari, potrebbero non favorire la ripresa economica e frenare l'erogazione del credito bancario.

Tale rischio è maggiore in Italia, il cui sistema produttivo presenta caratteristiche peculiari, essendo composto soprattutto da imprese aventi dimensioni medio piccole (e, spesso, anche di microimprese). Queste società sono in molti casi sottocapitalizzate, non emettono azioni e obbligazioni da collocare sul mercato del capitale di rischio e, per quanto profittevoli, non presentano un livello di autofinanziamento sufficiente per fare fronte a investimenti importanti. Più che in ogni altro paese sviluppato, in Italia l'impresa coincide sovente con un nucleo familiare, che lo gestisce ed è proprietario della totalità o almeno della maggioranza del capitale sociale.

Si può discutere se le modeste dimensioni medie delle imprese italiane rappresentino un limite alla loro capacità di stare sul mercato o le rendano più flessibili e pronte al cambiamento di strutture aziendali più grandi, ma è un dato di fatto dal quale nel breve termine non si può prescindere e con il quale occorre fare i conti nella programmazione economica nazionale.

I nuovi criteri di patrimonializzazione, determinati per tutto il sistema bancario disapplicando il c.d. "principio della proporzionalità" (criterio in base al quale l'applicazione della normativa dovrebbe essere modulata avendo riguardo anche alla dimensione e alla complessità aziendale dei destinatari), determinano limiti operativi soprattutto per le banche medio piccole. Queste non comportano rischi a livello sistemico ma avendo un solido rapporto con il territorio di riferimento storico, soprattutto in questi anni di persistente crisi economica, hanno svolto e svolgono tuttora un ruolo insostituibile verso le imprese medio piccole, le microimprese, le famiglie, assicurando supporto creditizio (con ciò compensando, in parte, le restrizioni creditizie attuate dai maggiori gruppi bancari).

In merito poi al "principio di proporzionalità" si ritiene necessario che tale principio sia mantenuto e concretamente applicato, soprattutto per le banche medio-piccole, che necessitano di gradualità e di progressività nell'applicazione delle norme. Ciò anche al fine di contenere i costi di struttura connessi alle numerose innovazioni normative che si sono susseguite negli ultimi anni.

E' auspicabile un adeguato bilanciamento fra le irrinunciabili finalità di solidità patrimoniale del sistema bancario e quelle di flessibilità operativa, per non fare mancare alle imprese i necessari finanziamenti.

Tutti questi fattori, unitamente ad altre situazioni di sottocapitalizzazione e di crisi aziendale, hanno prodotto e tuttora producono evidenti impulsi all'aggregazione, perseguibile sia mediante fusione di banche di minore dimensione sia tramite l'aggregazione a banche o a gruppi bancari di maggiore dimensione.

Con i tassi di interesse vicini allo zero e le diverse modalità di intermediazione indotte da internet e dal crescente successo del web-banking, gli istituti di credito si sono visti contrarre due delle principali fonti di ricavo. Questa dinamica è molto avvertita dalle banche commerciali e da quelle che operano con la clientela retail, molto diffuse in Italia rispetto ad altri paesi europei.

Si tratta di un grave problema per il sistema bancario e di una sfida molto importante, che è stata acuita dal calo del PIL, dai timori di deflazione e da un euro troppo forte fino a pochi mesi fa. Diverse banche hanno risposto alla sfida tagliando i costi e facendo opera di razionalizzazione, ma il problema dei ricavi resta centrale per tutto il settore.

In questo contesto merita un approfondimento il tema dell'evoluzione tecnologica ed informatica, che spesso è considerata una minaccia che riduce i ricavi delle banche. Riteniamo invece che essa contenga risvolti di positività, mediante l'estensione di innovazione anche nel settore bancario, finalizzata a migliorare la prestazione dei servizi alla clientela e di conseguenza ad incrementare i ricavi.

Emerge da più parti la convinzione che in Italia vi siano troppe banche ed i raffronti con altri grandi paesi europei ne danno in parte ragione: le prime sei banche controllano il 57% del mercato italiano; il 72% in Francia; il 75% in Spagna e Regno Unito. Inoltre il numero degli sportelli bancari per abitanti è in Italia nettamente superiore rispetto alla media UE. E' anche vero, tuttavia, che la Germania, prima economia europea, ha un sistema creditizio più frammentato, nel quale la partecipazione pubblica riveste ancora un ruolo rilevante.

Si ritiene che da una maggiore razionalizzazione delle strutture bancarie, da un consolidamento del settore a tutti i livelli trarrà beneficio l'efficienza e verranno soddisfatti più agevolmente i requisiti patrimoniali che nei prossimi anni saranno ancora più stringenti.

In più occasioni i vertici della Banca d'Italia hanno evidenziato le debolezze, di natura sia strutturale che congiunturale, che si ritiene condizionino il prossimo futuro delle banche locali.

E' indubbio che dimensioni aziendali limitate rendono più difficili ridurre i costi operativi e affrontare le complessità, sempre crescenti, di adeguamento della struttura ai nuovi sistemi di controllo previsti dalla normativa di vigilanza.

Il futuro delle banche territoriali sarà molto condizionato dall'evolversi di un contesto sempre più articolato, molto più normatizzato, denso di incognite sulle necessità di ulteriore patrimonializzazione, ulteriori ricerche di efficienza e produttività, maggiori razionalizzazioni delle reti distributive. Tuttavia riteniamo indispensabile rimarcare la positività della dimensione medio-piccola e quindi della nostra struttura, per i vantaggi che essa comporta nella relazione con la clientela e per la conoscenza delle realtà locali.

Si prevede che un significativo impulso alle aggregazioni possa derivare dalla conversione in legge del Decreto Legge n. 3/2015 relativo alla trasformazione in Società per azioni delle banche popolari di maggiori dimensioni; tale normativa è finalizzata a favorire l'aumento del capitale di tali banche nella misura e con la rapidità richiesta dalle esigenze di rafforzamento patrimoniale, rivolgendosi ad una platea più ampia dell'attuale di risparmiatori e di investitori.

Nella direzione di una semplificazione del settore e del consolidamento patrimoniale contribuirà anche la c.d. "autoriforma delle Banche di Credito Cooperativo", che è in fase di elaborazione e che prefigura la costituzione di una holding obbligatoria di tipo federativo, sull'esempio del Credit Agricole francese.

Anche il Protocollo concordato fra Acri, associazione delle fondazioni bancarie, e il Ministero dell'Economia e delle Finanze avente fra l'altro ad oggetto, su base negoziale, la limitazione a un terzo dell'attivo degli investimenti delle fondazioni in titoli di un singolo soggetto emittente, e quindi anche in azioni di società bancarie, potrebbe produrre un ulteriore impulso ad una semplificazione e razionalizzazione del sistema bancario.

In questo quadro di ombre e di opportunità un accenno particolare merita l'avvio nel 2014 della Vigilanza unica a livello europeo, la quale - pur riguardando direttamente le grandi banche - esercita conseguenze anche sugli istituti di credito medio - piccoli. Un recente esempio di tale influenza è costituito dalla definizione di requisiti patrimoniali diversificati per singola banca vigilata, che sta portando ad un innalzamento degli indici, anche per le banche non vigilate direttamente dalle Autorità europee. Tale fenomeno è un altro dei fattori che spingono, unitamente a quelli già evidenziati - a favore di accordi aggregativi.

Si evidenzia che la presenza di più livelli decisionali attivi nella Vigilanza bancaria ha prodotto, in più occasioni, mancanza di chiarezza. Al riguardo si auspica di migliorare il processo di comunicazione tra i diversi regolatori del sistema bancario a livello europeo e nazionale, soprattutto ai fini della certezza nella definizione e nella diffusione della normativa, che dovrebbe essere identica in tutti i paesi soggetti alla Vigilanza Europea.

Una dinamica di preoccupante rilievo è costituita dal peso delle sofferenze, pari in Italia a fine 2014 a 183,7 miliardi di euro, con un incremento di circa il 17,8% nell'anno.

Il livello dell'attuale credito deteriorato dimostra che si era sottovalutata la dinamica della crisi italiana, con insolvenze e fallimenti di imprese, col settore immobiliare molto penalizzato, con famiglie in difficoltà e contraccolpi sulle garanzie bancarie. Inoltre l'Unione Bancaria e la Vigilanza Unica europea - pur necessarie - hanno imposto alle banche criteri severi nella classificazione dei crediti, facendo così emergere le partite deteriorate, nonché gli assorbimenti di capitale a loro copertura, e, in ultima analisi, la diminuzione degli utili.

Lo smobilizzo dei crediti deteriorati consentirebbe alle banche di recuperare risorse da destinare al finanziamento dell'economia reale. Al riguardo sarebbe opportuna, anzi lo

sarebbe stato anche in tempi precedenti, un'iniziativa pubblica volta ad istituire la c.d. "Bad Bank" (cioè un ente al quale le banche possano conferire le posizioni deteriorate), coinvolgendo comunque le banche nel costo dell'operazione e rispettando le regole europee sulla concorrenza e sugli aiuti di Stato.

In conclusione il sistema bancario nazionale e locale si caratterizza in questo inizio del 2015 per una situazione "a pelle di leopardo": alcune banche sono in ripresa, altre in equilibrio, alcune sono in difficoltà. Il tutto in un contesto nel quale agiscono e ancor più agiranno in futuro spinte all'accorpamento fra diverse banche.

In tale scenario in movimento, la Cassa di Risparmio di Cesena, che ha iniziato il 2014 avendo già incorporato Banca di Romagna, valuterà - in sintonia con le Fondazioni bancarie controllanti, pur nel doveroso rispetto delle rispettive autonomie decisionali e dei differenti ruoli - eventuali progetti aggregativi, che si prospettino utili per perseguire lo sviluppo e l'equilibrio e nel contempo preservare il ruolo di banca del territorio, assicurare il migliore servizio alla clientela e tutelare gli interessi degli azionisti.

Signori Azionisti,

concludendo la presentazione di questo bilancio rivolgiamo un sentito ringraziamento al Direttore Generale e al Vice Direttore Generale nonché ai Dirigenti e a tutto il personale per l'attività svolta.

Un grazie sentito va alle Fondazioni di Cesena, di Lugo e di Faenza per la proficua attività svolta a beneficio del territorio e della collettività cui è rivolta la loro opera.

Alla Banca d'Italia intendiamo rivolgere un vivo ringraziamento per la competenza e la disponibilità sempre dimostrata nei nostri confronti.

Dalla sede della società, 31 marzo 2015

II Consiglio di Amministrazione di
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

PROSPETTI DEL BILANCIO

CONSOLIDATO AL

31 DICEMBRE 2014

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	23.831	25.149
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.202	10.865
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	3.094	3.116
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.369.084	1.341.317
60.	Crediti verso banche	132.600	82.489
70.	Crediti verso clientela	3.549.551	3.874.667
80.	Derivati di copertura	11.722	13.032
100.	Partecipazioni	4	4
120.	Attività materiali	155.668	159.544
130.	Attività immateriali	22.856	22.867
	di cui:		
	- avviamento	22.806	22.806
140.	Attività fiscali	120.309	91.380
	a) correnti	6.824	227
	b) anticipate	113.485	91.153
	di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)	103.539	81.326
160.	Altre attività	63.239	45.304
	Totale dell'attivo	5.458.160	5.669.734

segue: **STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(importi in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	776.158	780.731
20.	Debiti verso clientela	2.879.297	2.969.685
30.	Titoli in circolazione	1.299.628	1.396.291
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4.893	3.927
60.	Derivati di copertura	14.559	9.010
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	-102
80.	Passività fiscali	1.542	12.903
	a) correnti	0	0
	b) differite	1.542	12.903
100.	Altre passività	81.240	90.640
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.732	16.965
120.	Fondi per rischi e oneri:	24.239	23.487
	a) quiescenza e obblighi simili	15.517	14.195
	b) altri fondi	8.722	9.292
140.	Riserve da valutazione	-3.729	-168
160.	Strumenti di capitale	-1.496	0
170.	Riserve	106.795	94.252
180.	Sovrapprezzi di emissione	102.490	102.492
190.	Capitale	154.579	154.579
200.	Azioni proprie (-)	-4.866	-3.801
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.987	2.193
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.112	16.650
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.458.160	5.669.734

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	155.308	191.532
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(73.117)	(91.260)
30.	Margine di interesse	82.191	100.272
40.	Commissioni attive	50.729	52.489
50.	Commissioni passive	(5.301)	(6.425)
60.	Commissioni nette	45.428	46.064
70.	Dividendi e proventi simili	3.361	1.024
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(783)	751
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	62	(615)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	69.900	67.195
	a) crediti	(2.760)	3
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	72.580	66.028
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	80	1.164
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4	(43)
120.	Margine di intermediazione	200.163	214.648
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(105.570)	(99.823)
	a) crediti	(101.697)	(94.062)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.206)	(5.019)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(1.667)	(742)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	94.593	114.825
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	94.593	114.825
180.	Spese amministrative:	(108.001)	(106.093)
	a) spese per il personale	(67.066)	(66.469)
	b) altre spese amministrative	(40.935)	(39.624)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(572)	9.520
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.891)	(6.791)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(46)	(50)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	15.545	15.006
230.	Costi operativi	(98.965)	(88.408)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13	132
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.359)	26.549
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.265	(9.990)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.906	16.559
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.906	16.559
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	206	91
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	4.112	16.650

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10.	Utile (perdita) d'esercizio	3.906	16.559
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(2.596)	537
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(2.596)	537
50.	Attività non correnti in via di dismissione:		
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(965)	(12.514)
70.	Copertura di investimenti esteri:		
80.	Differenze di cambio:		
90.	Copertura dei flussi finanziari:		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(965)	(12.514)
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali	(3.561)	(11.977)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	345	4.582
150.	Redditività consolidata complessiva di competenza di terzi	206	91
140.	Redditività complessiva consolidata	551	4.673

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Anno 2014 (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.13	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2014	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva 31.12.2014
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	157.997		157.997											154.579	3.418	
b) altre azioni			0													
Sovraprezzi di emissione	102.492		102.492			(2)								102.490		
Riserve:	93.118		93.118	12.418		34								106.795	(1.225)	
a) di utili	93.114		93.114	12.418		34								106.791	(1.225)	
b) altre	4		4											4		
Riserve da valutazione:	(168)		(168)										(3.561)	(3.729)		
a) disponibili per la vendita	5.569		5.569										(965)	4.604		
b) copertura flussi finanz.			0													
c) altre	(5.737)		(5.737)										(2.596)	(8.333)		
di cui			0													
- leggi speciali di rivalutazione	210		210											210		
- benefici a dipendenti	(5.947)		(5.947)										(2.596)	(8.543)		
Strumenti di capitale	0		0						(1.496)					(1.496)		
Acconti su dividendi	0		0			0								0		
Azioni proprie	(3.801)		(3.801)					(1.065)						(4.866)		
Utile (Perdita) di esercizio	16.559		16.559	(12.418)	(4.141)								3.906	4.112	(206)	
Patrimonio netto del gruppo	364.004		364.004	0	(4.141)	32	0	(1.065)		(1.496)			551	357.885		
Patrimonio netto di terzi	2.193	0	2.193										(206)		1.987	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Anno 2013 (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31.12.2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	157.997		157.997											154.579	3.418
b) altre azioni	0		0												
Sovrapprezzi di emissione	102.537		102.537			(45)								102.492	
Riserve:	109.186		109.186	(14.132)		(1.936)								94.252	(1.134)
a) di utili	109.182		109.182	(14.132)		(1.936)								94.248	(1.134)
b) altre	4		4											4	
Riserve da valutazione:	11.809		11.809										(11.977)	(168)	
a) disponibili per la vendita	18.083		18.083										(12.514)	5.569	
b) copertura flussi finanziari	0		0												
c) altre	(6.274)		(6.274)										537	(5.737)	
di cui	0		0												
- leggi speciali di rivalutazione	210		210											210	
- benefici a dipendenti	(6.484)		(6.484)										537	(5.947)	
Strumenti di capitale	0		0											0	
Acconti su dividendi	(1.932)		(1.932)			1.932								0	
Azioni proprie	(736)		(736)					(3.065)						(3.801)	
Utile (Perdita) di esercizio	(14.132)		(14.132)	14.132									16.559	16.650	(91)
Patrimonio netto del gruppo	362.444		362.444	0	0	(48)	0	(3.065)					4.673	364.004	
Patrimonio netto di terzi	2.285	0	2.285			(1)							(91)		2.193

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	106.702	114.009
- risultato d'esercizio (+/-)	4.112	16.650
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	24	(137)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(62)	615
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	105.570	99.823
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.937	6.841
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(14.973)	(24.526)
- premi netti non incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(8.265)	9.990
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	14.359	4.753
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	104.609	(33.858)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.668	6.549
- attività finanziarie valutate al fair value	16	1.380
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.767)	(155.985)
- crediti verso banche: a vista	(50.111)	(374)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	223.419	119.394
- altre attività	(45.616)	(4.822)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(207.317)	(73.927)
- debiti verso banche: a vista	(4.573)	(105.390)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(90.388)	432.817
- titoli in circolazione	(96.663)	(331.051)
- passività finanziarie di negoziazione	966	(2.693)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(16.659)	(67.610)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.994	6.224
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.223	1.151
- vendite partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	3.223	891
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		260
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.833)	(4.812)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(1.798)	(4.782)
- acquisto di attività immateriali	(35)	(30)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.390	(3.661)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(1.065)	(3.065)
- emissione/acquisto strumenti di capitale	(1.496)	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.141)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6.702)	(3.065)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.318)	(502)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci d bilancio</i>	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.149	25.651
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.318)	(502)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	23.831	25.149

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

CONSOLIDATO AL

31 DICEMBRE 2014

GRUPPO BANCARIO

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20/attivo)
- 2 – Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30/attivo)
- 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40/attivo)
- 4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50/attivo)
- 5 – Crediti verso banche (voce 60/attivo) e verso clientela (voce 70/attivo)
- 6 – Derivati di copertura (voce 80/attivo)
- 7 – Partecipazioni (voce 100/attivo)
- 8 – Attività materiali (voce 120/attivo)
- 9 – Attività immateriali (voce 130/attivo)
- 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 150/attivo)
- 11 – Fiscalità corrente e differita (voce 140/attivo e voce 80/passivo)
- 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce 120/passivo)
- 13 – Debiti verso banche (voce 10/passivo), debiti verso clientela (voce 20/passivo) e titoli in circolazione (voce 30/passivo)
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 40/passivo)
- 15 – Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110/passivo)
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni
- 18 – Metodologia di determinazione del fair value
- 19 – L'impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110
- Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120
- Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

- Sezione 14 – Le attività fiscali (voce 140 dell'attivo) e le passività fiscali (voce 80 del passivo)
- Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
- Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
- Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
- Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
- Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
- Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
- Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
- Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
- Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
- Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
- Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
- Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130
- Sezione 14 – Azioni rimborsabili – Voce 150
- Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
- Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Premi netti – Voce 150
- Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160
- Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180
- Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190
- Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200
- Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210
- Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
- Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240
- Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250
- Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260
- Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270
- Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290
- Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310
- Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

- Sezione 23 – Altre informazioni
- Sezione 24 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario
- Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione
- Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 – Il patrimonio consolidato
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L1: Gerarchia del fair value – Livello 1

L2: Gerarchia del fair value – Livello 2

L3: Gerarchia del fair value – Livello 3

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2014 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 recepiti dal nostro ordinamento con D. Lgs. n. 38/2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Reporting Interpretation Committee* ("IFRIC").

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2014.

Nel corso del 2014 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili che tuttavia non hanno avuto particolare rilevanza ai fini del presente Bilancio consolidato.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012	
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	E' consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti. Solo l'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
Modifiche agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12- Guida alle disposizioni transitorie	Giugno 2012	1° gennaio 2014	4 aprile 2013	(UE) 313/2013 5 aprile 2013	
Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27- Entità di investimento	Ottobre 2012	1 gennaio 2014	20 novembre 2013	(UE) 1174/2013 21 novembre 2013	
Modifiche allo IAS 36- Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	Maggio 2013	1 gennaio 2014	19 dicembre 2013	(UE) 1374/2013 20 dicembre 2013	
Modifiche allo IAS 39- Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	Giugno 2013	10 gennaio 2014	19 dicembre 2013	(UE) 1375/2013 20 dicembre 2013	

La Commissione Europea ha inoltre recepito nel 2014 i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2014, che pertanto non sono ancora applicabili ai fini del presente Bilancio consolidato, ma lo saranno dal prossimo esercizio:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
IFRIC 21 - Tributi	Giugno 2014	Primo esercizio successivo al 17 giugno 2014	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014	
Modifiche IFRS3 "Aggregazioni aziendali"	Dicembre 2014	Dal 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014	
Modifiche IFRS13 "Valutazione del fair value"	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014	
Modifiche IAS 40 "Investimenti immobiliari"	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014	

Si segnala inoltre che la Commissione Europea ha recepito ad inizio 2015 i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2014 e pertanto non ancora applicabili ai fini del presente Bilancio consolidato, ma lo saranno dal prossimo esercizio:

Titolo documento	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012.	Primo esercizio successivo al 1 febbraio 2015	17 dicembre 2015	(UE) 28/2015 9 gennaio 2015
Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.	Primo esercizio successivo al 1 febbraio 2015	17 dicembre 2015	(UE) 29/2015 9 gennaio 2015

Si segnala che nel corso del 2014 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS15-“Ricavi” e apportato alcune modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati.

Tra i documenti emanati dallo IASB che modificano alcuni principi contabili internazionali e limitatamente alle fattispecie con potenziale impatto per il Gruppo, si segnala la pubblicazione nel mese di luglio 2014 dell’IFRS 9 -Financial Instruments, con cui lo IASB ha ultimato il processo di elaborazione della nuova disciplina degli strumenti finanziari (ad eccezione del c.d. macrohedging) e che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2018 previa omologazione da parte della Commissione Europea.

Roneate Banca d’Italia e altri documenti delle Autorità di Vigilanza

Si segnalano:

- in data 22 dicembre 2014, Banca d’Italia ha pubblicato il terzo aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” che è entrato in vigore già sui bilanci alla data del 31 dicembre 2014. e che ha recepito i nuovi requisiti informativi introdotti dall’IFRS 12. Con il presente aggiornamento sono recepite le novità in materia di disclosure introdotte dal Principio contabile internazionale IFRS 12 “Disclosure of Interests in Other Entities” e viene modificata l’informativa di cui alla Nota Integrativa Parte F-Informazioni sul patrimonio”, Sezione 2 “I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza” per tenere conto delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (“Regolamento CRR”) e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (“Direttiva CRD IV”).
- Comunicazione Consob n. 0003907 del 19 gennaio 2015 che indica alle società quotate le aree di maggior rilievo da evidenziare con particolare attenzione nei bilanci 2014. Il documento fa seguito ad un

analogo documento pubblicato dall'Esma (European Securities and Markets Authority) il 28 ottobre 2014. In particolare in tali documenti le Autorità indicano le aree considerate più rilevanti quali:

- applicazione dei principi contabili internazionali relativi alla predisposizione delle relazioni finanziarie consolidate (IFRS 10 e 12);
- la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (IFRS 11 e 12);
- l'iscrizione e la misurazione delle imposte differite (IAS 12) con particolare riguardo all'esaustività e alla completezza delle informazioni riportate nei bilanci relative alle ipotesi e alle assunzioni che giustificano l'iscrizione delle attività per imposte differite (IAS 12.82).
- le verifiche per riduzione di valore delle attività non finanziarie (impairment test) con particolare riguardo agli avviamenti e alle attività immateriali a vita utile indefinita (IAS 36).

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2014 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.

Il presente bilancio risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I valori sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 3. Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento include la Capogruppo e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo; analogamente, nel suddetto perimetro sono incluse anche le società veicolo costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, quando ne ricorrono i requisiti previsti dai nuovi principi contabili e dalle loro interpretazioni, con particolare riferimento al IFRS 10 per l'esistenza di una situazione di controllo.

In base al principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

A seguito dell'adozione dei principi IAS/IFRS, il bilancio è redatto consolidando con il metodo integrale i bilanci:

- della Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- della Unibanca Immobiliare Srl controllata direttamente al 100%;
- delle società San Piero Immobiliare Srl e San Giorgio Immobiliare Srl controllate al 100% tramite Unibanca Immobiliare Srl;
- della Carice Immobiliare SpA controllata direttamente al 51%;
- della società Agricola Le Cicogne Srl controllata direttamente al 50,009%.
- della società Malatesta Finance Srl controllata ai sensi del principio IFRS 10 pur non avendo nessuna partecipazione nel patrimonio. Si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nel bilancio della banca originator (Cassa di Risparmio di Cesena SpA).

Con il metodo del Patrimonio Netto è stata iscritta la Fondazione Biturgense (anche se la quota di possesso supera il 51%, i valori risultano non significativi).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (importi in migliaia di euro)					
Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
UNIBANCA IMMOBILIARE SRL	CESENA	1	C.R. CESENA SPA	100,000%	
CARICE IMMOBILIARE SPA	CESENA	1	C.R. CESENA SPA	51,000%	
SOCIETÀ AGRICOLA LE CICOGNE SRL	FAENZA	1	C.R. CESENA SPA	50,010%	
SAN PIERO IMMOBILIARE SRL	CESENA	1	UNIBANCA IMMOBILIARE SRL	100,000%	
SAN GIORGIO IMMOBILIARE SRL	CESENA	1	UNIBANCA IMMOBILIARE SRL	100,000%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

I criteri di consolidamento dei dati relativi alla Capogruppo e alle società controllate in via esclusiva sono i seguenti: le attività, le passività, il patrimonio netto, le operazioni "fuori bilancio", i costi ed i ricavi della Capogruppo e delle società controllate in via esclusiva, qualunque sia il tipo di attività economica, vengono aggregati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato secondo il metodo del consolidamento integrale prescritto dall'IFRS 10 fatte salve le elisioni infragruppo. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata, non attribuibile ad altre voci dell'attivo e del passivo, viene iscritta nelle "attività immateriali – avviamento" ed assoggettata alla procedura di verifica delle perdite di valore (*impairment test*) connessa al deterioramento della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'impresa ovvero ad eventi che del pari possano influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo. Se la suddetta differenza è negativa, viene registrata come ricavo nel conto economico consolidato alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali".

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Tra le società che formano oggetto dell'area di consolidamento non sono intercorsi fatti e circostanze tali per cui la valutazione in merito alla detenzione di controllo, controllo congiunto o influenza notevole sia cambiata nel corso dell'esercizio 2014.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

3.Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative (Importi in migliaia di euro)			
Denominazioni imprese	interessenza di terzi	disponibilità voti di terzi	dividendi distribuiti a terzi
CARICE IMMOBILIARE SPA	49,00%	49,00%	
AGRICOLA LE CICOGNE	49,90%	49,90%	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(Importi in migliaia di euro)						
Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
CARICE IMMOBILIARE SPA	13.790	0	0	13.710	0	1.819
AGRICOLA LE CICOGNE	4.467	0	0	12.482	0	768

(Importi in migliaia di euro)									
Denominazioni	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
CARICE IMMOBILIARE SPA	(158)	(158)	(365)	(523)	(432)	0	(432)	0	(432)
AGRICOLA LE CICOGNE	(20)	(20)	5	(15)	(26)	0	(26)	0	(26)

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale si sono utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società al 31 dicembre 2014.

Tutte le altre Società del Gruppo, soggette all'applicazione dei principi contabili nazionali, hanno dovuto predisporre schemi e dati contabili conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Sezione 5. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione.

Informazione comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Incertezze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2014 Cassa di Risparmio di Cesena detiene 675 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,225% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio per un valore pari a 16,875 milioni.

Il valore di tale quote consegue all'operazione di aumento di capitale sociale di Banca d'Italia, avvenuto nell'esercizio 2013, per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014. L'aumento del capitale sociale, da euro 156.000 ad euro 7.500.000.000 è avvenuto mediante utilizzo di riserve ed emissione di nuove quote aventi un valore nominale di euro 25.000 dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013, che risultano annullate.

I profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l'operazione, anche in relazione al fatto che trattasi di un ente di diritto pubblico la cui governance anche partecipativa è designata imperativamente dal legislatore, hanno richiesto agli amministratori, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, di utilizzare il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie. In particolare, la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 è stata ritenuta tale da richiedere la cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta "derecognition"), a far data 31 dicembre 2013, e contestualmente la rilevazione delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. Tenuto conto delle caratteristiche delle quote in esame e del relativo intento di detenzione, al 31 dicembre 2013 le nuove quote sono state iscritte nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un valore pari a Euro 16,875 milioni, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro a quota, coerentemente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale". E' stata conseguentemente rilevata nel bilancio al 31 dicembre 2013 una plusvalenza lorda pari a Euro 13,421 milioni, iscritta tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita, pari alla differenza tra il fair value di prima

iscrizione delle nuove quote e il valore contabile delle precedenti quote annullate; per quanto concerne l'aspetto fiscale, alla voce "Imposte d'esercizio" è stata accertata l'imposta sostitutiva calcolata sulla base delle indicazioni fornite al riguardo dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 4 del 24 febbraio 2014.

In data 23 giugno 2014 è stata approvata la legge n. 89 di conversione del D.L. del 24 aprile 2014 n. 66 ("spending review") che ha previsto la revisione al 26% dell'aliquota di imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia, da applicarsi sul valore nominale delle quote, al netto del valore fiscalmente riconosciuto. In conseguenza alla nuova aliquota di legge, l'onere fiscale complessivo derivante dalla rivalutazione delle quote di partecipazione in Banca d'Italia è stato pari a 4,4 milioni.

Nel mese di marzo 2014 gli Organi di Vigilanza hanno evidenziato la necessità di fornire adeguata informativa sulla modalità di contabilizzazione perseguita per l'operazione in esame, in ragione dei complessi profili di unicità e atipicità, che non risultano espressamente disciplinati dai principi contabili internazionali, nelle more di effettuare tutti i necessari approfondimenti nelle sedi nazionali ed internazionali. Il Gruppo ha dato ampia informativa in tal senso nel bilancio al 31 dicembre 2013.

Al riguardo si segnala che il trattamento contabile della fattispecie in esame è stato sottoposto all'esame dell'IFRS Interpretation Committee nel mese di luglio 2014, il quale in data 11 novembre 2014, dopo una fase di consultazione pubblica, ha deciso di non emettere alcuna deliberazione tecnica, trattandosi di una fattispecie unica per la quale non sono emerse interpretazioni differenti nei trattamenti contabili operati nei bilanci delle società interessate all'operazione. Ad oggi non si è pertanto al corrente di differenti interpretazioni contabili rispetto a quanto perseguito dal Gruppo.

Revisione del bilancio

Il bilancio consolidato viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2010, che ha conferito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2010 al 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 si informa che nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l'eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei

flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo 'discount cash flow'.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un'attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l'accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura.

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non scorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

Il Gruppo, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo 'discount cash flow'. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 "Altri aspetti".

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata ("significant or prolonged") del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Ulteriori dettagli in merito nella successiva sezione 17.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle 'Riserve da valutazione') e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita'.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo,

comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce 'interessi attivi e proventi assimilati', mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce 'utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata, non sono attualizzati.

Tra le esposizioni deteriorate sono inoltre ricomprese le "esposizioni scadute", ovvero le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni relative alle segnalazioni di vigilanza. Su tali crediti la previsione di perdita è determinata applicando una metodologia forfaitaria.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica; eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione avviene utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default – PD) e perdita potenziale (Loss Given Default – LGD) generati dai modelli interni sulla base delle serie storiche maturate.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello

strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. “adjusted cost” sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce “Derivati di copertura”. I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci “Attività/Passività detenute per la negoziazione”.

Criteri di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l’efficacia.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie e finanziamenti verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all’atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce ‘risultato netto dell’attività di copertura’, mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci ‘interessi attivi e proventi assimilati’ o ‘interessi passivi e oneri assimilati’.

7 – Partecipazioni (voce 100)

Criteri di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio consolidato alla data di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene calcolata la differenza tra il costo - inclusivo degli eventuali oneri accessori - e la quota di pertinenza del fair value delle attività nette identificabili della società partecipata; la suddetta residua differenza avente segno positivo resta inclusa nel costo delle partecipazioni a titolo di avviamento e non viene ammortizzata, mentre l’eventuale differenza avente segno negativo viene registrata come ricavo nel conto economico.

Criteri di classificazione

Nel bilancio consolidato il portafoglio partecipazioni non include quelle oggetto di consolidamento integrale ed accoglie le interessenze nelle società collegate, sulle quali viene esercitata un’influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce “attività finanziarie disponibili per la vendita” o nel comparto attività di negoziazione).

Criteri di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio consolidato le predette partecipazioni nelle società collegate vengono valutate con il metodo del patrimonio netto; successivamente alla data di acquisizione il valore iniziale di ogni partecipazione è aumentato o ridotto della pertinente quota dei risultati economici di periodo della partecipata e viene diminuito dei dividendi riscossi. Ove emergano sintomi di deterioramento economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di patrimonio netto emergenti all'atto della prima iscrizione delle partecipazioni, le variazioni successive corrispondenti alla pertinente quota dei risultati economici di periodo delle società partecipate, nonché le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'utili (perdite) delle partecipazioni'.

8 - Attività materiali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, incluso degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost" ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed

cost” come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all’ utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un’ immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’ uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce “rettifiche di valore nette su attività materiali”.

Non vengono ammortizzate le opere d’ arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 130)

Per le attività con vita utile indefinita, quali l’ avviamento, non è più consentito l’ ammortamento. L’ avviamento deve essere, tuttavia, assoggettato ad una verifica annuale (impairment test) per l’ accertamento di eventuali perdite di valore, da imputare a conto economico.

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell’ esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all’ eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d’ uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell’ attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteri di cancellazione

Un’ immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce “rettifiche di valore nette su attività immateriali” (voce 210), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle

attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci “rettifiche di valore dell’avviamento” (voce 260) e “rettifiche di valore nette su attività immateriali” (voce 210).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 150)

Criteri di iscrizione e criteri di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall’IFRS 5.

Criteri di valutazione e criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell’ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall’esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai “gruppi di attività e passività” non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 – Fiscalità corrente e differita (voce 140 dell’attivo e 80 del passivo)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del “balance sheet liability method” le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l’avviamento. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell’esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce ‘imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente’, a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione:

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell’obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all’impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall’attualizzazione degli importi stimati necessari per l’estinzione delle relative obbligazioni.

12 A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell'impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca contabilizza gli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

12 B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all'anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

12 C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (sono stati utilizzati l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi ed i tassi IRS rilevati sulle pagine Reuters alla data di fine periodo).

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 'accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri', salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce 'spese per il personale'.

13 – Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 'interessi passivi e oneri assimilati'; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce 'utile/perdita da acquisto di passività finanziarie'.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali;

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15 - Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria Inps rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote al fondo.

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata con metodologia di tipo "bootstrap" dalla curva dei tassi swap rilevata alla data di valutazione del Fondo. E' prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

16 – Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l'euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Altre passività (voce 100)

Sono compresi in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte dei crediti di firma calcolati sulla base del valore ponderato, così come determinato dalla normativa Banca d'Italia

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione (voce 140)

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS e le riserve di utili e perdite attuariali imputate a patrimonio netto relative a “benefici a dipendenti”

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia del 18 giugno 2008

Per quanto riguarda l'informativa di cui al documento in oggetto si rimanda alle informazioni contenute nella “Parte E”, sezione 1, paragrafo 3.

18 – Metodologia di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione. La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Il Gruppo si è dotato di una *Policy* interna per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari fissando sia la metodologia da utilizzare per la determinazione dello stesso sia i criteri per la definizione di “mercato attivo” o “non attivo”.

Il processo di definizione del fair value presuppone la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Un mercato è considerato attivo quando soddisfa alcuni requisiti fondamentali quali: consistente volume degli scambi, adeguata intensità operativa, attualità dei prezzi, congruo bid-offer spread in funzione anche della vita residua dello strumento finanziario, presenza di transazioni “ordinate” ovvero determinate dalla libera volontà di operatori ad assumere posizioni sul mercato non determinate da liquidazioni forzate o vendite in condizioni di necessità.

Gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni *Fair Value Through Profit and Loss*, *Fair Value Option* e *Available for Sale* sono valutati al *fair value* con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l'ultima. Il *fair value* è rappresentato, per gli strumenti quotati su mercati attivi, dal prezzo ufficiale o dal prezzo denaro dell'ultimo giorno lavorativo del periodo (c.d. *effective market quotes*). Per quel che riguarda le quote di OICR e fondi, il *fair value* è individuato nel NAV (*Net Asset Value*) fornito dall'SGR stessa o dall'Agente di Calcolo.

Valutazione degli strumenti finanziari trattati in mercati “non attivi”

Come previsto dal principio IFRS 13, in assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte essenzialmente a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Le attività finanziarie che non soddisfano requisiti di liquidità - ovvero non sono negoziate in un mercato attivo e non sono scambiate in maniera “ordinata” - sono valutate utilizzando la metodologia mark to model, di seguito illustrata.

Il principio contabile IFRS 13 dispone che le tecniche di valutazione delle attività di bilancio devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

La determinazione del merito di credito (spread) applicato agli emittenti ai fini della determinazione del fair value utilizza in prima istanza la curva CDS (Credit Default Swap), riferita all'ultimo giorno lavorativo del periodo e solo in seconda istanza gli indici iTRAXX settoriali. Qualora l'Emittente sia dotato di una curva single name CDS contribuita nel procedere alla valutazione si utilizzerà la curva medesima; se l'Emittente non ha una curva si utilizzerà la media dei CDS di un campione di emittenti comparabili e appartenenti al medesimo settore.

I CDS sono contratti derivati di credito tra i più diffusi al mondo, utilizzati per proteggersi dal rischio Emittente. Si tratta di un accordo tra un acquirente (protection buyer) e un venditore (protection seller) in cui il venditore si impegna ad effettuare un determinato pagamento nel caso si verificano eventi specifici chiamati credit event, che normalmente sono rappresentati dal default dell'Emittente (come il fallimento di una società o Stato).

In via residuale, in assenza di CDS rappresentativi, si utilizzano gli indici iTraxx di settore (indici Markit iTraxx Europe) coerentemente al settore di appartenenza dell'Emittente del titolo oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda le emissioni subordinate la valutazione fa riferimento alla scadenza naturale del titolo, non alla data di potenziale esercizio della call.

Per le emissioni Asset Backed Securities (ABS), in assenza di indici di credito di riferimento, si procede con una valutazione di tipo comparativo (Comparable Approach) utilizzando quale spread di riferimento quello quotato per emissioni dello stesso tipo negoziate sui mercati (quindi liquide) oppure, qualora tale spread non sia reperibile, sono valutate in base alla media dei prezzi in denaro disponibili sulla piattaforma Bloomberg o richiesti direttamente a Controparti di mercato.

Il fair value degli strumenti oggetto di valutazione *Mark-to-Model* è quindi determinato attualizzando i flussi futuri secondo la metodologia del *Discount Cash Flow*.

Per le interessenze di minoranza, per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento, la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione (Livello 3) che tengono conto, ad esempio, delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze.

Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Strumenti derivati

La policy del Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati prevede l'utilizzo di modelli di pricing comunemente utilizzati dal mercato.

L'operatività del Gruppo in strumenti derivati è principalmente funzionale alla copertura dal rischio tasso tramite la sottoscrizione di Interest Rate Swap (IRS) con le principali controparti istituzionali.

La determinazione del fair value degli IRS avviene utilizzando la tecnica definita "*net discount cash flow analysis*".

Attualmente il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto con conseguente versamento di un margine da parte della parte debitrice.

Tale attività consente una significativa riduzione dell'esposizione al rischio di credito.

In particolare i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value sono:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le principali controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema.

Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari

La gerarchia del *fair value* utilizzata ai fini della valutazione degli strumenti finanziari assume i seguenti livelli di significatività:

Livello 1: valutazioni di strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale o scambiati su un mercato

attivo (*effective market quotes*);

Livello 2: valutazioni determinate attraverso l'utilizzo di metodi basati su tecniche di valutazione (*mark-to-model* o *comparable approach*) che prendono a riferimento esclusivamente (o comunque in modo significativo) parametri osservabili sul mercato e valutazioni di Sicav/OICR/Fondi Hedge non quotati su un mercato ufficiale il cui NAV sia comunicato dalle SGR;

Livello 3: strumenti finanziari il cui prezzo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato e quindi maggiormente discrezionali.

19 – L'impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

Si precisa che l'attività di verifica viene posta in essere annualmente, di norma in occasione della redazione del Bilancio d'esercizio e, qualora emergano nella prima parte dell'anno situazioni di discontinuità degli assunti presi a base delle attività di impairment test effettuate alla fine dell'esercizio precedente, tali da far ritenere possibile una riduzione durevole di valore, l'esercizio viene ripetuto con i valori più aggiornati ai fini della redazione della Relazione finanziaria semestrale.

Secondo quanto previsto dallo IAS 36, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di un asset con il valore recuperabile dello stesso, laddove il valore recuperabile è il maggiore tra il suo net selling price e il suo valore d'uso. Quando non si è in grado di stimare il valore recuperabile di un singolo asset, occorre stimare il valore recuperabile della CGU a cui l'asset appartiene. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi di cassa in maniera autonoma. Dal momento che l'avviamento non è un asset in grado di produrre dei flussi di cassa autonomamente, ai fini dell'impairment test è necessario identificare le CGU che beneficiano dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU.

Fino al 31/12/2012 l'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato era riferito a Banca di Romagna SpA e la CGU di riferimento veniva identificata nella banca stessa.

L'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Romagna SpA (controllata al 100%) nella Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA effettuata nel 2013 ha avuto come conseguenza contabile il trasferimento delle attività e passività della società incorporata nel Bilancio separato della società incorporante; l'effetto prodotto è stato, di conseguenza, quello di trasferire dal Bilancio consolidato nel Bilancio separato l'avviamento riferito all'ex controllata. Per tale motivo l'avviamento iscritto nell'attivo del Bilancio separato di Cassa di Risparmio di Cesena SpA è quello relativo all'entità incorporata.

Venendo meno la legal entity incorporata si è proceduto ad effettuare l'impairment test sull'intero ammontare dell'avviamento tenendo conto dei dati economici-patrimoniali dell'esercizio e prospettici della nuova realtà post fusione che identifica la cash generation unit di riferimento (CGU).

Come richiesto dai principi contabili internazionali l'avviamento è stato assoggettato a test d'impairment.

Impairment test

Ai fini della determinazione del valore recuperabile si è proceduto a stimare il valore in uso (c.d. value in use) attraverso un modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie.

Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere il flusso di cassa disponibile è inteso come il flusso di cassa distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata.

Pertanto i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Il metodo finanziario, identificabile nel caso specifico delle istituzioni finanziarie con Dividend Discount Model o Excess Capital Method.

Tasso di attualizzazione dei flussi finanziari

Il valore d'uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell'attività considerata.

Il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio mediamente riconosciuto dal mercato all'azienda oggetto di valutazione.

Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari a 6,76% considerando i seguenti parametri:

- Tasso risk free: rappresenta il valore temporale del denaro e corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da Titoli di Stato a lungo termine (10 anni).
- Equity Market Premium: il premio per il rischio di mercato è dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio.
- Beta: rischiosità specifica dell'investimento. Il beta esprime la correlazione tra la volatilità di prezzo di un singolo investimento rischioso e quella del portafoglio di mercato. Un coefficiente pari ad uno indica che l'investimento considerato segue esattamente l'andamento del portafoglio di mercato, mentre un beta inferiore di uno individua un investimento soggetto a variazioni meno sensibili di quelle del portafoglio di mercato.

Si riepilogano di seguito i parametri utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione:

Anno	dic2014	dic2013
Risk free rate	2,36%	4,33%
Equity risk premium	5,50%	5,00%
Beta	0,80	0,80
Costo del capitale:	6,76%	8,33%

Flussi finanziari prospettici

I flussi finanziari prospettici sono riferiti ad un periodo complessivo di 5 anni e sono stati stimati, per il breve periodo, attraverso elaborazioni dei dati del budget e del piano industriale; per il lungo periodo, invece, le proiezioni economico-patrimoniali vengono sviluppate in un contesto di crescita inerziale nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine tenendo in considerazione le previsioni di sistema fornite da Prometeia.

L'analisi svolta non ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come "Disponibili per la vendita"

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (*impairment*).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l'imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), il Gruppo si è dotato di una specifica *Policy* volta ad individuare ex-ante le soglie quantitative di "significatività" e di "durevolezza" al verificarsi delle quali procedere all'*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,33% oppure prolungata una riduzione di valore continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l'*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie d'*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al bilancio annuale o semestrale.

Qualora lo strumento sia già stato oggetto di *impairment* ogni ulteriore diminuzione di valore dovrà essere imputata a conto economico.

L'entità dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell'attività finanziaria.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio 2014 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

La tabella sottostante riporta pertanto gli effetti a conto economico dell'esercizio 2013 delle riclassificazioni effettuate nell'esercizio 2008.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.14 (4)	Fair value al 31.12.14 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	50	55	0	27	0	27
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	480	540	(160)	252	(160)	252
TOTALE			530	595	(160)	279	(160)	279

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 "Metodologia di determinazione del fair value".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali. Tali interessenze, iscritte nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valorizzate sulla base delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze. Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Gli altri strumenti finanziari classificati nel livello 3 rappresentano una quota non rilevante del portafoglio finanziario, per cui la variazione di input utilizzati nelle metodologie valutative non determina influenze significative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value” per ogni altra informazione sul fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	287	2.851	3.064	3.774	5.615	1.476
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.580	1.514	0	1.576	1.540	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.269.235	31.736	68.113	1.213.003	65.104	63.210
4. Derivati di copertura	0	11.722	0	0	13.032	0
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.271.102	47.823	71.177	1.218.353	85.291	64.686
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	4.893	0	0	3.927	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura	0	14.559	0	0	9.010	0
Totale	0	19.452	0	0	12.937	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “3. Attività finanziarie disponibili per la vendita”- livello 3 - comprende 16,875 milioni riferiti alle quote partecipative emesse da Banca d’Italia in applicazione del D.L. 30 novembre 2013 n. 133 convertito nella L. 29 gennaio 2014 n. 5 ed in conseguenza delle modifiche statutarie approvate dall’Assemblea di Banca d’Italia del 23 dicembre 2013.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.476	0	63.210			
2. Aumenti	1.607	0	11.063			
2.1. Acquisti	1.606	0	10.660			
2.2. Profitti imputati a:	0	0	13			
2.2.1. Conto Economico	0	0	0			
– di cui plusvalenze	0	0	0			
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	13			
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0			
2.4. Altre variazioni in aumento	1	0	390			
3. Diminuzioni	18	0	6.160			
3.1. Vendite	0	0	38			
3.2. Rimborsi	18	0	3.557			
3.3. Perdite imputate a:	0	0	2.388			
3.3.1. Conto Economico	0	0	2.138			
– di cui minusvalenze	0	0	2.138			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	250			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	177			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0			
4. Rimanenze finali	3.065	0	68.113			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	132.600			132.641	82.489			82.489
3. Crediti verso clientela	3.549.551			3.903.481	3.874.667			3.895.551
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	41.959			52.591	46.568			46.568
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.724.110	0	0	4.088.713	4.003.724	0	0	4.024.608
1. Debiti verso banche	776.158	0		776.158	780.731	0		780.731
2. Debiti verso clientela	2.879.297			2.879.297	2.969.685			2.969.685
3. Titoli in circolazione	1.299.628		1.293.315		1.396.291		1.387.437	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione		0		0		0		0
Totale	4.955.083	0	1.293.315	3.655.455	5.146.707	0	1.387.437	3.750.416

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Attività non finanziarie

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI CONSOLIDATO	SULLO	STATO	PATRIMONIALE
---	--------------	--------------	---------------------

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) Cassa	23.831	25.149
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	23.831	25.149

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica <i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	145	887	1.456	2.647	3.549	1.470
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	145	887	1.456	2.647	3.549	1.470
2. Titoli di capitale	97			1.127		
3. Quote di O.I.C.R.	45					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	287	887	1.456	3.774	3.549	1.470
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		1.964	1.608		2.066	6
1.1 di negoziazione		1.964	1.608		2.066	6
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		1.964	1.608		2.066	6
Totale (A+B)	287	2.851	3.064	3.774	5.615	1.476

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.488	7.666
a) Governi e Banche Centrali	130	123
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	1.971	7.522
d) Altri emittenti	387	21
2. Titoli di capitale	97	1.127
a) Banche	0	1.121
b) Altri emittenti:	97	6
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	7	0
- imprese non finanziarie	90	6
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	45	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale A	2.630	8.793
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair value	1.445	1.737
b) Clientela		
- Fair value	2.127	335
Totale B	3.572	2.072
Totale (A + B)	6.202	10.865

La voce “B-Strumenti finanziari- b) clientela” comprende la componente derivativa scorporata dall’obbligazione convertibile emessa dalla banca e collocata alla clientela a dicembre 2014.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)					
Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.666	1.127	0	0	8.793
B. Aumenti	11.367	796	50	0	12.213
B1. Acquisti	11.273	292	50	0	11.615
B2. Variazioni positive di fair value	13	5	0	0	18
B3. Altre variazioni	81	499	0	0	580
C. Diminuzioni	16.545	1.826	5	0	18.376
C1. Vendite	11.335	1.826	0	0	13.161
C2. Rimborsi	5.187	0	0	0	5.187
C3. Variazioni negative di fair value	23	0	4	0	27
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	0	0	1	0	1
D. Rimanenze finali	2.488	97	45	0	2.630

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.580	1.514		1.576	1.540	
1.1 Titoli strutturati	1.580	1.514		1.576	1.540	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	1.580	1.514		1.576	1.540	
Costo	1.394	1.350		1.394	1.350	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito	3.094	3.116
a) Governi e Banche Centrali	1.580	1.576
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.514	1.540
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.094	3.116

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.116				3.116
B. Aumenti	5				5
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value	5				5
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	27				27
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value	1				1
C4. Altre variazioni	26				26
D. Rimanenze finali	3.094				3.094

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.267.828	15.655	17.589	1.211.356	52.058	18.481
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.267.828	15.655	17.589	1.211.356	52.058	18.481
2. Titoli di capitale	765	0	50.524	37	0	44.729
2.1 Valutati al fair value	765	0	27.406	37	0	28.562
2.2 Valutati al costo	0	0	23.118	0	0	16.167
3. Quote di O.I.C.R.	642	16.081	0	1.610	13.046	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	1.269.235	31.736	68.113	1.213.003	65.104	63.210

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 “livello 3” sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall’ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono perdite per riduzione di valore rispetto a quelle già contabilizzate.

Tra i titoli di capitale sono contabilizzate le quote detenute nel capitale sociale di Banca d’Italia per un valore di 16,875 milioni che si è ritenuto di confermare pari all’esercizio precedente.

La diminuzione dei titoli di debito di livello 2 rispetto all’esercizio precedente è riconducibile principalmente al rimborso da parte degli emittenti e dalla vendita dei titoli nel corso del 2014.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito	1.301.072	1.281.895
a) Governi e Banche Centrali	1.225.961	1.151.388
b) Altri enti pubblici	1.591	1.689
c) Banche	54.048	109.212
d) Altri emittenti	19.472	19.606
2. Titoli di capitale	51.289	44.766
a) Banche	24.885	26.050
b) Altri emittenti:	26.404	18.716
- imprese di assicurazione	2.862	2.862
- società finanziarie	6.261	6.149
- imprese non finanziarie	16.678	9.685
- altri	603	20
3. Quote di O.I.C.R.	16.723	14.656
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.369.084	1.341.317

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.281.895	44.766	14.656	0	1.341.317
B. Aumenti	11.542.340	11.041	8.839		11.562.220
B1. Acquisti	11.459.004	11.041	8.437	0	11.478.482
B2. Variazioni positive di FV	2.139	0	282		2.421
B3. Riprese di valore			0		
- imputate al conto economico			0		
- imputate al patrimonio netto		X	0		
B4. Trasferimenti da altri portafogli			0		
B5. Altre variazioni	81.197	0	120		81.317
C. Diminuzioni	11.523.163	4.518	6.772		11.534.453
C1. Vendite	11.149.957	1.289	6.681		11.157.927
C2. Rimborsi	341.195	0	0		341.195
C3. Variazioni negative di FV	1.178	1.080	30		2.288
C4. Svalutazioni da deterioramento		1.982	61		2.043
- imputate al conto economico		1.982	61		2.043
- imputate al patrimonio netto			0		
C5. Trasferimenti ad altri portafogli			0		
C6. Altre variazioni	30.833	167	0		31.000
D. Rimanenze finali	1.301.072	51.289	16.723	0	1.369.084

La riga B1 relativa ai titoli di capitale comprende l'incremento delle quote detenute nella società CSE e la sottoscrizione di Strumenti Finanziari Partecipativi per un totale di 4 milioni.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	17.189			17.189	27.104			27.104
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	17.189	X	X	X	27.104	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	115.411			115.452	55.385			55.285
1. Finanziamenti	110.859			110.859	50.673			50.673
1.1 Conti correnti e depositi liberi	47.898	X	X	X	50.673	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	2.883	X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	60.078	X	X	X		X	X	X
pronti contro termine attivi	60.078	X	X	X		X	X	X
locazione finanziaria		X	X	X		X	X	X
altri		X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito	4.552			4.593	4.712			4.612
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	4.552	X	X	X	4.712	X	X	X
Totale	132.600			132.641	82.489			82.389

Con riferimento al *fair value* dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	2.819.563		723.964			3.897.421	3.218.276		655.284			3.894.223
1. Conti correnti	501.494		209.873	X	X	X	635.904		165.455	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	45.930			X	X	X				X	X	X
3. Mutui	1.975.606		501.949	X	X	X	2.143.494		480.878	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.873		2.049	X	X	X	19.808		1.901	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	274.660		10.093	X	X	X	419.070		7.050	X	X	X
Titoli di debito	6.024		0			6.060	1.023		84			1.328
8 Strutturati				X	X	X			84	X	X	X
9 Altri titoli di debito	6.024			X	X	X	1.023			X	X	X
Totale (valore di bilancio)	2.825.587		723.964			3.903.481	3.219.299		655.368			3.895.551

Si precisa che alla voce “7. Altri finanziamenti”, recependo quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d’Italia, sono inclusi 37,770 milioni con riguardo alla classificazione delle somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto-cartolarizzazione (Malatesta Finance e Icaro Finance) depositate dalle società veicolo presso altre istituzioni finanziarie.

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i crediti deteriorati il fair value è stato posto uguale al valore di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	6.024		0	1.023		84
a) Governi	0		0	0		0
b) Altri enti pubblici	0		0	0		0
c) Altri emittenti	6.024		0	1.023		84
- imprese non finanziarie	0		0	0		0
- imprese finanziarie	0		0	0		84
- assicurazioni	6.024		0	1.023		0
- altri	0		0	0		0
2. Finanziamenti verso:	2.819.563		723.964	3.218.276		655.284
a) Governi	7.115		0	7.497		0
b) Altri Enti pubblici	34.039		0	51.552		0
c) Altri soggetti	2.778.409		723.964	3.159.227		655.284
- imprese non finanziarie	1.811.201		622.180	2.158.226		547.950
- imprese finanziarie	163.140		12.524	189.826		98
- assicurazioni	34		0	44		0
- altri	804.034		89.260	811.131		107.236
Totale	2.825.587		723.964	3.219.299		655.368

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	79.027	81.794
a) rischio di tasso di interesse	79.027	81.794
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	79.027	81.794

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2014			V N 31/12/2014	F V 31/12/2013			V N 31/12/2013
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		11.722		469.606		13.032		543.599
1) Fair value		11.722		469.606		13.032		543.599
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		11.722		469.606		13.032		543.599

Leggenda

FV = fair value

VN = valore nominale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	0			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	11.722			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	11.722	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede legale	Tipo rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate*						
1. FONDAZIONE BITURGENSE	Sansepolcro	Sansepolcro	controllo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	57,14%	
Totale						

*Come già riportato nella sezione relativa all'area di consolidamento, la Fondazione Biturgense non viene consolidata integralmente in quanto i valori risultano non significativi.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Fattispecie non presente.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Fattispecie non presente.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili (Importi in migliaia di euro)								
Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passivo	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	4	6	6	8	(1)	(1)	0	(1)
1. Fondazione Biturgense per l'affitto	4	6	6	8	(1)	(1)	0	(1)
B. Imprese controllate in modo congiunto								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
Totale	4	6	6	8	(1)	(1)	0	(1)

I dati sono riferiti all'ultimo bilancio disponibile.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

10.3 Partecipazioni: variazioni annue <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	4	4
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4	4
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	6	6

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Fattispecie non presente.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

10.9 Restrizioni significative

Fattispecie non presente.

10.10 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni.

Sezione 11. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1 Attività di proprietà	102.291	9.904	112.195	111.430
a) terreni	15.902	4.184	20.086	20.244
b) fabbricati	74.171	5.557	79.728	77.736
c) mobili	871	2	873	1.177
d) impianti elettronici	1.047		1.047	1.365
e) altre	10.300	161	10.461	10.908
2 Attività acquisite in leasing finanziario	1.514		1.514	1.546
a) terreni				
b) fabbricati	1.514		1.514	1.546
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altre				
Totale	103.805	9.904	113.709	112.976

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)												
Attività/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Gruppo Bancario	Altre imprese	Totale	L1	L2	L3	Gruppo Bancario	Altre imprese	Totale	L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	25.296	16.663	41.959			52.591	22.184	24.384	46.568			56.599
a) terreni	6.070	6.416	12.486			13.729	5.912	7.266	13.178			14.607
b) fabbricati	19.226	10.247	29.473			38.862	16.272	17.118	33.390			41.992
2 Attività acquisite in leasing finanziario												
a) terreni												
b) fabbricati												
Totale	25.296	16.663	41.959			52.591	22.184	24.384	46.568			56.599

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

12.5.1 Di pertinenza del gruppo bancario

12.5.1 Di pertinenza del gruppo bancario (Importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	16.060	99.368	10.522	10.006	26.358	162.314
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	20.086	9.348	8.641	15.621	53.696
A.2 Esistenze iniziali nette	16.060	79.282	1.174	1.365	10.737	108.618
B. Aumenti	0	364	63	199	398	1.024
B.1 Acquisti	0	289	63	199	398	949
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		75				75
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	158	3.961	366	517	835	5.837
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		2.366	366	517	833	4.082
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	158	1.595				1.753
a) attività materiali detenute a scopo di Investimento	158	1.595				1.753
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					2	2
D. Rimanenze finali	15.902	75.685	871	1.047	10.300	103.805
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	22.019	9.621	9.079	14.749	55.468
D.2 Rimanenze finali lorde	15.902	97.704	10.492	10.126	25.049	159.273
E. Valutazione al costo	15.902	75.685	871	1.047	10.300	103.805

12.5.2 Di pertinenza delle altre imprese

12.5.2 Di pertinenza delle altre imprese						
(Importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.184	0	84	0	409	4.677
A.1 Riduzioni di valore totali nette		0	81	0	238	319
A.2 Esistenze iniziali nette	4.184	0	3	0	171	4.358
B. Aumenti	0	5.557	0	0	1	5.558
B.1 Acquisti					1	1
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		5.557				5.557
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	1	0	11	12
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti			1		11	12
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali	4.184	5.557	2	0	161	9.904
D.1 Riduzioni di valore totali nette		0	82	0	261	343
D.2 Rimanenze finali lorde	4.184	5.557	84	0	422	10.247
E. Valutazione al costo	4.184	5.557	2	0	161	9.904

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue						
(Importi in migliaia di euro)						
	Gruppo bancario		Altre imprese		Totale	
	terreni	fabbricati	terreni	fabbricati	terreni	fabbricati
A. Esistenze iniziali	5.912	16.272	7.266	17.118	13.178	33.390
B. Aumenti	159	3.501		25	159	3.526
B.1 Acquisti		848				848
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		108		25		133
B.3 Variazioni positive di fair value						
B.4 Riprese di valore						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	159	1.595			159	1.595
B.7 Altre variazioni		950				950
C. Diminuzioni	1	547	850	6.896	851	7.443
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		547				547
C.3 Variazioni negative di fair value						
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			850	400	850	400
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività						
a) immobili ad uso funzionale				5.557		5.557
b) attività non correnti in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	1			939	1	939
D. Rimanenze finali	6.070	19.226	6.416	10.247	12.486	29.473
E. Valutazione al fair value	7.313	26.506	6.416	12.356	13.729	38.862

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (Importi in migliaia di euro)				
Attività /Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento:	X	22.806	X	22.806
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	22.806	X	22.806
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	50	0	61	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	50	0	61	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	50		61	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	50	22.806	61	22.806

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

13.2 Attività immateriali: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	22.806			1.134		23.940
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.073		1.073
A.2 Esistenze iniziali nette	22.806			61		22.867
B. Aumenti	0			35		35
B.1 Acquisti				35		35
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						0
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0			46		46
C.1 Vendite				0		
C.2 Rettifiche di valore				46		46
- Ammortamenti	X			46		46
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value	X					
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	22.806			50		22.856
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.098		1.098
E. Rimanenze finali lorde	22.806			1.148		23.954
F. Valutazione al costo						

13.3 Altre informazioni

Il Gruppo non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato, l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generation Unit rappresentata dalla legal entity Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Tenendo conto della situazione fiscale del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena e di conseguenza delle previsioni per i futuri esercizi di componenti rilevanti ai fini reddituali e patrimoniali imponibili, sono state contabilizzate le imposte anticipate e differite applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP vigenti, che a livello di sistema risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 5,57% (4,65% oltre all'addizionale prevista dalle Regioni riparametrata sulla base del coefficiente stabilito dall'art. 1 comma 226 della finanziaria 2008). Le attività fiscali correnti sono pari a 6,8 milioni e sono costituite dagli acconti versati per 29,0 milioni al netto del Fondo imposte e tasse correnti passivo per 22,2 milioni.

Il cosiddetto decreto "Milleproroghe 2011" (D.L. 225/2010 convertito con la Legge 26 febbraio 2011, n.10) così come modificato dal c.d. "Decreto Monti" del 6 dicembre 2011, ha introdotto importanti novità per le banche e gli altri enti finanziari.

I commi 55 e 56 dell'art. 2 della norma in commento prevede che, nel caso in cui nel bilancio individuale emerga una perdita d'esercizio, le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al DPR 917 del 1986 (TUIR), e di quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi, si trasformino in crediti d'imposta.

Il comma 56-bis del citato articolo 2 prevede invece la trasformazione delle DTA iscritte a fronte di una perdita fiscale rilevante ai sensi dell'articolo 84 TUIR, trasformazione che può peraltro cumularsi con quella di cui ai commi 55 e 56, in caso di copresenza nel medesimo anno di perdita di esercizio e perdita fiscale.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione		
(Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- Rettifiche di valore sui crediti	88.482	73.797
- Avviamento	15.057	7.528
- TFR, previdenza e oneri del personale	4.156	3.700
- Accantonamenti Fondo oneri	678	1.683
- Valutazione Titoli	1.742	1.824
- Altro	3.370	2.621
Totale	113.485	91.153

14.2 – Passività per imposte differite: composizione

14.2 - Passività per imposte differite: composizione		
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- Valutazione titoli	1.364	2.255
- Disallineamenti di valore su beni	139	0
- Plusvalenze rateizzate	39	539
- Rivalutazione beni	0	10.109
Totale	1.542	12.903

La diminuzione delle passività è riconducibile al rigiro a conto economico delle imposte differite a seguito degli effetti del riallineamento dei valori fiscali al valore civile di bilancio di beni iscritti tra le immobilizzazioni.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Importo iniziale	88.345	65.009
Aumenti	35.994	29.911
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35.994	29.911
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	35.994	29.911
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
Diminuzioni	13.563	6.575
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.561	5.287
a) rigiri	13.561	5.287
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	1.288
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	0	1.288
b) altre	2	
Importo finale	110.776	88.345

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(in contropartita del conto economico) <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	81.326	56.426
2. Aumenti	34.435	27.888
3. Diminuzioni	12.222	2.988
3.1 Rigiri	12.222	1.700
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	1.288
a) derivante da perdite di esercizio	0	1.288
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.2 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	103.539	81.326

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico) <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	10.917	11.849
2. Aumenti	0	96
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	96
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	96
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10.471	1.028
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10.471	1.028
a) rigiri	10.471	1.028
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	446	10.917

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	2.808	2.754
2. Aumenti	960	794
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	960	794
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	960	794
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.059	740
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.059	740
a) rigiri	1.059	740
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	
3.3 Altre diminuzioni		0
4. Importo finale	2.709	2.808

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	1.986	6.425
2. Aumenti	602	1.267
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	602	1.267
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	602	1.267
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	1.492	5.706
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.492	5.706
a) rigiri	1.492	5.706
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.096	1.986

Il Gruppo ha effettuato un'analisi volta a verificare la probabilità di una redditività futura tale da garantire il riassorbimento delle imposte anticipate iscritte al 31/12/2014, che ha evidenziato una base imponibile capiente, tenendo anche conto del fatto che, al fisiologico "rigiro" delle attività per imposte anticipate alle rispettive scadenze, si affianca ora una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa per le imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, rendendo di fatto per queste automaticamente soddisfatto il probabilità test.

14.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117-129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato Fiscale Nazionale con le società controllate Carice Immobiliare SpA e Unibanca Immobiliare Srl e con le società da quest'ultima controllate.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

15.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

16.1 Altre attività: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Crediti d'imposta e anticipi versati	19.000	15.463
Ritenute subite	157	128
Assegni di c/c tratti su terzi	5.291	3.522
Partite da addebitare	19.053	10.496
Operazioni bancomat non regolate	583	578
Partite viaggianti con le filiali	37	517
Margini CC&G operatività Repo	8.177	0
Partite residuali	10.941	14.600
TOTALE	63.239	45.304

Le partite da addebitare e le partite viaggianti aperte al 31/12/2014 hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2015.

I crediti d'imposta comprendono principalmente gli importi relativi agli acconti per l'imposta di bollo per 9,2 milioni e crediti per IVA riconducibili alle società controllate per 2,7 milioni.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	614.539	703.977
2. Debiti verso banche	161.619	76.754
2.1 Conti correnti e depositi liberi	25.360	49.073
2.2 Depositi vincolati	17.448	27.065
2.3 Finanziamenti	118.811	616
2.3.1 pronti contro termine passivi	118.311	0
2.3.2 altri	500	616
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	776.158	780.731
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	776.158	780.731
Fair value	776.158	780.731

L'importo complessivo dei finanziamenti ottenuti dalla BCE ammonta al 31/12/2014 a nominali 609 milioni così suddivisi:

- 395 milioni di prestiti LTRO (totalmente rimborsati a febbraio 2015);
- 214 milioni di prestiti TLTRO (scadenza dicembre 2018).

Con riferimento all'indicazione del fair value dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

Non esistono alla data del presente Bilancio debiti verso banche:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati.

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	2.667.687	2.630.940
2. Depositi vincolati	184.697	310.765
3. Finanziamenti	8.042	8.863
3.1 pronti contro termine passivi	6.878	7.644
3.2 altri	1.164	1.219
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	18.871	19.117
Totale	2.879.297	2.969.685
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	2.879.297	2.969.685
Totale fair value	2.879.297	2.969.685

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il “fair value”.

Non esistono alla data del presente Bilancio debiti verso clientela:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati.

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso clientela - vedi società di leasing - per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 1,164 milioni di euro. L'importo si riferisce al debito in linea capitale di n. 1 contratti immobiliari sottoscritti con Fraer Leasing SpA.

La vita residua dei suddetti debiti risulta la seguente:

(Importi in migliaia di euro)

- fino a tre mesi	14
- tra tre mesi e un anno	42
- fra un anno e 5 anni	177
- oltre 5 anni	931
	<u>1.164</u>

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(Importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.157.501		1.151.188		1.284.378		1.275.524	
1.1 strutturate								
1.2 altre	1.157.501		1.151.188		1.284.378		1.275.524	
2. Altri titoli	142.127		142.127		111.913		111.913	
2.1 strutturati								
2.2 altri	142.127		142.127		111.913		111.913	
Totale	1.299.628		1.293.315	0	1.396.291		1.387.437	0

I titoli emessi a tasso fisso sono oggetto di copertura del fair value, pertanto, per effetto dell'hedge accounting, il valore di bilancio approssima il relativo fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Data emiss. - Data Scad.	Valore bilancio	Nozionale	Tipo Tasso	Tasso	Note
01/09/2009 - 01/03/2015	9.941.882	9.940.000	TV	Eur 6m+0,65	
01/09/2009 - 01/03/2015	7.585.849	7.582.433	TV	Eur 6m+0,70	amm. 20% dal 01/03/11 ogni anno
01/09/2009 - 01/03/2015	2.020.924	1.990.000	TF	3,40%	amm. 20% dal 01/03/11 ogni anno dal 14/9/12 se non rimb. il tasso è magg. + 0,20%
14/09/2007 - 14/09/2017	17.885.890	17.967.000	TV	Eur 6m+0,20	dal 14/3/2014 rimborso del 20% all'anno
14/03/2011 - 14/03/2018	42.389.443	40.000.000	TF	4,25%	
01/09/2009 - 01/03/2015	4.995.004	4.993.000	TV	Eur 6m+0,65	amm. 20% all'anno dal 01/03/11
01/09/2009 - 01/03/2015	1.015.543	1.000.000	TF	3,40%	amm. 20% all'anno dal 01/03/11
01/09/2009 - 01/03/2015	994.241	993.600	TV	Eur 6m+0,70	amm. 20% all'anno dal 01/03/11
15/10/2009 - 15/04/2015	2.010.769	1.985.000	TF	3,00%	
20/08/2013 - 20/08/2019	62.394.291	60.000.000	TF	3,75%	amm. 20% all'anno dal 20/08/15
24/02/2014 - 24/02/2020	51.560.359	50.000.000	TF	3,00%	amm. 20% all'anno dal 24/02/16
10/10/2014 - 10/04/2020	20.116.441	20.000.000	TF	2,60%	amm. 20% all'anno dal 10/10/16
	222.910.634	216.451.033			

Computabilità ai fini di Fondi Propri

Si fa presente che, in base ad un'interpretazione particolarmente restrittiva dell'articolo 63 del regolamento "CRR" da parte dell'European Banking Authority ("EBA"), tutte le banche che hanno fin qui computato nel Tier2 strumenti subordinati per i quali è prevista contrattualmente la possibilità di rimborso parziale dovranno escludere tali strumenti dal Tier2.

Il Gruppo, in base a tale interpretazione, non ha pertanto considerato ai fini del calcolo del Tier2 le emissioni subordinate di tale specie per un importo complessivo pari a 135,7 milioni e, nel contempo, ha già deliberato un programma di emissione di nuovi prestiti subordinati computabili.

Emissioni convertibili

A dicembre 2014 la Banca ha emesso un prestito obbligazionario convertibile per nominali 32,974 milioni con scadenza 2019; l'opzione di conversione è esercitabile a dicembre di ciascun anno a partire dal 2015.

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	581.445	622.578
a) rischio di tasso di interesse	581.445	622.578
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	581.445	622.578

Le emissioni di obbligazioni a tasso fisso sono, di norma, oggetto di copertura specifica del fair value.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			4.893					3.927		
1.1 Di negoziazione	X		4.893		X	X		3.927		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		4.893		X	X		3.927		X
Totale (A + B)	X		4.893		X	X		3.927		X

Legenda

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le var. di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi scoperti tecnici) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2014			V N 31/12/2014	F V 31/12/2013			V N 31/12/2013
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		14.559		67.298		9.010		180.349
1) Fair value		14.559		67.298		9.010		180.349
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		14.559		67.298		9.010		180.349

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	14.559			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	14.559								
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X
Totale passività	0								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce 2 – Crediti si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte (importi in migliaia di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	0	-102
Totale	0	-102

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

L'operazione di macrohedging delle passività finanziarie è stata chiusa in data 03/08/2011: l'adeguamento di valore residuo sulle passività oggetto di copertura è imputabile al delta fair value calcolato al momento del discontinuing al netto della quota di ammortamento imputata per competenza nel 2011, nel 2012 e nel 2013 a conto economico.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

10.1 Altre passività: composizione (Importi in migliaia di euro)		
	31/12/2014	31/12/2013
Importi da versare all'erario	7.561	8.611
Somme a disposizione di terzi	292	782
Partite da accreditare	13.639	16.525
Contributi previdenziali da versare	2.407	2.281
Debiti verso dipendenti	5.075	4.856
Fornitori	2.679	4.065
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	36.097	38.957
Fondo sval. crediti di firma analitico, forfettario e per rischio paese	2.895	1.182
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	1.742	3.067
Partite residuali	8.853	10.314
Totale	81.240	90.640

Gli importi da versare all'erario comprendono il debito per l'imposta di bollo da versare e le ritenute su emolumenti.

Le partite da accreditare e le partite transitorie per operazioni di portafoglio di terzi derivano prevalentemente da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni del 2014 che hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2015.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	16.965	18.999
B. Aumenti	1.744	330
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.744	330
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	1.977	2.364
C.1 Liquidazioni effettuate	1.977	1.589
C.2 Altre variazioni	0	775
D. Rimanenze finali	16.732	16.965
Totale	16.732	16.965

L'importo inserito nella riga C.2 si riferisce interamente alla Riserva per utili/perdite attuariali (IAS19).

11.2.1 Altre informazioni

Dalle relazioni dell'attuario si deducono le seguenti ipotesi attuariali, valide per tutte le società del Gruppo:

Parametri	31/12/2014	31/12/2013
Tasso di aumento delle retribuzioni	2,28%	1,75%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di attualizzazione	0,82%	2,16%

Ad integrazione dei dati riportati in tabella si precisa che il tasso di attualizzazione utilizza la curva dei tassi swap relativa a titoli di aziende del mercato euro aventi rating pari o superiore a "AA".

11.2.2 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	Saldo 31/12/2014	Saldo 31/12/2013
1. Valore attuale dei fondi	16.732	16.965
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	16.732	16.965
4. Perdite/(utili) attuariali:	1.377	(775)
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	(215)	(157)
4.2 Rettifiche di parametri legali	(207)	
4.3 Rettifiche di parametri demografici	76	16
4.4 Rettifiche di parametri finanziari	1.723	(634)
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Componenti	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	15.517	14.195
2. Altri fondi per rischi ed oneri	8.722	9.292
2.1 controversie legali	6.333	6.631
2.2 oneri per il personale	2.389	2.661
2.3 altri	0	0
Totale	24.239	23.487

La voce “oneri per il personale” comprende le passività per premi di fedeltà al personale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
	14.195	9.292	23.487
B. Aumenti	2.799	1.285	4.084
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28	1.018	1.046
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	568	23	591
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	2.203	244	2.447
B.4 Altre variazioni			0
C. Diminuzioni	1.477	1.855	3.332
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.477	1.552	3.029
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			0
C.3 Altre variazioni		303	303
D. Rimanenze finali	15.517	8.722	24.239

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Trattasi di fondo di integrazione delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall'INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad anno, e che il trattamento pensionistico complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

	importo		importo
<u>ATTIVO</u>		<u>PASSIVO</u>	
Crediti liquidi	15.517	Patrimonio	15.517
Totale attivo	15.517	Totale passivo	15.517
<u>ONERI</u>		<u>PROVENTI</u>	
Quota a "prestazioni definite":			
Integrazioni pagate	1.477	Consistenza del fondo al 1/1/2014	14.195
Consistenza fondo al 31/12/2014	15.517	Contributo esercizio 2014	2.799
Totale a pareggio	16.994	Totale a pareggio	16.994

La riserva matematica al 31/12/2014 è pari a 15.517 mila euro.

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

FONDI DI QUIESCENZA

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di decesso sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla ANIA per la generazione dei nati nel 1955 (IPS55-I), distinte per sesso;
- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, desunte dalle tavole del "Modello INPS" e le prime proiezioni al 2010";
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- per la composizione del nucleo familiare, età del coniuge superstite e aliquota di reversibilità: L'entità della prestazioni di reversibilità, o della pensione ai superstiti di attivo, è strettamente legata alla composizione del nucleo familiare del dante causa. Inoltre la prestazione avrà una durata e quindi un costo strettamente legato all'età del coniuge superstite. La prassi attuariale consiste nel trattare il nucleo superstite come un unico soggetto che abbia un'età rappresentativa della durata media del nucleo familiare superstite, ricavata dall'esperienza INPS desunta dal volume "Il modello INPS e le prime proiezioni al 2010".

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi attuariali	
	31/12/2014	31/12/2013
Tasso aumento delle retribuzioni	2,40%	2,40%
Tasso aumento delle pensioni Fondo	1,275%	1,275%
Tasso aumento delle pensioni INPS	1,275%	1,275%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di incremento del PIL	3,00%	3,00%
Tasso di attualizzazione	4,00%	4,00%

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

Interest rate sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2014	+50 b.p.	-50 b.p.
Defined Benefit Obligation	15.517	14.971	16.101

Mortality Rate Sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2013	+2,5 b.p.	-2,5 b.p.
Defined Benefit Obligation	15.517	15.494	15.541

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro.

Fattispecie non presente.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune

Fattispecie non presente.

12.3.8 Informazioni comparative

Voci/Valori	Saldo 31/12/2014	Saldo 31/12/2013
1. Valore attuale dei fondi	15.517	14.195
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	15.517	14.195
4. Perdite/(utili) attuariali:	2.203	35
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	(29)	35
4.2 Rettifiche di parametri finanziari		
4.3 Rettifiche di parametri demografici	2.232	

Tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali. I contributi che ci si attende di dover versare al piano di previdenza nel corso del 2015 sono sostanzialmente in linea con l'onere sostenuto nel corrente esercizio.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Fattispecie non presente.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione.

Il Capitale sociale ammonta a euro 154,579 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 27.603.363 azioni ordinarie da nominali euro 5,60 cadauna.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n. 273.804 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2014, le altre società del Gruppo non hanno in portafoglio azioni della Capogruppo.

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	213.210	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.390.153	
B. Aumenti	23.868	0
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	23.868	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	84.462	0
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	84.462	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.329.559	0
D.1 Azioni proprie (+)	273.804	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite sulla distribuibilità delle riserve della Cassa di Risparmio di Cesena già riportate nella sezione 14.4 della "Parte B" della Nota Integrativa del bilancio d'impresa della Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

15.5 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Per i dettagli relativi alla composizione del patrimonio di pertinenza di terzi, pari a 1,987 milioni di euro, si fa rimando al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato".

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale		
(importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Strumenti di capitale	-1.496	0

La voce comprende la componente equity relativa al prestito obbligazionario convertibile emesso a dicembre 2014.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	24.687	22.434
a) Banche	6.831	0
b) Clientela	17.856	22.434
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	195.561	245.031
a) Banche	2	411
b) Clientela	195.559	244.620
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	42.332	45.431
a) Banche	0	511
i) a utilizzo certo	0	511
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	42.332	44.920
i) a utilizzo certo	5.168	138
ii) a utilizzo incerto	37.164	44.782
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.797	4.436
6) Altri impegni		
Totale	267.377	317.332

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	751.506	351.556
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso per la clientela	0	0
7. Attività materiali		

La riga 4 comprende titoli del portafoglio AFS posti a garanzia dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea.

3 – Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4 – Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Fattispecie non presente.

5 – Gestione e intermediazione per conto terzi

5. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario (Importi in migliaia di euro)	
Tipologia servizi	Importi 31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	37.640
a) Acquisti	18.820
1. Regolati	18.820
2. non regolati	
b) vendite	18.820
1. regolate	18.820
2. non regolate	0
2. Gestioni di portafogli	248.350
a) individuali	248.350
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.271.848
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.622.244
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.410.653
2. altri titoli	1.211.591
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.393.680
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.649.604
4. Altre operazioni	339.983

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Si precisa che, sulla base dell'analisi effettuata, non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6 e 7 in corrispondenza delle colonne “Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio”, si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: “ISDA Master Agreement” e accordi di compensazione con clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro “Global Master Repurchase Agreements (GMRA)” ed accordi di compensazione con la “Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)”;

6 – Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/14 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/13 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia		
1. Derivati	12.016		12.016	2.082	9.700	234	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/14	12.016	0	12.016	2.082	9.700	234	x
Totale 31/12/13	14.076	0	14.076	2.890	11.186	x	0

7 – Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/14 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/13 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia		
1. Derivati	16.060		16.060	1.138	14.525	397	
2. Pronti contro termine	118.311		118.311	118.311		-	
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/14	134.371	0	134.371	119.449	14.525	397	x
Totale 31/12/13	16.092	0	16.092	8.287	7.765	x	40

8. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53			53	121
2. Attività finanziarie valutate al fair value	35			35	63
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.448			19.448	34.057
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0			0	0
5. Crediti verso banche	208	496	0	704	515
6. Crediti verso clientela	171	130.149	0	130.320	147.639
7. Derivati di copertura	X	X	4.678	4.678	9.119
8. Altre attività	X	X	70	70	18
Totale	19.915	130.645	4.748	155.308	191.532

Sono presenti interessi su finanziamenti classificati come deteriorati riferibili a crediti verso clientela per € 25,789 milioni.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	18.066	19.256
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	13.388	10.137
C. Saldo (A-B)	4.678	9.119

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) su attività in valuta	1.648	2.108

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	(1.501)	X		(1.501)	(5.077)
2. Debiti verso banche	(1.843)	X		(1.843)	(880)
3. Debiti verso clientela	(37.819)	X		(37.819)	(48.306)
4. Titoli in circolazione	X	(31.922)		(31.922)	(36.962)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0		0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0		0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(32)	(32)	(35)
8. Derivati di copertura	X	X		0	0
Totale	(41.163)	(31.922)	(32)	(73.117)	(91.260)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31/12/2014 lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo per cui è stata compilata la tab. 1.2 del conto economico.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altri informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) su passività in valuta	(140)	(402)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a euro 32 mila.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie rilasciate	2.420	3.495
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.413	15.797
1. negoziazione di strumenti finanziari	356	316
2. negoziazione di valute	181	185
3. gestioni di portafogli	1.860	1.633
3.1. individuali	1.860	1.633
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	530	590
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	62	341
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.603	1.633
8. attività di consulenza	0	
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	13.821	11.099
9.1. gestioni di portafogli	4.124	3.361
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	4.124	3.361
9.2. prodotti assicurativi	5.425	4.463
9.3. altri prodotti	4.272	3.275
d) servizi di incasso e pagamento	9.899	9.847
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.225	2.031
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.173	7.522
j) altri servizi	11.599	13.797
Totale	50.729	52.489

2.2 Commissioni passive: composizione

2.2 Commissioni passive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Servizi/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie ricevute	(2.123)	(3.091)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(439)	(439)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(269)	(252)
2. negoziazione di valute	(33)	(45)
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(137)	(142)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.249)	(2.058)
e) altri servizi	(490)	(837)
Totale	(5.301)	(6.425)

La voce "a) garanzie ricevute" evidenzia il costo per la garanzia prestata dallo Stato italiano sulle obbligazioni emesse da Cassa di Risparmio di Cesena SpA interamente estinte nel corso del 2014.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0		0	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.223	138	891	133
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	0	X	0	X
Totale	3.223	138	891	133

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	18	559	(27)	0	550
1.1 Titoli di debito	13	58	(23)	0	48
1.2 Titoli di capitale	5	501	0	0	506
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	(4)	0	(4)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	616
4. Strumenti derivati	1.546	3.381	(2.196)	(4.682)	(1.949)
4.1 Derivati finanziari:	1.546	3.381	(2.196)	(4.682)	(1.949)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.546	3.381	(2.196)	(4.682)	(1.951)
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	2
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	1.564	3.940	(2.223)	(4.682)	(783)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	5.091	5.165
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.431	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.015	10.739
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.537	15.904
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	10.372	11.354
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	325	4.503
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.778	662
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	15.475	16.519
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	62	(615)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	203	(2.963)	(2.760)	6	(3)	3
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.049	(4.470)	72.579	69.812	(3.785)	66.027
3.1 Titoli di debito	75.744	(4.257)	71.487	50.997	(2.317)	48.680
3.2 Titoli di capitale	140	(144)	(4)	18.621	(1.128)	17.493
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.165	(69)	1.096	194	(340)	(146)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	77.252	(7.433)	69.819	69.818	(3.788)	66.030
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	129	(48)	81	1.171	(6)	1.165
Totale passività	129	(48)	81	1.171	(6)	1.165

Il risultato netto da cessione di crediti verso clientela è riferito principalmente a due operazioni di cessione di sofferenze; nel dettaglio:

- con la prima operazione, perfezionata nel mese di settembre 2014, sono state cedute sofferenze che presentavano un'esposizione lorda complessiva pari a 12,9 milioni pressoché interamente coperte da accantonamenti al 31/12/2013. L'operazione ha determinato la contabilizzazione di un utile da realizzo

- per 0,2 milioni, iscritta alla voce 100-a) del conto economico, conseguendo anche uno snellimento operativo per la gestione delle pratiche;
- con la seconda operazione, perfezionata nel mese di dicembre 2014, sono state cedute sofferenze che presentavano un'esposizione lorda complessiva pari a 18,6 milioni sulle quali erano presenti accantonamenti prudenziali per 8,5 milioni. L'operazione ha comportato la contabilizzazione di una perdita da realizzo pari a 2,9 milioni, iscritta alla voce 100-a) del conto economico.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	5	0	(1)	0	4
1.1 Titoli di debito	5	0	(1)	0	4
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Derivati creditizi e finanziari	0	0	0	0	0
Totale	5	0	(1)	0	4

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
(Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3) = (1) - (2)	(3) = (1) - (2)
A. Crediti verso banche		(160)						(160)	0
- Finanziamenti								0	0
- Titoli di debito		(160)						(160)	0
B. Crediti verso clientela	(4.076)	(173.375)	(3.323)	10.601	68.636	0	0	(101.537)	(94.062)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(4.076)	(173.375)	(3.323)	10.601	68.357	0	0	(101.816)	(94.062)
- Titoli di debito					279			279	0
C. Totale	(4.076)	(173.535)	(3.323)	10.601	68.636			(101.697)	(94.062)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
(Importi in migliaia di euro)						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3) = (1) - (2)	(3) = (1) - (2)
A. Titoli di debito					0	0
B. Titoli di capitale		(2.145)	X	X	(2.145)	(4.774)
C. Quote OICR	0	(61)	X		(61)	(245)
D. Finanziamenti a banche					0	0
E. Finanziamenti a clientela					0	0
F. Totale	0	(2.206)	0	0	(2.206)	(5.019)

Le rettifiche di valore alla riga B. "Titoli di capitale" comprendono la svalutazione del valore della quota detenuta in un istituto di credito non quotato.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	0	(1.844)	0				129	(1.715)	(903)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni					48			48	161
E. Totale	0	(1.844)	0	0	48	0	129	(1.667)	(742)

Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: voce 160

Fattispecie non presente.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

11.1 Spese per il personale: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	(66.340)	(65.358)
a) salari e stipendi	(45.728)	(47.327)
b) oneri sociali	(11.927)	(11.030)
c) indennità di fine rapporto	(2.516)	(2.601)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(366)	(330)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(596)	(611)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(596)	(611)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.275)	(2.344)
- a contribuzione definita	(2.275)	(2.344)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.932)	(1.115)
2) Altro personale in attività	(91)	(137)
3) Amministratori e sindaci	(635)	(974)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(67.066)	(66.469)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Si riporta il numero dei dipendenti calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2014; esso include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario, il personale delle società controllate, nonché il personale a tempo determinato.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	9
b) totale quadri direttivi	321	328
di cui: di 3° e 4° livello	81	87
c) restante personale dipendente	609	631
Altro personale	3	3
Totale	943	971

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 596 migliaia di euro.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono presenti componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

11.5 Altre spese amministrative: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Compensi a professionisti esterni	(4.668)	(4.165)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.060)	(2.372)
Manutenzione immobilizzazioni, fitti passivi e pulizie	(6.335)	(6.789)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(1.635)	(1.822)
Materiale vario uso ufficio energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.449)	(2.590)
Vigilanza, assicurazioni e trasporto	(3.020)	(2.965)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(7.249)	(6.194)
Imposte indirette e tasse	(11.341)	(10.347)
Altre spese	(2.178)	(2.380)
Totale	(40.935)	(39.624)

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Consob n. 11971/99 e successive integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e contributo CONSOB.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società PricewaterhouseCoopers				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario		Compensi (Migliaia di Euro)*
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Società capogruppo		143
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate		38
Servizi di Attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	Società capogruppo	(1)	3
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers SpA Advisory SpA	Società capogruppo		1
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	(2)	21
Altri Servizi: servizi fiscali	TIs Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Società capogruppo	(3)	72
Totale				278

* al netto di Iva e spese

- (1) Attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia.
- (2) Attività di verifica a favore di Malatesta Finance Srl su report trimestrali relativi alla gestione dei portafogli mutui ceduti da Cassa di Risparmio di Cesena SpA; attività svolta ai fini della traduzione in lingua inglese della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio a favore di Malatesta Finance Srl.
- (3) Attività di assistenza fiscale ricorrente; onorari a fronte attività specifiche (rilascio pareri, assistenza per interpellazioni, operazioni straordinarie...).

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Rischi e oneri (contenziosi, revocatorie e risarcimenti danni)	(572)	9.520
Totale	(572)	9.520

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario <i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.597)	0	0	(4.597)
- Ad uso funzionale	(4.050)			(4.050)
- Per investimento	(547)			(547)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(32)	0	0	(32)
- Ad uso funzionale	(32)			(32)
- Per investimento				0
Totale	(4.629)	0	0	(4.629)

13.1.2 Di pertinenza di altre imprese

13.1.2 Di pertinenza delle altre imprese (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(12)	(1.250)	0	(1.262)
- Ad uso funzionale	(12)			(12)
- Per investimento	0	(1.250)		(1.250)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale				0
- Per investimento				0
Totale	(12)	(1.250)	0	(1.262)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(46)	0	0	(46)
- Generate internamente dall'azienda				0
- Altre	(46)		0	(46)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				0
Totale	(46)	0	0	(46)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

15.1 Altri oneri di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(637)	(423)
Altri oneri diversi	(368)	(398)
Totale	(1.005)	(821)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

15.2 Altri proventi di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Fitti attivi su immobili	705	716
Recuperi bolli, erariali	9.942	9.061
Altri proventi diversi	5.903	6.050
Totale	16.550	15.827

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

Non si procede alla valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Non si sono registrate variazioni nel valore dell'avviamento.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Immobili	0	161
- Utili da cessione	0	161
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	13	(29)
- Utili da cessione	13	(29)
- Perdite da cessione		0
Risultato netto	13	132

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:composizione

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(27.653)	(35.546)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.016	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011(+)		1.288
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	22.431	23.336
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	10.471	932
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	8.265	(9.990)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Importi in migliaia
Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-4.359
Imposte sul reddito teoriche ires 27,50%	1.199
effetto componenti negativi non rilevanti	-2.010
effetto componenti positivi non rilevanti	1.438
effetto imposte esercizi precedenti	3.016
Imposte sul reddito effettive ires 27,50%	3.643

IRAP	Importi in migliaia
Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-4.359
Imposte sul reddito teoriche ires 5,57%	243
effetto netto componenti negativi/positivi non rilevanti	-2.458
Imposte sul reddito effettive irap 5,57%	-2.215

Imposte su operazioni straordinarie	6.837
--	--------------

Totale imposte effettive	8.265
---------------------------------	--------------

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Fattispecie non presente.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Fattispecie non presente.

22.2 Dettaglio della voce 330 "Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi"

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"		
(Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Società Agricola Le Cicogne Srl	(13)	(13)
2. Carice Immobiliare SpA	(193)	(78)
Totale	(206)	(91)

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 - Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(Importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	3.906
40.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(3.581)	985	(2.596)
	Piani a benefici definiti	(3.581)	985	(2.596)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.116)	(151)	(965)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.116)	151	(965)
	a) variazioni di fair value	(1.910)	410	(1.500)
	b) rigiro a conto economico	794	(259)	535
	- rettifiche da deterioramento	2.050	(678)	1.372
	- utili/perdite da realizzo	(1.256)	419	(837)
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali			(3.561)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)			345
150.	Redditività consolidata complessiva di competenza di terzi			206
140.	Redditività complessiva consolidata			551

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite a livello di Gruppo. La Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dal Parlamento europeo, tramite il Regolamento UE 575/2013, e dalla Banca d'Italia, tramite la nuova Circ. 285/2013 e il 15° aggiornamento della Circ. 263, pongono l'accento sulla gestione dei rischi da parte degli intermediari e sugli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che le Autorità di vigilanza svolgono per assicurare la stabilità del sistema bancario.

La disciplina si compone di tre parti (o Pilastri) che, in sintesi, richiedono rispettivamente:

- a) la determinazione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi), prevedendo specifiche metodologie per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) la predisposizione di un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), cosiddetto "secondo pilastro", che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi ("terzo pilastro").

Sotto quest'ultimo aspetto il Gruppo pubblica sul sito internet www.carispcesena.it le tabelle della "Informativa al pubblico".

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha provveduto a definire un processo mirato alla individuazione del capitale complessivo ai fini ICAAP.

Tale processo si compone di più fasi, per ciascuna delle quali è stata preposta un'unità organizzativa all'interno del Gruppo. In tal senso il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di collocare adeguatamente la funzione ICAAP, ha deciso di assegnare i compiti di gestione e raccordo dell'intero processo al Servizio Risk Management.

A seguito del 15° aggiornamento della Circ. B.I. 263, nel 2014 è stato deliberato il RAF (Risk Appetite Framework - Sistema degli obiettivi di rischio): questo documento definisce il "quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio" del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

Obiettivo del R.A.F è quello di formalizzare ex ante obiettivi di rischio/rendimento coerenti con il massimo rischio che il Gruppo intende assumere e con il modello di business e gli indirizzi strategici perseguiti dall'Istituto nell'ottica di improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Dopo un'attenta analisi interna il Gruppo, sulla base della propria operatività e dei suoi mercati di riferimento, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere sottoposto. Sono poi stati evidenziati, tra quelli identificati da sottoporre a misurazione o, comunque, a valutazione, i rischi ritenuti rilevanti, ossia quelli che richiedono un significativo capitale a copertura. In particolare è stata demandata al Comitato Rischi, quale organo collegiale avente funzione consultiva e informativa, l'identificazione dei rischi assunti dal Gruppo.

Si sono ritenuti "rilevanti" i rischi sotto riportati, come da normativa in materia di processo di controllo prudenziale: Reg. UE 575; Circolare B.I. 285, Circolare B.I. 263.

Si elencano i rischi rilevanti, evidenziandone le caratteristiche di misurabilità e/o valutabilità, e la tipologia di presidio attivata (patrimoniale e/o organizzativo, tecniche di mitigazione del rischio-CRM, *policies* che individuano limiti e regolamenti interni):

	Tipologia di rischio	Soggetto a valutazione qualitativa	Soggetto a misurabilità	Presidio patrimoniale	Presidio organizzativo, policies,
1° pilastro	Rischio di credito e controparte		X	X	X
	Rischio operativo		X	X	X
	Rischio di mercato		X	X	X
2° pilastro	Rischio di concentrazione		X	X	X
	Rischio di tasso Banking Book		X	X	X
	Rischio di liquidità		X		X
	Rischio residuo	X	X		X
	Rischio di cartolarizzazione		X	X	X
	Rischio strategico	X			X
	Rischio reputazionale	X			X
	Rischio di compliance	X			X
	Rischio informatico	X			X
Rischio di leva finanziaria eccessiva			X		X

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità patrimoniale e finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Gli altri organi sociali e le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del "processo" sono: il Direttore Generale, il Collegio Sindacale, il Servizio Risk Management, il Servizio Pianificazione e C.G., il Servizio Finanza, il Servizio Amministrazione, il Servizio Compliance, il Servizio ispettorato e il Servizio Monitoraggio Credito.

Inoltre per rafforzare il collegamento tra le esigenze di governo e quelle di gestione ed acquisizione dei rischi è istituito un Comitato Rischi ed è presente un processo semestrale di monitoraggio dei rischi di I e II Pilastro con relativa informativa alla Direzione.

Coerentemente con il 15° aggiornamento della circolare 263 della Banca d'Italia, la Cassa di Risparmio di Cesena ha concluso nel 2014 un importante processo di potenziamento e riqualificazione dei processi organizzativi connesso ai controlli.

Tale progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle principali funzioni della struttura cui sono state attribuite le rispettive responsabilità mediante la definizione dei relativi processi operativi, la determinazione dei flussi procedurali, l'implementazione del sistema di reporting e la realizzazione dei relativi supporti informativi.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell'operatività della Cassa di Risparmio di Cesena che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l'approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L'operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall'Organo di Vigilanza e dai regolamenti interni.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l'adozione di limiti d'importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l'attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d'attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe, dettagliato in apposito regolamento interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Esecutivo ai Responsabili di Filiale. Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Banca; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, in incaglio, in incaglio oggettivo, ristrutturata e in inadempimento persistente. Sono assicurati adeguati livelli di valutazione e copertura delle perdite previste. Il nostro Gruppo ha ritenuto di aggiungere altre tre categorie interne, ovvero "sotto controllo", "sotto osservazione" e "sotto osservazione proroghe".

In staff alla Direzione, il Servizio Risk Management opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti, le cui analisi sono periodicamente illustrate al Consiglio di Amministrazione ed inviate alla Banca d'Italia (Tableau de Bord).

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato.

Le unità organizzative preposte alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito sono il Servizio Crediti Ordinari e il Servizio Crediti Speciali; la gestione delle posizioni creditizie deteriorate (inadempimenti persistenti, incagli, ristrutturati) è invece in capo al Servizio Monitoraggio Credito che si avvale dell'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dell'Ufficio Precontenzioso, la gestione delle Sofferenze è in carico al Servizio Legale.

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca effettua indagini sia interne, sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito la Banca opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Monitoraggio Credito, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

Il Servizio Risk Management misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito. Per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il nostro Gruppo ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato come consentito dalla normativa vigente.

La stessa normativa stabilisce che le banche abbiano, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità, sino ad arrivare a:

- inadempimento persistente: in tale categoria vengono comprese le posizioni sconfinato/scadute da oltre 90 giorni secondo l'approccio per posizione.

Secondo tale metodologia prevista dalla Vigilanza l'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta/sconfinante qualora, alla data di riferimento il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento; è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

- **ristrutturato**: sono le esposizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle condizioni originarie contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita. Ricadono sotto tale classificazione le posizioni oggetto di concordati preventivi in continuità e quelli assoggettati ad accordi di ristrutturazione e/o risanamento ex art 182 bis e 67 (Legge Fallimentare) sempre che non sussistano le condizioni per una loro classificazione ad incaglio o a sofferenza.
- **incaglio**: sono le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, si prevede possa essere risolta in un congruo periodo di tempo. Vengono ricondotti a tale categoria anche le posizioni che in base ai parametri di Vigilanza risultano essere nelle condizioni di "incaglio oggettivo" ovvero presentano una durata di scaduto/sconfino oltre 150 giorni per attività connesse al credito al consumo (180 se di durata originaria pari o superiore a 36 mesi) o 270 giorni per le altre esposizioni; il rapporto scaduto/esposizione totale del cliente deve essere pari o superiore al 10%;
- **sofferenza**: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. In questo caso le posizioni passano in gestione al Servizio Legale.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

Sulla base del grado di deterioramento delle singole posizioni il Servizio Monitoraggio Credito effettua trimestralmente delle valutazioni al fine di proporre rettifiche ai crediti deteriorati della banca in linea con la probabilità di incasso in caso di default delle posizioni stesse.

In particolar modo per le posizioni di incaglio ordinario, massimo grado di deterioramento per le posizioni "vive", la rettifica è analitica per ogni posizione, seguendo criteri di prudenza ed in ogni caso in linea con la normativa interna. Quanto sopra viene effettuato per esposizioni di importo superiore a 150.000 Euro. Per esposizioni inferiori e per le altre categorie di deterioramento vengono utilizzati criteri forfetari derivanti dalla PD (probabilità di insolvenza) e LGD (perdite in caso di insolvenza) statistica della nostra banca.

Aggiornamento normativa

Banca d'Italia, in data 21/01/2015, ha emanato un aggiornamento della Circolare 272 introducendo modifiche sulla definizione di "attività deteriorate" e sulla classificazione del credito.

Cassa di Risparmio di Cesena sta predisponendo le modifiche necessarie per ottemperare alla nuova normativa che è entrata in vigore dal 01/01/2015.

Forborne exposures

Nel corso del mese di ottobre 2013 l'EBA ha emanato il documento "EBA FINAL draft Implementing Technical Standards" contenente la bozza finale degli standard tecnici relativi alla definizione di non performing exposures e forbearance; il documento è stato approvato dalla Commissione il 9 gennaio 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015 con Regolamento n. 2015/227. Per misure di forbearance (concessioni) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere gli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e

che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria. Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing. In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

Esposizioni in forbearance - 31 dicembre 2014

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo delle esposizioni lorde dei rapporti “non performing forborne” e “performing forborne” diverse da quelle classificate fra le “ristrutturate”.

Stato	Esposizione lorda in bilancio (migliaia di euro)
non performing	113.916
performing	88.196
Totale	202.112

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l’informativa che recepisce le indicazioni della Banca d’Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) che fanno proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell’aprile del 2008 del *Financial Stability Forum*¹, richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

Il Rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l’esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- ❑ *Collateral Debt Obligations* (CDO);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);
- ❑ *Special Purpose Entities* (SPE);
- ❑ Operazioni di finanza a leva (*Leveraged Finance*).

3.1) Esposizioni in “Collateral Debt Obligations” (CDO)

Al 31/12/2014 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

L’esposizione, del tutto marginale, consiste in due emissioni senior di tipo CMBS:

- ❑ la prima emissione è la cartolarizzazione *Fondo Immobili Pubblici Funding Srl* (FIP), Classe A1, con rating Baa2/BBB-/BBB+ (rispettivamente di Moody’s, Standard&Poor’s e Fitch) iscritta in bilancio per un controvalore di 0,252 milioni di euro;
- ❑ la seconda emissione è la cartolarizzazione *Vela Lease* Classe A avente rating A2/AA-/N.R. (rispettivamente di Moody’s, Standard&Poor’s e Fitch), con collaterale costituito da contratti di leasing della Società LOCAFIT (*Originator* della transazione), iscritta in bilancio per 0,020 milioni di euro.

Entrambe le posizioni sono iscritte in dislocazione IAS *Available for Sale* (AFS).

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) *Malatesta Finance* Srl ha effettuato una prima cartolarizzazione di mutui performing originati dalle Banche del Gruppo per complessivi 333,9 milioni di euro (di cui 271,4 milioni nel 2009 e 62,5 nel 2011). Di questi 232,1 milioni (riferiti a 2.284 mutui) sono stati ceduti da Cassa di Risparmio di Cesena SpA, mentre 101,8 milioni (riferiti a 1.161 mutui) sono stati ceduti da Banca di Romagna.

¹ Si veda Appendice B “Le prassi più avanzate nell’informativa per alcune tipologie di esposizioni”, in Rapporto del Financial Stability Forum, *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari*, 7 aprile 2008.

La suddetta cartolarizzazione, non ha determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche *Originators* in quanto tutte le passività emesse da Malatesta Finance Srl sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo e pertanto non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso.

Questa operazione di cartolarizzazione si è chiusa anticipatamente a gennaio 2014, in quanto i titoli senior emessi non sarebbero stati più eleggibili per il rifinanziamento presso la BCE; ciò ha comportato il riacquisto da parte di Cassa di Risparmio di Cesena S.pA di tutti i mutui cartolarizzati residui per un importo di 174 milioni ed il conseguente rimborso, da parte del veicolo Malatesta Finance Srl, dei titoli emessi a fronte di tale cartolarizzazione.

3.3.b) Malatesta Finance Srl – Nel maggio 2012 il veicolo ha effettuato un'altra cartolarizzazione avente per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA (146,217 milioni) e da Banca di Romagna SpA (64,404 milioni) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro. Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo.

Anche nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo, di conseguenza l'operazione di cartolarizzazione non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso.

3.3.c) Icaro Finance Srl ha effettuato nel giugno 2012 un'operazione di cartolarizzazione che ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca Alpi Marittime S.C.).

Il totale dei mutui ceduti è stato pari a 737,374 milioni di cui 340,619 milioni dalle banche del Gruppo (230,574 milioni Cassa di Risparmio di Cesena SpA e 110,045 da Banca di Romagna SpA).

Ogni banca continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

Anche in questo caso l'operazione di cartolarizzazione non ha determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche *Originators* e pertanto non implica un'esposizione da parte del Gruppo.

Per i dettagli in merito alle esposizioni derivanti dalle proprie operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento a quanto esposto nelle tabelle C, Parte E della Nota Integrativa.

3.4) Al 31/12/2014 non sono presenti in posizione operazioni di *Leveraged Finance* ⁽²⁾

² Con l'espressione *leveraged finance* si intendono operazioni di finanziamento nei confronti di società o *business-unit* che presentano un indebitamento più elevato rispetto ad un livello ritenuto normale dal mercato per quella determinata società o settore industriale. Tali operazioni, più rischiose e pertanto più costose, sono di solito effettuate con un obiettivo specifico, tipicamente: fare un'acquisizione; effettuare un riacquisto di azioni o investire in un asset che si stima possa offrire *cash flows* consistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)									
(Importi in migliaia di euro)									
Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.454					4.605			6.059
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.301.072			1.301.072
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0			0
4. Crediti verso banche	530					132.070			132.600
5. Crediti verso clientela	254.918	344.089	53.464	71.493	308.251	2.517.336			3.549.551
6. Attività finanziarie valutate al fair value						3.094			3.094
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						0			0
8. Derivati di copertura						11.722			11.722
Totale 31/12/2014	256.902	344.089	53.464	71.493	308.251	3.969.899			5.004.098
Totale 31/12/2013	226.090	282.228	27.297	121.893	358.807	4.299.204			5.315.519

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
(Importo in migliaia di euro)							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							0
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.454		1.454	X	X	4.605	6.059
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0		0	1.301.072		1.301.072	1.301.072
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0	0		0	0
4. Crediti verso banche	530		530	132.070	0	132.070	132.600
5. Crediti verso clientela	1.130.085	406.121	723.964	2.853.068	27.481	2.825.587	3.549.551
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	3.094	3.094
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				0		0	0
8. Derivati di copertura				X	X	11.722	11.722
Totale A	1.132.069	406.121	725.948	4.286.210	27.481	4.278.150	5.004.098
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B							
Totale 31/12/2014	1.132.069	406.121	725.948	4.286.210	27.481	4.278.150	5.004.098
Totale 31/12/2013	974.255	316.747	657.508	4.607.655	24.507	4.607.584	5.265.092

Tra i crediti verso la clientela in bonis sono comprese esposizioni scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito:

- da meno di 3 mesi: 231,838 milioni di euro;
- da 3 mesi a 6 mesi: 24,409 milioni di euro;
- da 6 mesi a 1 anno 43,797 milioni di euro;
- da oltre 1 anno: 8,207 milioni di euro.

Si segnala inoltre che tra i crediti in bonis sono comprese esposizione lorde oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (ABI-MEF per PMI e famiglie) per un importo complessivo di 31,580 milioni di euro.

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (Importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.984			1.984
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
f) Altre attività	188.149	X	0	188.149
TOTALE A	190.133			190.133
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	19.998	X		19.998
TOTALE B	19.998			19.998
TOTALE A + B	210.131	0	0	210.131

A.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde (Importi in migliaia di euro)					
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.140	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	4	0	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni in bonis					
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento	4				
C. Variazioni in diminuzione	160	0	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni in bonis					
C.2 cancellazioni	160				
C.3 incassi					
C.4 realizzi per cessioni					
C.4 bis perdite da cessione					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.984	0	0	0	0

A.1.5 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (Importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	558.884	303.966	X	254.918
b) Incagli	432.774	88.685	X	344.089
c) Esposizioni ristrutturate	62.004	8.540	X	53.464
d) Esposizioni scadute deteriorate	76.423	4.930	X	71.493
f) Altre attività	4.102.184	X	27.481	4.074.703
TOTALE A	5.232.269	406.121	27.481	4.798.667
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	55.486	2.381	X	53.105
b) Altre	210.242	X	513	209.729
TOTALE B	265.728	2.381	513	262.834
TOTALE (A + B)	5.497.997	408.502	27.994	5.061.501

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	456.234	350.912	35.115	129.854
B. Variazioni in aumento	153.730	257.277	46.073	97.435
B.1 ingressi da crediti in bonis	19.857	159.272	1.002	65.477
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	105.052	61.225	34.113	334
B.3 altre variazioni in aumento	28.821	36.780	10.958	31.624
C. Variazioni in diminuzione	51.080	175.415	19.184	150.866
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	17.609	0	11.900
C.2 cancellazioni	26.618	479	0	40
C.3 incassi	24.435	52.480	1.771	60.132
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	104.549	17.381	78.794
C.6 altre variazioni in diminuzione	27	298	32	0
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	558.884	432.774	62.004	76.423

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Gruppo bancario -esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	232.284	68.684	7.818	7.961
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	139.655	68.174	6.670	4.476
B.1. rettifiche di valore	99.070	64.562	5.043	4.365
B.1.bis perdite da cessione	0	0	0	0
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.401	3.612	1.627	47
B.3. altre variazioni in aumento	16.184	0	0	64
C. Variazioni in diminuzione	67.973	48.173	5.948	7.507
C.1. riprese di valore da valutazione	41.144	9.466	1.345	523
C.2. riprese di valore da incasso	6.785	18.017	78	2.381
C.2.bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3. cancellazioni	20.029	80	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	20.561	4.524	4.602
C.5. altre variazioni in diminuzione	15	49	1	1
D. Rettifiche complessive finali	303.966	88.685	8.540	4.930
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, il Gruppo non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di "Basilea 3".

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite (Importi in migliaia di euro)															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili -leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	N.T.C.	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni verso banche garantite:	60.078	0		61.165	0		0	0	0	0	0	0	0	61.165	
1.1. Totalmente garantite	60.078			61.165										61.165	
- di cui deteriorate														0	
1.2. Parzialmente garantite														0	
- di cui deteriorate														0	
2. Esposizioni verso clientela garantite:	0	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	
2.1. Totalmente garantite														0	
- di cui deteriorate														0	
2.2. Parzialmente garantite														0	
- di cui deteriorate														0	

A.3.2 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite															
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili -leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e banche centrali	Altri ent� pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri ent� pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.934.787	5.301.862		84.905	53.483	0	0	0	0	0	232	4.787	0	434.686	5.879.955
1.1. Totalmente garantite	2.762.378	5.230.628		67.703	52.170						141	3.929		388.295	5.742.866
- di cui deteriorate	566.648	1.259.551		3.228	21.112						8	103		61.127	1.345.129
1.2. Parzialmente garantite	172.409	71.234		17.202	1.313						91	858		46.391	137.089
- di cui deteriorate	70.101	41.886		8.340	168						18	120		22.207	72.739
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	127.297	42.322		8.004	5.384	0	0	0	0	0	0	0	0	77.665	133.375
2.1. Totalmente garantite	112.050	40.805		7.473	4.202									75.602	128.082
- di cui deteriorate	29.899	19.510			29									19.292	38.831
2.2. Parzialmente garantite	15.247	1.517		531	1.182									2.063	5.293
- di cui deteriorate	3.556			8										2.047	2.055

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)																		
(Importi in migliaia di euro)																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	3	37	X			X	210.556	263.847	X	44.359	40.082	X
A.2 Incagli			X			X	12.130	627	X			X	301.213	82.478	X	30.746	5.580	X
A.3 Esposizioni ristrutturata			X			X	391	115	X			X	52.688	8.400	X	385	25	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	57.724	3.994	X	13.769	936	X
A.5 Altre esposizioni	1.234.786	X	90	35.630	X	785	170.431	X	1.009	15.032	X		1.813.720	X	20.292	805.104	X	5.305
TOTALE A	1.234.786		90	35.630		785	182.955	779	1.009	15.032			2.435.901	358.719	20.292	894.363	46.623	5.305
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	5.221	1.836	X		10	X
B.2 Incagli			X			X			X			X	41.694	525	X	3		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	5.990	10	X	198		X
B.4 Altre esposizioni	90	X		31.966	X		5.790	X		3	X		163.711	X	512	8.169	X	1
TOTALE B	90			31.966			5.790			3			216.616	2.371	512	8.370	10	1
Totale A+B 31/12/2014	1.234.876		90	67.596		785	188.745	779	1.009	15.035			2.652.517	361.090	20.804	902.733	46.633	5.306
Totale A+B 31/12/2013	1.160.674		85	98.094		561	154.972	147	706	17.848			3.000.248	271.070	18.730	929.412	46.066	5.067

B.2. Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio).

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) <i>(Importi in migliaia di euro)</i>										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	254.855	303.242	63	724						
A.2 Incagli	343.132	88.492	446	48	511	145				
A.3 Esposizioni ristrutturare	53.464	8.540								
A.4 Esposizioni scadute	71.399	4.925	94	5						
A.5 Altre esposizioni	4.070.516	27.470	3.925	10	262	1				
TOTALE	4.793.366	432.669	4.528	787	773	146				
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	5.221	1.846								
B.2 Incagli	41.697	525								
B.3 Altre attività deteriorate	6.188	10								
B.4 Altre esposizioni	209.702	513	27							
TOTALE	262.808	2.894	27							
Totale 31/12/2014	5.056.174	435.563	4.555	787	773	146				
Totale 31/12/2013	5.356.286	341.561	4.207	734	697	137	58	1		

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) <i>(Importi in migliaia di euro)</i>										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			1.984							
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	173.214		13.950		750		226		9	
TOTALE	173.214		15.934		750		226		9	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	18.849		1.149							
TOTALE	18.849		1.149							
Totale 31/12/2014	192.063		17.083		750		226		9	
Totale 31/12/2013	195.531		19.392		581		81		352	

B.4 Grandi esposizioni

Grandi Esposizioni <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014
a) Ammontare - valore di bilancio	2.064.338
b) Ammontare - valore ponderato	259.069
c) Numero	11

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La tabella, redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia le posizioni che superano la soglia del 10% del "Capitale Ammissibile", così come definito dal Regolamento 575/2013 (CRR), tra cui sono ricomprese quelle riconducibili ad esposizioni verso lo Stato italiano per 1.449,182 milioni ed esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 56,290 milioni.

L'importo complessivo delle esposizioni ponderate nulle è pari a 1.449,182 milioni di euro; il valore ponderato dei grandi rischi residui è pari a 259,069 milioni di euro rispetto ai 138,677 milioni del 2013; l'incremento deriva principalmente dall'effetto della riduzione del capitale ammissibile a causa del mancato computo di alcuni prestiti subordinati.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel maggio del 2009 il Gruppo ha posto in essere una operazione di cartolarizzazione tramite la società veicolo Malatesta Finance Srl., chiusa anticipatamente nel mese di gennaio 2014 con il riacquisto da parte di Cassa di Risparmio di Cesena SpA dei crediti cartolarizzati residui, alla data valutazione del 31 dicembre 2013, per un prezzo complessivo di € 174,4 milioni.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha posto in essere due nuove operazioni di "auto-cartolarizzazione".

La prima operazione è stata posta in essere tra aprile e maggio 2012 con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

La seconda operazione si è perfezionata nel giugno 2012 ed è stata effettuata con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C.). L'operazione di tipo "multioriginator" ha consentito di coniugare, attraverso l'utilizzo congiunto dei portafogli delle banche del Gruppo, della Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C., i vantaggi in termini di minor costi, derivanti dai maggiori volumi dell'operazione, senza alcuna penalizzazione rispetto alla particolare situazione aziendale del portafoglio di ogni singola banca. Il totale dei mutui ceduti è stato pari ad Euro 737,374 milioni di euro, di cui 340 milioni ceduti dalle banche del Gruppo.

Tali operazioni, come previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione in quanto tutte le passività emesse sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo. La descrizione di tali operazioni viene fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti (Importi in migliaia di euro)																		
Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate																		
b) Altre																		
B. Con attività sottostanti di terzi:	2.291	2.291	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate																		
b) Altre	2.291	2.291																

C.1.2 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (Importi in migliaia di euro)																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore
A.1 Fondo Immobili Pubblici Funding Srl Garantito da immobili pubblici	252																	
A.2 Vela Lease /TV 20281215 S2 CLA garantito da contratti di leasing su macchinari, veicoli e immobili	20																	
A.3 RENI 26/11/28 5.162% CMBS - garantito da immobili commerciali	2.019																	

C.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

C.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia (importi in migliaia di euro)							
Esposizione/portafoglio	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenuto sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esposizioni per cassa			2.291			2.291	298
- Senior			2.291			2.291	298
- Mezzanine							
- Junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Gruppo Bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o altre forme di sostegno creditizio

Fattispecie non presente.

C.1.6 Gruppo Bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

C.1.7 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Fattispecie non presente.

C.1.8 Gruppo Bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Fattispecie non presente.

C.1.9 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Alla data del 31/12/2014 non sono presenti società veicolo facenti parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena. Come evidenziato nella parte A “Politiche contabili” per effetto della modalità di contabilizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo Malatesta Finance vengono consolidate di fatto nel bilancio di Cassa di Risparmio di Cesena (originator).

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Al 31 dicembre 2014 non si segnala alcuna informativa da riportare.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 7, 42D lettere a), b), c), e paragrafo 42H.

E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero																				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>																				
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale (A+B) 31/12/2014	Totale (A+B) 31/12/2013
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	66.840	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	66.840	7.604
1. Titoli di debito							66.840							0					66.840	7.604
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti																0			0	0
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
Totale 31/12/2014	0	0	0	0	0	0	66.840	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	66.840	
- di cui deteriorate																		0	0	
Totale 31/12/2013	0	0	0	0	0	0	7.604	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		7.604
- di cui deteriorate																		0		0

LEGENDA

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

E.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio							
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			6.878				6.878
a) a fronte di attività rilevate per intero			6.878				6.493
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			118.311				118.311
a) a fronte di attività rilevate per intero			118.311				118.311
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2014			125.189				125.189
Totale 31/12/2013			7.644				7.644

E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Fattispecie non presente.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Fattispecie non presente.

E.4 Gruppo Bancario – operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

F. GRUPPO BANCARIO -MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle potenziali perdite.

I rischi relativi ai crediti in default sono attentamente valutati secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato anche verificando periodicamente la rispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi relativi ai crediti in bonis sono valutati utilizzando parametri di rischio di PD (probabilità di insolvenza) e di LGD (perdite in caso di insolvenza). La PD viene determinata su base storico-statistica utilizzando come base dati il "flusso personalizzato sul decadimento dei finanziamenti per cassa" elaborato trimestralmente da Banca d'Italia. Detto flusso, costruito per ciascun intermediario sulla base della clientela di pertinenza, è basato assumendo il concetto di "sofferenza rettificata" quale parametro di insolvenza degli affidati. La nozione di sofferenza rettificata è un concetto di default del soggetto determinato a livello di sistema sulla base di criteri predefiniti che tengono conto dell'indebitamento complessivo del soggetto e del numero degli intermediari. La LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite registrate sulle sofferenze della Banca chiuse nell'ultimo ciclo economico.

Con l'obiettivo di migliorare l'attività di monitoraggio e concessione credito, nel 2014 è stato attivato un modello per la determinazione del rating interno proposto da CSE (outsourcer informatico). La procedura, consiste in un insieme di metodologie e processi organizzativi che consentono la classificazione del merito creditizio della clientela corporate, small business e retail, ripartendola per classi differenziate di rischiosità.

All'interno del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale) si sono svolte attività di stress test in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione con periodicità semestrale, in ottica di una più compiuta e attenta valutazione di adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica.

1.2 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi dei titoli, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività del Servizio Finanza è soggetta a un sistema di controlli interni inerenti i limiti di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli.

Unitamente ai controlli sopra menzionati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha adottato modelli interni messi a disposizione dal centro informatico consortile CSE.

Per la quantificazione dei rischi, il Gruppo ha adottato il modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle diverse posizioni di rischio assunte in bilancio ed inerenti a fattori di rischio

di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello è parametrico di tipo Varianza – Covarianza ed utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ERMAS (Enterprise Risk Management Analytics Solutions) di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal Database Risk Size di Prometeia. Periodicamente sono eseguite prove di stress per verificare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio e delle volatilità/correlazioni del portafoglio titoli, in modo da creare un'informativa circa la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione di vigilanza nell'ambito del "worst case scenario". L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.

Va sottolineato che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.). Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il monitoraggio del rischio tasso ed il rispetto dei limiti sono calcolati giornalmente dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione fornendo alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Le risultanze del monitoraggio sono fornite, con periodicità definite, alla Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		132	1.926	14	97	2	16	
1.1 Titoli di debito		132	1.926	14	97	2	16	
- con opzione di rimborso anticipato		132		10				
- altri			1.926	4	97	2	16	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	6.000	123.011	48.888	81.695	502.180	52.246	10.284	
3.1 Con titolo sottostante		17.983	263		120	17.256		
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		17.983	263		120	17.256		
+ Posizioni lunghe		17.814	46		61			
+ Posizioni corte		169	217		59	17.256		
3.2 Senza titolo sottostante	6.000	105.028	48.625	81.695	502.060	34.990	10.284	
- Opzioni		17.137	7.296	73.679	333.264	24.381	6.496	
+ Posizioni lunghe			187	37.837	178.359	11.901	2.843	
+ Posizioni corte		17.137	7.109	35.842	154.905	12.480	3.653	
- Altri derivati	6.000	87.891	41.329	8.016	168.796	10.609	3.788	
+ Posizioni lunghe		53.175	20.553	3.791	82.640	3.101		
+ Posizioni corte	6.000	34.716	20.776	4.225	86.156	7.508	3.788	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa					287			
1.1 Titoli di debito					287			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					287			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		896	432					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		896	432					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		896	432					
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
		517	216					

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		26						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		26						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		26						
+ Posizioni lunghe		26						
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Altre Valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia			
A. Titoli di capitale	97			0
- posizioni lunghe	97			0
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0			
- posizioni lunghe	0			
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di interesse:

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2014 evidenzia la seguente struttura del rischio di interesse. Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli di negoziazione del Gruppo ha presentato i seguenti valori:

puntuale (31/12/2014):	27	mila euro
medio:	50	mila euro
minimo:	2	mila euro
massimo:	149	mila euro

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame il profilo di rischio prezzo assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli a negoziazione del Gruppo ha presentato i seguenti valori:

puntuale (31/12/2014):	385	mila euro
medio:	428	mila euro
minimo:	233	mila euro
massimo:	609	mila euro.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutta l'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (ALM) fornite dal centro informatico CSE. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini di variazione del margine di interesse. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la strategia della Banca a cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la "gap analysis" con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis" con shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse.

L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d'interesse riferito a titoli del passivo e mutui a tasso fisso erogati a clientela. In massima parte le coperture riguardano prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso, strutturati o di tipo step-up.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (IRS), al fine della copertura del rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche delle passività mediante IRS sono gestite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura (hedging card).

La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura; con periodicità trimestrale, lungo la durata della copertura stessa, seguono test prospettici e retrospettivi.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensibilità ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 100 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate trimestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La tavole seguenti sono redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente; si precisa che in esse la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti avviene, per quanto riguarda la voce “2.3 Titoli in circolazione”, nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.074.817	2.310.298	280.524	60.823	1.064.600	123.038	39.978	
1.1 Titoli di debito	13.973	125.443	242.210	10.262	841.678	78.463	2.025	
- con opzione di rimborso anticipato		4.799		2.046	7.990	998	2.019	
- altri	13.973	120.644	242.210	8.216	833.688	77.465	6	
1.2 Finanziamenti a banche	46.751	77.024						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.014.093	2.107.831	38.314	50.561	222.922	44.575	37.953	
- c/c	644.498	2.879	8.796	11.717	39.650	1.055		
- altri finanziamenti	369.595	2.104.952	29.518	38.844	183.272	43.520	37.953	
- con opzione di rimborso anticipato	239.973	1.952.462	4.025	5.572	29.217	20.834	18.916	
- altri	129.622	152.490	25.493	33.272	154.055	22.686	19.037	
2. Passività per cassa	2.704.730	1.205.188	160.405	264.737	514.598	69.747		
2.1 Debiti verso clientela	2.672.282	99.668	19.590	50.606	18.921			
- c/c	2.436.244	93.088	19.308	50.606	18.921			
- altri debiti	236.038	6.580	282					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	236.038	6.580	282					
2.2 Debiti verso banche	32.448	726.262						
- c/c	10.190							
- altri debiti	22.258	726.262						
2.3 Titoli di debito		379.258	140.815	214.131	495.677	69.747		
- con opzione di rimborso anticipato		17.886			36.063			
- altri		361.372	140.815	214.131	459.614	69.747		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1.313.496	136.943	152.912	722.532	161.061	69.382	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.313.496	136.943	152.912	722.532	161.061	69.382	
- Opzioni		566.539	96.268	61.123	368.945	108.119	45.524	
+ posizioni lunghe		15.186	31.666	59.140	363.624	108.119	45.524	
+ posizioni corte		551.353	64.602	1.983	5.321			
- Altri derivati		746.957	40.675	91.789	353.587	52.942	23.858	
+ posizioni lunghe		173.354	24.375	89.518	335.292	31.288	1.077	
+ posizioni corte		573.603	16.300	2.271	18.295	21.654	22.781	
4. Altre operazioni fuori bilancio	5.031	5.031						
+ posizioni lunghe		5.031						
+ posizioni corte	5.031							

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.568	9.900	70					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	797	2.883						
1.3 Finanziamenti a clientela	2.771	7.017	70					
- c/c	2.771							
- altri finanziamenti		7.017	70					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		7.017	70					
2. Passività per cassa	7.929							
2.1 Debiti verso clientela	7.929							
- c/c	7.929							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	68							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	68							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	212							
2.1 Debiti verso clientela	212							
- c/c	212							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	228	646						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	228							
1.3 Finanziamenti a clientela		646						
- c/c								
- altri finanziamenti		646						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		646						
2. Passività per cassa		895						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		895						
- c/c								
- altri debiti		895						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	25							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	25							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	43							
2.1 Debiti verso clientela	43							
- c/c	43							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.253	14.853	678					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	11							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.242	14.853	678					
- c/c								
- altri finanziamenti	1.242	14.853	678					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.242	14.853	678					
2. Passività per cassa	951	16.553						
2.1 Debiti verso clientela	951							
- c/c	951							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		16.553						
- c/c								
- altri debiti		16.553						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre Valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	261			253	436			
1.1 Titoli di debito				253	436			
- con opzione di rimborso anticipato					436			
- altri				253				
1.2 Finanziamenti a banche	261							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	100							
2.1 Debiti verso clientela	100							
- c/c	100							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La situazione complessiva della Banca evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse delle analisi effettuate al 31/12/2014 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2014 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

La tabella riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Alcuni tassi di mercato hanno raggiunto livelli inferiori all'1%, pertanto l'applicazione dello shift parallelo della curva dei tassi di -100 bp ha considerato tale limite inferiore, non potendo i tassi assumere valori negativi. Occorre precisare che nella realtà la riduzione del mark down è spesso compensata da incrementi del mark up, ad esempio per effetto dei tassi minimi sui mutui.

SENSITIVITÀ

Shift paralleli della curva dei tassi

	+100 bp	-100 bp
Margine interesse a rischio / Margine interesse atteso	+2,46%	-4,92%

L'analisi della sensitività mostra un aumento in termini economici di 2,024 milioni qualora si presentasse una variazione positiva di 100 bp dei tassi di interesse, pari al 2,46% del margine di interesse atteso. Qualora si presentasse una analoga variazione, ma di segno opposto dei tassi di interesse, genererebbe una riduzione di 4,043 milioni, pari al 4,92% del margine di interesse atteso.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Finanza, preposto all'operatività in cambi, opera nel mercato dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta ed effettua le seguenti operazioni:

- contrattazione di valute a pronti e a termine per conto della clientela e per conto proprio, con controparti residenti e non residenti;
- operazioni di deposito attivi e passivi in divisa, con controparti residenti e non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto al rischio cambio in misura marginale dato che svolge un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

Il rischio cambio è gestito mediante inserimento e monitoraggio di limiti operativi a livello di concentrazione su ogni singola divisa e attraverso limiti di *stop/loss*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (Importi in migliaia di euro)						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	14.010	68	874	25	16.784	950
A.1 Titoli di debito	287	0	0	0	0	689
A.2 Titoli di capitale	7	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	3.679	68	228	25	11	261
A.4 Finanziamenti a clientela	10.037	0	646	0	16.773	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	189	126	20	23	75	50
C. Passività finanziarie	7.929	212	895	43	17.503	100
C.1 Debiti verso banche	0	0	895	0	16.552	0
C.2 Debiti verso clientela	7.929	212	0	43	951	100
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
D. Derivati finanziari	1.329	26	0	0	25	40
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	1.329	26	0	0	25	40
+ Posizioni lunghe	596	26	0	0	25	18
+ Posizioni corte	733	0	0	0	0	22
Totale attività	14.795	220	894	48	16.884	1.018
Totale passività	8.662	212	895	43	17.503	122
Sbilancio (+/-)	6.133	8	-1	5	-619	896

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	437.130		635.801	
a) Opzioni	274.626		300.124	
b) Swap	148.504		335.677	
c) Forward				
d) Futures	14.000			
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.000		1.000	
a) Opzioni	1.000		1.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	778		6.558	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	778		6.558	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
3. Altri sottostanti				
Totale	438.908		643.359	
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi				
A.2.1 Di copertura				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	654.904		723.947	
a) Opzioni				
b) Swap	654.904		723.947	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
3. Altri sottostanti				
Totale	654.904		723.947	
Valori medi				

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.572		2.072	
a) Opzioni	3.040		1.696	
b) Interest rate swap	520		342	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	12		34	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	11.722		13.032	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	11.722		13.032	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	15.294		15.104	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.893		3.927	
a) Opzioni	1.416		1.596	
b) Interest rate swap	3.466		2.295	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	11		36	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	14.559		9.010	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	14.559		9.010	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	19.452		12.937	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
(Importi in migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			3.594			85.796	112.963
- <i>fair value</i> positivo						365	1.759
- <i>fair value</i> negativo			48			12	1.238
- esposizione futura			17			259	157
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale					1.000		
- <i>fair value</i> positivo					3		
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			389			389	
- <i>fair value</i> positivo			12				
- <i>fair value</i> negativo						11	
- esposizione futura			4			4	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione (Importi in migliaia di euro)							
Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo			234.777 1.433 3.584				
2. Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione (Importi in migliaia di euro)							
Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			654.904				
- fair value positivo			11.722				
- fair value negativo			14.559				
- esposizione futura							
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali (Importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	56.107	366.050	16.751	438.908
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	55.329	366.050	16.751	438.130
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	778	0	0	778
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	227.955	352.514	74.435	654.904
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	227.955	352.514	74.435	654.904
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2014	284.062	718.564	91.186	1.093.812
Totale 31/12/2013	372.117	819.182	176.007	1.367.306

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Fattispecie non presente.

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

1.3 – GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità per la Banca di mantenere fede ai propri impegni di pagamento, regolamento e compensazione, a causa dell'impossibilità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o di smobilizzare attività (Market Liquidity Risk).

La gestione del Funding Liquidity Risk consiste nel monitoraggio della posizione finanziaria netta attesa attraverso un modello interno denominato Liquidity Profile elaborato dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione.

Il processo di monitoraggio e controllo della posizione di liquidità viene effettuato settimanalmente componendo attività e passività per scadenza temporale da 1 giorno a 12 mesi e corrette con altri flussi di cassa non riconducibili all'ambiente di gestione dell'attivo e del passivo (ALM).

Con cadenza mensile il modello viene sottoposto a prove di stress agendo sia sul lato della raccolta sia su quello degli impieghi; qualora il saldo della posizione presenti sbilanci negativi al netto delle attività stanziabili, in ragione della più o meno ravvicinata scadenza temporale, vengono attivate appropriate procedure affinché gli Organi aziendali competenti assumano le iniziative necessarie a riportare la posizione in positivo.

La gestione del Market Liquidity Risk si esplica nell'analisi e nel monitoraggio della stanziabilità dei titoli dell'attivo di portafoglio e nella stima di eventuali perdite in conto capitale in caso di vendita forzata per situazioni di tensione di liquidità.

Il Servizio Finanza, avvalendosi dei dati forniti dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, con periodicità settimanale procede alla valorizzazione e all'invio a Banca d'Italia del prospetto "Attivi Eligible", evidenziando la quota parte di attività eligibili non disponibile rispetto a quella disponibile come *collateral* in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea o sui mercati interbancari collateralizzati (MTS Repo e New MIC). Le attività utilizzabili con la Banca Centrale sono classificate in: attività disponibili - non disponibili; in pool BCE - non in pool BCE; perimetro italiano – perimetro estero. L'ammontare delle attività stanziabili è indicato ai prezzi di mercato e al netto degli *haircut* regolamentari.

Con cadenza settimanale il Servizio Finanza, sulla base dei dati forniti dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, elabora inoltre il prospetto denominato 'Principali scadenze' di *funding*, che evidenzia l'ammontare delle passività in scadenza su fasce temporali mensili fino ai 12 mesi, poi su base annuale per ulteriori due anni. Il Gruppo ha predisposto adeguate procedure per il presidio della liquidità infragiornaliera al fine di adempiere alle proprie obbligazioni, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in situazione di stress dei mercati finanziari. A tale scopo il Gruppo si avvale sia del supporto di procedure informatiche (Procedura CSE "LE-Liquidità Europea" e postazione recovery web ICM con accesso diretto alla piattaforma Target2 dell'Eurosistema) sia di altri strumenti di lavoro.

La procedura di monitoraggio della liquidità, in tempo reale, raccoglie dai vari sottosistemi le informazioni relative ai flussi di liquidità in entrata/uscita.

La struttura di Tesoreria del Servizio Finanza effettua inoltre una "mappatura" dei flussi di cassa di importo rilevante al fine di individuare e pianificare con congruo anticipo gli strumenti di *funding* atti a coprire gli eventuali sbilanci negativi di liquidità.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si avvale inoltre del "Contingency Funding Plan" (CFP) che svolge la funzione di piano di continuità operativa. Il CFP si configura come un piano di gestione e superamento delle situazioni di crisi di liquidità dovute a eventi specifici del Gruppo (crisi specifica), a eventi di mercato (crisi sistemica) e al contemporaneo verificarsi di eventi specifici e sistemici.

Il CFP ha pertanto l'obiettivo di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di incertezza ed emergenza.

L'architettura del CFP si basa su due pilastri fondamentali:

1. indicatori di preallarme;
2. indicatori di liquidità.

Gli indicatori di preallarme sono stati suddivisi in: indicatori specifici e indicatori sistemici. Gli indicatori specifici riguardano il Gruppo e sono costituiti da ratios quantitativi e dati qualitativi. Gli indicatori sistemici riguardano invece l'andamento dei mercati interbancari e del sistema bancario/finanziario nel suo complesso.

Gli indicatori di liquidità sono calcolati dal Servizio Finanza avvalendosi del “Liquidity Profile” elaborato dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione. Il medesimo evidenzia la proiezione della situazione di liquidità in uno scenario di stress da cui si perviene al calcolo della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo che esprime lo sbilancio fra attività fruttifere e passività onerose al lordo della Riserva di titoli finanziabili presso la Banca Centrale calcolati al fair value e al netto degli haircut regolamentari (Counterbalancing Capacity).

Nel CFP sono definite le responsabilità e il processo decisionale degli organi preposti alla gestione della situazione di crisi. La struttura organizzativa preposta alla gestione della crisi è il Comitato Liquidità costituito allo scopo di assicurare il presidio e il coordinamento delle azioni da intraprendere finalizzate al superamento della medesima. Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale; trimestralmente il Servizio Finanza illustra al Consiglio di Amministrazione la sintesi (o i risultati) del più recente Report CFP.

Nel corso del 2014 la Cassa di Risparmio di Cesena, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità, si è dotata del prodotto ERMAS, fornito al nostro centro informatico CSE dalla società Prometeia, idoneo alla produzione delle misurazioni dei nuovi indicatori previsti dalle disposizioni di Basilea III e richiesti da Banca d'Italia, secondo le stringenti tempistiche previste dalla normativa. In particolare nel 2014 è stato predisposto il reporting informativo dell'indicatore di breve termine LCR (Liquidity Coverage Ratio).

Attraverso l'LCR, la Banca gestisce il rischio di liquidità, monitorando il livello di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, che possono essere facilmente e immediatamente convertite in contanti sul mercato, per soddisfare il fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress. Tale indicatore, informativo per il 2014, entrerà in vigore con limite al 60% a partire dal mese di ottobre 2015. Al 31/12/2014 il valore dell'indicatore LCR del Gruppo è pari al 116%.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	802.650	54.295	78.104	40.843	188.692	152.464	242.648	1.983.372	1.406.625	18.643
A.1 Titoli di Stato			60.095		6.975	25.737	8.488	870.000	172.507	
A.2 Altri titoli di debito	1.405		2.509	323	5.278	1.313	13.703	56.758	6.808	1.454
A.3 Quote OICR	16.762									
A.4 Finanziamenti	784.483	54.295	15.500	40.520	176.439	125.414	220.457	1.056.614	1.227.310	17.189
- Banche	46.753				59.834					17.189
- Clientela	737.730	54.295	15.500	40.520	116.605	125.414	220.457	1.056.614	1.227.310	
Passività per cassa	2.712.175	6.836	24.447	59.534	777.513	139.808	306.122	816.968	67.323	
B.1 Depositi e conti correnti	2.685.035	1.186	15.311	30.621	46.069	19.407	51.787	18.921	72	
- Banche	25.359									
- Clientela	2.659.676	1.186	15.311	30.621	46.069	19.407	51.787	18.921	72	
B.2 Titoli di debito		5.346	9.136	28.913	212.906	120.119	254.335	584.047	67.251	
B.3 Altre passività	27.140	304			518.538	282		214.000		
Operazioni “fuori bilancio”	13.206	23.754	460	453	5.159	3.659	2.734	339	15.064	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		18.564	296	1	78	695	11	142	15.012	
- Posizioni lunghe		18.152	148	1	53	262		61		
- Posizioni corte		412	148		25	433	11	81	15.012	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.837	159	164	452	5.081	2.833	2.723			
- Posizioni lunghe	1.955		154	270	4.390	908	1.550			
- Posizioni corte	4.882	159	10	182	691	1.925	1.173			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.031	5.031								
- Posizioni lunghe		5.031								
- Posizioni corte	5.031									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.338					131		197	52	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO USA										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.598	2.883	16	4.958	2.314	73		318		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								318		
A.3 Quote OICR	7									
A.4 Finanziamenti	3.591	2.883	16	4.958	2.314	73				
- Banche	797	2.883								
- Clientela	2.794		16	4.958	2.314	73				
Passività per cassa	7.929									
B.1 Depositi e conti correnti	7.929									
- Banche										
- Clientela	7.929									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		550	296		50	432				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		550	296		50	432				
- Posizioni lunghe		206	148		25	216				
- Posizioni corte		344	148		25	216				
C.2 Derivati finanziari senza scammio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	68									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	68									
- Banche	68									
- Clientela										
Passività per cassa	212									
B.1 Depositi e conti correnti	212									
- Banche										
- Clientela	212									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		26								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		26								
- Posizioni lunghe		26								
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	228	505			150					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	228	505			150					
- Banche	228									
- Clientela		505			150					
Passività per cassa			895							
B.1 Depositi e conti correnti			895							
- Banche			895							
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	25									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	25									
- Banche	25									
- Clientela										
Passività per cassa	43									
B.1 Depositi e conti correnti	43									
- Banche										
- Clientela	43									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.277		892	449	13.790	595				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1.277		892	449	13.790	595				
- Banche	11									
- Clientela	1.266		892	449	13.790	595				
Passività per cassa	951	4.409	8.900	3.246						
B.1 Depositi e conti correnti	951	4.409	8.900	3.246						
- Banche		4.409	8.900	3.246						
- Clientela	951									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		25								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		25								
- Posizioni lunghe		25								
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scammio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Altre valute

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	261					33	294	484		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito						33	294	484		
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	261									
- Banche	261									
- Clientela										
Passività per cassa	100									
B.1 Depositi e conti correnti	100									
- Banche										
- Clientela	100									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		40								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		40								
- Posizioni lunghe		18								
- Posizioni corte		22								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo ha posto in essere nel maggio 2009, con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, un'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 271 milioni di euro.

In data 28 gennaio 2011 si è incrementato, ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, il portafoglio della Società mediante l'acquisizione di una nuova tranche di mutui dagli Originators per un importo complessivo di 62 milioni di euro,

Tale operazione si è conclusa anticipatamente in gennaio 2014: ciò ha comportato il riacquisto da parte della Cassa di risparmio di Cesena di tutti i mutui cartolarizzati residui ed il conseguente rimborso, da parte del veicolo Malatesta Finance Srl, dei titoli emessi a fronte di tale cartolarizzazione

Il Gruppo nel corso del 2012 ha posto in essere due nuove operazioni.

La prima operazione posta in essere tra aprile e maggio 2012, sempre con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 179,100 milioni di euro (rating A1 da parte di Moody's e A (high) da parte di DBRS) sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,600 milioni di euro (senza rating) e Junior classe B2 di 11,700 milioni di euro (senza rating), sottoscritte dalla Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di luglio 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Al 31/12/2014 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo dei mutui cartolarizzati è pari a 164 milioni.

La seconda operazione posta in essere nel mese di giugno 2012 con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl, avente per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators appartenenti al Gruppo), e da Banca delle Alpi Marittime S.C. e Cassa di Risparmio di Bra SpA (Banche Originators esterne al Gruppo), per un importo complessivo di 737 milioni di euro.

Il totale dei mutui ceduto è stato pari 737,374 milioni così ripartiti tra le Banche Originators:

- 230,574 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 229,962 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 166,793 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.;
- 110,045 milioni di euro da Banca di Romagna SpA.

Ogni Banca Originator continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente, in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

La struttura dell'operazione ha previsto l'emissione dei titoli, una senior dotata di rating A2 da parte di Moody's e rating A (high) da parte di DBRS, utilizzata per il rifinanziamento presso la BCE, e quattro tranche di junior, una per ogni Originator. La tranche senior è stata sottoscritta da ciascuna banca in proporzione ai mutui ceduti tranne per Banca di Romagna SpA, la cui quota è stata sottoscritta da Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Sulla base di quanto descritto la composizione dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione complessiva è stata così stabilita:

Titolo senior (classe A) emesso per un totale di 485 milioni di euro così sottoscritto:

- 224,000 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 151,300 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 109,700 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Titoli junior (classe B, senza rating) emessi in totale 4 titoli così sottoscritti:

- 83,860 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 40,010 milioni di euro da Banca di Romagna SpA;
- 83,650 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 60,670 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di novembre 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2014 tutti i titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo sono presenti nei portafogli ed il residuo dei mutui cartolarizzati è pari a 193 milioni.

Le operazioni hanno l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di rifinanziamento per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le note emesse dai veicoli in proporzione ai mutui ceduti, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento di fatto del patrimonio separato delle società veicolo (per i mutui appartenenti al Gruppo) nel bilancio consolidato del Gruppo. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione della gestione ordinaria del veicolo nel perimetro di consolidamento.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche (importi in migliaia di euro)	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	23.831	X	23.831	25.149
2. Titoli di debito	815.871	815.871	501.359	501.359	1.317.230	1.298.496
3. Titoli di capitale			51.386	51.386	51.386	45.893
4. Finanziamenti	355.000	X	3.316.575	X	3.671.575	3.951.337
5. Altre attività finanziarie		X	32.066	X	32.066	29.760
6. Attività non finanziarie		X	362.072	X	362.072	319.099
Totale 31/12/2014	1.170.871	815.871	4.287.289	552.745	5.458.160	X
Totale 31/12/2013	950.427	351.556	4.719.307	992.833	X	5.669.734

Legenda

VB = valore di bilancio

FV = fair value

3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche (importi in migliaia di euro)	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie	195.431	170.437	365.868	
- titoli	195.431	170.437	365.868	
- altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 31/12/2014	195.431	170.437	365.868	X
Totale 31/12/2013	714.670	209.246	X	923.916

1.4 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio operativo, Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dal Regolamento UE n. 575/2013. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il presidio del Rischio Operativo coinvolge le tre funzioni di controllo, Risk Management, Compliance e Revisione Interna. E' stato costituito anche un Comitato cui partecipano i responsabili dell'alta direzione e delle tre funzioni di controllo che ha il compito di raccordare i programmi d'intervento delle attività di controllo.

La Banca ha adottato il Modello Organizzativo ex art. 8 D.Lgs.231/2001 costituendo l'Organismo di Vigilanza che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

Come anticipato il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, con l'obiettivo di definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità. A tal riguardo la Banca ha sensibilizzato la struttura sulla necessità di segnalare alla Funzione di Revisione Interna, ogni informazione relativa a potenziali rischi operativi di cui se ne dovesse rilevare la presenza.

È operante un sistema di Disaster Recovery che è parte integrante del Piano di Continuità Operativa.

Quest'ultimo, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, individua le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela.

La gestione dell'emergenza e la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano sono di competenza di organismi appositamente costituiti e formati sia da personale tecnico, sia da personale con esperienza di gestione delle risorse.

La Cassa di Risparmio di Cesena partecipa allo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi.

Per limitare le possibili perdite operative originate dalle risorse umane, il Gruppo è particolarmente attento nella selezione del proprio personale e sempre attivo nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti.

La Banca aderisce al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in Banca".

Tale accordo si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, (polizza "Globale BBB") con una primaria compagnia assicurativa, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca opera con schemi contrattuali prevalentemente standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Fattispecie non presente.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Fattispecie non presente.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio.

B) Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa****B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci/Valori <i>(importi in migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario	Imprese di Assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidato	Totale
Capitale	158.675		7.086	(11.182)	154.579
Sovrapprezzi di emissione	102.490			0	102.490
Riserve	109.901		(528)	(2.578)	106.795
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(1.496) (4.866)				(1.496) (4.866)
Riserve da valutazione:	(3.939)			210	(3.729)
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.604			0	4.604
– Attività materiali	0			210	210
– Attività immateriali					
– Copertura di investimenti esteri					
– Copertura dei flussi finanziari					
– Differenze di cambio					
– Attività non correnti in via di dismissione					
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(8.543)				(8.543)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
– Leggi speciali di rivalutazione	0			0	0
Acconti su dividendi	0				0
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	3.648		(1.324)	1.788	4.112
Patrimonio netto	364.413	0	5.234	(11.762)	357.885

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (importi in migliaia di euro)										
Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione Altre imprese				Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.572	940							1.572	940
2. Titoli di capitale	3.907	274							3.907	274
3. Quote di O.I.C.R.	354	15							354	15
4. Finanziamenti	0	0							0	0
Totale	5.833	1.229							5.833	1.229

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	164	4.580	825	0
2. Variazioni positive	6.967	2.124	676	0
2.1 Incrementi di fair value	2.139	0	282	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3.264	1.989	62	0
- da deterioramento	0	1.989	61	
- da realizzo	3.264	0	1	
2.3 Altre variazioni	1.564	135	332	
3. Variazioni negative	6.499	3.071	1.162	0
3.1 Riduzioni di fair value	1.178	3.062	91	
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	0	0	
	3.534	7	978	
3.4 Altre variazioni	1.787	2	93	
4. Rimanenze finali	632	3.633	339	0

Nella sottovoce 2.3 “Altre variazioni” è inclusa la fiscalità calcolata sia sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell’esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 “Altre variazioni” figura la fiscalità correlata all’incremento di valore di fair value.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	(5.947)
2. Variazioni positive	985
2.1 Utili attuariali	
2.2 Altre variazioni	985
3. Variazioni negative	(3.581)
3.1 Perdite attuariali	(3.581)
3.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(8.543)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche (c.d. Basilea 3) contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza.

Banca d’Italia, in data 17 Dicembre 2013, ha emesso la nuova circolare 285 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”) che raccoglie disposizioni contenute nella precedente circolare 263 del 27/12/2006 e nella circolare 229 del 21/04/1999.

Si evidenzia che la nuova normativa denominata Basilea 3 prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole.

Nel corso del periodo transitorio, previsto fino al 31/12/2017, alcune voci saranno computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, “Common Equity Tier 1”), mentre la restante parte dell’aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “additional Tier 1”) e il capitale di classe 2 (T2, “Tier 2”) oppure attribuita all’ Attivo ponderato (RWA).

Un trattamento di eliminazione progressiva (“phase-out” in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di “grandfathering”) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali (es. Titoli Obbligazionari Subordinati) che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità previsti dalle nuove norme.

In seguito alle rilevanti modifiche normative intervenute, i valori dei *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2014, non sono raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

2.2 Fondi Propri Bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Il quadro normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari ad almeno il 5,5% delle attività ponderate per il rischio ed al 6,0% dal 2015;
- i Fondi propri (il Patrimonio di vigilanza complessivo), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l’8,0% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l’obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell’esposizione complessiva al rischio della banca. I requisiti minimi di capitale richiesti dal 1° gennaio 2014 sono quindi pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%, 8% di Tier 1 (in considerazione di un requisito minimo del 5,5% previsto per il solo 2014, anziché del 6%) e 10,5% di Total Capital.

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite (“DTA”, deferred tax assets) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, sono soggette a detrazione per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta a ponderazione del 250% nelle attività di rischio ponderate (RWA, “Risk Weighted Assets”).

Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l’obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all’adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

A seguito del Provvedimento della Banca d’Italia datato 18/05/2010, che consente l’esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea, inclusi nel portafoglio “attività finanziarie

disponibili per la vendita”, il nostro Gruppo aveva adottato tale impostazione. A questo proposito si informa che, ai sensi della emanazione della nuova Circolare n. 285 di Banca d’Italia, il Gruppo ha provveduto a confermare l’esercizio dell’opzione con lettera inviata a Banca d’Italia in data 31 gennaio 2014. Essa rimarrà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l’applicazione dell’IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

A 1 A Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito prevalentemente da capitale versato, sovrapprezzi di emissione e riserve, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dal CET1 i seguenti principali aggregati:

- avviamento e altre immobilizzazioni immateriali,
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione e secondo le disposizioni transitorie valide per il 2014).

A 2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 – AT1)

L’AT1, secondo la normativa, è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari; il nostro gruppo non utilizza questa tipologia di capitale.

A 3 Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, al netto delle deduzioni regolamentari.

Per tutte le passività computabili, il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati. I rimborsi anticipati, per tutti i tipi di passività subordinate, sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d’Italia.

In particolare nel capitale di classe 2 sono risultati computabili prestiti obbligazionari subordinati per 40,272 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Le modifiche normative introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1 gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa con i dati riferiti al 31 dicembre 2013.

A partire dal 31 dicembre 2014, sulla base dell'interpretazione restrittiva di quanto disposto dall'articolo 63 del regolamento CRR fornito da parte dell'European Banking Authority ("EBA"), sono stati considerati integralmente non computabili nel capitale di classe 2 prestiti subordinati per un ammontare di 135,7 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	357.675
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	357.675
D. Elementi da dedurre dal CET1	27.357
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-4.223
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	326.095
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	190
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-190
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	40.694
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	40.272
N. Elementi da dedurre dal T2	467
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-),, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	1.423
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	41.650
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	367.745

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Le linee guida su tale attività sono inserite nel resoconto annuale di verifica dell'adeguatezza patrimoniale del nostro Gruppo (ICAAP). Al suo interno sono identificate le funzioni, le metodologie e gli approcci volti alla misurazione e alla valutazione continuativa dei rischi assunti con la finalità di indirizzare le azioni gestionali quantificando la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	7.488.659	7.265.502	3.274.411	3.596.028
1. Metodologia standardizzata	7.486.368	7.265.204	3.248.916	3.595.763
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	2.291	298	25.495	265
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			261.953	287.681
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.572	0
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			955	711
1. Metodologia standard			955	711
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			30.064	27.726
1. Metodo base			30.064	27.726
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			295.544	316.118
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.694.300	3.951.475
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			8,83%	0
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,83%	8,16%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,95%	12,31%

Il “Total capital ratio” risulta inferiore alla soglia minima richiesta dalla Vigilanza al 31/12/2014 pari al 10,50%. Infatti, a partire dal 31 dicembre 2014, sulla base dell’interpretazione restrittiva prevista dall’articolo 63 del regolamento (CRR) emanato dell’European Banking Authority (“EBA”), non sono stati considerati computabili alcuni prestiti subordinati per complessivi 135,7 milioni di euro. Il Total Capital Ratio senza l’esclusione della computabilità di 135,7 milioni di subordinati sarebbe stato pari al 13,63%.

A tal proposito è stato già deliberato un programma di emissioni di nuovi prestiti subordinati computabili al fine di riportare già al 31 marzo 2015 i fondi propri ad un livello non inferiore al requisito minimo previsto dalla normativa.

SEZIONE 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Fattispecie non presente.

SEZIONE 4 – L’adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Fattispecie non presente.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA
--

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell’esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo del Gruppo bancario, trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24, vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti delle società che compongono il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Comitato parti correlate

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1) Informazioni sui compensi lordi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi lordi si riferiscono agli amministratori e sindaci delle società consolidate a livello di Gruppo (Cassa di Risparmio di Cesena SpA, Unibanca Immobiliare Srl, Carice Immobiliare SpA, Società Agricola le Cicogne Srl, San Piero Immobiliare e San Giorgio Immobiliare), nonché al personale avente qualifica dirigenziale.

Agli amministratori e sindaci (pari a n. 32), nel 2014 sono stati corrisposti 548 mila euro rispetto ai 849 mila euro del 2013 (-301 mila euro, pari al 35,45%).

Ai dirigenti (pari a n.11) nel 2014 sono stati corrisposti benefici a breve termine per 2,092 milioni milioni (+121 mila euro rispetto al 2013, pari al 6,1%)

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categoria di Parti Correlate come segue:

a) Controllante

Rientrano in questa categoria i tre principali azionisti di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena con il 48,027% del capitale sociale, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo con l'11,575% e la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza con il 6,462%.

Le tre Fondazioni hanno stipulato un patto di Sindacato con il quale le Parti hanno individuato alcuni "meccanismi societari" al fine di disciplinare le modalità di svolgimento del loro ruolo di azionisti della società Capogruppo e massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali e di controllo societario e amministrativo, per il conseguimento dei fini istituzionali della società.

Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 4,708 milioni, crediti di firma per 0,146 milioni.

b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

Oltre alle Fondazioni di cui al punto precedente non esistono entità esercitanti un'influenza notevole.

c) Società controllate

Le società controllate rientrano nell'area di consolidamento integrale e pertanto i saldi sono nulli in quanto oggetto di elisione.

d) Società collegate

Rientrano in questa categoria le società partecipate da società del Gruppo sottoposte ad influenza notevole. Al 31/12/2014 non esistono entità rientranti in tale fattispecie.

e) Joint ventures

Fattispecie non presente.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti delle società del Gruppo e delle entità controllanti. Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 2,239 milioni, crediti di firma per 0,060 milioni.

g) Altre parti correlate

Sono state segnalate in questa fattispecie le società partecipate in misura rilevante dai dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto precedente, nonché dei familiari dei medesimi, qualora applicabile.

Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 39,238 milioni (di cui 37,8 milioni riferiti alle società veicolo per la cartolarizzazione Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl), crediti di firma per 1,902 milioni.

Si precisa che l'incidenza complessiva sui saldi indicati nei precedenti paragrafi risulta, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, sostanzialmente marginale.

Nella tabella seguente sono riportati i saldi economici al 31/12/2014 per le principali operazioni all'interno dell'area di consolidamento:

Ricavi infragruppo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	Carice Immobiliare SpA	Unibanca Immobiliare Srl	Malatesta Finance Srl	Icaro Finance Srl	TOTALE
Costi infragruppo						
Cassa di Risparmio di Cesena SpA		101	339	363	387	1.190
Carice Immobiliare SpA	97					97
Società Agricola Le Cicogne Srl	10					10
Unibanca Immobiliare Srl	28					28
San Piero Immobiliare Srl	22					22
San Giorgio Immobiliare Srl	16					16
Malatesta Finance Srl	276					276
Icaro Finance Srl	347					347
TOTALE	796	101	339	363	387	1.986

Per quanto riguarda le operazioni svolte con le proprie parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Per quanto riguarda la società veicolo Malatesta Finance Srl, controllata ai sensi dell'IFRS 10, si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nel bilancio della Capogruppo (Banca Originator). Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla sezione I-C della "Parte E" della Nota Integrativa.

Nel corso del 2014 non sono state effettuate operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza economica possano aver comportato effetti in ordine alla salvaguardia patrimoniale.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non si sono registrati accordi di pagamento su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nel presente capitolo vengono rappresentati i risultati consolidati per settore di attività secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS8.

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale della Banca, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative e strategiche.

In relazione alla struttura organizzativa della Cassa di Risparmio di Cesena sono state definite le business units clientela adottando un criterio di segmentazione incentrato sulle caratteristiche proprie del cliente tenute presenti le seguenti variabili:

- tipologia di cliente (settore di attività economica);
- forma giuridica (società di capitali e non);
- dimensione (fatturato e asset).

Tali principi hanno portato alla definizione delle seguenti **business units**:

- *clientela retail*: comprende la clientela privata, le istituzioni ed i “piccoli operatori economici” (artigiani, famiglie produttrici e piccole imprese)
- *clientela corporate*: dove confluiscono le attività rivolte sia alla clientela delle medie e grandi imprese, sia alle società finanziarie
- *strutture e direzioni centrali (investment banking e corporate center)*: ad esse fanno capo le funzioni di governo e controllo della Banca che svolgono attività di supporto alla gestione e coordinamento del portafoglio di business; in particolare comprende le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività di più business segment, affidate al corporate center per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa, le attività di tesoreria e finanza strategica nonché il portafoglio di proprietà; nel corporate center sono inoltre allocate le elisioni infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore; la struttura del corporate center è individuabile nelle funzioni accentrate presso le strutture direzionali della Banca (amministrazione, finanza, gestione rischi, pianificazione e risk management, risorse, organizzazione, marketing strategico, ispettorato, segreteria e affari generali, gestione immobili, ...).

In merito ai dati economici viene prodotto un prospetto con la costruzione del margine d'intermediazione di conto economico.

La determinazione del **margine d'intermediazione** avviene sulla base dei seguenti principi:

- **margine di interesse**: è calcolato per contribuzione sulla base di tassi interni di trasferimento differenziati per prodotto e per durata; per quanto concerne le altre entità della Banca esso è rappresentato dallo sbilancio tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati;
- **commissioni nette**: sono ottenute mediante una allocazione diretta delle singole componenti commissionali effettive attive e passive;
- **il margine di intermediazione**: comprende, oltre al margine di interesse ed alle commissioni nette, anche i dividendi, ed il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e valutazione al fair value.

Per ogni settore riportato è inoltre fornita l'evidenza dei principali **aggregati patrimoniali** e della raccolta indiretta.

A.1 Distribuzione per settore di attività: dati economici

CONTO ECONOMICO (importi in mgl di euro)	TOTALE 31/12/2014	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Margine d'interesse	82.191	53.971	14.952	13.268
Commissioni nette	45.428	40.652	6.899	(2.123)
Margine d'intermediazione	200.163	94.622	21.852	83.688

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

DATI PATRIMONIALI E RACCOLTA INDIRETTA (importi in mgl di euro)	TOTALE 31/12/2014	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Impieghi verso clientela *	3.511.781	2.420.196	1.032.526	59.059
Raccolta diretta clientela (v. 20+30)	4.178.925	3.552.368	609.417	17.140
Raccolta indiretta	2.656.291	2.491.423	164.868	0

* al netto del credito verso la società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl per 37,770 milioni.

Relativamente all'informativa per area geografica, il Gruppo opera unicamente nel Centro Nord d'Italia, ed il 94,8% dei volumi intermediati è svolto nella sola Emilia-Romagna.

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE SUL
BILANCIO CONSOLIDATO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Nota Integrativo e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto, in osservanza al D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005 e alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La nostra attività è stata rivolta alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nei documenti relativi al bilancio consolidato e alla relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, in quanto l'attività di revisione legale è affidata alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti diamo atto che il bilancio consolidato, certificato dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (che ha espresso un giudizio positivo sui bilanci individuali delle società del gruppo bancario e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 accertando la loro conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione)

corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo, ai dati e alle informazioni trasmesse dalle società incluse nel consolidamento.

Il contenuto e la struttura del bilancio suddetto nonché i principi di consolidamento e i criteri di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

Inoltre abbiamo accertato:

- che sono stati correttamente applicati i principi contabili e i criteri di valutazione con particolare riguardo al rispetto modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento;
- che l'assetto organizzativo e procedurale della Capogruppo è in grado di gestire i flussi di informazioni necessari per il consolidamento. In particolare rileviamo che l'area di consolidamento è conforme alla normativa dello IAS 27 e comprende: le società facenti parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. (Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Unibanca Immobiliare S.r.l.), oltre a Carice Immobiliare S.p.A., San Piero Immobiliare S.r.l., San Giorgio Immobiliare S.r.l. e Società Agricola Le Cicogne S.r.l., che sono state consolidate con il metodo del consolidamento integrale nonché la società Malatesta Finance S.r.l. controllata ai sensi del principio SIC 12; con il metodo del Patrimonio Netto è stata iscritta la Fondazione Biturgense;
- che sono stati rispettati i principi di consolidamento relativamente all'elisione dei proventi e degli oneri, così

come dei crediti e dei debiti reciproci, relativi alle Società consolidate.

La documentazione esaminata e le informazioni assunte non evidenziano scostamenti dalle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio consolidato.

E' stata considerata l'area di consolidamento, sono stati esaminati i principi di consolidamento ed è stata verificata la congruità dei criteri di valutazione applicati.

La relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, che include anche le informazioni relative al bilancio consolidato, è stata da noi controllata al fine di verificarne il rispetto della normativa vigente e per accertarne la congruenza con il bilancio consolidato.

Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che la relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente col bilancio consolidato.

Nella Nota Integrativa sono stati indicati i metodi di consolidamento adottati per le Società partecipate, per i bilanci delle quali non è stato svolto alcun controllo diretto in quanto di competenza dei rispettivi organi di controllo.

Il Collegio inoltre ha assunto dai rappresentanti della Società di Revisione informazioni in merito ai controlli eseguiti sul bilancio consolidato da cui, alla data di riferimento, non sono emerse anomalie che debbano essere evidenziate nella relazione della società di Revisione.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto, esauriente e trasparente la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. per l'esercizio chiuso ai 31 dicembre 2014.

Cesena, 3 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

- Dott. GIUSEPPE SPADA;
- Dott. LUIGI ZACCHINI;
- Dott. VINCENZO MINZONI.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE SUL BILANCIO
CONSOLIDATO**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Cesena SpA e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhner 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Vercina** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2014.

Bologna, 3 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Palumbo', is written over a horizontal line.

Marco Palumbo
(Revisore legale)

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE SULLA
GESTIONE DI CASSA DI RISPARMIO
DI CESENA SPA**

1. ASSETTI SOCIETARI

L'assetto societario di Cassa di Risparmio di Cesena SpA si presenta al 31/12/2014 come segue:

	n. azioni	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.256.974	48,027%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.195.041	11,575%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.783.817	6,462%
Altri azionisti / Azioni proprie	9.367.531	33,936%
	27.603.363	100,000%

Il capitale sociale al 31/12/2014 è pari a € 154.578.832,80 ed è costituito da 27.603.363 azioni del valore nominale pari a 5,60 euro cadauna. Al 31/12/2014 il prezzo di riferimento era pari a 17,60 euro.

Nel mese di aprile 2012, al fine di rendere la formazione del prezzo delle azioni più trasparente, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la modifica del sistema di scambio con un sistema ad asta settimanale basato sull'incrocio della domanda con l'offerta. Il "prezzo di riferimento" è determinato come il prezzo al quale è negoziabile la maggior quantità di azioni dall'incrocio delle proposte in acquisto con le proposte di vendita.

Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 87/92 si comunica che al 31 dicembre 2014 le controllate Unibanca Immobiliare Srl, Carice Immobiliare SpA e Società Agricola Le Cicogne Srl non detenevano azioni della controllante, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA deteneva n. 273.804 azioni proprie, pari allo 0,99% del capitale sociale, in attesa della relativa vendita. Ulteriori informazioni sono presenti nella sezione 14 della "Parte B" della Nota Integrativa.

2. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Si rimanda a quanto riferito al capitolo 3 della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

3. RETE TERRITORIALE

Si rimanda a quanto riferito al capitolo 5 della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

4. RISORSE UMANE

Il numero complessivo dei dipendenti effettivi di Cassa di Risparmio di Cesena SpA in pianta stabile al 31/12/2014 (escluse n. 2 personale di pulizia e n. 9 a tempo determinato) è pari a 995 unità, rispetto alle 998 unità del 31/12/2013 con un decremento di 3 unità.

L'età media dei dipendenti al 31/12/2014 è pari a 45 anni; la componente femminile sul totale dei dipendenti è pari al 47,3%.

Composizione Organico al 31/12/2014	Numero	Peso %
Personale maschile	524	52,7%
Personale femminile	471	47,3%
Totale Personale	995	100,0%

Nell'anno 2014 è proseguita un'intensa attività di formazione; il totale complessivo delle ore risulta di 42.302 pari a circa 42,51 ore per dipendente.

È continuata, inoltre, l'attività di autoformazione (e-learning), con l'ausilio di supporti informatici nei settori delle assicurazioni, della normativa in materia di antiriciclaggio e privacy.

La Banca rispetta pienamente la normativa per il collocamento lavorativo dei disabili (Legge n. 68 del 12/3/1999). Infatti la quota dei disabili è di n. 65 anziché n. 59 come richiesto dalla normativa.

Anche per le categorie protette non disabili, a fronte di un obbligo di riserva di complessive 8 unità, la Banca ha in organico n. 14 persone.

5. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

L'adeguatezza patrimoniale viene misurata, in coerenza con le disposizioni emanate dagli organi nazionali ed europei (Banca d'Italia, UE, EBA), sulla base del rapporto fra i fondi propri e le attività in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio ed applicando i pesi previsti dalla normativa vigente.

Alla fine dell'esercizio 2014, il patrimonio contabile della Banca è pari a 361,005 milioni di euro di cui 4,311 milioni di utile di esercizio.

Per quanto riguarda la normativa di vigilanza, il "Capitale di classe 1" (Tier 1 Capital) – comprensivo dell'utile dell'esercizio da destinare a riserva – è pari a 329,514 milioni di euro; in rapporto all'attivo ponderato rappresenta il 9,00% rispetto all'11,08% del 31/12/2013 (calcolato con il precedente impianto normativo di vigilanza). Tale indice risulta superiore alla soglia minima richiesta dalla Vigilanza al 31/12/2014 pari all'8,00%.

Il totale dei "Fondi Propri" della Banca al 31/12/2014 ammonta a 371,396 milioni di euro rispetto ai 487,663 milioni del 31/12/2013 (calcolati con il precedente impianto normativo di vigilanza). In rapporto all'attivo ponderato il Total Capital è pari al 10,15% rispetto al 16,69% del 31/12/2013. Tale indice risulta inferiore alla soglia minima richiesta dalla Vigilanza al 31/12/2014 pari al 10,50%. Infatti, a partire dal 31 dicembre 2014, sulla base dell'interpretazione restrittiva prevista dall'articolo 63 del regolamento (CRR) emanata dall'European Banking Authority ("EBA"), non sono stati considerati computabili alcuni prestiti subordinati per complessivi 135,7 milioni di euro. Il Total Capital Ratio senza l'esclusione della computabilità di 135,7 milioni di subordinati sarebbe stato pari al 13,86%.

A tal proposito è stato già deliberato un programma di emissioni di nuovi prestiti subordinati computabili al fine di riportare già al 31 marzo 2015 i fondi propri ad un livello non inferiore al requisito minimo previsto dalla normativa.

6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

6.1 Raccolta da clientela

In uno scenario che non prevedeva particolari criticità sul funding, in quanto la posizione della BCE ha facilitato l'accesso ad eventuali finanziamenti presso la stessa Banca Centrale, il Gruppo ha cercato di ridurre il costo della raccolta favorendo la migrazione di una parte di raccolta verso il risparmio gestito e riducendo i tassi della raccolta maggiormente onerosa (corporate).

Totale raccolta diretta e raccolta gestita

Al 31/12/2014 la somma della raccolta diretta e della raccolta gestita, che rappresenta la reale capacità della banca di penetrazione commerciale, è pari a 5.246 milioni, con un calo di 40,8 milioni pari allo 0,77%, quindi mantenendo pressoché invariati i volumi di raccolta.

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta diretta e raccolta gestita da clientela	5.246.389	5.287.234	-40.845	-0,77%

Raccolta diretta

Il saldo puntuale, al 31/12/2014 della raccolta diretta ammonta a 4.178,9 milioni di euro, con una diminuzione di 187,1 milioni (-4,28%), mentre il sistema bancario ha registrato una diminuzione dell'1,15% (fonte ABI).

In particolare, il saldo dei depositi e dei conti correnti è diminuito di 90,4 milioni (-3,04%), mentre il saldo delle obbligazioni è diminuito di 96,7 milioni.

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo depositi, conti correnti, pct (v. 20)	2.879.297	2.969.685	-90.388	-3,04%
Saldo obbligazioni e altri titoli (v. 30)	1.299.628	1.396.291	-96.663	-6,92%
Saldo raccolta diretta	4.178.925	4.365.976	-187.051	-4,28%

Raccolta gestita

Al 31/12/2014 il saldo della raccolta gestita ammonta a 1.067,5 milioni con una crescita di 146,2 milioni pari al 15,87%. Nell'ambito della raccolta gestita va sottolineata la buona crescita del comparto dei fondi comuni, ed anche la crescita delle gestioni patrimoniali e del comparto assicurativo. Un risultato che premia l'impegno della struttura verso una maggiore e più proficua fidelizzazione della clientela e che è frutto anche dei rendimenti conseguiti particolarmente apprezzati dalla clientela.

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta gestita	1.067.464	921.258	146.206	15,87%

Raccolta amministrata da clientela

Al 31/12/2014 il saldo della raccolta amministrata (titoli in deposito) è pari a 1.588,8 milioni con un decremento rispetto all'anno precedente di 209,8 milioni (-11,66%).

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta amministrata	1.588.827	1.798.609	-209.782	-11,66%

6.2 Impieghi economici verso la clientela

Nel corso del 2014 lo sfavorevole quadro congiunturale ha confermato una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie. Infatti, la dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti, che ha toccato tutti i settori economici, proseguendo il trend recessivo degli ultimi anni. A livello nazionale il dato di Sistema indica un miglioramento, con una diminuzione a dicembre, su base annua, scesa al -1,35%.

Oltre alla debolezza della domanda di credito da parte di famiglie e imprese si è aggiunta l'elevata rischiosità che ha caratterizzato l'attività di finanziamento come diretta conseguenza del contesto esterno.

Le strategie commerciali adottate dalla banca hanno privilegiato iniziative a sostegno delle famiglie grazie all'erogazione di un discreto flusso di mutui (in particolare 1° Casa) a tassi particolarmente contenuti.

I crediti lordi verso clientela ammontano a euro 3.983,2 milioni di euro (la voce include i crediti verso le società di cartolarizzazione Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl), con una contrazione di 232,8 milioni (-5,52%) rispetto al 2013.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati erogati mutui per 172,6 milioni di euro a cui vanno aggiunti finanziamenti indiretti per leasing e credito al consumo per 29,8 milioni.

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo crediti lordi verso clientela	4.018.440	4.251.923	-233.483	-5,49%

I crediti netti verso clientela ammontano a euro 3.584,8 milioni di euro di cui il 69,1% è rappresentato da mutui.

Crediti di firma

I crediti di firma ammontano a 219 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio passato di 49 milioni di euro, e rappresentano le garanzie prestate a terzi nell'interesse della clientela.

6.3 La qualità del credito

Si riporta di seguito la composizione dei crediti per tipologia di esposizione.

COMPOSIZIONE DEI CREDITI PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE								
(migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. lorda)	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. lorda)
Crediti verso clientela	4.018.440	433.602	3.584.838		4.251.923	341.254	3.910.669	
di cui bonis	2.888.355	27.481	2.860.874	0,95%	3.279.808	24.507	3.255.301	0,75%
di cui deteriorati	1.130.085	406.121	723.964	35,9%	972.115	316.747	655.368	32,6%
sofferenze	558.884	303.966	254.918	54,4%	456.234	232.284	223.950	50,9%
incagli	432.774	88.685	344.089	20,5%	350.912	68.684	282.228	19,6%
ristrutturati	62.004	8.540	53.464	13,8%	35.115	7.818	27.297	22,3%
scaduti	76.423	4.930	71.493	6,5%	129.854	7.961	121.893	6,1%

Per quanto riguarda le relative considerazioni si rimanda all'analogha sezione riportata al paragrafo 10.3 della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

6.4 Posizione di tesoreria

Crediti e debiti verso banche	31/12/2014	31/12/2013	Var. ass.	Var. %
(migliaia di euro)				
Debiti verso banche	776.158	780.731	-4.573	-0,59%
Crediti verso banche	132.600	82.489	50.111	60,75%
Sbilancio (debiti -crediti)	643.558	698.242	-54.684	-7,83%
<i>Di cui verso BCE</i>	<i>614.539</i>	<i>703.977</i>	<i>-89.438</i>	<i>-12,70%</i>

La posizione interbancaria netta risulta negativa per 643,6 milioni di cui 614,5 milioni nei confronti della Banca Centrale Europea la cui esposizione si è ridotta di 89,4 milioni rispetto al 31/12/2013.

Nel corso del 2014, Cassa di Risparmio di Cesena ha partecipato alla prime due aste del programma "TLTRO" ("Targeted Longer Term refinancing Operations") della Banca Centrale Europea per un ammontare totale pari a 214 milioni che costituisce l'intero importo finanziabile per l'intero anno (Initial Allowance); nel contempo, la Banca ha proceduto al rimborso di una parte delle precedenti operazioni di rifinanziamento "LTRO" per un importo pari a 300 milioni. Al 31 dicembre 2014, l'importo nominale del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea risulta pari a 609 milioni di cui 395 milioni riconducibili alle operazioni di "LTRO" a tre anni (scaduti a febbraio 2015) e 214 milioni alla nuova operazione "TLTRO" con scadenza settembre 2018 (nel caso in cui non si rispettino determinati requisiti, la scadenza è anticipata a settembre 2016).

Operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea (milioni di euro)	quota capitale 31/12/2013	quota capitale 31/12/2014	Scadenza massima
1. Long Term Refinancing Op. (LTRO)-dic. 2011	300	0	gen-15
2. Long Term Refinancing Op. (LTRO)-feb. 2012	395	395	feb-15
3. Targeted Long Term Refinancing Op. (TLTRO)- set/dic 2014	0	214	Set-18(*)
Totale	695	609	

(*) La Decisione n.541/2014/UE del Parlamento e del Consiglio Europeo prevede che per le banche che non rispettano alcuni requisiti minimi in materia di prestiti erogati, la scadenza del finanziamento è anticipata da settembre 2018 a settembre 2016.

Alla stessa data la Banca presenta una posizione di liquidità adeguata, potendo contare su ulteriori attivi stanziabili presso la BCE e/o in mercati interbancari collateralizzati per circa 800 milioni di euro (valorizzati ai prezzi di mercato e già al netto degli haircut regolamentari previsti).

Gli indici di liquidità a breve (LCR – Liquidità Coverage Ratio) e di liquidità a medio (NSFR – Net Stable Funding Ratio), che esprimono la capacità della Banca di coprire il fabbisogno di liquidità anche in situazioni di stress, sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari richieste da Basilea 3.

Operazioni di cartolarizzazione

Al 31/12/2014 risultano in essere due operazioni di cartolarizzazione con un saldo residuo di complessivi 357 milioni effettuate tramite le società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl. Queste operazioni hanno l'obiettivo di incrementare l'ammontare del collaterale utilizzabile per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, dotando il Gruppo di una potenziale riserva di liquidità, per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Le operazioni di cartolarizzazione in essere sono state effettuate:

- a) tramite Malatesta Finance Srl nell'aprile 2012 ed ha riguardato mutui ipotecari performing (residenziali) ceduti alla società veicolo per un importo complessivo di 211 milioni di euro; il saldo residuo al 31/12/2014 è pari a 164 milioni;
- b) tramite Icaro Finance Srl nel giugno 2012 ed ha riguardato un'operazione di cartolarizzazione di crediti nascenti da mutui ipotecari e chirografari performing erogati a piccole e medie imprese. A tale scopo si è utilizzata la società veicolo Icaro Finance, appositamente costituita e l'operazione è stata effettuata congiuntamente a Banca Alpi Marittime e Cassa di Risparmio di Bra; la quota di mutui ceduta è stata pari a 331 milioni di euro; il saldo residuo dei mutui ceduti al 31/12/2014 è pari a 193 milioni.

Si precisa che tutti i titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni sopra indicate sono presenti nel portafoglio della Banca.

Nel corso del mese di gennaio 2014 è stata chiusa anticipatamente una operazione di cartolarizzazione effettuata tramite Malatesta Finance Srl nel maggio 2009: ciò ha comportato il riacquisto da parte della Cassa di risparmio di Cesena di tutti i mutui cartolarizzati residui per un importo di 174 milioni ed il conseguente rimborso, da parte del veicolo Malatesta Finance Srl, dei titoli emessi a fronte di tale cartolarizzazione.

Per quanto riguarda gli altri aspetti relativi alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla "Parte E" della Nota Integrativa.

6.5 Attività finanziarie

Attività finanziarie in portafoglio

Attività finanziarie in portafoglio	31/12/2014	31/12/2013	var.ass.	var. %
<i>importi in migliaia di Euro</i>				
- detenute per la negoziazione (v.20)	6.202	10.865	-4.663	-42,92%
- valutate al fair value (v.30)	3.094	3.116	-22	-0,71%
- disponibili per la vendita (v.40)	1.369.084	1.341.317	27.767	2,07%
Totale attività finanziarie	1.378.380	1.355.298	23.082	1,70%

Al 31/12/2014 il totale delle attività finanziarie (voci 20/30/40 dell'attivo) è di 1,378 miliardi, superiore di 23 milioni rispetto al 31/12/2013.

Il comparto delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" è pari a 1,369 miliardi e rappresenta circa il 99,3% del totale; tale comparto comprende 1,226 miliardi di titoli di debito emessi dallo Stato italiano che, essendo caratterizzati da elevata liquidabilità, sono utilizzabili come collaterale per operazioni di rifinanziamento sul mercato istituzionale o con la Banca Centrale Europea. Si precisa che sono presenti in portafoglio titoli di debito emessi da altri stati sovrani per un importo totale di 1,7 milioni.

I titoli di capitale sono pari ad Euro 51,386 milioni e sono rappresentati in massima parte da investimenti partecipativi stabili classificati nel portafoglio AFS; risulta infatti del tutto marginale la quota di titoli di capitale detenuti per la negoziazione.

Alla data del 31 dicembre 2014 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di "repo strutturati a lungo termine" di cui al documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS dell'8 marzo 2013 (del quale si è data informativa nella parte A delle Note esplicative).

7. ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda a quanto riferito al capitolo 8 della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

8. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono regolate all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena dal regolamento "Operazioni con parti correlate" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il regolamento recepisce la normativa in materia emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Le operazioni svolte con parti correlate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio nella "Parte H" della Nota Integrativa.

8.1 Rapporti verso imprese del gruppo

RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO 31/12/2014 (importi in migliaia di euro)		
	Crediti	Debiti
Verso controllate (del Gruppo Bancario):	9.862	49
Unibanca Immobiliare Srl		
- saldo c/c di corrispondenza	9.862	
- per consolidato fiscale		49
Verso altre imprese controllate (direttamente e indirettamente)	25.425	4
Carice Immobiliare SpA	11.815	
- saldo c/c di corrispondenza		
San Piero Immobiliare Srl	7.361	
- saldo c/c di corrispondenza		
San Giorgio Immobiliare Srl	5.692	
- saldo c/c di corrispondenza		
Agricola Le Cicogne Srl	557	
- saldo c/c di corrispondenza		
Fondazione Biturgense per l'affitto		4
- saldo c/c di corrispondenza		
TOTALE	35.287	53

9. **PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE**

Le partecipazioni, al 31/12/2014, in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole figurano in bilancio per 8,061 milioni di euro:

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio (migliaia di €)
A. Imprese controllate in via esclusiva			8.061
1. Carice Immobiliare SpA	Cesena	51,00%	1.511
2. Fondazione Biturgense per l'affitto	Sansepolcro	57,14%	4
2. Unibanca Immobiliare Srl	Cesena	100,00%	4.325
3. Società Agricola Le Cicogne Srl	Cesena	50,01%	2.221
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale			8.061

10. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Si premette che il conto economico della Cassa di Risparmio di Cesena ha evidenziato nell'attività tipica un margine di intermediazione di 205,731 milioni e un risultato di gestione di 103,004 milioni in diminuzione di 2,187 milioni di euro rispetto al 31/12/2013 al netto dell'effetto positivo di 13,421 milioni derivante dalla "rivalutazione" della partecipazione in Banca d'Italia.

L'utile netto è pari a 4,311 milioni rispetto ai 7,710 milioni del 31/12/2013 al netto dell'effetto della "rivalutazione" della partecipazione in Banca d'Italia.

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2014	31/12/2013	var.ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	155.593	191.813	(36.220)	-18,88%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(73.117)	(91.260)	(18.143)	-19,88%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	62	(615)	677	110,08%
	Margine di interesse netto	82.538	99.938	(17.400)	-17,41%
70.	Dividendi e proventi simili	3.361	1.024	2.337	228,22%
	Margine finanziario	85.899	100.962	(15.063)	-14,92%
40.	Commissioni attive	50.729	52.489	(1.760)	-3,35%
50.	Commissioni passive	(5.301)	(6.425)	(1.124)	-17,49%
60.	Commissioni nette	45.428	46.064	(636)	-1,38%
190 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	5.283	5.668	(385)	-6,79%
80/100/110	Totale risultato attività negoziazione, cessione/riacquisto e fair value	69.121	67.903	1.218	1,79%
	Tot.proventi da intermediazione e diversi	119.832	119.635	197	0,16%
	Margine di intermediazione riclassificato	205.731	220.597	(14.866)	-6,74%
	Margine di intermed.ricl. al netto riv. Banca d'Italia	205.731	207.176	(1.445)	-0,70%
150 a	Spese amministrative (a+b+c)	(98.194)	(97.102)	1.092	1,12%
150 b	a) spese per il personale	(66.811)	(66.243)	568	0,86%
150 b	b) altre spese amministrative	(41.325)	(39.920)	1.405	3,52%
190 parz.	c) recupero bolli, erariali	9.942	9.061	881	9,72%
	altre spese amm.ve nette (b-c)	(31.383)	(30.859)	524	1,70%
170;180	Rettifiche/Riprese di valore su att. materiali e immateriali	(4.533)	(4.883)	(350)	-7,17%
	Totale costi operativi riclassificati	(102.727)	(101.985)	742	0,73%
	Risultato di gestione	103.004	118.612	(15.608)	-13,16%
	Risultato di Gestione al netto riv. Banca d'Italia	103.004	105.191	(2.187)	-2,08%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(105.415)	(99.823)	5.592	5,60%
	a) crediti	(101.697)	(94.062)	7.635	8,12%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.050)	(5.019)	(2.969)	-59,16%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	(1.668)	(742)	926	124,80%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(572)	9.520	(10.092)	n.s.
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(834)	(1.235)	(401)	-32,47%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14	132	(118)	-89,39%
250.	Utile operatività corrente ante imposte	(3.803)	27.206	(31.009)	n.s.
	Utile oper.corr.ante imposte al netto riv. Banca d'Italia	(3.803)	13.785	(17.588)	n.s.
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.114	(10.463)	18.577	n.s.
290.	Utile netto d'esercizio	4.311	16.743	(12.432)	-74,25%
	Utile netto d'esercizio al netto della rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia	4.311	7.710	(3.399)	-44,09%

Si illustrano in dettaglio gli andamenti reddituali.

Margine di interesse e margine finanziario

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2014	31/12/2013	var.ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	155.593	191.813	(36.220)	-18,88%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(73.117)	(91.260)	(18.143)	-19,88%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	62	(615)	677	110,08%
	Margine di interesse netto	82.538	99.938	(17.400)	-17,41%
70.	Dividendi e proventi simili	3.361	1.024	2.337	228,22%
	Margine finanziario	85.899	100.962	(15.063)	-14,92%

Il **margine di interesse** netto ammonta a 82,538 milioni rispetto ai 99,938 milioni del 2013, con un decremento di 17,400 milioni, pari al 17,41%.

La dinamica ha risentito della debole domanda per impieghi commerciali a cui si è aggiunta la contrazione dei tassi euribor di riferimento; il rendimento del portafoglio titoli è stato invece caratterizzato dalla notevole riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiano (il rendimento medio in asta del BTP a 5 anni è sceso dal 3,17% del 2013 all'1,48% del 2014).

I dividendi percepiti sono pari a 3,361 milioni in aumento di 2,337 milioni di euro rispetto al 31/12/2013; l'incremento deriva in massima parte dalla distribuzione straordinaria di dividendi da parte di una partecipata e dai maggiori dividendi incassati sulla partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

Il **"margine finanziario"** ammonta a 85,899 milioni, in diminuzione di 15,063 milioni rispetto al 31/12/2013.

Margine di intermediazione

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2014	31/12/2013	var.ass.	var. %
	Margine finanziario	85.899	100.962	(15.063)	-14,92%
40.	Commissioni attive	50.729	52.489	(1.760)	-3,35%
50.	Commissioni passive	(5.301)	(6.425)	(1.124)	-17,49%
60.	Commissioni nette	45.428	46.064	(636)	-1,38%
190 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	5.283	5.668	(385)	-6,79%
80/100/110	Totale risultato attività negoziazione, cessione/riacquisto e fair value	69.121	67.903	1.218	1,79%
	Tot.proventi da intermediazione e diversi	119.832	119.635	197	0,16%
	Margine di intermediazione riclassificato	205.731	220.597	(14.866)	-6,74%
	Margine di intermed.ricl. al netto riv. Banca d'Italia	205.731	207.176	(1.445)	-0,70%

I **"proventi da intermediazione e diversi"** (al netto dei recuperi di imposte da clientela) ammontano a 119,832 milioni, in aumento di 0,197 milioni di euro.

Nel dettaglio, le "commissioni nette" sono pari a 45,428 milioni, in diminuzione di 0,636 milioni (-1,38%).

Tra le componenti più significative si evidenzia il maggior contributo dall'attività di collocamento e mantenimento di prodotti del risparmio gestito (+0,763 milioni) e del comparto del credito al consumo (+1,046 milioni); in diminuzione invece risulta la componente commissionale legata ai finanziamenti a seguito della debole domanda per impieghi commerciali.

Tra le commissioni passive si registra il minor costo di 0,968 milioni alla voce "garanzie ricevute" avendo la Banca richiesto ed ottenuto dal MEF l'annullamento della garanzia prestata dallo Stato italiano sulle obbligazioni emesse dalla Banca stessa ed utilizzate come collaterale in operazioni di finanziamento in BCE.

Il saldo degli "altri proventi e oneri di gestione" (al netto dei recuperi di imposte da clienti) ammonta a 5,283 milioni in diminuzione di 0,385 milioni rispetto 31/12/2013.

L'"attività complessiva di negoziazione e gestione strumenti finanziari" (voci 80/100/110) ha prodotto un risultato positivo di 69,121 milioni (+1,218 milioni rispetto al 31/12/2013 che comprendeva l'effetto della "rivalutazione" delle quote detenute nella Banca d'Italia pari a 13,421 milioni); il risultato conseguito nel 2014 è riconducibile in massima parte agli utili realizzati su titoli di Stato che hanno beneficiato della riduzione dei rendimenti nonché del restringimento dello spread rispetto agli analoghi titoli di stato tedeschi.

A seguito di tali dinamiche il "**margin** **di intermediazione riclassificato**" risulta pari a 205,731 milioni, in diminuzione di 14,866 milioni, pari al 6,74%. Al netto dell'effetto registrato nel 2013 derivante dalla "rivalutazione" della partecipazione in Banca d'Italia, la diminuzione sarebbe pari a 1,445 milioni (-0,70%).

Risultato di gestione

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2014	31/12/2013	var.ass.	var. %
	Margin di intermediazione riclassificato	205.731	220.597	(14.866)	-6,74%
	Spese amministrative (a+b+c)	(98.194)	(97.102)	1.092	1,12%
150 a	a) spese per il personale	(66.811)	(66.243)	568	0,86%
150 b	b) altre spese amministrative	(41.325)	(39.920)	1.405	3,52%
190 parz.	c) recupero bolli, erariali	9.942	9.061	881	9,72%
	altre spese amm.ve nette (b-c)	(31.383)	(30.859)	524	1,70%
170;180	Rettifiche/Riprese di valore su att. materiali e immateriali	(4.533)	(4.883)	(350)	-7,17%
	Totale costi operativi riclassificati	(102.727)	(101.985)	742	0,73%
	Risultato di gestione	103.004	118.612	(15.608)	-13,16%
	Risultato di Gestione al netto riv. Banca d'Italia	103.004	105.191	(2.187)	-2,08%

Il totale delle "spese amministrative" (al netto dei recuperi di imposte da clienti) è pari a 98,194 milioni, con un incremento rispetto al 2013 di 1,092 milioni, pari all'1,12%.

In dettaglio, le "spese per il personale" risultano pari a 66,811 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 0,568 milioni; l'incremento risente di maggiori costi straordinari sostenuti nell'anno e relativi al programma 2014 di incentivazione all'esodo i cui benefici si sono manifestati già a partire dal terzo trimestre 2014. Al netto degli oneri sostenuti per i programmi di incentivazione effettuati nel 2013 e nel 2014, il costo del personale risulterebbe in diminuzione di 1,143 milioni rispetto all'esercizio precedente risentendo sia degli effetti diretti degli stessi programmi, sia degli effetti positivi derivanti

dalla fusione tra la Cassa di Risparmio di Cesena e Banca di Romagna realizzata a fine 2013. A tale riguardo si precisa che il minor costo riferito ai soli organi sociali è stato di 342 mila euro.

Le “altre spese amministrative” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) sono pari a 31,383 milioni, in aumento di 0,524 milioni (pari all’1,70%) risentendo dei maggiori costi informatici; al netto di tale componente e per effetto dell’attento monitoraggio dei costi e delle nuove iniziative volte al loro contenimento si evidenzia una flessione del 2,0%.

Il saldo delle “rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali” è pari a 4,533 milioni in calo di 0,350 milioni rispetto al 31/12/2013.

Il totale dei “costi operativi” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) ammonta a 102,727 milioni, in aumento di 0,742 milioni (0,73%) rispetto al 31/12/2013.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, il “risultato di gestione” ammonta a 103,004 milioni, in diminuzione di 15,608 milioni rispetto al 2013 (-13,16%). Al netto dell’effetto registrato nel 2013 derivante dalla “rivalutazione” della partecipazione in Banca d’Italia la diminuzione sarebbe pari a 2,187 milioni (-2,08%).

Utile dell’operatività corrente prima delle imposte

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2014	31/12/2013	var.ass.	var. %
	Risultato di gestione	103.004	118.612	(15.608)	-13,16%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(105.415)	(99.823)	5.592	5,60%
	a) crediti	(101.697)	(94.062)	7.635	8,12%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.050)	(5.019)	(2.969)	-59,16%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	(1.668)	(742)	926	124,80%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(572)	9.520	(10.092)	n.s.
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(834)	(1.235)	(401)	-32,47%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14	132	(118)	-89,39%
250.	Utile operatività corrente ante imposte	(3.803)	27.206	(31.009)	n.s.
	Utile oper. corr. ante imposte al netto riv. Banca d’Italia	(3.803)	13.785	(17.588)	n.s.

Il saldo delle “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni finanziarie” presenta uno sbilancio negativo di 105,415 milioni in aumento di 5,592 milioni rispetto al 31/12/2013 e sono state condizionate dal perdurare della fase recessiva dell’economia nazionale.

In particolare le rettifiche sui crediti per cassa (voce 130/a) ammontano a 101,697 milioni contro i 94,062 milioni del 2013; l’incidenza delle rettifiche sui crediti lordi (costo del credito) è pari al 2,53% rispetto al 2,21% del 2013.

Gli accantonamenti effettuati riflettono sia gli effetti negativi del perdurare della fase recessiva che sta mettendo a dura prova la stabilità dell’intero sistema economico in cui la banca opera, sia la rigorosa applicazione di un approccio più conservativo nella valutazione del credito, in coerenza con le policy contabili adottate dal Gruppo. L’indice di copertura dei crediti deteriorati è passato, pertanto, dal 32,6% al 35,9%; nel dettaglio la copertura delle sofferenze è passata dal 50,9% al 54,4% e la copertura dei crediti in bonis è passata dal 0,75 punti a 0,95 punti percentuali.

Le rettifiche effettuate alla voce 130/b) “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (voce 40 dello stato patrimoniale) si attestano a 2,050 milioni.

Tali rettifiche sono state effettuate ai sensi della policy adottata (in ossequio alle raccomandazioni contenute nel documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 4 del 03/03/2010) che prevede l’imputazione a conto economico delle riduzioni di valore su titoli di capitale e similari che abbiano maturato i requisiti di durevolezza (24 mesi) o di significatività (1/3 del valore di acquisto) e sono riferite principalmente ad una partecipazione detenuta in un istituto di credito non quotato.

Infine, la voce 130d) “Rettifiche su altre operazioni finanziarie” evidenzia un accantonamento di 1,668 milioni e risente di accantonamenti per garanzie rilasciate.

La voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” evidenzia un accantonamento di 0,572 milioni ed è riferito al rischio per contenziosi finanziari e diversi.

La voce “utili/perdite delle partecipazioni” evidenzia un saldo negativo di 0,834 milioni che recepisce la riduzione di valore della partecipazione in Unibanca Immobiliare Srl e in Carice Immobiliare SpA.

La voce “utili/perdite da cessione di investimenti” evidenzia un saldo positivo di 14 mila euro rispetto ai 132 mila del 2013.

L’“utile/perdita dell’operatività corrente ante imposte” presenta un saldo negativo per 3,803 milioni rispetto all’utile di 27,206 milioni del 2013.

Utile netto

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2014	31/12/2013	var.ass.	var. %
250.	Utile operatività corrente ante imposte	(3.803)	27.206	(31.009)	n.s.
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.114	(10.463)	18.577	n.s.
290.	Utile netto d'esercizio	4.311	16.743	(12.432)	-74,25%
	Utile netto d'esercizio al netto della rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia	4.311	7.710	(3.399)	-44,09%

Le imposte sul reddito presentano uno sbilancio positivo per 8,114 milioni e comprendono gli effetti positivi derivanti dal riallineamento dei valori fiscali al valore civile di bilancio di beni iscritti tra le immobilizzazioni e dall’esercizio dell’opzione per l’affrancamento dell’avviamento iscritto nel bilancio individuale della Cassa di Risparmio di Cesena a seguito della fusione con Banca di Romagna.

La voce “utile netto d’esercizio” è pari a 4,311 milioni rispetto a 7,710 milioni realizzati nel 2013 non considerando gli effetti della “rivalutazione” della partecipazione in Banca d’Italia.

11. STATO PATRIMONIALE

11.1 Struttura dell'attivo

<i>importi in migliaia di euro</i>	31/12/2014	peso	31/12/2013	peso	var.ass.	var. %	var.peso
Crediti verso clientela (v.70)	3.584.838	65,67%	3.910.669	68,97%	-325.831	-8,33%	-3,30
Impieghi finanziari (v.20/30/40/50)	1.378.380	25,25%	1.355.142	23,90%	23.238	1,71%	1,35
Crediti verso banche (v.60)	132.600	2,43%	82.489	1,45%	50.111	60,75%	0,98
Partecipazioni (v.100)	8.061	0,15%	8.895	0,16%	-834	-9,38%	-0,01
Attività fruttifere	5.103.879	93,49%	5.357.195	94,48%	-253.316	-4,73%	-0,99
Attività materiali e immateriali (v.110/120)	140.978	2,58%	143.561	2,53%	-2.583	-1,80%	0,05
Altre attività (v.10/80/130/140/150)	214.204	3,92%	169.442	2,99%	44.762	26,42%	0,93
Totale Attivo	5.459.061	100,00%	5.670.198	100,00%	-211.137	-3,72%	0,00

Per quanto riguarda l'analisi della situazione patrimoniale, si osserva che il totale dell'attivo della Banca è pari a 5.459,061 milioni, con un decremento del 3,72%.

Tra le voci più significative, si evidenzia che i "Crediti netti verso clientela" ammontano a 3.584,838 milioni di euro, con un decremento dell' 8,33%; essi rappresentano il 65,67% dell'attivo e comprendono il credito di 37,770 milioni di euro verso le società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl (54,870 milioni al 31/12/2013), cui sono stati ceduti i mutui cartolarizzati.

Gli "Impieghi finanziari" risultano pari a 1.378,380 milioni e sono rappresentati in massima parte da Titoli di Stato; rispetto all'anno precedente evidenziano un incremento di 23,238 milioni.

I "Crediti verso le banche" ammontano a 132,600 milioni rispetto a 82,489 milioni del 31/12/2013.

Le "Partecipazioni" in società controllate e collegate ammontano a 8,061 milioni.

Nel complesso, le attività fruttifere sono pari a 5.103,879 milioni e rappresentano il 93,49% dell'attivo.

Le "Attività materiali e immateriali" sono 140,978 milioni. La componente riferita all'avviamento è pari a 22,765 milioni e rappresenta lo 0,42% del totale dell'attivo.

Le "Altre attività" ammontano a 214,204 milioni in aumento di 44,762 milioni per effetto principalmente dell'incremento delle attività fiscali.

11.2 Struttura del passivo

<i>importi in migliaia di euro</i>	31/12/2014	peso	31/12/2013	peso	var.ass.	var. %	var.peso
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (v.20/30)	4.178.925	76,55%	4.365.975	77,00%	-187.050	-4,28%	-0,45
Debiti verso banche (v.10)	776.158	14,22%	780.731	13,77%	-4.573	-0,59%	0,45
Passività onerose	4.955.083	90,77%	5.146.706	90,77%	-191.623	-3,72%	0,00
Fondi TFR e per rischi e oneri (v.110/120)	40.961	0,75%	40.442	0,71%	519	1,28%	0,04
Altre passività (v.40/50/60/70/80/90/100)	102.012	1,87%	116.124	2,04%	-14.112	-12,15%	-0,17
Patrimonio (v.130/160/170/180)	356.694	6,53%	350.183	6,18%	6.511	1,86%	0,35
Utile/perdita d'esercizio (v.200)	4.311	0,08%	16.743	0,30%	-12.432	-74,25%	-0,22
Totale Passivo	5.459.061	100,00%	5.670.198	100,00%	-211.137	-3,72%	0,00

Passando ad analizzare le voci più significative del passivo, si osserva che la raccolta diretta da clientela costituita da “Debiti verso la clientela e titoli in circolazione” (che include anche le obbligazioni ed i prestiti subordinati) è pari a 4.178,925 milioni, con un decremento del 4,28%; tale aggregato rappresenta il 76,55% del totale del passivo.

I “Debiti verso banche” risultano pari a 776,158 milioni di cui 614,539 milioni verso la Banca Centrale Europea (LTRO e TLTRO): questi ultimi risultano in calo di 89,438 milioni rispetto al 31/12/2013. Le passività onerose ammontano, pertanto, a 4.955,083 milioni e rappresentano il 90,77% del totale del passivo.

I Fondi per il “Trattamento di fine rapporto” e quelli per “Rischi e oneri” ammontano complessivamente a 40,961 milioni in aumento di 0,519 milioni rispetto all’anno precedente.

Le “Altre passività” sono pari a 102,012 milioni, in diminuzione di 14,112 milioni per effetto principalmente di minori passività fiscali differite risentendo degli effetti derivanti dal riallineamento dei valori fiscali al valore civile di bilancio di beni immobili.

Il Patrimonio netto contabile, al netto del risultato d’esercizio, ammonta a 356,694 milioni rispetto ai 350,183 milioni del 31/12/2013.

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio e le dinamiche complessive dell’esercizio si rimanda allo specifico Prospetto delle variazioni del patrimonio netto negli schemi di bilancio.

12. **RENDICONTO FINANZIARIO**

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti tra gli schemi di bilancio viene riportato il rendiconto finanziario, relativo sia all’esercizio in corso che a quello precedente.

Tale informativa, predisposta utilizzando il metodo indiretto, presenta, in sintesi, una liquidità netta generata dall’attività operativa pari a 3,143 milioni, una liquidità netta generata dall’attività di investimento pari a 2,241 milioni, una liquidità netta assorbita dall’attività di provvista pari a 6,702 milioni e uno sbilancio complessivo di liquidità netta assorbita pari a 1,318 milioni.

13. QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

QUADRO DI SINTESI DEI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Cassa di Risparmio di Cesena SpA

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Totale attivo	5.459.062	5.670.198	-3,72%
Totale attivo ponderato (1)	3.659.850	2.921.100	25,29%
Crediti lordi verso clientela	4.018.440	4.251.923	-5,49%
Raccolta diretta	4.178.925	4.365.976	-4,28%
Raccolta gestita	1.067.464	921.258	15,87%
Raccolta diretta e raccolta gestita	5.246.389	5.287.234	-0,77%
Raccolta indiretta amministrata	1.588.827	1.798.609	-11,66%
Patrimonio netto contabile incluso utile d'esercizio	361.005	366.926	-1,61%
Totale capitale primario CET1	329.514	323.544	1,85%
Totale fondi propri	371.396	487.663	-23,84%

(1) il valore del 2013 non è raffrontabile con il 2014 a seguito di rilevanti modifiche normative

STRUTTURA OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Numero sportelli	126	133	-5,26%
Numero dipendenti al 31/12	995	998	-0,30%

INDICI DI STRUTTURA	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Crediti netti clientela / Raccolta diretta	85,8%	89,6%	-3,79
Crediti netti clientela / Totale attivo	65,7%	69,0%	-3,30

INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti clientela	6,25%	5,73%	0,52
Indice copertura delle sofferenze	54,4%	50,9%	3,5
Indice copertura degli incagli	20,5%	19,6%	0,9
Indice copertura crediti bonis	0,95%	0,75%	0,2

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
CET 1 CAPITAL RATIO (capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate)	9,00%	11,08%	-2,08
TOTAL CAPITAL RATIO (totale fondi propri/ attività di rischio ponderate) *	10,15%	16,69%	-6,54

* l'indice 2014 risente della recente restrittiva interpretazione Eba con la quale sono stati esclusi dalla computabilità dei fondi propri determinate tipologie di passività subordinate per complessivi 135,7 milioni di euro. Ciò ha comportato la riduzione dell'indice dal 13,86% al 10,15% che sarà riportato a breve entro i livelli previsti dalla vigilanza.

Cassa di Risparmio di Cesena SpA

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013 (*)	Variazione
Margine finanziario	85.899	100.962	-14,92%
Margine d'intermediazione riclassificato	205.731	207.176	-0,70%
Totale costi operativi (inclusi ammortamenti)	-102.727	-101.985	0,73%
Risultato di gestione	103.004	105.191	-2,08%
Utile operatività corrente ante imposte	-3.803	13.785	n.s.
Imposte sul reddito	8.114	-6.075	n.s.
Utile netto d'esercizio	4.311	7.710	-44,09%

INDICI DI EFFICIENZA E REDDITIVITÀ	31/12/2014	31/12/2013 (*)	Variazione
Totale Costi operativi / Totale attivo	1,88%	1,80%	0,08
Totale costi operativi / Margine d'intermediazione riclassificato	49,90%	49,20%	0,70
Risultato di gestione / Totale attivo	1,89%	1,86%	0,03
Utile netto d'esercizio / Totale attivo	0,08%	0,14%	-0,06
Utile netto d'esercizio / Patrimonio netto all'1/1 (ROE)	1,19%	2,17%	-0,98

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013 (*)	Variazione
Totale attivo / N.ro dipendenti	5.486,5	5.681,6	-3,43%
Margine d'intermediazione riclassificato / N.ro dipendenti	206,8	207,6	-0,40%
Risultato di gestione / N.ro dipendenti	103,5	105,4	-1,78%
Utile netto d'esercizio / N.ro dipendenti	4,3	7,7	-43,92%

(*) Il 31/12/2013 non comprende l'effetto della rivalutazione quote Banca d'Italia che ha inciso sull'utile lordo per 13,421 milioni e sull'utile netto per 9,033 milioni.

14. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, nella relazione degli amministratori che accompagna il bilancio consolidato del Gruppo sono sinteticamente illustrate le prospettive dell'economia, della finanza e del sistema bancario, nonché quelle attese per la nostra società.

Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella "Parte E" della Nota Integrativa.

15. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda a quanto riportato nell'analogo paragrafo della Relazione degli Amministratori del bilancio consolidato.

* * * * *

Signori Azionisti,

terminata l'esposizione dei risultati della gestione e degli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione sottopone all'Assemblea dei soci il progetto di destinazione dell'utile dell'esercizio, che si è quantificato in Euro 4.310.640,00.

La proposta, che si attiene a criteri di forte prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in coerenza con i richiami degli Organi di Vigilanza, prevede l'intera assegnazione a riserva, come di seguito riportato:

Utile d'esercizio		4.310.640,00
- a riserva ordinaria 5%		-215.532,00
Residuo		4.095.108,00
- a riserva straordinaria		4.095.108,00

Qualora l'Assemblea approvi le proposte di cui sopra, il patrimonio netto sarà costituito come segue:

PATRIMONIO DOPO RIPARTO	Importi in Euro
Capitale	154.578.833
Sovrapprezzi di emissione e azioni proprie	97.623.563
Strumenti di capitale	-1.496.207
Riserve	114.237.119
Riserve da valutazione	-3.938.638
TOTALE PATRIMONIO	361.004.670

Dalla sede della società, 31 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione
di Cassa di Risparmio di Cesena SpA

PROSPETTI DEL BILANCIO
DELL'IMPRESA CASSA DI
RISPARMIO DI CESENA SPA
AL 31 DICEMBRE 2014

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	23.830.839	25.149.088
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.201.523	10.864.963
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.094.324	3.116.124
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.369.084.438	1.341.160.816
60.	Crediti verso banche	132.600.160	82.488.710
70.	Crediti verso clientela	3.584.838.231	3.910.669.105
80.	Derivati di copertura	11.722.126	13.032.260
100.	Partecipazioni	8.060.787	8.895.137
110.	Attività materiali	118.163.379	120.736.761
120.	Attività immateriali	22.814.255	22.824.167
	di cui:		
	- avviamento	22.765.000	22.765.000
130.	Attività fiscali	118.382.870	89.651.764
	a) correnti	6.915.396	252.949
	b) anticipate	111.467.474	89.398.815
	di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)	103.538.724	81.325.787
150.	Altre attività	60.268.612	41.609.290
	Totale dell'attivo	5.459.061.544	5.670.198.185

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	776.157.907	780.730.895
20.	Debiti verso clientela	2.879.297.033	2.969.684.860
30.	Titoli in circolazione	1.299.628.311	1.396.290.515
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4.892.511	3.927.243
60.	Derivati di copertura	14.558.664	9.009.764
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	-102.413
80.	Passività fiscali	1.541.913	12.902.940
	a) correnti	0	0
	b) differite	1.541.913	12.902.940
100.	Altre passività	81.019.081	90.386.590
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.721.832	16.954.406
120.	Fondi per rischi e oneri:	24.239.622	23.487.564
	a) quiescenza e obblighi simili	15.517.387	14.195.389
	b) altri fondi	8.722.235	9.292.175
130.	Riserve da valutazione	-3.938.638	-378.032
150.	Strumenti di capitale	-1.496.207	0
160.	Riserve	109.926.479	97.290.884
170.	Sovrapprezzi di emissione	102.489.823	102.491.640
180.	Capitale	154.578.833	154.578.833
190.	Azioni proprie (-)	-4.866.260	-3.800.808
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.310.640	16.743.304
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.459.061.544	5.670.198.185

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

CONTO ECONOMICO

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	155.592.743	191.813.420
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(73.116.844)	(91.260.138)
30.	Margine di interesse	82.475.899	100.553.282
40.	Commissioni attive	50.729.023	52.488.911
50.	Commissioni passive	(5.300.698)	(6.424.509)
60.	Commissioni nette	45.428.325	46.064.402
70.	Dividendi e proventi simili	3.361.257	1.023.701
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(783.010)	751.200
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	62.292	(615.041)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	69.899.600	67.195.081
	a) crediti	(2.760.068)	2.776
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	72.579.461	66.027.825
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	80.207	1.164.480
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.615	(42.870)
120.	Margine di intermediazione	200.447.978	214.929.755
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(105.414.998)	(99.822.400)
	a) crediti	(101.697.256)	(94.061.605)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.050.113)	(5.018.730)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(1.667.629)	(742.065)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	95.032.980	115.107.355
150.	Spese amministrative:	(108.136.022)	(106.163.898)
	a) spese per il personale	(66.810.943)	(66.243.341)
	b) altre spese amministrative	(41.325.079)	(39.920.557)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(572.112)	9.519.578
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.488.217)	(4.834.150)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(44.681)	(48.652)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	15.225.405	14.728.652
200.	Costi operativi	(98.015.627)	(86.798.470)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(834.350)	(1.234.800)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13.796	131.676
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.803.201)	27.205.761
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.113.841	(10.462.457)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.310.640	16.743.304
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.310.640	16.743.304

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2014	31/12/2014
10.	Utile (perdita) d'esercizio	4.310.640	16.743.304
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(2.596.036)	536.801
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(2.596.036)	536.801
50.	Attività non correnti in via di dismissione:		
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(964.570)	(12.513.691)
70.	Copertura di investimenti esteri:		
80.	Differenze di cambio:		
90.	Copertura dei flussi finanziari:		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(964.570)	(12.513.691)
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali	(3.560.606)	(11.976.890)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	750.034	4.766.414

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 31 dicembre 2014 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31/12/2014
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	154.578.833		154.578.833										154.578.833
b) altre azioni													
Sovrapprezzi emissione	102.491.640		102.491.640			(1.817)							102.489.823
Riserve:	97.290.884		97.290.884	12.602.800		32.795							109.926.479
a) di utili	97.290.884		97.290.884	12.602.800		32.795							109.926.479
b) altre	0												
Riserve da valutazione:	(378.032)		(378.032)									(3.560.606)	(3.938.638)
a) disp. per la vendita	5.569.220		5.569.220									(964.570)	4.604.650
b) copertura flussi fin.	0												
c) altre:	(5.947.252)		(5.947.252)									(2.596.036)	(8.543.288)
di cui													
- attività materiali	0		0										0
- leggi speciali di rival.	0												
- benefici ai dipendenti	(5.947.252)		(5.947.252)									(2.596.036)	(8.543.288)
Strumenti di capitale	0								(1.496.207)				(1.496.207)
Acconti su dividendi	0		0										0
Azioni proprie	(3.800.808)		(3.800.808)					(1.065.452)					(4.866.260)
Utile (Perdita) di esercizio	16.743.304		16.743.304	(12.602.800)	(4.140.504)							4.310.640	4.310.640
Patrimonio netto	366.925.821		366.925.821	0	(4.140.504)	30.978		(1.065.452)		(1.496.207)		750.034	361.004.670

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 31 dicembre 2013 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/13/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	"da operazioni di aggregazione aziendale"	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 31/12/2013
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	154.578.833		154.578.833												154.578.833
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	102.536.831		102.536.831				(45.191)								102.491.640
Riserve:	92.761.420		92.761.420	(5.085.613)		11.547.312	(1.932.235)								97.290.884
a) di utili	92.761.420		92.761.420	(5.085.613)		11.547.312	(1.932.235)								97.290.884
b) altre															
Riserve da valutazione:	13.695.004		13.695.004			(2.096.146)							(11.976.890)		(378.032)
a) disponibili per la vendita	18.162.758		18.162.758			(79.847)							(12.513.691)		5.569.220
b) copertura flussi finanziari															
c) altre:	(4.467.754)		(4.467.754)			(2.016.299)							536.801		(5.947.252)
di cui															
- attività materiali	0		0												0
- leggi speciali di rivalutazione															
- benefici ai dipendenti	(4.467.754)		(4.467.754)			(2.016.299)							536.801		(5.947.252)
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi	(1.932.235)		(1.932.235)				1.932.235								0
Azioni proprie	(736.172)		(736.172)						(3.064.636)						(3.800.808)
Utile (Perdita) di esercizio	(5.085.613)		(5.085.613)	5.085.613									16.743.304		16.743.304
Patrimonio netto	355.818.068		355.818.068	0	0	9.451.166	(45.191)		(3.064.636)				4.766.414		366.925.821

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

	<i>Importo (in euro)</i>	
	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	105.603.488	113.565.558
- risultato d'esercizio (+/-)	4.310.640	16.743.304
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/ passività valutate al fair value (-/+)	23.859	2.809
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(62.292)	615.041
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	105.414.998	99.822.400
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.532.898	4.882.802
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(14.653.293)	(24.248.230)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(8.113.841)	10.462.457
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	14.150.519	5.284.975
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	104.617.341	(34.693.607)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.645.416	6.430.773
- attività finanziarie valutate al fair value	15.965	1.340.062
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.923.622)	(155.984.326)
- crediti verso banche: a vista	(50.111.450)	(374.171)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	224.133.618	118.021.479
- altre attività	(46.142.586)	(4.127.424)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(207.077.489)	-73.951.989
- debiti verso banche: a vista	(4.572.988)	(105.389.777)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(90.387.827)	432.817.274
- titoli in circolazione	(96.662.204)	(331.051.512)
- passività finanziarie di negoziazione	965.268	(2.692.809)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(16.419.738)	(67.635.165)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.143.340	4.919.962
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.222.983	1.152.078
- vendite partecipazioni	0	
- dividendi incassati su partecipazioni	3.222.983	890.751
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		261.327
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(982.409)	(3.509.320)
- acquisto di partecipazioni		(4.000)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(947.660)	(3.475.298)
- acquisto di attività immateriali	(34.749)	(30.022)
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.240.574	(2.357.242)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(1.065.452)	(3.064.636)
- emissione/acquisto strumenti di capitale	(1.496.207)	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.140.504)	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6.702.163)	(3.064.636)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.318.249)	(501.916)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci d bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.149.088	25.651.004
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.318.249)	(501.916)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	23.830.839	25.149.088

NOTA INTEGRATIVA AL
31 DICEMBRE 2014
DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA
SPA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20/attivo)
- 2 – Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30/attivo)
- 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40/attivo)
- 4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50/attivo)
- 5 – Crediti verso banche (voce 60/attivo) e verso clientela (voce 70/attivo)
- 6 – Operazioni di copertura (voce 80/attivo)
- 7 – Partecipazioni (voce 100/attivo)
- 8 – Attività materiali (voce 110/attivo)
- 9 – Attività immateriali (voce 120/attivo)
- 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140/attivo)
- 11 – Fiscalità corrente e differita (voce 130/attivo e voce 80/passivo)
- 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce 120/passivo)
- 13 – Debiti verso banche (voce 10/passivo), debiti verso clientela (voce 20/passivo) e titoli in circolazione (voce 30/passivo)
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 40/passivo)
- 15 – Trattamento di fine rapporto (voce 110/passivo)
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni
- 18 – Metodologia di determinazione del fair value
- 19 – L’impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110
- Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120
- Sezione 13 – Le attività fiscali (voce 130 dell’attivo) e le passività fiscali (voce 80 del passivo)

- Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
 - Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
 - Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
 - Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
 - Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
 - Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
 - Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
 - Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
 - Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
 - Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
 - Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
 - Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
 - Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140
 - Sezione 14 – Patrimonio dell’Impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
- Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150
- Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
- Sezione 11 – Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali – Voce 170
- Sezione 12 – Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali – Voce 180
- Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
- Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210
- Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220
- Sezione 16 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 230
- Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
- Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260
- Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280
- Sezione 20 – Altre informazioni
- Sezione 21 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischio di credito
- Sezione 2 – Rischi di mercato
- Sezione 3 – Rischio di liquidità
- Sezione 4 – Rischi operativi

Parte F - Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L1: Gerarchia del fair value – Livello 1

L2: Gerarchia del fair value – Livello 2

L3: Gerarchia del fair value – Livello 3

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2013 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2014 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 recepiti dal nostro ordinamento con D. Lgs. n. 38/2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Reporting Interpretation Committee* ("IFRIC").

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nel corso del 2014 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili che tuttavia non hanno avuto particolare rilevanza ai fini del presente bilancio consolidato.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012	
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	E' consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti. Solo l'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
Modifiche agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12- Guida alle disposizioni transitorie	Giugno 2012	1° gennaio 2014	4 aprile 2013	(UE) 313/2013 5 aprile 2013	
Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27- Entità di investimento	Ottobre 2012	1 gennaio 2014	20 novembre 2013	(UE) 313/2013 21 novembre 2013	
Modifiche allo IAS 36- Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	Maggio 2013	1 gennaio 2014	19 dicembre 2013	(UE) 1374/2013 20 dicembre 2013	
Modifiche allo IAS 39- Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	Giugno 2013	10 gennaio 2014	19 dicembre 2013	(UE) 1375/2013 20 dicembre 2013	

La Commissione Europea ha inoltre recepito nel 2014 i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2014, che pertanto non sono ancora applicabili ai fini del presente bilancio consolidato, ma lo saranno dal prossimo esercizio:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
IFRIC 21 - Tributi	Giugno 2014	Primo esercizio successivo al 17 giugno 2014	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014	
Modifiche IFRS3 "Aggregazioni aziendali"	Dicembre 2014	Dal 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1381/2014 19 dicembre 2014	
Modifiche IFRS13 "Valutazione del fair value"	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1381/2014 19 dicembre 2014	
Modifiche IAS 40 "Investimenti immobiliari"	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1381/2014 19 dicembre 2014	

Si segnala inoltre che la Commissione Europea ha recepito ad inizio 2015 i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2014 e pertanto non ancora applicabili ai fini del presente bilancio consolidato, ma lo saranno dal prossimo esercizio:

Titolo documento	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012.	Primo esercizio successivo al 1 febbraio 2015	17 dicembre 2015	(UE) 28/2015 9 gennaio 2015
Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.	Primo esercizio successivo al 1 febbraio 2015	17 dicembre 2015	(UE) 29/2015 9 gennaio 2015

Si segnala che nel corso del 2014 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS15-“Ricavi” e apportato alcune modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati.

Tra i documenti emanati dallo IASB che modificano alcuni principi contabili internazionali e limitatamente alle fattispecie con potenziale impatto per il Gruppo, si segnala la pubblicazione nel mese di luglio 2014 dell’IFRS 9 -Financial Instruments, con cui lo IASB ha ultimato il processo di elaborazione della nuova disciplina degli strumenti finanziari (ad eccezione del c.d. macrohedging) e che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2018 previa omologazione da parte della Commissione Europea.

Roneate Banca d’Italia e altri documenti delle Autorità di Vigilanza

Si segnalano:

- in data 22 dicembre 2014, Banca d’Italia ha pubblicato il terzo aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” che è entrato in vigore già sui bilanci alla data del 31 dicembre 2014 e che ha recepito i nuovi requisiti informativi introdotti dall’IFRS 12.
- comunicazione Consob n.0003907 del 19 gennaio 2015 che indica alle società quotate le aree di maggior rilievo da evidenziare con particolare attenzione nei bilanci 2014. Il documento fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall’Esma (European Securities and Markets Authority) il 28 ottobre 2014. In particolare in tali documenti le Autorità indicano le aree considerate più rilevanti quali:
 - applicazione dei principi contabili internazionali relativi alla predisposizione delle relazioni finanziarie consolidate (IFRS 10 e 12);
 - la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (IFRS 11 e 12);
 - l’iscrizione e la misurazione delle imposte differite (IAS 12) con particolare riguardo all’esautività e alla completezza delle informazioni riportate nei bilanci relative alle ipotesi e alle assunzioni che giustificano l’iscrizione delle attività per imposte differite (IAS 12.82).
 - le verifiche per riduzione di valore delle attività non finanziarie (impairment test) con particolare riguardo agli avviamenti e alle attività immateriali a vita utile indefinita (IAS 36).

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2014 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.

Il presente bilancio risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I valori sono espressi in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa, espressa in migliaia di euro.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella relazione degli Amministratori.

Sezione 4. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore di bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa e alla relazione sulla gestione.

Informazione comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Incertezze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2014 Cassa di Risparmio di Cesena detiene 675 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,225% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio per un valore pari a 16,875 milioni.

Il valore di tale quote consegue all'operazione di aumento di capitale sociale di Banca d'Italia, avvenuto nell'esercizio 2013, per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014. L'aumento del capitale sociale, da euro 156.000 ad euro 7.500.000.000 è avvenuto mediante utilizzo di riserve ed emissione di nuove quote aventi un valore nominale di euro 25.000 dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013, che risultano annullate.

I profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l'operazione, anche in relazione al fatto che trattasi di un ente di diritto pubblico la cui governance anche partecipativa è disegnata imperativamente dal

legislatore, hanno richiesto agli amministratori, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, di utilizzare il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie. In particolare, la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 è stata ritenuta tale da richiedere la cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta “derecognition”), a far data 31 dicembre 2013, e contestualmente la rilevazione delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. Tenuto conto delle caratteristiche delle quote in esame e del relativo intento di detenzione, al 31 dicembre 2013 le nuove quote sono state iscritte nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per un valore pari a Euro 16,875 milioni, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro a quota, coerentemente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d’Italia dal titolo “Un aggiornamento del valore delle quote di capitale”. E’ stata conseguentemente rilevata nel bilancio al 31 dicembre 2013 una plusvalenza lorda pari a Euro 13,421 milioni, iscritta tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita, pari alla differenza tra il fair value di prima iscrizione delle nuove quote e il valore contabile delle precedenti quote annullate; per quanto concerne l’aspetto fiscale, alla voce “Imposte d’esercizio” è stata accertata l’imposta sostitutiva calcolata sulla base delle indicazioni fornite al riguardo dall’Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 4 del 24 febbraio 2014.

In data 23 giugno 2014 è stata approvata la legge n. 89 di conversione del D.L. del 24 aprile 2014 n. 66 (“spending review”) che ha previsto la revisione al 26% dell’aliquota di imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d’Italia, da applicarsi sul valore nominale delle quote, al netto del valore fiscalmente riconosciuto. In conseguenza alla nuova aliquota di legge, l’onere fiscale complessivo derivante dalla rivalutazione delle quote di partecipazione in Banca d’Italia è stato pari a 4,4 milioni.

Nel mese di marzo 2014 gli Organi di Vigilanza hanno evidenziato la necessità di fornire adeguata informativa sulla modalità di contabilizzazione perseguita per l’operazione in esame, in ragione dei complessi profili di unicità e atipicità, che non risultano espressamente disciplinati dai principi contabili internazionali, nelle more di effettuare tutti i necessari approfondimenti nelle sede nazionali ed internazionali. Il Gruppo ha dato ampia informativa in tal senso nel bilancio al 31 dicembre 2013.

Al riguardo si segnala che il trattamento contabile della fattispecie in esame è stato sottoposto all’esame dell’IFRS Interpretation Committee nel mese di luglio 2014, il quale in data 11 novembre 2014, dopo una fase di consultazione pubblica, ha deciso di non emettere alcuna deliberazione tecnica, trattandosi di una fattispecie unica per la quale non sono emerse interpretazioni differenti nei trattamenti contabili operati nei bilanci delle società interessate all’operazione. Ad oggi non si è pertanto al corrente di differenti interpretazioni contabili rispetto a quanto perseguito dal Gruppo.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Banca viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2010, che ha conferito a detta società l’incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2010 al 2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l’eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle “attività/passività finanziarie valutate al fair value” (voce 30 dell’attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo 'discount cash flow'.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un'attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l'accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura.

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non scorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

La Banca, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo 'discount cash flow'. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 "Altri aspetti".

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata ("significant or prolonged") del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva sezione 17 "Altri aspetti".

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate

nella voce “utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella “Riserva AFS” (all'interno delle ‘Riserve da valutazione’) e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall’applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce ‘rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita’.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell’acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell’esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l’importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce ‘interessi attivi e proventi assimilati’, mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce ‘utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza’; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all’ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata, non sono attualizzati.

Tra le esposizioni deteriorate sono inoltre ricomprese le "esposizioni scadute", ovvero le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni relative alle segnalazioni di vigilanza. Su tali crediti la previsione di perdita è determinata applicando una metodologia forfetaria.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica; eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione avviene utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default – PD) e perdita potenziale (Loss Given Default – LGD) generati dai modelli interni sulla base delle serie storiche maturate.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico

relative agli interessi. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono allocati nella voce “Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti”.

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

- a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. “adjusted cost” sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

- b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce “Derivati di copertura”. I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci “Attività/Passività detenute per la negoziazione”.

Criteri di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l'efficacia.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce ‘risultato netto dell'attività di copertura’, mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci ‘interessi attivi e proventi assimilati’ o ‘interessi passivi e oneri assimilati’.

7 - Partecipazioni (voce 100)

Criteri di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio le partecipazioni così come definite dallo IFRS 10, IFRS 11 e IAS 27 sono iscritte al costo d'acquisto aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti.

Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita") o nel comparto attività di negoziazione.

Criteri di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le società collegate sono valutate al costo, oppure al fair value, in conformità allo IAS 39.

Ove emergano sintomi di deterioramento economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione alla voce "dividendi e proventi simili".

Le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'utili (perdite) delle partecipazioni' così come le eventuali riprese di valore.

8 - Attività materiali (voce 110)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale 'deemed cost' ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il

relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale 'deemed cost' come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all'utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell'attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce “rettifiche di valore nette su attività immateriali” (voce 180), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci “rettifiche di valore dell’avviamento” (voce 230) e “rettifiche di valore nette su attività immateriali” (voce 180).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140)

Criteri di iscrizione

Criteri di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione solo le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall’IFRS 5.

Criteri di valutazione

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell’ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall’esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai “gruppi di attività e passività” non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita (voce 130 attivo e 80 passivo)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del ‘balance sheet liability method’ le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l’avviamento. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell’esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce ‘imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente’, a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Con riferimento ai:

- * criteri di iscrizione;
- * criteri di classificazione;
- * criteri di valutazione;
- * criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sottoindicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell'impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca contabilizza gli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all'anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 'accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri', salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce 'spese per il personale'.

13 - Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 'interessi passivi e oneri assimilati'; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce 'utile/perdita da acquisto di passività finanziarie'.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Con riferimento ai:

- * criteri di iscrizione;
 - * criteri di valutazione;
 - * criteri di cancellazione;
 - * criteri di rilevazione delle componenti reddituali;
- sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15) Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

Riforma della previdenza complementare

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria Inps rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei

confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il “metodo della proiezione unitaria del credito” già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata con metodologia di tipo “bootstrap” dalla curva dei tassi swap rilevata alla data di valutazione del Fondo. E’ prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l’orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali al di fuori del conto economico in apposita riserva di patrimonio netto.

16 - Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l’euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell’esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall’applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell’impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”.

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B “Altre informazioni” della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 “Altre passività” dello Stato Patrimoniale.

Altre Passività (voce 100)

Sono compresi in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte dei crediti di firma calcolati sulla base del valore ponderato, così come determinato dalla normativa Banca d’Italia.

Azioni proprie (voce 190)

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione (voce 130)

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e gli utili e perdite attuariali imputate a patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia del 18 giugno 2008

Per quanto riguarda l'informativa di cui al documento in oggetto si rimanda alle informazioni contenute nella "Parte E", sezione 1, paragrafo 3.

18 – Metodologia di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione. La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Il Gruppo si è dotato di una Policy interna per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari fissando sia la metodologia da utilizzare per la determinazione dello stesso sia i criteri per la definizione di "mercato attivo" o "non attivo".

Il processo di definizione del fair value presuppone la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Un mercato è considerato attivo quando soddisfa alcuni requisiti fondamentali quali: consistente volume degli scambi, adeguata intensità operativa, attualità dei prezzi, congruo bid-offer spread in funzione anche della vita residua dello strumento finanziario, presenza di transazioni "ordinate" ovvero determinate dalla libera volontà di operatori ad assumere posizioni sul mercato non determinate da liquidazioni forzate o vendite in condizioni di necessità.

Gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni Fair Value Through Profit and Loss, Fair Value Option e Available for Sale sono valutati al fair value con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l'ultima. Il fair value è rappresentato, per gli strumenti quotati su mercati attivi, dal prezzo ufficiale o dal prezzo denaro dell'ultimo giorno lavorativo del periodo (c.d. effective market quotes). Per quel che riguarda le quote di OICR e fondi, il fair value è individuato nel NAV (Net Asset Value) fornito dall'SGR stessa o dall'Agente di Calcolo.

Valutazione degli strumenti finanziari trattati in mercati "non attivi"

Come previsto dal principio IFRS 13, in assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte essenzialmente a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Le attività finanziarie che non soddisfano requisiti di liquidità - ovvero non sono negoziate in un mercato attivo e non sono scambiate in maniera "ordinata"- sono valutate utilizzando la metodologia mark to model, di seguito illustrata.

Il principio contabile IFRS 13 dispone che le tecniche di valutazione delle attività di bilancio devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

La determinazione del merito di credito (spread) applicato agli emittenti ai fini della determinazione del fair value utilizza in prima istanza la curva CDS (Credit Default Swap), riferita all'ultimo giorno lavorativo del periodo e solo in seconda istanza gli indici iTRAXX settoriali. Qualora l'Emittente sia dotato di una curva single name CDS contribuita nel procedere alla valutazione si utilizzerà la curva medesima; se l'Emittente non ha una curva si utilizzerà la media dei CDS di un campione di emittenti comparabili e appartenenti al medesimo settore.

I CDS sono contratti derivati di credito tra i più diffusi al mondo, utilizzati per proteggersi dal rischio Emittente. Si tratta di un accordo tra un acquirente (protection buyer) e un venditore (protection seller) in cui il venditore si impegna ad effettuare un determinato pagamento nel caso si verifichino eventi specifici chiamati credit event, che normalmente sono rappresentati dal default dell'Emittente (come il fallimento di una società o Stato).

In via residuale, in assenza di CDS rappresentativi, si utilizzano gli indici iTraxx di settore (indici Markit iTraxx Europe) coerentemente al settore di appartenenza dell'Emittente del titolo oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda le emissioni subordinate la valutazione fa riferimento alla scadenza naturale del titolo, non alla data di potenziale esercizio della call.

Per le emissioni Asset Backed Securities (ABS), in assenza di indici di credito di riferimento, si procede con una valutazione di tipo comparativo (Comparable Approach) utilizzando quale spread di riferimento quello quotato per emissioni dello stesso tipo negoziate sui mercati (quindi liquide) oppure, qualora tale spread non sia reperibile, sono valutate in base alla media dei prezzi in denaro disponibili sulla piattaforma Bloomberg o richiesti direttamente a Controparti di mercato.

Il fair value degli strumenti oggetto di valutazione Mark-to-Model è quindi determinato attualizzando i flussi futuri secondo la metodologia del Discount Cash Flow.

Per le interessenze di minoranza, per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento, la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione (Livello 3) che tengono conto, ad esempio, delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze.

Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Strumenti derivati

La policy del Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati prevede l'utilizzo di modelli di pricing comunemente utilizzati dal mercato.

L'operatività del Gruppo in strumenti derivati è principalmente funzionale alla copertura dal rischio tasso tramite la sottoscrizione di Interest Rate Swap (IRS) con le principali controparti istituzionali.

La determinazione del fair value degli IRS avviene utilizzando la tecnica definita "*net discount cash flow analysis*".

Attualmente il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto con conseguente versamento di un margine da parte della parte debitrice.

Tale attività consente una significativa riduzione dell'esposizione al rischio di credito.

In particolare i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value sono:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le principali controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema.

Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari

La gerarchia del *fair value* utilizzata ai fini della valutazione degli strumenti finanziari assume i seguenti livelli di significatività:

Livello 1: valutazioni di strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale o scambiati su un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2: valutazioni determinate attraverso l'utilizzo di metodi basati su tecniche di valutazione (*mark-to-model o comparable approach*) che prendono a riferimento esclusivamente (o comunque in modo significativo) parametri osservabili sul mercato e valutazioni di Sicav/OICR/Fondi Hedge non quotati su un mercato ufficiale il cui NAV sia comunicato dalle SGR;

Livello 3: strumenti finanziari il cui prezzo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato e quindi maggiormente discrezionali.

19 – L'impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

Si precisa che l'attività di verifica viene posta in essere annualmente, di norma in occasione della redazione del Bilancio d'esercizio e, qualora emergano nella prima parte dell'anno situazioni di discontinuità degli assunti presi a base delle attività di impairment test effettuate alla fine dell'esercizio precedente, tali da far ritenere possibile una riduzione durevole di valore, l'esercizio viene ripetuto con i valori più aggiornati ai fini della redazione della Relazione finanziaria semestrale.

Secondo quanto previsto dallo IAS 36, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di un asset con il valore recuperabile dello stesso, laddove il valore recuperabile è il maggiore tra il suo net selling price e il suo valore d'uso. Quando non si è in grado di stimare il valore recuperabile di un singolo asset, occorre stimare il valore recuperabile della CGU a cui l'asset appartiene. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi di cassa in maniera autonoma. Dal momento che l'avviamento non è un asset in grado di produrre dei flussi di cassa autonomamente, ai fini dell'impairment test è necessario identificare le CGU che beneficiano dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU.

Fino al 31/12/2012 l'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato era riferito a Banca di Romagna SpA e la CGU di riferimento veniva identificata nella banca stessa.

L'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Romagna SpA (controllata al 100%) nella Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA effettuata nel 2013 ha avuto come conseguenza contabile il trasferimento delle attività e passività della società incorporata nel Bilancio separato della società incorporante; l'effetto prodotto è stato, di conseguenza, quello di trasferire dal Bilancio consolidato nel Bilancio separato l'avviamento riferito all'ex controllata. Per tale motivo l'avviamento iscritto nell'attivo del Bilancio separato di Cassa di Risparmio di Cesena SpA è quello relativo all'entità incorporata.

Venendo meno la legal entity incorporata si è proceduto ad effettuare l'impairment test sull'intero ammontare dell'avviamento tenendo conto dei dati economici-patrimoniali dell'esercizio e prospettici della nuova realtà post fusione che identifica la cash generation unit di riferimento (CGU).

Come richiesto dai principi contabili internazionali l'avviamento è stato assoggettato a test d'impairment.

Impairment test

Ai fini della determinazione del valore recuperabile si è proceduto a stimare il valore in uso (c.d. value in use) attraverso un modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie.

Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere il flusso di cassa disponibile è inteso come il flusso di cassa distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata.

Pertanto i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Il metodo finanziario, identificabile nel caso specifico delle istituzioni finanziarie con Dividend Discount Model o Excess Capital Method.

Tasso di attualizzazione dei flussi finanziari

Il valore d'uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell'attività considerata.

Il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio mediamente riconosciuto dal mercato all'azienda oggetto di valutazione.

Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari a 6,76% considerando i seguenti parametri:

- Tasso risk free: rappresenta il valore temporale del denaro e corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da Titoli di Stato a lungo termine (10 anni).
- Equity Market Premium: il premio per il rischio di mercato è dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio.
- Beta: rischiosità specifica dell'investimento. Il beta esprime la correlazione tra la volatilità di prezzo di un singolo investimento rischioso e quella del portafoglio di mercato. Un coefficiente pari ad uno indica che l'investimento considerato segue esattamente l'andamento del portafoglio di mercato, mentre un beta inferiore di uno individua un investimento soggetto a variazioni meno sensibili di quelle del portafoglio di mercato.

Si riepilogano di seguito i parametri utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione:

Anno	dic. 2014	dic. 2013
Risk free rate	2,36%	4,33%
Equity risk premium	5,50%	5,00%
Beta	0,80	0,80
Costo del capitale:	6,76%	8,33%

Flussi finanziari prospettici

I flussi finanziari prospettici sono riferiti ad un periodo complessivo di 5 anni e sono stati stimati, per il breve periodo, attraverso elaborazioni dei dati del budget e del piano industriale; per il lungo periodo, invece, le proiezioni economico-patrimoniali vengono sviluppate in un contesto di crescita inerziale nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine tenendo in considerazione le previsioni di sistema fornite da Prometeia.

L'analisi svolta non ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come "Disponibili per la vendita"

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione "significativa" o "prolungata" del fair value di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (impairment).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l'imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca

d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), il Gruppo si è dotato di una specifica *Policy* volta ad individuare ex-ante le soglie quantitative di "significatività" e di "durevolezza" al verificarsi delle quali procedere all'*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,33% oppure prolungata una riduzione di valore continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l'*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie d'*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al bilancio annuale o semestrale.

Qualora lo strumento sia già stato oggetto di *impairment* ogni ulteriore diminuzione di valore dovrà essere imputata a conto economico.

L'entità dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell'attività finanziaria.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio 2014 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

La tabella sottostante riporta pertanto gli effetti a conto economico dell'esercizio 2013 delle riclassificazioni effettuate nell'esercizio 2008.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.14 (4)	Fair value al 31.12.14 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	50	55	0	27	0	27
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	480	540	(160)	252	(160)	252
TOTALE			530	595	(160)	279	(160)	279

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali. Tali interessenze, iscritte nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono valorizzate sulla base delle informazioni disponibili sul patrimonio dell’emittente, delle metodologie di valutazione d’azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze. Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Gli altri strumenti finanziari classificati nel livello 3 rappresentano una quota non rilevante del portafoglio finanziario, per cui la variazione di input utilizzati nelle metodologie valutative non determina influenze significative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value” per ogni altra informazione sul fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014			31/12/2013		
Attività/Passività misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	287	2.851	3.064	3.774	5.615	1.476
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.580	1.514	0	1.576	1.540	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.269.235	31.736	68.113	1.213.003	65.104	63.054
4. Derivati di copertura	0	11.722	0	0	13.032	0
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.271.102	47.823	71.177	1.218.353	85.291	64.530
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	4.893	0	0	3.927	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura	0	14.559	0	0	9.010	0
Totale	0	19.452	0	0	12.937	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

<i>(importi in migliaia di euro)</i>						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.476	0	63.054			
2. Aumenti	1.606	0	11.063			
2.1. Acquisti	1.606		10.660			
2.2. Profitti imputati a:	0	0	13			
2.2.1. Conto Economico	0	0	0			
– di cui plusvalenze	0	0				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	13			
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0		0			
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	390			
3. Diminuzioni	18	0	6.004			
3.1. Vendite	0		38			
3.2. Rimborsi	18		3.557			
3.3. Perdite imputate a:	0	0	2.232			
3.3.1. Conto Economico	0		1.982			
– di cui minusvalenze	0	0	1.982			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	250			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	177			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0			
4. Rimanenze finali	3.064	0	68.113			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività/Passività misurate al fair value								
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	132.600			132.555	82.489			82.489
3. Crediti verso clientela	3.584.838			3.938.769	3.910.669			3.931.553
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	19.700			24.727	17.593			17.593
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.737.138	0	0	4.096.051	4.010.751	0	0	4.031.635
1. Debiti verso banche	776.158	0		776.158	780.731	0		780.731
2. Debiti verso clientela	2.879.297			2.879.297	2.969.685			2.969.685
3. Titoli in circolazione	1.299.628		1.293.315		1.396.291		1.387.437	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione		0		0		0		0
Totale	4.955.083	0	1.293.315	3.655.455	5.146.707	0	1.387.437	3.750.416

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Attività non finanziarie

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) Cassa	23.831	25.149
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	23.831	25.149

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	145	887	1.456	2.647	3.549	1.470
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	145	887	1.456	2.647	3.549	1.470
2. Titoli di capitale	97			1.127		
3. Quote di O.I.C.R.	45	0			0	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	287	887	1.456	3.774	3.549	1.470
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		1.964	1.609		2.066	6
1.1 di negoziazione		1.964	1.609		2.066	6
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	0	1.964	1.609	0	2.066	6
Totale (A+B)	287	2.851	3.065	3.774	5.615	1.476

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	2.488	7.666
a) Governi e Banche Centrali	130	123
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	1.971	7.522
d) Altri emittenti	387	21
2. Titoli di capitale	97	1.127
a) Banche	0	1.121
b) Altri emittenti:	97	6
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	7	
- imprese non finanziarie	90	6
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	45	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	2.630	8.793
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>Fair value</i>	1.445	1.737
b) Clientela		
- <i>Fair value</i>	2.127	335
Totale B	3.572	2.072
Totale (A + B)	6.202	10.865

La voce "B-Strumenti finanziari- b) clientela" comprende la componente derivativa scorporata dall'obbligazione convertibile emessa dalla banca e collocata alla clientela a dicembre 2014.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.666	1.127	0	0	8.793
B. Aumenti	11.367	796	50	0	12.213
B1.Acquisti	11.273	292	50		11.615
B2.Variazioni positive di <i>fair value</i>	13	5	0		18
B3.Altre variazioni	81	499	0		580
C. Diminuzioni	16.545	1.826	5	0	18.376
C1.Vendite	11.335	1.826	0		13.161
C2.Rimborsi	5.187				5.187
C3.Variazioni negative di <i>fair value</i>	23	0	4		27
C4.Trasferimenti ad altri portafogli					
C5.Altre variazioni			1		1
D. Rimanenze finali	2.488	97	45	0	2.630

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica <i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.580	1.514		1.576	1.540	
1.1 Titoli strutturati	1.580	1.514		1.576	1.540	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	1.580	1.514	0	1.576	1.540	0
Costo	1.394	1.350	0	1.394	1.350	0

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito	3.094	3.116
a) Governi e Banche Centrali	1.580	1.576
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.514	1.540
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.094	3.116

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.116	0	0	0	3.116
B. Aumenti	5	0	0	0	5
B1. Acquisti	0				0
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	5				5
B3. Altre variazioni	0				0
C. Diminuzioni	27	0	0	0	27
C1. Vendite	0				0
C2. Rimborsi					0
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	1				1
C4. Altre variazioni	26				26
D. Rimanenze finali	3.094	0	0	0	3.094

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.267.828	15.655	17.589	1.211.356	52.058	18.481
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.267.828	15.655	17.589	1.211.356	52.058	18.481
2. Titoli di capitale	765	0	50.524	37	0	44.573
2.1 Valutati al fair value	765		27.406	37		28.562
2.2 Valutati al costo			23.118			16.011
3. Quote di O.I.C.R.	642	16.081		1.610	13.046	
4. Finanziamenti						
Totale	1.269.235	31.736	68.113	1.213.003	65.104	63.054

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 “livello 3” sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

In riferimento alle interessenze valutate al costo si precisa che si tratta di quote di capitale (inferiore al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono perdite per riduzione di valore rispetto a quelle già contabilizzate.

Tra i titoli di capitale sono contabilizzate le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia per un valore di 16,875 milioni che si è ritenuto di confermare pari all'esercizio precedente.

La diminuzione dei titoli di debito di livello 2 rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente al rimborso da parte degli emittenti e dalla vendita dei titoli nel corso del 2014.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito	1.301.072	1.281.895
a) Governi e Banche Centrali	1.225.961	1.151.388
b) Altri enti pubblici	1.591	1.689
c) Banche	54.048	109.212
d) Altri emittenti	19.472	19.606
2. Titoli di capitale	51.289	44.610
a) Banche	24.885	26.050
b) Altri emittenti:	26.404	18.560
- imprese di assicurazione	2.862	2.862
- società finanziarie	6.261	6.149
- imprese non finanziarie	16.678	9.529
- altri	603	20
3. Quote di O.I.C.R.	16.723	14.656
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.369.084	1.341.161

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.281.895	44.610	14.656	0	1.341.161
B. Aumenti	11.542.340	11.041	8.839	0	11.562.220
B1. Acquisti	11.459.004	11.041	8.437		11.478.482
B2. Variazioni positive di FV	2.139	0	282		2.421
B3. Riprese di valore					0
- imputate al conto economico		X			0
- imputate al patrimonio netto					0
B4. Trasferimenti da altri portafogli					0
B5. Altre variazioni	81.197		120		81.317
C. Diminuzioni	11.523.163	4.362	6.772	0	11.534.297
C1. Vendite	11.149.957	1.289	6.681		11.157.927
C2. Rimborsi	341.195				341.195
C3. Variazioni negative di FV	1.178	1.080	30		2.288
C4. Svalutazioni da deterioramento		1.982	61		2.043
- imputate al conto economico		1.982	61		2.043
- imputate al patrimonio netto					0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					0
C6. Altre variazioni	30.833	11			30.844
D. Rimanenze finali	1.301.072	51.289	16.723	0	1.369.084

La riga B1 relativa ai titoli di capitale comprende l'incremento delle quote detenute nella società CSE e la sottoscrizione di Strumenti Finanziari Partecipativi per un totale di 4 milioni.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	17.189			17.189	27.104			27.104
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	17.189	X	X	X	27.104	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	115.411			115.366	55.385			55.285
1. Finanziamenti	110.859			110.859	50.673			50.673
1.1 Conti correnti e depositi liberi	47.898	X	X	X	50.673	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	2.883	X	X	X	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	60.078	X	X	X	0	X	X	X
pronti contro termine attivi	60.078	X	X	X		X	X	X
locazione finanziaria		X	X	X		X	X	X
altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Titoli di debito	4.552			4.507	4.712			4.612
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	4.552	X	X	X	4.712	X	X	X
Totale	132.600			132.555	82.489			82.389

Con riferimento al *fair value* dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	2.854.850		723.964			3.932.709	3.254.278		655.284			3.930.225
1. Conti correnti	536.782		209.873				671.906		165.455			
2. Pronti contro termine attivi	45.930						0					
3. Mutui	1.975.605		501.949				2.143.494		480.878			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.873		2.049				19.808		1.901			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	274.660		10.093				419.070		7.050			
Titoli di debito	6.024		0			6.060	1.023		84			1.328
8 Strutturati									84			
9 Altri titoli di debito	6.024						1.023		0			
Totale (valore di bilancio)	2.860.874		723.964			3.938.769	3.255.301		655.368			3.931.553

Si precisa che alla voce “7. Altri finanziamenti”, recependo quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d’Italia, sono inclusi 37,770 milioni con riguardo alla classificazione delle somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto-cartolarizzazione (Malatesta Finance e Icaro Finance) depositate dalle società veicolo presso altre istituzioni finanziarie.

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i crediti deteriorati il fair value è stato posto uguale al valore di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti						
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	6.024		0	1.023		84
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	6.024		0	1.023		84
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	0		0	0		84
- assicurazioni	6.024			1.023		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	2.854.850		723.964	3.254.278		655.284
a) Governi	7.115			7.497		
b) Altri Enti pubblici	34.039			51.552		
c) Altri soggetti	2.813.696		723.964	3.195.229		655.284
- imprese non finanziarie	1.846.488		622.180	2.194.228		547.950
- imprese finanziarie	163.140		12.524	189.826		98
- assicurazioni	34			44		
- altri	804.034		89.260	811.131		107.236
Totale	2.860.874		723.964	3.255.301		655.368

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica		
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	79.027	81.794
a) rischio di tasso di interesse	79.027	81.794
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	79.027	81.794

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e attività sottostanti

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2014			V N 31/12/2014	F V 31/12/2013			V N 31/12/2013
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		11.722		469.606		13.032		543.599
1) Fair value		11.722		469.606		13.032		543.599
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		11.722		469.606		13.032		543.599

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	0			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	11.722			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X
Totale passività	11.722	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi				
Denominazioni	Sede legale	Sede legale	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Carice Immobiliare SpA	Cesena	Cesena	51,00%	
2. Fondazione Biturgense per l'affitto	Sansepolcro	Sansepolcro	57,14%	
3. Unibanca Immobiliare Srl	Cesena	Cesena	100,00%	
4. Società Agricola Le Cicogne Srl	Faenza	Faenza	50,01%	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

10.3 Partecipazioni: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	8.895	96.102
B. Aumenti	0	2.226
B.1 Acquisti	0	2.226
di cui per operazioni di aggregazione aziendale		2.226
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	834	89.433
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	834	1.235
C.3 Altre variazioni	0	88.198
D. Rimanenze finali	8.061	8.895
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

Le rettifiche di valore al 31/12/2014 sono riferite a Carice Immobiliare SpA per 148 mila euro e a Unibanca Immobiliare Srl per 686 mila euro.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

10.8 Restrizioni significative

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.9 Altre informazioni

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)		
Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1 Attività di proprietà	96.949	101.598
a) terreni	15.586	15.744
b) fabbricati	69.146	72.580
c) mobili	871	1.174
d) impianti elettronici	1.047	1.365
e) altre	10.299	10.735
2 Attività acquisite in leasing finanziario	1.514	1.546
a) terreni		
b) fabbricati	1.514	1.546
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	98.463	103.144

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge n.823 del 19/12/1973	€ 26 migliaia;
- Legge n.576 del 02/12/1975	€ 783 migliaia;
- Legge n. 72 del 19/03/1983	€ 3.429 migliaia;
- Legge n.218 del 30/07/1990	€ 19.516 migliaia;
- Legge n.413 del 30/12/1991	€ 3.623 migliaia;
- Legge n.38 del 28/02/2005	€ 24.581 migliaia;

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)							
Attività/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013		
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2	L3		L1	L2
1 Attività di proprietà	19.700			24.727	17.593		23.135
a) terreni	5.946			7.313	5.788		7.341
b) fabbricati	13.754			17.414	11.805		15.794
2 Attività acquisite in leasing finanziario							
a) terreni							
b) fabbricati							
Totale	19.700			24.727	17.593		23.135

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	15.744	92.734	10.522	10.006	26.326	155.332
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	18.608	9.348	8.641	15.591	52.188
A.2 Esistenze iniziali nette	15.744	74.126	1.174	1.365	10.735	103.144
B. Aumenti	1	364	63	199	397	1.024
B.1 Acquisti	0	289	63	199	397	948
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		75				75
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni	1					1
C. Diminuzioni	159	3.830	366	517	833	5.705
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		2.235	366	517	831	3.949
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione	159	1.595				1.754
	159	1.595				1.754
C.7 Altre variazioni					2	2
D. Rimanenze finali nette	15.586	70.660	871	1.047	10.299	98.463
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	20.540	9.621	9.079	14.719	53.959
D.2 Rimanenze finali lorde	15.586	91.200	10.492	10.126	25.018	152.422
E. Valutazione al costo	15.586	70.660	871	1.047	10.299	98.463

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2014	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	5.788	11.805
B. Aumenti	159	2.488
B.1 Acquisti	0	848
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		45
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	159	1.595
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1	539
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		539
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negativo		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	1	
D. Rimanenze finali	5.946	13.754
E. Valutazione al <i>fair value</i>	7.313	17.414

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	22.765	X	22.765
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo	49		59	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	49		59	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	0		0	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	49	22.765	59	22.765

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

12.2 Attività immateriali: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali				1.131	22.765	23.896
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.072		1.072
A.2 Esistenze iniziali nette				59	22.765	22.824
B. Aumenti				35	0	35
B.1 Acquisti				35	0	35
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				45		45
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				45		45
- Ammortamenti	X			45		45
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette				49	22.765	49
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.072	0	1.072
E. Rimanenze finali lorde				1.121	22.765	1.121
F. Valutazione al costo				49	22.765	49

Legenda

DEF.: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Il Gruppo non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato, l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generation Unit rappresentata dalla legal entity Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Tenendo conto della situazione fiscale della Banca e di conseguenza delle previsioni per i futuri esercizi di componenti rilevanti ai fini reddituali e patrimoniali imponibili, sono state contabilizzate le imposte anticipate e differite applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP vigenti, che a livello di sistema risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 5,57% (4,65% oltre all'addizionale prevista dalle Regioni, riparametrata sulla base del coefficiente stabilito dall'art. 1 comma 226 della legge finanziaria 2008). Le attività fiscali correnti sono pari a 6,915 milioni e sono costituite dagli acconti versati per 28,992 milioni, al netto del Fondo imposte e tasse correnti passive per 22,077 milioni.

Il cosiddetto decreto "Milleproroghe 2011" (D.L. 225/2010 convertito con la Legge 26 febbraio 2011, n. 10) così come modificato dal c.d. "Decreto Monti" del 6 dicembre 2011, ha introdotto importanti novità per le banche e gli altri enti finanziari.

I commi 55 e 56 dell'art. 2 della norma in commento prevede che, nel caso in cui nel bilancio individuale emerga una perdita d'esercizio, le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al DPR 917 del 1986 (TUIR), e di quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi, si trasformino in crediti d'imposta.

Il comma 56-bis del citato articolo 2 prevede invece la trasformazione delle DTA iscritte a fronte di una perdita fiscale rilevante ai sensi dell'articolo 84 TUIR, trasformazione che può peraltro cumularsi con quella di cui ai commi 55 e 56, in caso di copresenza nel medesimo anno di perdita di esercizio e perdita fiscale.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- Rettifiche di valore sui crediti	88.482	73.797
- Avviamento su partecipazioni di controllo	15.057	7.528
- TFR, previdenza e oneri del personale	4.156	3.700
- Accantonamenti fondi rischi e oneri	1.742	1.824
- Valutazione titoli	678	1.683
- Altro	1.352	867
Totale	111.467	89.399

13.2 Passività per imposte differite: composizione

13.2 - Passività per imposte differite: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- Valutazione titoli	1.364	2.255
- Disallineamenti di valore su beni	139	0
- Plusvalenze rateizzate	39	539
- Rivalutazioni beni	0	10.109
Totale	1.542	12.903

La diminuzione delle passività è riconducibile al rigiro a conto economico delle imposte differite a seguito degli effetti del riallineamento dei valori fiscali al valore civile di bilancio di beni iscritti tra le immobilizzazioni.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	86.590	53.067
2. Aumenti	35.636	40.076
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35.636	29.330
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	35.636	29.330
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		10746
di cui per operazioni di aggregazione aziendale		10.746
3. Diminuzioni	13.467	6.553
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.467	5.265
a) rigiri	13.467	5.265
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.288
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		1.288
b) altre		
4. Importo finale	108.759	86.590

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(in contropartita del conto economico) <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	81.326	47.463
2. Aumenti	34.435	36.851
di cui per operazioni di aggregazione aziendale		8.963
3. Diminuzioni	12.222	2.988
3.1 Rigiri	12.222	1.700
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		1288
a) derivante da perdite di esercizio		1288
b) derivante da perdite fiscali		
3.2 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	103.539	81.326

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico) <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	10.915	5.315
2. Aumenti	0	6.628
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		96
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		96
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		6.532
di cui per operazioni di aggregazione aziendale		6.532
3. Diminuzioni	10.470	1.028
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10.470	1.028
a) rigiri	10.470	1.028
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	445	10.915

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	2.809	2.148
2. Aumenti	959	1.401
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	959	794
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	959	794
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		607
di cui per operazioni di aggregazione aziendale		607
3. Diminuzioni	1.059	740
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.059	740
a) rigiri	1.059	740
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.709	2.809

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	1.988	6.261
2. Aumenti	602	1.433
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	602	1.268
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	602	1.268
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		165
di cui per operazioni di aggregazione aziendale		165
3. Diminuzioni	1.493	5.706
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.493	5.706
a) rigiri	1.493	5.706
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.097	1.988

Il Gruppo ha effettuato un'analisi volta a verificare la probabilità di una redditività futura tale da garantire il riassorbimento delle imposte anticipate iscritte al 31/12/2014, che ha evidenziato una base imponibile capiente, tenendo anche conto del fatto che, al fisiologico "rigiro" delle attività per imposte anticipate alle rispettive scadenze, si affianca ora una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa per le imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, rendendo di fatto per queste automaticamente soddisfatto il probabilità test.

13.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Cassa di Risparmio di Cesena SpA, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117 - 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato fiscale nazionale con le società, Carice Immobiliare SpA e Unibanca Immobiliare Srl e le società da quest'ultima controllate.

A seguito di tale opzione, in bilancio figurano i crediti verso l'erario afferenti l'IRES e i debiti verso le consolidate.

L'IRAP di competenza figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e tra le "passività fiscali correnti", alla voce 80 dello stato patrimoniale.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

15.1 Altre attività: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	31/12/2014	31/12/2013
Crediti d'imposta e anticipi versati	16.296	12.578
Ritenute subite	157	128
Assegni di c/c tratti su terzi	5.291	3.522
Partite da addebitare	19.053	10.496
Operazioni bancomat non regolate	583	578
Ristrutturazioni edifici di terzi	1.402	2.039
Partite viaggianti con le filiali	37	517
Margini CC&G operatività Repo	8.177	0
Partite residuali	9.273	11.751
Totale	60.269	41.609

Le partite da addebitare e le partite viaggianti aperte al 31/12/2014 hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2015.

I crediti d'imposta comprendono principalmente gli importi relativi agli acconti per l'imposta di bollo per 9,2 milioni.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	614.539	703.977
2. Debiti verso banche	161.619	76.754
2.1 Conti correnti e depositi liberi	25.360	49.073
2.2 Depositi vincolati	17.448	27.065
2.3 Finanziamenti	118.811	616
2.3.1 Pronti contro termine passivi	118.311	
2.3.2 Altri	500	616
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	776.158	780.731
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	776.158	780.731
Totale fair value	776.158	780.731

L'importo complessivo dei finanziamenti ottenuti dalla BCE ammonta al 31/12/2014 a nominali 609 milioni così suddivisi:

- 395 milioni di prestiti LTRO (totalmente rimborsati a febbraio 2015);
- 214 milioni di prestiti TLTRO (scadenza dicembre 2018).

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

Non esistono alla data del presente Bilancio debiti verso banche:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche"oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	2.667.687	2.630.940
2. Depositi vincolati	184.697	310.765
3. Finanziamenti	8.042	8.863
3.1 Pronti contro termine passivi	6.878	7.644
3.2 Altri	1.164	1.219
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	18.871	19.117
Totale	2.879.297	2.969.685
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	2.879.297	2.969.685
Totale fair value	2.879.297	2.969.685

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il “fair value”.

Non esistono alla data del presente Bilancio debiti verso clientela:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela” oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso clientela - vedi società di leasing - per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 1,164 milioni di euro.

L'importo si riferisce al debito in linea capitale di n. 1 contratti immobiliari sottoscritti con Fraer Leasing SpA

La vita residua dei suddetti debiti risulta la seguente:

(Importi in migliaia di euro)

- fino a tre mesi	14
- tra tre mesi e un anno	42
- fra un anno e 5 anni	177
- oltre 5 anni	931
	<u>1.164</u>

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.157.501		1.151.188		1.284.378		1.275.524	
1.1 strutturate								
1.2 altre	1.157.501		1.151.188		1.284.378		1.275.524	
2. Altri titoli	142.127		142.127		111.913		111.913	
2.1 strutturati								
2.2 altri	142.127		142.127		111.913		111.913	
Totale	1.299.628		1.293.315	0	1.396.291		1.387.437	0

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Data emiss. - Data Scad.	Valore bilancio	Nozionale	Tipo Tasso	Tasso	Note
01/09/2009 - 01/03/2015	9.941.882	9.940.000	TV	Eur 6m+0,65	
01/09/2009 - 01/03/2015	7.585.849	7.582.433	TV	Eur 6m+0,70	amm. 20% dal 01/03/11 ogni anno
01/09/2009 - 01/03/2015	2.020.924	1.990.000	TF	3,40%	amm. 20% dal 01/03/11 ogni anno
14/09/2007 - 14/09/2017	17.885.890	17.967.000	TV	Eur 6m+0,20	dal 14/9/12 se non rimb. il tasso è magg. + 0,20%
14/03/2011 - 14/03/2018	42.389.443	40.000.000	TF	4,25%	dal 14/3/2014 rimborso del 20% all'anno
01/09/2009 - 01/03/2015	4.995.004	4.993.000	TV	Eur 6m+0,65	amm. 20% all'anno dal 01/03/11
01/09/2009 - 01/03/2015	1.015.543	1.000.000	TF	3,40%	amm. 20% all'anno dal 01/03/11
01/09/2009 - 01/03/2015	994.241	993.600	TV	Eur 6m+0,70	amm. 20% all'anno dal 01/03/11
15/10/2009 - 15/04/2015	2.010.769	1.985.000	TF	3,00%	
20/08/2013 - 20/08/2019	62.394.291	60.000.000	TF	3,75%	amm. 20% all'anno dal 20/08/15
24/02/2014 - 24/02/2020	51.560.359	50.000.000	TF	3,00%	amm. 20% all'anno dal 24/02/16
10/10/2014 - 10/04/2020	20.116.441	20.000.000	TF	2,60%	amm. 20% all'anno dal 10/10/16
	222.910.634	216.451.033			

Computabilità ai fini di Fondi Propri

Si fa presente che, in base ad un'interpretazione particolarmente restrittiva dell'articolo 63 del regolamento "CRR" da parte dell'European Banking Authority ("EBA"), tutte le banche che hanno fin qui computato nel Tier2 strumenti subordinati per i quali è prevista contrattualmente la possibilità di rimborso parziale dovranno escludere tali strumenti dal Tier2.

La Banca, in base a tale interpretazione, non ha pertanto considerato ai fini del calcolo del Tier2 le emissioni subordinate di tale specie per un importo complessivo pari a 135,7 milioni e, nel contempo, ha già deliberato un programma di emissione di nuovi prestiti subordinati computabili.

Emissioni convertibili

A dicembre 2014 la Banca ha emesso un prestito obbligazionario convertibile per nominali 32,974 milioni con scadenza 2019; l'opzione di conversione è esercitabile a dicembre di ciascun anno a partire dal 2015.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	581.445	622.578
a) rischio di tasso di interesse	581.445	622.578
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	581.445	622.578

Le emissioni di obbligazioni a tasso fisso sono, di norma, oggetto di copertura specifica del fair value.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		0	4.893	0			0	3.927	0	
1.1 Di negoziazione	X		4.893		X	X		3.927		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			0	X	X			0	X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	0	4.893	0	X	X	0	3.927	0	X
Totale (A + B)	X	0	4.893	0	X	X	0	3.927	0	X

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue
Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value –voce 50
Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2014			V N 31/12/2014	F V 31/12/2013			V N 31/12/2013
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		14.559		67.298		9.010		180.349
1) Fair value		14.559		67.298		9.010		180.349
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		14.559		67.298		9.010		180.349

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	14.559			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	14.559	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	0			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce “2 – Crediti” si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte (Importi in migliaia di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	0	-102
Totale	0	-102

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

L'operazione di macrohedging delle passività finanziarie è stata chiusa in data 03/08/2011: l'adeguamento di valore residuo sulle passività oggetto di copertura è imputabile al delta fair value calcolato al momento del discontinuing al netto della quota di ammortamento imputata per competenza nel 2011 e nel 2012 a conto economico.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

10.1 Altre passività: composizione (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Importi da versare all'erario	7.561	8.611
Somme a disposizione di terzi	292	782
Partite da accreditare	13.639	16.525
Contributi previdenziali da versare	2.398	2.271
Debiti verso dipendenti	5.060	4.856
Debiti v/fornitori	2.572	3.900
Debiti v/soc. controllate per consolidato fiscale	49	98
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	36.097	38.957
Fondo sval. crediti di firma analitico, forf. e per rischio paese	2.895	1.182
Partite viaggianti da sistemare	12	590
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	1.705	3.003
Partite residuali	8.739	9.612
Totale	81.019	90.387

Gli importi da versare all'erario comprendono il debito per l'imposta di bollo da versare e le ritenute su emolumenti.

Le partite da accreditare e le partite transitorie per operazioni di portafoglio di terzi derivano prevalentemente da elaborazioni effettuate gli ultimi giorni del 2014 che hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2015.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	16.954	12.258
B. Aumenti	1.744	7.061
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.744	330
B.2 Altre variazioni		6.731
di cui "da operazione di aggregazione aziendale"		6.731
C. Diminuzioni	1.976	2.365
C.1 Liquidazioni effettuate	1.976	1.589
C.2 Altre variazioni		776
D. Rimanenze finali	16.722	16.954
Totale	16.722	16.954

L'importo inserito nella riga C.2 si riferisce interamente alla Riserva per utili/perdite attuariali (IAS19).

11.2 Altre informazioni

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

11.2.1 Ipotesi attuariali

Parametri	31/12/2014	31/12/2013
Tasso di aumento delle retribuzioni	2,28%	1,75%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di attualizzazione	0,82%	2,16%

Ad integrazione dei dati riportati in tabella si precisa che il tasso di attualizzazione utilizza la curva dei tassi swap relativa a titoli di aziende del mercato euro aventi rating pari o superiore a "AA".

11.2.2 Informazioni comparative: storia del piano

(Importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Saldo 31/12/2014	Saldo 31/12/2013
1. Valore attuale dei fondi	16.722	16.954
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	16.722	16.954
4. Perdite / (utili) attuariali:	1.377	(775)
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	(215)	(157)
4.2 Rettifiche di parametri legali	(207)	
4.3 Rettifiche di parametri demografici	76	16
4.4 Rettifiche di parametri finanziari	1.723	(634)
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	15.517	14.195
2. Altri fondi per rischi ed oneri	8.723	9.293
2.1 controversie legali	6.333	6.632
2.2 oneri per il personale	2.390	2.661
2.3 altri		
Totale	24.240	23.488

La voce "oneri per il personale" comprende le passività per premi di fedeltà al personale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	14.195	9.293	23.488
B. Aumenti	2.799	1.285	4.084
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28	1.018	1.046
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	568	23	591
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	2.203	244	2.447
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	1.477	1.855	3.332
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.477	1.551	3.028
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		0	
C.3 Altre variazioni		304	
D. Rimanenze finali	15.517	8.723	24.240

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi Fondo

Premessa.

Si evidenzia preliminarmente che, a seguito della fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA in Cassa di Risparmio di Cesena SpA, concorrono alla composizione del Fondo di quiescenza aziendale le prestazioni collegate ai due distinti "Fondi di Integrazione delle prestazioni INPS a favore del personale" di Cassa di Risparmio di Cesena SpA e della ex Banca di Romagna.

Trattasi di fondi di integrazione delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall'INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad anno, e che il trattamento pensionistico complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

ATTIVO		PASSIVO	
Crediti liquidi	15.517	Patrimonio	15.517
Totale attivo	15.517	Totale passivo	15.517
ONERI		PROVENTI	
Quota a "prestazioni definite":			
Integrazioni pagate	1.477	Consistenza del fondo al 1/1/2014	14.195
Consistenza fondo al 31/12/2014	15.517	Contrib. esercizio 2014	2.799
Totale a pareggio	16.994	Totale a pareggio	16.994

La riserva matematica al 31/12/2014 è pari a 15.517 mila euro.

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

FONDI DI QUIESCENZA

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di decesso sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla ANIA per la generazione dei nati nel 1955 (IPS55-I), distinte per sesso;
- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, desunte dalle tavole del "Modello INPS " e le prime proiezioni al 2010";
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- per la composizione del nucleo familiare, età del coniuge superstite e aliquota di reversibilità: L'entità della prestazioni di reversibilità, o della pensione ai superstiti di attivo, è strettamente legata alla composizione del nucleo familiare del dante causa. Inoltre la prestazione avrà una durata e quindi un costo strettamente legato all'età del coniuge superstite. La prassi attuariale consiste nel trattare il nucleo superstite come un unico soggetto che abbia un'età rappresentativa della durata media del nucleo familiare superstite, ricavata dall'esperienza INPS desunta dal volume "Il modello INPS e le prime proiezioni al 2010".

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi attuariali	
	31/12/2014	31/12/2013
Tasso aumento delle retribuzioni	2,40%	2,40%
Tasso aumento delle pensioni Fondo	1,275%	1,275%
Tasso aumento delle pensioni INPS	1,275%	1,275%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di incremento del PIL	3,00%	3,00%
Tasso di attualizzazione	4,00%	4,00%

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

1 Interest rate sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2014	+50 b.p.	-50 b.p.
Defined Benefit Obligation	15.517	14.971	16.101

2 Mortality Rate Sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2014	+2,5 b.p.	-2,5 b.p.
Defined Benefit Obligation	15.517	15.494	15.541

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro.

Fattispecie non presente.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune

Fattispecie non presente.

12.3.8 Informazioni comparative

Voci/Valori	Saldo 31/12/2014	Saldo 31/12/2013
1. Valore attuale dei fondi	15.517	14.195
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	15.517	14.195
4. Perdite/(utili) attuariali:	2.203	35
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	(29)	35
4.2 Rettifiche di parametri finanziari		
4.3 Rettifiche di parametri demografici	2.232	

Tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali. I contributi che ci si attende di dover versare al piano di previdenza nel corso del 2015 sono sostanzialmente in linea con l'onere sostenuto nel corrente esercizio.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione.

Il Capitale sociale ammonta a euro 154,579 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 27.603.363 azioni ordinarie da nominali euro 5,60 cadauna.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n. 273.804 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2014, le altre società del Gruppo non hanno in portafoglio azioni della Capogruppo.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	213.210	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.390.153	
B. Aumenti	23.868	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito	0	0
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	23.868	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	84.462	0
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	84.462	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.329.559	0
D.1 Azioni proprie (+)	273.804	
D.2 Azioni esistenti alla fini dell'esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

PROSPETTO DELLA DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis c.c., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni PROSPETTO DELLA DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE						Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis C.C., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste							
Natura/descrizione (Importi in migliaia di euro)	Importo	quota capitale	quota utili	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	154.579	142.433	12.146				
Fondo sovrapprezzo azioni	102.490	102.490		A,B,C	88.920		
Riserva ordinaria (legale)	14.917		14.917	B			
Fondo acquisto azioni proprie	4.866		4.866	(1)			
Riserva straordinaria (statutario)	11.395		11.395	A,B,C	11.395		
Riserva straordinaria	24.963		24.963	A,B,C	24.963		854
Fondo riserva speciale	17.012		17.012	A,B,C	17.012		
Fondo riserva speciale art.14 l. 342/2000 *	2.991		2.991	A,B	2.991		
Fondo riserva art.7 l.218/90 *	3.498		3.498	A,B	3.498		
Riserva L. 23/12/98 n. 461	4.799		4.799	A,B,C	4.799		
Fondo sopravvenienze art.55 DPR 597/73 *	14		14	A,B,C	14		
Fondi reinvestiti art.62 D.L. 26/10/70 n.745 *	46		46	A,B,C	46		
Riserva da fta	(19.837)		(19.837)	A,B	(19.837)		
Riserva indisponibile art. 6 D. LGS. 38/2005	166		166	(2)			
Riserva avanzo di fusione 2010	11.528		11.528	A,B,C	11.528		
Riserva dividendi azioni proprie in portafoglio	139		139	A,B,C	139		
Riserva avanzo di fusione 2013	7.810		7.810	A,B,C	7.810		
Riserva art.1 L.147/2013 **	25.619		25.619	A,B,C	25.619		
Riserve da valutazione							
Immobili	0		0	A,B	0		6.537
Terreni	0		0	A,B	0		2.524
Opere d'arte	0		0	A,B	0		2.231
da valutazione titoli AFS	4.604		4.604	(2)			
da utili/perdite attuariali TFR	(4.235)		(4.235)	A,B,C,	(4.235)		
da utili/perd. attuar. fondi previd.	(4.308)		(4.308)	A,B,C,	(4.308)		
Totale	363.056	244.923	118.133		170.354		12.146
Quota non distribuibile					0		
Residuo quota distribuibile					170.354		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

1) Riserva di cui all'art. 2357 Cod. Civ.

2) riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005

* Riserva in sospensione d'imposta derivante dalla società Banca di Romagna (incorporata nel 2013) e ricostituita nel patrimonio della società incorporante utilizzando parte della "Riserva avanzo da fusione" ai sensi dell'art.172 del D.P.R. n.917 del 22/12/1986.

** Riserva in sospensione d'imposta derivante dal riallineamento dei valori fiscali al valore civile di bilancio di beni immobili. Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Nell'esercizio 2014 si è provveduto ad effettuare l'operazione straordinaria di riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici come previsto dall'art.1 commi 140-147 della legge 147/2013 (c.d. Legge di Stabilità 2014) la quale richiama le disposizioni compatibili previste dagli art.11,13,14 e 15 della legge 342/2000. Come richiesto dalla normativa è stata costituita una riserva in sospensione d'imposta pari ai valori di riallineamento delle attività al netto dell'imposta sostitutiva utilizzando le riserve già esistenti nel bilancio 2013.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale		
importi in migliaia di euro	31/12/2014	31/12/2013
Strumenti di capitale	-1.496	0

La voce comprende la componente equity relativa al prestito obbligazionario convertibile emesso a dicembre 2014.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	24.687	22.434
a) Banche	6.831	
b) Clientela	17.856	22.434
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	200.657	245.031
a) Banche	2	411
b) Clientela	200.655	244.620
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	42.332	45.431
a) Banche		511
i) a utilizzo certo		511
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	42.332	44.920
i) a utilizzo certo	5.168	138
ii) a utilizzo incerto	37.164	44.782
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.797	4.436
6) Altri impegni		
Totale	272.473	317.332

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Portafogli	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	751.506	351.556
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

4. Gestione e intermediazione per conto terzi <i>(importi in migliaia di euro)</i>	
Tipologia servizi	Totale 31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	37.640
a) Acquisti	18.820
1. Regolati	18.820
2. Non regolati	
b) Vendite	18.820
1. Regolate	18.820
2. Non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	248.350
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.271.848
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	2.622.244
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.410.653
2. altri titoli	1.211.591
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.393.680
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.649.604
4. Altre operazioni	339.983

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Si precisa che, sulla base dell'analisi effettuata, non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6 e 7 in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con la "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)";

5 – Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/14 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/13 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	12.016		12.016	2.082	9.700	234	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/14	12.016	0	12.016	2.082	9.700	234	x
Totale 31/12/13	14.076	0	14.076	2.890	11.186	x	0

6 – Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/14 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/13 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	16.060		16.060	1.138	14.525	397	
2. Pronti contro termine	118.311		118.311	118.311		-	
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/14	134.371	0	134.371	119.449	14.525	397	x
Totale 31/12/13	16.092	0	16.092	8.287	7.765	x	40

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53			53	121
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.448			19.448	34.057
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0			0	0
4. Crediti verso banche	208	496		704	497
5. Crediti verso clientela	171	130.434		130.605	147.938
6. Attività finanziarie valutate al fair value	35		0	35	63
7. Derivati di copertura	X	X	4.678	4.678	9.119
8. Altre attività	X	X	70	70	18
Totale	19.915	130.930	4.748	155.593	191.813

Sono presenti interessi su finanziamenti classificati come deteriorati riferibili a crediti verso clientela per € 25,789 milioni.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	18.066	19.256
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(13.388)	(10.137)
C. Saldo (A-B)	4.678	9.119

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) su attività in valuta	1.648	2.108

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	(1.501)	X		(1.501)	(5.077)
2. Debiti verso banche	(1.843)	X		(1.843)	(880)
3. Debiti verso clientela	(37.819)	X		(37.819)	(48.306)
4. Titoli in circolazione	X	(31.922)		(31.922)	(36.962)
5. Passività finanziarie di negoziazione		0		0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value				0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(32)	(32)	(35)
8. Derivati di copertura	X	X		0	0
Totale	(41.163)	(31.922)	(32)	(73.117)	(91.260)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31/12/2014 lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo per cui è stata compilata la tab. 1.2 del conto economico.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) su passività in valuta	(140)	(402)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a euro 32 mila.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie rilasciate	2.420	3.495
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.413	15.797
1. negoziazione di strumenti finanziari	356	316
2. negoziazione di valute	181	185
3. gestioni di portafogli	1.860	1.633
3.1. individuali	1.860	1.633
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	530	590
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	62	341
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.603	1.633
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	13.821	11.099
9.1. gestioni di portafogli	4.124	3.361
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	4.124	3.361
9.2. prodotti assicurativi	5.425	4.463
9.3. altri prodotti	4.272	3.275
d) servizi di incasso e pagamento	9.899	9.847
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.225	2.031
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.173	7.522
j) altri servizi	11.599	13.797
Totale	50.729	52.489

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi (Importi in migliaia di euro)		
Canali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) presso propri sportelli:	15.743	13.073
1. gestioni di portafogli	1.860	1.633
2. collocamento di titoli	62	341
3. servizi e prodotti di terzi	13.821	11.099
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

2.3 Commissioni passive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie ricevute	(2.123)	(3.091)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(439)	(439)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(269)	(252)
2. negoziazione di valute	(33)	(45)
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(137)	(142)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.249)	(2.058)
e) altri servizi	(490)	(837)
Totale	(5.301)	(6.425)

La voce "a) garanzie ricevute" evidenzia il costo per la garanzia prestata dallo Stato italiano sulle obbligazioni emesse da Cassa di Risparmio di Cesena SpA interamente estinta nel corso del 2014.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.223	138	891	133
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	3.223	138	891	133

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	18	559	(27)	0	550
1.1 Titoli di debito	13	58	(23)	0	48
1.2 Titoli di capitale	5	501	0	0	506
1.3 Quote di O.I.C.R.			(4)	0	(4)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	616
4. Strumenti derivati	1.546	3.381	(2.196)	(4.682)	(1.949)
4.1 Derivati finanziari:	1.546	3.381	(2.196)	(4.682)	(1.949)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.546	3.381	(2.196)	(4.682)	(1.951)
- Su titoli di capitale e indici azionari					0
- Su valute e oro	X	X	X	X	2
- Altri					0
4.2 Derivati su crediti					0
Totale	1.564	3.940	(2.223)	(4.682)	(783)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	5.091	5.165
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.431	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.015	10.739
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.537	15.904
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	10.372	11.354
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	325	4.503
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.778	662
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	15.475	16.519
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	62	(615)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	203	(2.963)	(2.760)	6	(3)	3
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.049	(4.470)	72.579	69.812	(3.785)	66.027
3.1 Titoli di debito	75.744	(4.257)	71.487	50.997	(2.317)	48.680
3.2 Titoli di capitale	140	(144)	(4)	18.621	(1.128)	17.493
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.165	(69)	1.096	194	(340)	(146)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	77.252	(7.433)	69.819	69.818	(3.788)	66.030
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	129	(48)	81	1.171	(6)	1.165
Totale passività	129	(48)	81	1.171	(6)	1.165

Il risultato netto da cessione di crediti verso clientela è riferito principalmente a due operazioni di cessione di sofferenze; nel dettaglio:

- con la prima operazione, perfezionata nel mese di settembre 2014, sono state cedute sofferenze che presentavano un'esposizione lorda complessiva pari a 12,9 milioni pressoché interamente coperte da accantonamenti al 31/12/2013. L'operazione ha determinato la contabilizzazione di un utile da realizzo per 0,2 milioni, iscritta alla voce 100-a) del conto economico, conseguendo anche uno snellimento operativo per la gestione delle pratiche;
- con la seconda operazione, perfezionata nel mese di dicembre 2014, sono state cedute sofferenze che presentavano un'esposizione lorda complessiva pari a 18,6 milioni sulle quali erano presenti accantonamenti prudenziali per 8,5 milioni. L'operazione ha comportato la contabilizzazione di una perdita da realizzo pari a 2,9 milioni, iscritta alla voce 100-a) del conto economico.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	5	0	(1)	0	4
1.1 Titoli di debito	5		(1)		4
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti verso banche					0
2.3 Debiti verso clientela					0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					0
Totale	5	0	(1)	0	4

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche		(160)						(160)	
- Finanziamenti									
- Titoli di debito		(160)						(160)	
B. Crediti verso clientela	(4.076)	(173.375)		10.601	68.636			(101.537)	(94.062)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(4.076)	(173.375)	(3.323)	10.601	68.357			(101.816)	(94.062)
- Titoli di debito					279			279	
C. Totale	(4.076)	(173.535)	(3.323)	10.601	68.636			(101.697)	(94.062)

Legenda
A= da interessi
B= altre riprese
di portafoglio= forfettarie

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (Importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(1.989)	X	X	(1.989)	(4.774)
C. Quote OICR		(61)	X		(61)	(245)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	0	(2.050)	0	0	(2.050)	(5.019)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore alla riga B. "Titoli di capitale" comprendono la svalutazione del valore della quota detenuta in un istituto di credito non quotato.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(Importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(1.844)					129	(1.715)	(903)
B. Derivati su crediti								0	0
C. Impegni ad erogare fondi								0	0
D. Altre operazioni					47			47	161
E. Totale	0	(1.844)	0	0	47	0	129	(1.668)	(742)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

9.1 Spese per il personale: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	(66.195)	(65.200)
a) salari e stipendi	(45.627)	(47.211)
b) oneri sociali	(11.890)	(10.993)
c) indennità di fine rapporto	(2.516)	(2.601)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(366)	(330)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(596)	(611)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(596)	(611)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.270)	(2.339)
- a contribuzione definita	(2.270)	(2.339)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.930)	(1.115)
2) Altro personale in attività	(75)	(137)
3) Amministratori e sindaci	(541)	(883)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	(23)
Totale	(66.811)	(66.243)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	31/12/2014	31/12/2013
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	9
b) quadri direttivi	321	328
c) restante personale dipendente	607	629
Altro personale	2	3
Totale	940	969

Il numero dei dipendenti per ciascuna categoria include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario nonché il personale a tempo determinato; esso è stato calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2014 tenendo conto della effettiva forza lavoro.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza alla data del 31 dicembre 1999 nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 596 mila euro.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono presenti componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

9.5 Altre spese amministrative: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Compensi a professionisti esterni	(4.672)	(4.092)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.060)	(2.372)
Manutenzione immobilizzazioni, fitti passivi e pulizie	(7.215)	(7.540)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(1.635)	(1.822)
Materiale vario uso ufficio, energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.449)	(2.590)
Vigilanza, assicurazioni e trasporto	(3.020)	(2.965)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(7.249)	(6.194)
Imposte indirette e tasse	(10.970)	(10.097)
Altre spese	(2.055)	(2.249)
Totale	(41.325)	(39.921)

Come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia (lettera roneata di febbraio 2012), i costi sostenuti per rimborsi spese viaggi e trasferte al personale sono stati ricompresi tra le "Altre spese amministrative, alla voce "Altre spese".

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Consob n. 11971/99 e successive integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA, e contributo CONSOB.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società PricewaterhouseCoopers			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (Migliaia di Euro)*
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Società capogruppo	143
Servizi di Attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	Società capogruppo	(1) 3
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers SpA Advisory SpA	Società capogruppo	1
Altri Servizi: servizi fiscali	Tls Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Società capogruppo	(2) 72
Totale			219
* al netto di Iva e spese			

(1) Attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia.

(2) Attività di assistenza fiscale ricorrente; onorari a fronte attività specifiche (rilascio pareri, assistenza per interpellati, operazioni straordinarie...).

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Rischi e oneri	(572)	9.520
Totale	(572)	9.520

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.456)	0	0	(4.456)
- Ad uso funzionale	(3.917)			(3.917)
- Per investimento	(539)			(539)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(32)	0	0	(32)
- Ad uso funzionale	(32)			(32)
- Per investimento				
Totale	(4.488)	0	0	(4.488)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(45)			(45)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(45)			(45)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(45)			(45)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

13.1 Altri oneri di gestione: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(637)	(423)
Altri oneri diversi	(359)	(393)
Totale	(996)	(816)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

13.2 Altri proventi di gestione: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
Fitti attivi su immobili	587	581
Recuperi bolli, erariali	9.942	9.061
Altri proventi per recupero spese	5.659	5.872
Altri proventi diversi	33	31
Totale	16.221	15.545

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(834)	(1.235)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(834)	(1.235)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(834)	(1.235)

La rettifica da deterioramento è riferita al valore della partecipazione in Unibanca Immobiliare Srl e in Carice Immobiliare SpA.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Immobili	0	161
- Utili da cessione		161
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	14	(29)
- Utili da cessione	14	0
- Perdite da cessione		(29)
Risultato netto	14	132

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(27.541)	(35.458)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.016	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011(+)		1.288
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	22.169	22.776
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	10.470	932
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	8.114	(10.462)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Importo in migliaia
IRES	
Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.803
Imposte sul reddito teoriche ires 27,50%	1.046
effetto componenti negativi non rilevanti	-2.099
effetto componenti positivi non rilevanti	1.438
effetto imposte esercizi precedenti	3.016
Imposte sul reddito effettive ires 27,50%	3.401
IRAP	
Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.803
Imposte sul reddito teoriche ires 5,57%	212
effetto netto componenti negativi/positivi non rilevanti	-2.336
Imposte sul reddito effettive irap 5,57%	-2.124
Imposte su operazioni straordinarie	6.837
Totale imposte effettive	8.114

Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

Fattispecie non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 21 – Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA***(importi in migliaia di euro)*

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	4.311
40.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
	Piani a benefici definiti	(3.581)	985	(2.596)
100.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.115)	150	(965)
	a) variazioni di fair value	(1.909)	409	(1.500)
	b) rigiro a conto economico	794	(259)	535
	- rettifiche da deterioramento	2.050	(678)	1.372
	- utili/perdite da realizzo	(1.256)	419	(837)
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali			-3.561
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)			750

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite a livello di Gruppo. La Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dal Parlamento europeo, tramite il Regolamento UE 575/2013, e dalla Banca d'Italia, tramite la nuova Circ. 285/2013 e il 15° aggiornamento della Circ. 263, pongono l'accento sulla gestione dei rischi da parte degli intermediari e sugli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che le Autorità di vigilanza svolgono per assicurare la stabilità del sistema bancario.

La disciplina si compone di tre parti (o Pilastri) che, in sintesi, richiedono rispettivamente:

- a) la determinazione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi), prevedendo specifiche metodologie per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) la predisposizione di un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), cosiddetto "secondo pilastro", che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi ("terzo pilastro").

Sotto quest'ultimo aspetto il Gruppo pubblica sul sito internet www.carispcesena.it le tabelle della "Informativa al pubblico".

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha provveduto a definire un processo mirato alla individuazione del capitale complessivo ai fini ICAAP.

Tale processo si compone di più fasi, per ciascuna delle quali è stata preposta un'unità organizzativa all'interno del Gruppo. In tal senso il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di collocare adeguatamente la funzione ICAAP, ha deciso di assegnare i compiti di gestione e raccordo dell'intero processo al Servizio Risk Management.

A seguito del 15° aggiornamento della Circ. B.I. 263, nel 2014 è stato deliberato il RAF (Risk Appetite Framework - Sistema degli obiettivi di rischio): questo documento definisce il "quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio" del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

Obiettivo del R.A.F è quello di formalizzare ex ante obiettivi di rischio/rendimento coerenti con il massimo rischio che il Gruppo intende assumere e con il modello di business e gli indirizzi strategici perseguiti dall'Istituto nell'ottica di improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Dopo un'attenta analisi interna il Gruppo, sulla base della propria operatività e dei suoi mercati di riferimento, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere sottoposto. Sono poi stati evidenziati, tra quelli identificati da sottoporre a misurazione o, comunque, a valutazione, i rischi ritenuti rilevanti, ossia quelli che richiedono un significativo capitale a copertura. In particolare è stata demandata al Comitato Rischi, quale organo collegiale avente funzione consultiva e informativa, l'identificazione dei rischi assunti dal Gruppo.

Si sono ritenuti "rilevanti" i rischi sotto riportati, come da normativa in materia di processo di controllo prudenziale: Reg. UE 575; Circolare B.I. 285, Circolare B.I. 263.

Si elencano i rischi rilevanti, evidenziandone le caratteristiche di misurabilità e/o valutabilità, e la tipologia di presidio attivata (patrimoniale e/o organizzativo, tecniche di mitigazione del rischio-CRM, *policies* che individuano limiti e regolamenti interni):

	Tipologia di rischio	Soggetto a valutazione qualitativa	Soggetto a misurabilità	Presidio patrimoniale	Presidio organizzativo, policies,
1° pilastro	Rischio di credito e controparte		X	X	X
	Rischio operativo		X	X	X
	Rischio di mercato		X	X	X
2° pilastro	Rischio di concentrazione		X	X	X
	Rischio di tasso Banking Book		X	X	X
	Rischio di liquidità		X		X
	Rischio residuo	X	X		X
	Rischio di cartolarizzazione		X	X	X
	Rischio strategico	X			X
	Rischio reputazionale	X			X
	Rischio di compliance	X			X
	Rischio informatico	X			X
Rischio di leva finanziaria eccessiva			X		X

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità patrimoniale e finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Gli altri organi sociali e le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del "processo" sono: il Direttore Generale, il Collegio Sindacale, il Servizio Risk Management, il Servizio Pianificazione e C.G., il Servizio Finanza, il Servizio Amministrazione, il Servizio Compliance, il Servizio ispettorato e il Servizio Monitoraggio Credito.

Inoltre per rafforzare il collegamento tra le esigenze di governo e quelle di gestione ed acquisizione dei rischi è istituito un Comitato Rischi ed è presente un processo semestrale di monitoraggio dei rischi di I e II Pilastro con relativa informativa alla Direzione.

Coerentemente con il 15° aggiornamento della circolare 263 della Banca d'Italia, la Cassa di Risparmio di Cesena ha concluso nel 2014 un importante processo di potenziamento e riqualificazione dei processi organizzativi connesso ai controlli.

Tale progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle principali funzioni della struttura cui sono state attribuite le rispettive responsabilità mediante la definizione dei relativi processi operativi, la determinazione dei flussi procedurali, l'implementazione del sistema di reporting e la realizzazione dei relativi supporti informativi.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell'operatività della Cassa di Risparmio di Cesena che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l'approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L'operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall'Organo di Vigilanza e dai regolamenti interni.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l'adozione di limiti d'importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l'attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d'attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe, dettagliato in apposito regolamento interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Esecutivo ai Responsabili di Filiale. Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Banca; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, in incaglio, in incaglio oggettivo, ristrutturare e in inadempimento persistente. Sono assicurati adeguati livelli di valutazione e copertura delle perdite previste. Il nostro Gruppo ha ritenuto di aggiungere altre tre categorie interne, ovvero "sotto controllo", "sotto osservazione" e "sotto osservazione proroghe".

In staff alla Direzione, il Servizio Risk Management opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti, le cui analisi sono periodicamente illustrate al Consiglio di Amministrazione ed inviate alla Banca d'Italia (Tableau de Bord).

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato.

Le unità organizzative preposte alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito sono il Servizio Crediti Ordinari e il Servizio Crediti Speciali; la gestione delle posizioni creditizie deteriorate (inadempimenti persistenti, incagli, ristrutturati) è invece in capo al Servizio Monitoraggio Credito che si avvale dell'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dell'Ufficio Precontenzioso, la gestione delle Sofferenze è in carico al Servizio Legale.

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca effettua indagini sia interne, sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito la Banca opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Monitoraggio Credito, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

Il Servizio Risk Management misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito. Per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il nostro Gruppo ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato come consentito dalla normativa vigente.

La stessa normativa stabilisce che le banche abbiano, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità, sino ad arrivare a:

- **inadempimento persistente**: in tale categoria vengono comprese le posizioni sconfinite/scadute da oltre 90 giorni secondo l'approccio per posizione.

Secondo tale metodologia prevista dalla Vigilanza l'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta/sconfinante qualora, alla data di riferimento il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento; è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

- **ristrutturato**: sono le esposizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle condizioni originarie contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita. Ricadono sotto tale classificazione le posizioni oggetto di concordati preventivi in continuità e quelli assoggettati ad accordi di ristrutturazione e/o risanamento ex art 182 bis e 67 (Legge Fallimentare) sempre che non sussistano le condizioni per una loro classificazione ad incaglio o a sofferenza.
- **incaglio**: sono le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, si prevede possa essere risolta in un congruo periodo di tempo. Vengono ricondotti a tale categoria anche le posizioni che in base ai parametri di Vigilanza risultano essere nelle condizioni di "incaglio oggettivo" ovvero presentano una durata di scaduto/sconfino oltre 150 giorni per attività connesse al credito al consumo (180 se di durata originaria pari o superiore a 36 mesi) o 270 giorni per le altre esposizioni; il rapporto scaduto/esposizione totale del cliente deve essere pari o superiore al 10%;
- **sofferenza**: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. In questo caso le posizioni passano in gestione al Servizio Legale.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

Sulla base del grado di deterioramento delle singole posizioni il Servizio Monitoraggio Credito effettua trimestralmente delle valutazioni al fine di proporre rettifiche ai crediti deteriorati della banca in linea con la probabilità di incasso in caso di default delle posizioni stesse.

In particolar modo per le posizioni di incaglio, massimo grado di deterioramento per le posizioni "vive", la rettifica è analitica per ogni posizione, seguendo criteri di prudenza ed in ogni caso in linea con la normativa interna. Quanto sopra viene effettuato per esposizioni di importo superiore a 150.000 Euro. Per esposizioni inferiori e per le altre categorie di deterioramento vengono utilizzati criteri forfetari derivanti dalla PD (probabilità di insolvenza) e LGD (perdite in caso di insolvenza) statistica della nostra banca.

Aggiornamento normativa

Banca d'Italia, in data 21/01/2015, ha emanato un aggiornamento della Circolare 272 introducendo modifiche sulla definizione di "attività deteriorate" e sulla classificazione del credito.

Cassa di Risparmio di Cesena sta predisponendo le modifiche necessarie per ottemperare alla nuova normativa che è entrata in vigore dal 01/01/2015.

Forborne exposures

Nel corso del mese di ottobre 2013 l'EBA ha emanato il documento "EBA FINAL draft Implementing Technical Standards" contenente la bozza finale degli standard tecnici relativi alla definizione di non performing exposures e forbearance; Il documento è stato approvato dalla Commissione il 9 gennaio 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015 con Regolamento n. 2015/227. Per misure di forbearance (concessioni) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere gli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà

finanziaria. Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing. In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

Esposizioni in forbearance - 31 dicembre 2014

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo delle esposizioni lorde dei rapporti “non performing forborne” e “performing forborne”, diverse da quelle classificate fra le “ristrutturate”.

Stato	Esposizione lorda in bilancio
non performing	113.916
performing	88.196
Totale	202.112

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l’informativa che recepisce le indicazioni della Banca d’Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) che fanno proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell’aprile del 2008 del *Financial Stability Forum*³, richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

Il Rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l’esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- ❑ *Collateral Debt Obligations* (CDO);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);
- ❑ *Special Purpose Entities* (SPE);
- ❑ Operazioni di finanza a leva (*Leveraged Finance*).

3.1) Esposizioni in “Collateral Debt Obligations” (CDO)

Al 31/12/2014 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

L’esposizione, del tutto marginale, consiste in due emissioni senior di tipo CMBS:

- ❑ la prima emissione è la cartolarizzazione *Fondo Immobili Pubblici Funding Srl* (FIP), Classe A1, con rating Baa2/BBB-/BBB+ (rispettivamente di Moody’s, Standard&Poor’s e Fitch) iscritta in bilancio per un controvalore di 0,252 milioni di euro;
- ❑ la seconda emissione è la cartolarizzazione *Vela Lease* Classe A avente rating A2/AA-/N.R. (rispettivamente di Moody’s, Standard&Poor’s e Fitch), con collaterale costituito da contratti di leasing della Società LOCAFIT (*Originator* della transazione), iscritta in bilancio per 0,020 milioni di euro.

Entrambe le posizioni sono iscritte in dislocazione IAS *Available for Sale* (AFS).

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) Malatesta Finance Srl ha effettuato una prima cartolarizzazione di mutui performing originati dalle Banche del Gruppo per complessivi 333,9 milioni di euro (di cui 271,4 milioni nel 2009 e 62,5 nel 2011). Di questi 232,1 milioni (riferiti a 2.284 mutui) sono stati ceduti da Cassa di Risparmio di Cesena SpA, mentre 101,8 milioni (riferiti a 1.161 mutui) sono stati ceduti da Banca di Romagna.

³ Si veda Appendice B “Le prassi più avanzate nell’informativa per alcune tipologie di esposizioni”, in Rapporto del Financial Stability Forum, *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari*, 7 aprile 2008.

La suddetta cartolarizzazione, non ha determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche *Originators* in quanto tutte le passività emesse da Malatesta Finance Srl sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo e pertanto non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso.

Questa operazione di cartolarizzazione si è chiusa anticipatamente a gennaio 2014 con il riacquisto da parte di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A di tutti i mutui cartolarizzati residui per un importo di 174 milioni ed il conseguente rimborso, da parte del veicolo Malatesta Finance Srl, dei titoli emessi a fronte di tale cartolarizzazione.

3.3.b) Malatesta Finance Srl – Nel maggio 2012 il veicolo ha effettuato un'altra cartolarizzazione avente per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA (146,217 milioni) e da Banca di Romagna SpA (64,404 milioni) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro. Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo.

Anche nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo, di conseguenza l'operazione di cartolarizzazione non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso.

3.3.c) Icaro Finance Srl ha effettuato nel giugno 2012 un'operazione di cartolarizzazione che ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca Alpi Marittime S.C.).

Il totale dei mutui ceduti è stato pari a 737,374 milioni di cui 340,619 milioni dalle banche del Gruppo (230,574 milioni Cassa di Risparmio di Cesena SpA e 110,045 da Banca di Romagna SpA).

Ogni banca continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

Anche in questo caso l'operazione di cartolarizzazione non ha determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche *Originators* e pertanto non implica un'esposizione da parte del Gruppo.

Per i dettagli in merito alle esposizioni derivanti dalle proprie operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento a quanto esposto nelle tabelle C, Parte E della Nota Integrativa

3.4) Al 31/12/2014 non sono presenti in posizione operazioni di *Leveraged Finance* ⁽⁴⁾

⁴ Con l'espressione *leveraged finance* si intendono operazioni di finanziamento nei confronti di società o *business-unit* che presentano un indebitamento più elevato rispetto ad un livello ritenuto normale dal mercato per quella determinata società o settore industriale. Tali operazioni, più rischiose e pertanto più costose, sono di solito effettuate con un obiettivo specifico, tipicamente: fare un'acquisizione; effettuare un riacquisto di azioni o investire in un asset che si stima possa offrire *cash flows* consistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1) ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)							
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>							
Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.454					4.605	6.059
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.301.072	1.301.072
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0	0
4. Crediti verso banche	530					132.070	132.600
5. Crediti verso clientela	254.918	344.089	53.464	71.493	308.251	2.552.623	3.584.838
6. Attività finanziarie valutate al fair value						3.094	3.094
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						0	0
8. Derivati di copertura						11.722	11.722
Totale 31/12/2014	256.902	344.089	53.464	71.493	308.251	4.005.186	5.039.385
Totale 31/12/2013	226.090	282.228	27.297	121.893	358.807	4.248.777	5.265.092

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
<i>(Importo in migliaia di euro)</i>							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.454		1.454	X	X	4.605	6.059
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.301.072		1.301.072	1.301.072
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0		0	0
4. Crediti verso banche	530		530	132.070		132.070	132.600
5. Crediti verso clientela	1.130.085	406.121	723.964	2.888.355	27.481	2.860.874	3.584.838
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	3.094	3.094
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				0		0	0
8. Derivati di copertura				X	X	11.722	11.722
Totale 31/12/2014	1.132.069	406.121	725.948	4.321.497	27.481	4.313.437	5.039.385
Totale 31/12/2013	974.255	316.747	657.508	4.607.655	24.507	4.607.584	5.265.092

Tra i crediti verso la clientela in bonis sono comprese esposizioni scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito:

- da meno di 3 mesi: 231,838 milioni di euro;
- da 3 mesi a 6 mesi: 24,409 milioni di euro;
- da 6 mesi a 1 anno 43,797 milioni di euro;
- da oltre 1 anno: 8,207 milioni di euro.

Si segnala inoltre che tra i crediti in bonis sono comprese esposizione lorde oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (ABI-MEF per PMI e famiglie) per un importo complessivo di 31,580 milioni di euro.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.984		X	1.984
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturare			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	188.149	X	0	188.149
TOTALE A	190.133	0	0	190.133
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	19.998	X		19.998
TOTALE B	19.998	0	0	19.998
TOTALE A + B	210.131	0	0	210.131

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.140	0	0	0
B. Variazioni in aumento	4	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni in bonis				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	4			
C. Variazioni in diminuzione	160	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni in bonis				
C.2 cancellazioni	160			
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.984	0	0	0

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive
Fattispecie non presente.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (Importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	558.884	303.966	X	254.918
b) Incagli	432.774	88.685	X	344.089
c) Esposizioni ristrutturate	62.004	8.540	X	53.464
d) Esposizioni scadute deteriorate	76.423	4.930	X	71.493
e) Altre attività	4.137.472	X	27.481	4.109.991
TOTALE A	5.267.557	406.121	27.481	4.833.955
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	55.486	2.381	X	53.105
b) Altre	210.242	X	513	209.729
TOTALE B	265.728	2.381	513	262.834

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	456.234	350.912	35.115	129.854
B. Variazioni in aumento	153.730	257.277	46.073	97.435
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	19.857	159.272	1.002	65.477
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	105.052	61.225	34.113	334
C. Variazioni in diminuzione	51.080	175.415	19.184	150.866
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	28.821	36.780	10.958	31.624
C.2 cancellazioni	0	0	0	0
C.3 incassi	26.618	479	0	40
C.4 realizzi per cessioni	24.435	52.480	1.771	60.132
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	104.549	17.381	78.794
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	558.884	432.774	62.004	76.423

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	232.284	68.684	7.818	7.961
B. Variazioni in aumento	139.655	68.174	6.670	4.476
B.1. rettifiche di valore	99.070	64.562	5.043	4.365
B.1.bis perdite da cessione				
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.401	3.612	1.627	47
B.3. altre variazioni in aumento	16.184	0	0	64
C. Variazioni in diminuzione	67.973	48.173	5.948	7.507
C.1. riprese di valore da valutazione	41.144	9.466	1.345	523
C.2. riprese di valore da incasso	6.785	18.017	78	2.381
C.2.bis utili da cessione				
C.3. cancellazioni	20.029	80	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	20.561	4.524	4.602
C.5. altre variazioni in diminuzione	15	49	1	1
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	303.966	88.685	8.540	4.930

A.2) CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, la Banca non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di "Basilea 3".

A.3) DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite															
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili -leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	NTC	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni verso banche garantite:	60.078	0		61.165	0		0	0	0	0	0	0	0	61.165	
1.1. Totalmente garantite	60.078			61.165										61.165	
- di cui deteriorate														0	
1.2. Parzialmente garantite														0	
- di cui deteriorate														0	
2. Esposizioni verso clientela garantite:	0	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	
2.1. Totalmente garantite														0	
- di cui deteriorate														0	
2.2. Parzialmente garantite														0	
- di cui deteriorate														0	

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite															
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili -leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						C L N	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.934.787	5.301.862		84.905	53.483						232	4.787		434.686	5.879.955
1.1. Totalmente garantite	2.762.378	5.230.628		67.703	52.170						141	3.929		388.295	5.742.866
- di cui deteriorate	566.648	1.259.551		3.228	21.112						8	103		61.127	1.345.129
1.2. Parzialmente garantite	172.409	71.234		17.202	1.313						91	858		46.391	137.089
- di cui deteriorate	70.101	41.886		8.340	168						18	120		22.207	72.739
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	127.297	42.322		8.004	5.384									77.665	133.375
2.1. Totalmente garantite	112.050	40.805		7.473	4.202									75.602	128.082
- di cui deteriorate	29.899	19.510			29									19.292	38.831
2.2. Parzialmente garantite	15.247	1.517		531	1.182									2.063	5.293
- di cui deteriorate	3.556			8										2.047	2.055

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	3	36	X			X	210.556	263.848	X	44.359	40.082	X
A.2 Incagli			X			X	12.130	627	X			X	301.213	82.478	X	30.746	5.580	X
A.3 Esposizioni ristrutturata			X			X	391	115	X			X	52.688	8.400	X	385	25	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	57.724	3.994	X	13.769	936	X
A.5 Altre esposizioni	1.234.786	X	90	35.630	X	785	170.431	X	1.009	15.032	X		1.849.008	X	20.292	805.104	X	5.305
TOTALE A	1.234.786	0	90	35.630	0	785	182.955	778	1.009	15.032	0	0	2.471.189	358.720	20.292	894.363	46.623	5.305
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	5.221	1.836	X		10	X
B.2 Incagli			X			X			X			X	41.693	525	X	3		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	5.990	10	X	198		X
B.4 Altre esposizioni	90	X		31.966	X	0	5.790	X	0	3	X		163.711	X	512	8.169	X	1
TOTALE B	90	0	0	31.966	0	0	5.790	0	0	3	0	0	216.615	2.371	512	8.370	10	1
Totale (A+B) 31/12/2014	1.234.876	0	90	67.596	0	785	188.745	778	1.009	15.035	0	0	2.687.804	361.091	20.804	902.733	46.633	5.306
Totale (A+B) 31/12/2013	1.160.674	0	85	98.094	0	561	190.974	147	706	17.848	0	0	3.000.248	271.071	18.730	929.412	46.066	5.067

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)										
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	254.855	303.242	63	724						
A.2 Incagli	343.132	88.492	446	48	511	145				
A.3 Esposizioni ristrutturate	53.464	8.540								
A.4 Esposizioni scadute	71.399	4.925	94	5						
A.5 Altre esposizioni	4.105.804	27.470	3.925	10	262	1				
TOTALE	4.828.654	432.669	4.528	787	773	146	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	5.221	1.846								
B.2 Incagli	41.696	525								
B.3 Altre attività deteriorate	6.188	10								
B.4 Altre esposizioni	209.702	513	27							
TOTALE	262.807	2.894	27	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2014	5.091.461	435.563	4.555	787	773	146	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2013	5.392.288	341.561	4.207	734	697	137	58	1	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			1.984							
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	173.214		13.950		750		226		9	
TOTALE	173.214	0	15.934	0	750	0	226	0	9	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	18.849		1.149		0		0		0	
TOTALE	18.849	0	1.149	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2014	192.063	0	17.083	0	750	0	226	0	9	0
Totale (A+B) 31/12/2013	195.531	0	19.392	0	581	0	81	0	352	0

B.4 Grandi esposizioni

Grandi Esposizioni <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014
a) Ammontare - valore di bilancio	2.064.338
b) Ammontare - valore ponderato	259.069
c) Numero	11

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La tabella, redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia le posizioni che superano la soglia del 10% del "Capitale Ammissibile", così come definito dal Regolamento 575/2013 (CRR), tra cui sono ricomprese quelle riconducibili ad esposizioni verso lo Stato italiano per 1.449,182 milioni ed esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 56,290 milioni.

L'importo complessivo delle esposizioni ponderate nulle è pari a 1.449,182 milioni di euro; il valore ponderato dei grandi rischi residui è pari a 259,069 milioni di euro rispetto ai 138,677 milioni del 2013; l'incremento deriva principalmente dall'effetto della riduzione del capitale ammissibile a causa del mancato computo di alcuni prestiti subordinati.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel maggio del 2009 il Gruppo ha posto in essere una operazione di cartolarizzazione tramite la società veicolo Malatesta Finance Srl., chiusa anticipatamente nel mese di gennaio 2014 con il riacquisto da parte di Cassa di Risparmio di Cesena SpA dei crediti cartolarizzati residui, alla data valutazione del 31 dicembre 2013, per un prezzo complessivo di € 174,4 milioni.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha posto in essere due nuove operazioni di "auto-cartolarizzazione".

La prima operazione è stata posta in essere tra aprile e maggio 2012 con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

La seconda operazione si è perfezionata nel giugno 2012 ed è stata effettuata con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C.). L'operazione di tipo "multioriginator" ha consentito di coniugare, attraverso l'utilizzo congiunto dei portafogli delle banche del Gruppo, della Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C., i vantaggi in termini di minor costi, derivanti dai maggiori volumi dell'operazione, senza alcuna penalizzazione rispetto alla particolare situazione aziendale del portafoglio di ogni singola banca. Il totale dei mutui ceduti è stato pari ad Euro 737,374 milioni di euro, di cui 340 milioni, ceduti dalle banche del Gruppo.

Tali operazioni, come previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione in quanto tutte le passività emesse sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo. La descrizione di tali operazioni viene fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.1.1 Esposizione derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti																		
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>																		
Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate																		
b) Altre		0			0	0												
B. Con attività sottostanti di terzi:	2.291	2.291	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate																		
b) Altre	2.291	2.291																

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni
Fattispecie non presente.

C.1.3 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (Importi in migliaia di euro)																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore
A.1 Fondo Immobili Pubblici Funding Srl Garantito da immobili pubblici	252																	
A.2 Vela Lease /TV 20281215 S2 CLA Garantito da contratti di leasing su macchinari, veicoli e immobili	20																	
A.3 RENI 26/11/28 5.162% CMBS - garantito da immobili commerciali	2.019																	

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia <i>(Importi in migliaia di euro)</i>							
Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale (A+B) 31/12/2014	Totale (A+B) 31/12/2013
1. Esposizioni per cassa	0	0	2.291	0	0	2.291	298
- "Senior"			2.291			2.291	298
- "Mezzanine"						0	0
- "Junior"					0	0	0
2. Esposizioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0
- "Senior"						0	0
- "Mezzanine"						0	0
- "Junior"						0	0

C.1.5 Gruppo Bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o altre forme di sostegno creditizio

Fattispecie non presente.

C.1.6 Gruppo Bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

C.1.7 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Fattispecie non presente.

C.1.8 Gruppo Bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Fattispecie non presente.

C.1.9 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Alla data del 31/12/2014 non sono presenti società veicolo facenti parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena. Come evidenziato nella parte A "Politiche contabili" per effetto della modalità di contabilizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali vengono della società veicolo Malatesta Finance vengono consolidate di fatto nel bilancio di Cassa di Risparmio di Cesena (originator).

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Al 31 dicembre 2014 non si segnala alcuna informativa da riportare.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 7, 42D lettere a), b), c), e paragrafo 42H.

E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero (Importi in migliaia di euro)																				
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale (A+B) 31/12/2014	Totale (A+B) 31/12/2013
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	66.840	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	66.840	7.604
1. Titoli di debito							66.840						0						66.840	7.604
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti																0			0	0
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
Totale 31/12/2014	0	0	0	0	0	0	66.840	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	66.840	
- di cui deteriorate																0			0	
Totale 31/12/2013	0	0	0	0	0	0	7.604	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		7.604
- di cui deteriorate																0				0

LEGENDA

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

E.2 Gruppo Bancario- Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate:valore di bilancio

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio (Importi in migliaia di euro)							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	0	0	6.878	0	0	0	6.878
a) a fronte di attività rilevate per intero	0		6.878				6.878
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0						0
2. Debiti verso banche	0	0	118.311	0	0	0	118.311
a) a fronte di attività rilevate per intero	0		118.311				118.311
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0						0
Totale 31/12/2014	0	0	125.189	0	0	0	125.189
Totale 31/12/2013	0	0	7.644	0	0	0	7.644

E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Fattispecie non presente.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Fattispecie non presente.

E.4 Gruppo Bancario – operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle potenziali perdite.

I rischi relativi ai crediti in default sono attentamente valutati secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato anche verificando periodicamente la rispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi relativi ai crediti in bonis sono valutati utilizzando parametri di rischio di PD (probabilità di insolvenza) e di LGD (perdite in caso di insolvenza). La PD viene determinata su base storico-statistica utilizzando come base dati il "flusso personalizzato sul decadimento dei finanziamenti per cassa" elaborato trimestralmente da Banca d'Italia. Detto flusso, costruito per ciascun intermediario sulla base della clientela di pertinenza, è basato assumendo il concetto di "sofferenza rettificata" quale parametro di insolvenza degli affidati. La nozione di sofferenza rettificata è un concetto di default del soggetto determinato a livello di sistema sulla base di criteri predefiniti che tengono conto dell'indebitamento complessivo del soggetto e del numero degli intermediari. La LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite registrate sulle sofferenze della Banca chiuse nell'ultimo ciclo economico.

Con l'obiettivo di migliorare l'attività di monitoraggio e concessione credito, nel 2014 è stato attivato un modello per la determinazione del rating interno proposto da CSE (outsourcer informatico). La procedura, consiste in un insieme di metodologie e processi organizzativi che consentono la classificazione del merito creditizio della clientela corporate, small business e retail, ripartendola per classi differenziate di rischiosità.

All'interno del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale) si sono svolte attività di stress test in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione con periodicità semestrale, in ottica di una più compiuta e attenta valutazione di adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica.

1.2 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi dei titoli, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività del Servizio Finanza è soggetta a un sistema di controlli interni inerenti i limiti di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli.

Unitamente ai controlli sopra menzionati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha adottato modelli interni messi a disposizione dal centro informatico consortile CSE.

Per la quantificazione dei rischi, il Gruppo ha adottato il modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle diverse posizioni di rischio assunte in bilancio ed inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è

agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello è parametrico di tipo Varianza – Covarianza ed utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ERMAS (Enterprise Risk Management Analytics Solutions) di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal Database Risk Size di Prometeia. Periodicamente sono eseguite prove di stress per verificare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio e delle volatilità/correlazioni del portafoglio titoli, in modo da creare un'informativa circa la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione di vigilanza nell'ambito del "worst case scenario". L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.

Va sottolineato che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.). Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il monitoraggio del rischio tasso ed il rispetto dei limiti sono calcolati giornalmente dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione fornendo alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Le risultanze del monitoraggio sono fornite, con periodicità definite, alla Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		132	1.926	14	97	2	16	
1.1 Titoli di debito		132	1.926	14	97	2	16	
- con opzione di rimborso anticipato		132		10				
- altri			1.926	4	97	2	16	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	6.000	123.011	48.888	81.695	502.180	52.246	10.284	
3.1 Con titolo sottostante		17.983	263		120	17.256		
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		17.983	263		120	17.256		
+ Posizioni lunghe		17.814	46		61			
+ Posizioni corte		169	217		59	17.256		
3.2 Senza titolo sottostante	6.000	105.028	48.625	81.695	502.060	34.990	10.284	
- Opzioni		17.137	7.296	73.679	333.264	24.381	6.496	
+ Posizioni lunghe			187	37.837	178.359	11.901	2.843	
+ Posizioni corte		17.137	7.109	35.842	154.905	12.480	3.653	
- Altri derivati	6.000	87.891	41.329	8.016	168.796	10.609	3.788	
+ Posizioni lunghe		53.175	20.553	3.791	82.640	3.101		
+ Posizioni corte	6.000	34.716	20.776	4.225	86.156	7.508	3.788	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato						287		
- altri						287		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		896	432					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		896	432					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		896	432					
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
		517	216					

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		26						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		26						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		26						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione
(Importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Altri	Altri	
A. Titoli di capitale	97			0
- posizioni lunghe	97			
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0			
- posizioni lunghe	0			
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di interesse:

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2014 evidenzia la seguente struttura del rischio di interesse. Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli di negoziazione del Gruppo ha presentato i seguenti valori:

puntuale (31/12/2014):	27	mila euro
medio:	50	mila euro
minimo:	2	mila euro
massimo:	149	mila euro

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame, il profilo di rischio prezzo assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli a negoziazione del Gruppo ha presentato i seguenti valori:

puntuale (31/12/2014):	385	mila euro
medio:	428	mila euro
minimo:	233	mila euro
massimo:	609	mila euro.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutta l'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (ALM) fornite dal centro informatico CSE. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini di variazione del margine di interesse. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la strategia della Banca a cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la "gap analysis" con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis" con shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse.

L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d'interesse riferito a titoli del passivo e mutui a tasso fisso erogati a clientela. In massima parte le coperture riguardano prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso, strutturati o di tipo step-up.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (IRS), al fine della copertura del rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche delle passività mediante IRS sono gestite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura (hedging card).

La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura; con periodicità trimestrale, lungo la durata della copertura stessa, seguono test prospettici e retrospettivi.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensibilità ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 100 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate trimestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tavole seguenti sono redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente; si precisa che in esse la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti avviene, per quanto riguarda la voce “2.3 Titoli in circolazione”, nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.110.105	2.310.298	280.524	60.823	1.064.600	123.038	39.978	
1.1 Titoli di debito	13.973	125.443	242.210	10.262	841.678	78.463	2.025	
- con opzione di rimborso anticipato		4.799		2.046	7.990	998	2.019	
- altri	13.973	120.644	242.210	8.216	833.688	77.465	6	
1.2 Finanziamenti a banche	46.751	77.024						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.049.381	2.107.831	38.314	50.561	222.922	44.575	37.953	
- c/c	679.786	2.879	8.796	11.717	39.650	1.055		
- altri finanziamenti	369.595	2.104.952	29.518	38.844	183.272	43.520	37.953	
- con opzione di rimborso anticipato	239.973	1.952.462	4.025	5.572	29.217	20.834	18.916	
- altri	129.622	152.490	25.493	33.272	154.055	22.686	19.037	
2. Passività per cassa	2.704.730	1.205.188	160.405	264.737	514.598	69.747		
2.1 Debiti verso clientela	2.672.282	99.668	19.590	50.606	18.921			
- c/c	2.436.244	93.088	19.308	50.606	18.921			
- altri debiti	236.038	6.580	282					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	236.038	6.580	282					
2.2 Debiti verso banche	32.448	726.262						
- c/c	10.190							
- altri debiti	22.258	726.262						
2.3 Titoli di debito		379.258	140.815	214.131	495.677	69.747		
- con opzione di rimborso anticipato		17.886			36.063			
- altri		361.372	140.815	214.131	459.614	69.747		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1.313.496	136.943	152.912	722.532	161.061	69.382	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.313.496	136.943	152.912	722.532	161.061	69.382	
- Opzioni		566.539	96.268	61.123	368.945	108.119	45.524	
+ posizioni lunghe		15.186	31.666	59.140	363.624	108.119	45.524	
+ posizioni corte		551.353	64.602	1.983	5.321			
- Altri derivati		746.957	40.675	91.789	353.587	52.942	23.858	
+ posizioni lunghe		173.354	24.375	89.518	335.292	31.288	1.077	
+ posizioni corte		573.603	16.300	2.271	18.295	21.654	22.781	
4. Altre operazioni fuori bilancio	5.031	5.031						
+ posizioni lunghe		5.031						
+ posizioni corte	5.031							

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.568	9.900	70					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	797	2.883						
1.3 Finanziamenti a clientela	2.771	7.017	70					
- c/c	2.771							
- altri finanziamenti		7.017	70					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		7.017	70					
2. Passività per cassa	7.929							
2.1 Debiti verso clientela	7.929							
- c/c	7.929							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	68							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	68							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	212							
2.1 Debiti verso clientela	212							
- c/c	212							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: YEN GIAPPONESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	228	646						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	228							
1.3 Finanziamenti a clientela		646						
- c/c								
- altri finanziamenti		646						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		646						
2. Passività per cassa		895						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		895						
- c/c								
- altri debiti		895						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	25							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	25							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	43							
2.1 Debiti verso clientela	43							
- c/c	43							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.253	14.853	678					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	11							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.242	14.853	678					
- c/c								
- altri finanziamenti	1.242	14.853	678					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.242	14.853	678					
2. Passività per cassa	951	16.553						
2.1 Debiti verso clientela	951							
- c/c	951							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		16.553						
- c/c								
- altri debiti		16.553						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	261				253	436		
1.1 Titoli di debito					253	436		
- con opzione di rimborso anticipato						436		
- altri					253			
1.2 Finanziamenti a banche	261							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	100							
2.1 Debiti verso clientela	100							
- c/c	100							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La situazione complessiva della Banca evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse delle analisi effettuate al 31/12/2014 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2014 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

La tabella riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Alcuni tassi di mercato hanno raggiunto livelli inferiori all'1%, pertanto l'applicazione dello shift parallelo della curva dei tassi di -100 bp ha considerato tale limite inferiore, non potendo i tassi assumere valori negativi. Occorre precisare che nella realtà la riduzione del mark down è spesso compensata da incrementi del mark up, ad esempio per effetto dei tassi minimi sui mutui.

SENSITIVITÀ

Shift paralleli della curva dei tassi

	+100 bp	-100 bp
Margine interesse a rischio / Margine interesse atteso	+2,46%	-4,92%

L'analisi della sensitività mostra un aumento in termini economici di 2,024 milioni qualora si presentasse una variazione positiva di 100 bp dei tassi di interesse, pari al 2,46% del margine di interesse atteso. Qualora si presentasse una analoga variazione, ma di segno opposto dei tassi di interesse, genererebbe una riduzione di 4,043 milioni, pari al 4,92% del margine di interesse atteso.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Finanza, preposto all'operatività in cambi, opera nel mercato dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta ed effettua le seguenti operazioni:

- contrattazione di valute a pronti e a termine per conto della clientela e per conto proprio, con controparti residenti e non residenti;
- operazioni di deposito attivi e passivi in divisa, con controparti residenti e non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto al rischio cambio in misura marginale dato che svolge un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

Il rischio cambio è gestito mediante inserimento e monitoraggio di limiti operativi a livello di concentrazione su ogni singola divisa e attraverso limiti di *stop/loss*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati						
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	14.010	68	874	25	16.784	950
A.1 Titoli di debito	287					689
A.2 Titoli di capitale	7					
A.3 Finanziamenti a banche	3.679	68	228	25	11	261
A.4 Finanziamenti a clientela	10.037		646		16.773	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	189	126	20	23	75	50
C. Passività finanziarie	7.929	212	895	43	17.503	100
C.1 Debiti verso banche			895		16.552	
C.2 Debiti verso clientela	7.929	212		43	951	100
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	1.329	26	0	0	25	40
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	1.329	26	0	0	25	40
+ Posizioni lunghe	596	26			25	18
+ Posizioni corte	733	0				22
Totale attività	14.795	220	894	48	16.884	1.018
Totale passività	8.662	212	895	43	17.503	122
Sbilancio (+/-)	6.133	8	(1)	5	(619)	896

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi <i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	437.130		635.801	
a) Opzioni	274.626		300.124	
b) Swap	148.504		335.677	
c) Forward				
d) Futures	14.000			
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.000		1.000	
a) Opzioni	1.000		1.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	778		6.558	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	778		6.558	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	438.908		643.359	
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi				
A.2.1 Di copertura				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	654.904		723.947	
a) Opzioni				
b) Swap	654.904		723.947	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	654.904		723.947	
Valori medi				

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.572	0	2.072	0
a) Opzioni	3.040		1.696	
b) Interest rate swap	520		342	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	12		34	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	11.722		13.032	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	11.722		13.032	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	0		0	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	15.294	0	15.104	0

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.893	0	3.927	0
a) Opzioni	1.416		1.596	
b) Interest rate swap	3.466		2.295	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	11		36	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	14.559		9.010	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	14.559		9.010	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	0		0	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	19.452	0	12.937	0

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			3.594			85.796	112.963
- <i>fair value</i> positivo						365	1.759
- <i>fair value</i> negativo			48			12	1.238
- esposizione futura			17			259	157
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale					1.000		
- <i>fair value</i> positivo					3		
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			389			389	
- <i>fair value</i> positivo			12				
- <i>fair value</i> negativo						11	
- esposizione futura			4			4	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione (Importi in migliaia di euro)							
Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo			234.777 1.433 3.584				
2. Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione							
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>							
Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			654.904				
- <i>fair value</i> positivo			11.722				
- <i>fair value</i> negativo			14.559				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali (Importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	56.107	366.050	16.751	438.908
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	55.329	366.050	16.751	438.130
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		0		0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	778			778
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	227.955	352.514	74.435	654.904
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	227.955	352.514	74.435	654.904
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2014	284.062	718.564	91.186	1.093.812
Totale 31/12/2013	372.116	819.182	176.009	1.367.306

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Fattispecie non presente.

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

SEZIONE 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità per la Banca di mantenere fede ai propri impegni di pagamento, regolamento e compensazione, a causa dell'impossibilità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o di smobilizzare attività (Market Liquidity Risk).

La gestione del Funding Liquidity Risk consiste nel monitoraggio della posizione finanziaria netta attesa attraverso un modello interno denominato Liquidity Profile elaborato dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione.

Il processo di monitoraggio e controllo della posizione di liquidità viene effettuato settimanalmente componendo attività e passività per scadenza temporale da 1 giorno a 12 mesi e corrette con altri flussi di cassa non riconducibili all'ambiente di gestione dell'attivo e del passivo (ALM).

Con cadenza mensile il modello viene sottoposto a prove di stress agendo sia sul lato della raccolta sia su quello degli impieghi; qualora il saldo della posizione presenti sbilanci negativi al netto delle attività stanziabili, in ragione della più o meno ravvicinata scadenza temporale, vengono attivate appropriate procedure affinché gli Organi aziendali competenti assumano le iniziative necessarie a riportare la posizione in positivo.

La gestione del Market Liquidity Risk si esplica nell'analisi e nel monitoraggio della stanziabilità dei titoli dell'attivo di portafoglio e nella stima di eventuali perdite in conto capitale in caso di vendita forzata per situazioni di tensione di liquidità.

Il Servizio Finanza, avvalendosi dei dati forniti dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, con periodicità settimanale procede alla valorizzazione e all'invio a Banca d'Italia del prospetto "Attivi Eligible", evidenziando la quota parte di attività eligibili non disponibile rispetto a quella disponibile come *collateral* in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea o sui mercati interbancari collateralizzati (MTS Repo e New MIC). Le attività utilizzabili con la Banca Centrale sono classificate in: attività disponibili - non disponibili; in pool BCE - non in pool BCE; perimetro italiano - perimetro estero. L'ammontare delle attività stanziabili è indicato ai prezzi di mercato e al netto degli *haircut* regolamentari.

Con cadenza settimanale il Servizio Finanza, sulla base dei dati forniti dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, elabora inoltre il prospetto denominato 'Principali scadenze' di *funding*, che evidenzia l'ammontare delle passività in scadenza su fasce temporali mensili fino ai 12 mesi, poi su base annuale per ulteriori due anni. Il Gruppo ha predisposto adeguate procedure per il presidio della liquidità infragiornaliera al fine di adempiere alle proprie obbligazioni, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in situazione di stress dei mercati finanziari. A tale scopo il Gruppo si avvale sia del supporto di procedure informatiche (Procedura CSE "LE-Liquidità Europea" e postazione recovery web ICM con accesso diretto alla piattaforma Target2 dell'Eurosistema) sia di altri strumenti di lavoro.

La procedura di monitoraggio della liquidità, in tempo reale, raccoglie dai vari sottosistemi le informazioni relative ai flussi di liquidità in entrata/uscita.

La struttura di Tesoreria del Servizio Finanza effettua inoltre una "mappatura" dei flussi di cassa di importo rilevante al fine di individuare e pianificare con congruo anticipo gli strumenti di *funding* atti a coprire gli eventuali sbilanci negativi di liquidità.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si avvale inoltre del "Contingency Funding Plan" (CFP) che svolge la funzione di piano di continuità operativa. Il CFP si configura come un piano di gestione e superamento delle situazioni di crisi di liquidità dovute a eventi specifici del Gruppo (crisi specifica), a eventi di mercato (crisi sistemica) e al contemporaneo verificarsi di eventi specifici e sistemici.

Il CFP ha pertanto l'obiettivo di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di incertezza ed emergenza.

L'architettura del CFP si basa su due pilastri fondamentali:

1. indicatori di preallarme;
2. indicatori di liquidità.

Gli indicatori di preallarme sono stati suddivisi in: indicatori specifici e indicatori sistemici. Gli indicatori specifici riguardano il Gruppo e sono costituiti da ratios quantitativi e dati qualitativi. Gli indicatori sistemici riguardano invece l'andamento dei mercati interbancari e del sistema bancario/finanziario nel suo complesso.

Gli indicatori di liquidità sono calcolati dal Servizio Finanza avvalendosi del “Liquidity Profile” elaborato dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione. Il medesimo evidenzia la proiezione della situazione di liquidità in uno scenario di stress da cui si perviene al calcolo della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo che esprime lo sbilancio fra attività fruttifere e passività onerose al lordo della Riserva di titoli finanziabili presso la Banca Centrale calcolati al fair value e al netto degli haircut regolamentari (Counterbalancing Capacity).

Nel CFP sono definite le responsabilità e il processo decisionale degli organi preposti alla gestione della situazione di crisi. La struttura organizzativa preposta alla gestione della crisi è il Comitato Liquidità costituito allo scopo di assicurare il presidio e il coordinamento delle azioni da intraprendere finalizzate al superamento della medesima. Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale; trimestralmente il Servizio Finanza illustra al Consiglio di Amministrazione la sintesi (o i risultati) del più recente Report CFP.

Nel corso del 2014 la Cassa di Risparmio di Cesena, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità, si è dotata del prodotto ERMAS, fornito al nostro centro informatico CSE dalla società Prometeia, idoneo alla produzione delle misurazioni dei nuovi indicatori previsti dalle disposizioni di Basilea III e richiesti da Banca d'Italia, secondo le stringenti tempistiche previste dalla normativa. In particolare nel 2014 è stato predisposto il reporting informativo dell'indicatore di breve termine LCR (Liquidity Coverage Ratio).

Attraverso l'LCR, la Banca gestisce il rischio di liquidità, monitorando il livello di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, che possono essere facilmente e immediatamente convertite in contanti sul mercato, per soddisfare il fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress. Tale indicatore, informativo per il 2014, entrerà in vigore con limite al 60% a partire dal mese di ottobre 2015. Al 31/12/2014 il valore dell'indicatore LCR della Banca è pari a 116%.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	837.938	54.295	78.104	40.843	188.692	152.464	242.648	1.983.372	1.406.625	18.643
A.1 Titoli di Stato			60.095		6.975	25.737	8.488	870.000	172.507	
A.2 Altri titoli di debito	1.405		2.509	323	5.278	1.313	13.703	56.758	6.808	1.454
A.3 Quote OICR	16.762									
A.4 Finanziamenti	819.771	54.295	15.500	40.520	176.439	125.414	220.457	1.056.614	1.227.310	17.189
- Banche	46.753				59.834					17.189
- Clientela	773.018	54.295	15.500	40.520	116.605	125.414	220.457	1.056.614	1.227.310	
Passività per cassa	2.712.175	6.836	24.447	59.534	777.513	139.808	306.122	816.968	67.323	
B.1 Depositi e conti correnti	2.685.035	1.186	15.311	30.621	46.069	19.407	51.787	18.921	72	
- Banche	25.359									
- Clientela	2.659.676	1.186	15.311	30.621	46.069	19.407	51.787	18.921	72	
B.2 Titoli di debito		5.346	9.136	28.913	212.906	120.119	254.335	584.047	67.251	
B.3 Altre passività	27.140	304			518.538	282		214.000		
Operazioni “fuori bilancio”	13.206	23.754	460	453	5.159	3.659	2.734	339	15.064	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		18.564	296	1	78	695	11	142	15.012	
- Posizioni lunghe		18.152	148	1	53	262		61		
- Posizioni corte		412	148		25	433	11	81	15.012	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.837	159	164	452	5.081	2.833	2.723			
- Posizioni lunghe	1.955		154	270	4.390	908	1.550			
- Posizioni corte	4.882	159	10	182	691	1.925	1.173			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.031	5.031								
- Posizioni lunghe		5.031								
- Posizioni corte	5.031									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.338					131		197	52	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO USA										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.598	2.883	16	4.958	2.314	73		318		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								318		
A.3 Quote OICR	7									
A.4 Finanziamenti	3.591	2.883	16	4.958	2.314	73				
- Banche	797	2.883								
- Clientela	2.794		16	4.958	2.314	73				
Passività per cassa	7.929									
B.1 Depositi e conti correnti	7.929									
- Banche										
- Clientela	7.929									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		550	296		50	432				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		550	296		50	432				
- Posizioni lunghe		206	148		25	216				
- Posizioni corte		344	148		25	216				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	68									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	68									
- Banche	68									
- Clientela										
Passività per cassa	212									
B.1 Depositi e conti correnti	212									
- Banche										
- Clientela	212									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		26								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		26								
- Posizioni lunghe		26								
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	228	505			150					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	228	505			150					
- Banche	228									
- Clientela		505			150					
Passività per cassa			895							
B.1 Depositi e conti correnti			895							
- Banche			895							
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro canadese

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	25									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	25									
- Banche	25									
- Clientela										
Passività per cassa	43									
B.1 Depositi e conti correnti	43									
- Banche										
- Clientela	43									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Franco svizzero

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.277		892	449	13.790	595				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1.277		892	449	13.790	595				
- Banche	11									
- Clientela	1.266		892	449	13.790	595				
Passività per cassa	951	4.409	8.900	3.246						
B.1 Depositi e conti correnti	951	4.409	8.900	3.246						
- Banche		4.409	8.900	3.246						
- Clientela	951									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		25								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		25								
- Posizioni lunghe		25								
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTREVALUTE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	261					33	294	484		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito						33	294	484		
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	261									
- Banche	261									
- Clientela										
Passività per cassa	100									
B.1 Depositi e conti correnti	100									
- Banche										
- Clientela	100									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		40								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		40								
- Posizioni lunghe		18								
- Posizioni corte		22								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo ha posto in essere nel maggio 2009, con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, un'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 271 milioni di euro.

In data 28 gennaio 2011 si è incrementato, ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, il portafoglio della Società mediante l'acquisizione di una nuova tranches di mutui dagli Originators per un importo complessivo di 62 milioni di euro,

Tale operazione si è conclusa anticipatamente in gennaio 2014: ciò ha comportato il riacquisto da parte della Cassa di risparmio di Cesena di tutti i mutui cartolarizzati residui ed il conseguente rimborso, da parte del veicolo Malatesta Finance Srl, dei titoli emessi a fronte di tale cartolarizzazione

Il Gruppo nel corso del 2012 ha posto in essere due nuove operazioni.

La prima operazione posta in essere tra aprile e maggio 2012, sempre con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 179,100 milioni di euro (rating A1 da parte di Moody's e A (high) da parte di DBRS) sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,600 milioni di euro (senza rating) e Junior classe B2 di 11,700 milioni di euro (senza rating), sottoscritte dalla Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di luglio 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Al 31/12/2014 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo dei mutui cartolarizzati è pari a 164milioni.

La seconda operazione posta in essere nel mese di giugno 2012 con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl, avente per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators appartenenti al Gruppo), e da Banca delle Alpi Marittime S.C. e Cassa di Risparmio di Bra SpA (Banche Originators esterne al Gruppo), per un importo complessivo di 737 milioni di euro.

Il totale dei mutui ceduto è stato pari 737,374 milioni così ripartiti tra le Banche Originators:

- 230,574 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 229,962 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 166,793 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.;
- 110,045 milioni di euro da Banca di Romagna SpA.

Ogni Banca Originator continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente, in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

La struttura dell'operazione ha previsto l'emissione dei titoli, una senior dotata di rating A2 da parte di Moody's e rating A (high) da parte di DBRS, utilizzata per il rifinanziamento presso la BCE, e quattro tranches di junior, una per ogni Originator. La tranches senior è stata sottoscritta da ciascuna banca in proporzione ai mutui ceduti tranne per Banca di Romagna SpA, la cui quota è stata sottoscritta da Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Sulla base di quanto descritto la composizione dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione complessiva è stata così stabilita:

Titolo senior (classe A) emesso per un totale di 485 milioni di euro così sottoscritto:

- 224,000 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 151,300 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 109,700 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Titoli junior (classe B, senza rating) emessi in totale 4 titoli così sottoscritti:

- 83,860 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 40,010 milioni di euro da Banca di Romagna SpA;
- 83,650 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 60,670 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di novembre 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2014 tutti i titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo sono presenti nei portafogli ed il residuo dei mutui cartolarizzati è pari a 193 milioni.

Le operazioni hanno l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di rifinanziamento per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le note emesse dai veicoli in proporzione ai mutui ceduti, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento di fatto del patrimonio separato delle società veicolo (per i mutui appartenenti al Gruppo) nel bilancio consolidato del Gruppo. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione della gestione ordinaria del veicolo nel perimetro di consolidamento.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche (importi in migliaia di euro)	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	23.831	X	23.831	25.149
2. Titoli di debito	815.871	815.871	501.359	501.260	1.317.230	1.298.496
3. Titoli di capitale			51.386	51.512	51.386	45.737
4. Finanziamenti	355.000	X	3.351.862	X	3.706.862	3.987.339
5. Altre attività finanziarie		X	40.123	X	40.123	29.760
6. Attività non finanziarie		X	319.630	X	319.630	283.717
Totale 31/12/2014	1.170.871	815.871	4.288.191	552.772	5.459.062	X
Totale 31/12/2013	950.427	351.556	4.719.771	992.677	X	5.670.198

Legenda

VB = valore di bilancio

FV = fair value

3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche (importi in migliaia di euro)	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie	195.431	170.437	365.868	923.916
- titoli	195.431	170.437	365.868	923.916
- altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 31/12/2014	195.431	170.437	365.868	X
Totale 31/12/2013	714.670	209.246	X	923.916

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio operativo, Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dal Regolamento UE n. 575/2013. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il presidio del Rischio Operativo coinvolge le tre funzioni di controllo, Risk Management, Compliance e Revisione Interna. E' stato costituito anche un Comitato cui partecipano i responsabili dell'alta direzione e delle tre funzioni di controllo che ha il compito di raccordare i programmi d'intervento delle attività di controllo.

La Banca ha adottato il Modello Organizzativo ex art. 8 D.Lgs.231/2001 costituendo l'Organismo di Vigilanza che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

Come anticipato il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, con l'obiettivo di definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità. A tal riguardo la Banca ha sensibilizzato la struttura sulla necessità di segnalare alla Funzione di Revisione Interna, ogni informazione relativa a potenziali rischi operativi di cui se ne dovesse rilevare la presenza.

È operante un sistema di Disaster Recovery che è parte integrante del Piano di Continuità Operativa.

Quest'ultimo, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, individua le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela.

La gestione dell'emergenza e la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano sono di competenza di organismi appositamente costituiti e formati sia da personale tecnico, sia da personale con esperienza di gestione delle risorse.

La Cassa di Risparmio di Cesena partecipa allo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi.

Per limitare le possibili perdite operative originate dalle risorse umane, il Gruppo è particolarmente attento nella selezione del proprio personale e sempre attivo nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti.

La Banca aderisce al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in Banca".

Tale accordo si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, (polizza "Globale BBB") con una primaria compagnia assicurativa, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca opera con schemi contrattuali prevalentemente standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa:composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	154.579	154.579
2. Sovrapprezzi di emissione	102.490	102.492
3. Riserve	109.926	97.291
- di utili	109.926	97.291
a) legale	14.917	14.080
b) statutaria	12.302	12.461
c) azioni proprie		
d) altre	82.707	70.750
- altre		
3.5 Acconti su dividendi	0	0
4. Strumenti di capitale	(1.496)	
5. (Azioni proprie)	(4.866)	(3.801)
6. Riserve da valutazione:	(3.939)	(378)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.604	5.569
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(8.543)	(5.947)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
8. Utile (perdita) d'esercizio	4.311	16.743
Totale	361.005	366.926

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.572	940	2.831	2.667
2. Titoli di capitale	3.907	274	4.733	153
3. Quote di O.I.C.R.	354	15	839	14
4. Finanziamenti				
Totale	5.833	1.229	8.403	2.834

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (importi in migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	164	4.580	825	0
2. Variazioni positive	6.967	2.124	676	0
2.1 Incrementi di fair value	2.139	0	282	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3.264	1.989	62	0
- da deterioramento		1.989	61	
- da realizzo	3.264	0	1	
2.3 Altre variazioni	1.564	135	332	
3. Variazioni negative	6.499	3.071	1.162	0
3.1 Riduzioni di fair value	1.178	3.062	91	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.534	7	978	
3.4 Altre variazioni	1.787	2	93	
4. Rimanenze finali	632	3.633	339	0

Nella sottovoce 2.3 “Altre variazioni” è inclusa sia la fiscalità calcolata sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell’esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 “Altre variazioni” figura la fiscalità correlata all’incremento di valore di fair value.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	
	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	(5.947)
2. Variazioni positive	985
2.1 Utili attuariali	
2.2 Altre variazioni	985
3. Variazioni negative	(3.581)
3.1 Perdite attuariali	(3.581)
3.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(8.543)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche bancaria (c.d. Basilea 3) contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza.

Banca d’Italia, in data 17 Dicembre 2013, ha emesso la nuova circolare 285 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”) che raccoglie disposizioni contenute nella precedente circolare 263 del 27/12/2006 e nella circolare 229 del 21/04/1999.

Si evidenzia che la nuova normativa denominata Basilea 3 prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole.

Nel corso del periodo transitorio, previsto fino al 31/12/2017, alcune voci saranno computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, “Common Equity Tier 1”), mentre la restante parte dell’aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “additional Tier 1”) e il capitale di classe 2 (T2, “Tier 2”) oppure attribuita all’ Attivo ponderato (RWA).

Un trattamento di eliminazione progressiva (“phase-out” in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di “grandfathering”) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali (es. Titoli Obbligazionari Subordinati) che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità previsti dalle nuove norme.

In seguito alle rilevanti modifiche normative intervenute, i valori dei *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2014, non sono raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

2.2 Fondi Propri Bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il quadro normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari ad almeno il 5,5% delle attività ponderate per il rischio ed al 6,0% dal 2015;
- i Fondi propri (il Patrimonio di vigilanza complessivo), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l’8,0% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l’obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell’esposizione complessiva al rischio della banca. I requisiti minimi di capitale richiesti dal 1° gennaio 2014 sono quindi pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%, 8% di Tier 1 (in considerazione di un requisito minimo del 5,5% previsto per il solo 2014, anziché del 6%) e 10,5% di Total Capital.

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite (“DTA”, deferred tax assets) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, sono soggette a detrazione per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta a ponderazione del 250% nelle attività di rischio ponderate (RWA, “Risk Weighted Assets”).

Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l’obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all’adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

A seguito del Provvedimento della Banca d'Italia datato 18/05/2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, il nostro Gruppo aveva adottato tale impostazione. A questo proposito si informa che, ai sensi della emanazione della nuova Circolare n. 285 di Banca d'Italia, il Gruppo ha provveduto a confermare l'esercizio dell'opzione con lettera inviata a Banca d'Italia in data 31 gennaio 2014. Essa rimarrà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l'applicazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

A.1 Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito prevalentemente da capitale versato, sovrapprezzi di emissione e riserve, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dal CET1 i seguenti principali aggregati:

- avviamento e altre immobilizzazioni immateriali,
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione e secondo le disposizioni transitorie valide per il 2014).

A.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 – AT1)

L'AT1, secondo la normativa, è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari; il nostro gruppo non utilizza questa tipologia di capitale.

A.3 Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, al netto delle deduzioni regolamentari.

Per tutte le passività computabili, il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati. I rimborsi anticipati, per tutti i tipi di passività subordinate, sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

In particolare nel capitale di classe 2 sono risultati computabili prestiti obbligazionari subordinati per 40,272 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le modifiche normative introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1 gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa con i dati riferiti al 31 dicembre 2013.

A partire dal 31 dicembre 2014, sulla base dell'interpretazione restrittiva di quanto disposto dall'articolo 63 del CRR fornita da parte dell'European Banking Authority ("EBA"), sono stati considerati integralmente non computabili nel capitale di classe 2 prestiti subordinati per un ammontare di 135,7 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	361.005
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	361.005
D. Elementi da dedurre dal CET1	27.133
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-4.358
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	329.514
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	123
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-123
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	40.694
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	40.272
N. Elementi da dedurre dal T2	302
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	1.490
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	41.882
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	371.396

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3).

Il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Le linee guida su tale attività sono inserite nel resoconto annuale di verifica dell'adeguatezza patrimoniale del nostro Gruppo (ICAAP). Al suo interno sono identificate le funzioni, le metodologie e gli approcci volti alla

misurazione e alla valutazione continuativa dei rischi assunti con la finalità di indirizzare le azioni gestionali quantificando la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	7.482.146	7.258.455	3.267.898	3.595.223
1. Metodologia standardizzata	7.479.855	7.258.157	3.242.403	3.594.958
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	2.291	298	25.495	265
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			261.432	287.618
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.572	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			955	711
1. Metodologia standard			955	711
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			27.829	23.255
1. Metodo base			27.829	23.255
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				-77.896
B.7 Totale requisiti prudenziali			292.788	233.688
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.659.850	2.921.100
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			9,00%	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,00%	11,08%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,15%	16,69%

Il "Total capital ratio" risulta inferiore alla soglia minima richiesta dalla Vigilanza al 31/12/2014 pari al 10,50%. Infatti, a partire dal 31 dicembre 2014, sulla base dell'interpretazione restrittiva prevista dall'articolo 63 del regolamento (CRR) emanato dell'European Banking Authority ("EBA"), non sono stati considerati computabili alcuni prestiti subordinati per complessivi 135,7 milioni di euro. Il Total Capital Ratio senza l'esclusione della computabilità di 135,7 milioni di subordinati sarebbe stato pari al 13,86%.

A tal proposito è stato già deliberato un programma di emissioni di nuovi prestiti subordinati computabili al fine di riportare già al 31 marzo 2015 i fondi propri ad un livello non inferiore al requisito minimo previsto dalla normativa.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA
--

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell’esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Cassa di Risparmio di Cesena SpA trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24 vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti delle società che compongono il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Comitato parti correlate

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1) Informazioni sui compensi lordi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I compensi lordi si riferiscono agli amministratori e sindaci della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nonché al personale avente qualifica dirigenziale.

Agli amministratori e sindaci (pari a n. 14), nel 2014 sono stati corrisposti 455 mila euro rispetto ai 759 mila euro del 2013 (-304 mila euro, pari al 40,05%).

Ai dirigenti (pari a n.11) nel 2014 sono stati corrisposti benefici a breve termine per 2,092 milioni (+121 mila euro rispetto al 2013, pari al 6,1%).

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categoria di Parti Correlate come segue:

a) Controllante

Rientrano in questa categoria i tre principali azionisti di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena con il 48,027% del capitale sociale, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo con l'11,575% e la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza con il 6,462%.

Le tre Fondazioni hanno stipulato un patto di Sindacato con il quale le Parti hanno individuato alcuni "meccanismi societari" al fine di disciplinare le modalità di svolgimento del loro ruolo di Azionisti della Società Capogruppo e massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali e di controllo societario e amministrativo, per il conseguimento dei fini istituzionali della Società.

Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 4,708 milioni, crediti di firma per 0,146 milioni.

b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

Oltre alle fondazioni di cui sopra non esistono altri soggetti esercitanti un'influenza notevole.

c) Società controllate

La Cassa di Risparmio di Cesena controlla direttamente, Carice Immobiliare SpA, Unibanca Immobiliare Srl e controlla indirettamente Società Agricola Le Cicogne Srl, San Piero Immobiliare Srl e San Giorgio Immobiliare Srl.

Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 35,287 milioni, crediti di firma per 5,096 milioni.

d) Società collegate

Rientrano in questa categoria le società partecipate da società del Gruppo sottoposte ad influenza notevole. Al 31/12/2014 non esistono entità rientranti in tale fattispecie.

e) Joint ventures

Fattispecie non presente.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti delle società del Gruppo e delle entità controllanti. Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 2,239 milioni, crediti di firma per 0,060 milioni.

g) Altre parti correlate

Sono state segnalate in questa fattispecie le società partecipate in misura rilevante dai dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto precedente, nonché dei familiari dei medesimi, qualora applicabile.

Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 39,238 milioni (di cui 37,8 milioni riferiti alle società veicolo per la cartolarizzazione Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl), crediti di firma per 1,902 milioni.

Si precisa che l'incidenza complessiva sui saldi indicati nei precedenti paragrafi risulta, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, sostanzialmente marginale.

Nella tabella seguente sono riportati i saldi economici al 31/12/2014 per le principali operazioni all'interno dell'area di consolidamento:

Ricavi infragruppo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	Carice Immobiliare SpA	Unibanca Immobiliare Srl	Malatesta Finance Srl	Icaro Finance Srl	TOTALE
Costi infragruppo						
Cassa di Risparmio di Cesena SpA		101	339	363	387	1.190
Carice Immobiliare SpA	97					97
Società Agricola Le Cicogne Srl	10					10
Unibanca Immobiliare Srl	28					28
San Piero Immobiliare Srl	22					22
San Giorgio Immobiliare Srl	16					16
Malatesta Finance Srl	276					276
Icaro Finance Srl	347					347
TOTALE	796	101	339	363	387	1.986

Per quanto riguarda le operazioni svolte con le proprie parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Per quanto riguarda la società veicolo Malatesta Finance Srl, controllata ai sensi dell'IFRS 10, si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nel bilancio della Capogruppo (Banca Originator). Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla sezione 1-C della "Parte E" della Nota Integrativa.

Nel corso del 2014 non sono state effettuate operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza economica possano aver comportato effetti in ordine alla salvaguardia patrimoniale.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non si sono registrati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore viene richiesta come obbligatoria ai soli fini del bilancio consolidato, pertanto, la Banca si è avvalsa della facoltà di non avvalorare la presente “Parte L”, e di fare rinvio a quanto riportato in merito alla medesima “Parte L” della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2014
DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA
SPA**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio ha effettuato 34 verifiche e riunioni periodiche e, per quanto di sua spettanza, vigilato sull'osservanza delle norme di legge, statutarie, regolamentari ed aziendali anche avvalendosi ripetutamente dell'ausilio del personale dipendente della Banca.

Il Collegio ha inoltre vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ha partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale e del comitato esecutivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non si sono rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali e delle società controllate sulle quali non ci sono

osservazioni particolari da riferire, *irregolarità o fatti censurabili*.

Il Collegio Sindacale ha acquisito dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Lo scrivente Collegio ha incontrato e scambiato informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, PricewaterhouseCoopers S.p.A. e nel corso di tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Si sono avuti incontri con il Presidente dell'Organo preposto al sistema di controllo interno ed acquisito informazioni in merito all'attività svolta e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha incontrato ripetutamente i responsabili del Servizio Ispettorato ed assunto informazioni dalle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di

informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Ha effettuato specifici atti di ispezioni e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Ha vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e che nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale i pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilevato atti o fatti che, potendo costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, devono essere oggetto di informativa alla Banca

d'Italia, ai sensi dell'art. 52, comma 1, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Il Collegio ha vigilato anche sul rispetto delle norme in materia di prestazione dei servizi di investimento, prendendo inoltre visione della relazione predisposta dalla funzione di controllo di conformità del Gruppo ai sensi dell'art. 16 del regolamento congiunto di Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, in merito al quale riferisce quanto segue:

non essendo di competenza del Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, l'Organo di controllo ha eseguito incontri con i rappresentanti della società di revisione PricewaterhouseCoopers che ha fornito una dettagliata rendicontazione dell'attività di verifica svolta sul bilancio d'esercizio con particolare riguardo a temi specifici quali la congruità degli accantonamenti eseguiti sui crediti deteriorati, sulla ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima delle forfettarie applicate sui crediti "in bonis", la valutazione dell'attivo immobilizzato ed, inoltre, sulla generale corretta applicazione dei criteri e principi contabili. L'Organo di Controllo ha quindi preso atto dell'esito di queste verifiche e del giudizio positivo espresso dall'Organo deputato alla revisione contabile.

In tema di rettifiche per deterioramento di crediti il Collegio Sindacale ha preso atto degli aggiornamenti adottati in materia di policy per gli accantonamenti, con l'applicazione di criteri maggiormente prudenziali che hanno determinato negli ultimi esercizi una forte implementazione delle svalutazioni che, nel bilancio in rassegna, ha comportato l'assorbimento di gran parte del Risultato di Gestione, pari ad € 101.770.386. Su questo aspetto il Collegio Sindacale ritiene opportuno sottolineare che una rigorosa politica di bilancio ispirata a stringenti criteri di valutazione dei crediti e delle garanzie, allineati all'andamento economico ed alla attenta verifica delle prospettive di recupero sui crediti deteriorati, dovrà necessariamente essere confermata nei prossimi esercizi consentendo alla banca il pieno rispetto dei parametri previsti dall'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene alla formazione ed alla struttura del bilancio il Collegio Sindacale ne attesta la sua generale conformità alla Legge ed a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha inoltre verificato il rispetto dell'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da esporre.

Per quanto di conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro.

Destinazione del risultato d'esercizio

L'Organo di Controllo ha preso visione della normativa emanata dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia in materia di distribuzione di utili. In riferimento a ciò il Collegio sindacale ha verificato la procedura di calcolo dell'A.M.D. (Ammontare Massimo Distribuibile) che, nel caso di CRC, pone un limite del 60% nella distribuzione di dividendi. Fatte queste premesse, la proposta formulata dagli amministratori di procedere all'intero accantonamento dell'utile di esercizio trova la condivisione del Collegio sindacale in quanto risulta in linea con una politica di tipo conservativo che privilegi l'accrescimento del Capitale nell'ottica di favorire il percorso di allineamento ai coefficienti di Basilea 3.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, così come redatto dagli Amministratori.

Cesena, 3 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

- Dott. GIUSEPPE SPADA;
- Dott. LUIGI ZACCHINI;
- Dott. VINCENZO MINZONI.

**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2014
DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA
SPA**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Cesena SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Cesena SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Pochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2014.

Bologna, 3 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

SOMMARIO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	5
1. QUADRO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	6
1.1 <i>Economia internazionale</i>	6
1.2 <i>Economia italiana.....</i>	7
1.3 <i>Economia della Regione Emilia-Romagna.....</i>	9
1.4 <i>Economia della Provincia di Forlì-Cesena.....</i>	11
1.5 <i>Economia della Provincia di Ravenna</i>	12
1.6 <i>Mercato monetario, finanziario e creditizio.....</i>	13
1.7 <i>I principali provvedimenti normativi dell'esercizio 2014</i>	16
2. ASSETTI SOCIETARI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	20
3. ASPETTI ORGANIZZATIVI	21
3.1 <i>Interventi di efficientamento.....</i>	21
3.2 <i>Attività di ricerca e sviluppo</i>	21
4. PRODOTTI E SERVIZI	22
4.1 <i>Soci CRC.....</i>	22
4.2 <i>Mercato retail.....</i>	23
4.3 <i>Mercato "corporate" e "small business"</i>	26
5. RETE TERRITORIALE.....	27
6. RISORSE UMANE	29
7. SISTEMA DEI CONTROLLI	30
8. ALTRE INFORMAZIONI.....	33
8.1 <i>Emissione prestito obbligazionario convertibile</i>	33
8.2 <i>Estinzione obbligazioni garantite dallo Stato.....</i>	33
9. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	34
10. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI GRUPPO	35
10.1 <i>Raccolta da clientela</i>	35
10.2 <i>Impieghi economici verso la clientela</i>	36
10.3 <i>Qualità del credito.....</i>	37
10.4 <i>Posizione di tesoreria</i>	38
10.5 <i>Attività finanziarie</i>	40
11. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE.....	40
12. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO DI GRUPPO	41
13. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DI GRUPPO	46
13.1 <i>Struttura dell'attivo.....</i>	46
13.2 <i>Struttura del passivo.....</i>	47
14. PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO.....	48

15. RENDICONTO FINANZIARIO	48
16. QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA.....	49
17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	51
17.1 Scenario relativo ai mercati finanziari e creditizi.....	51
17.2 Evoluzione attesa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena	51
17.3 Principali rischi e incertezze	52
18. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	52
18.1 Verifica ispettiva Banca d'Italia.....	52
18.2 Piano industriale	52
19. CONSIDERAZIONI FINALI.....	53
PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014	58
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	59
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	61
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	62
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO.....	63
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto	65
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014 GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	66
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	70
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	95
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	130
PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	143
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	144
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO.....	200
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	208
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	209
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	211
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	211
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	213
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	218

BILANCIO D'ESERCIZIO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	221
1. ASSETTI SOCIETARI.....	222
2. ASPETTI ORGANIZZATIVI	222
3. RETE TERRITORIALE	222
4. RISORSE UMANE	222
5. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	223
6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	224
6.1 <i>Raccolta da clientela</i>	224
6.2 <i>Impieghi economici verso la clientela</i>	225
6.3 <i>La qualità del credito.....</i>	226
6.4 <i>Posizione di tesoreria</i>	226
6.5 <i>Attività finanziarie</i>	228
7. ALTRE INFORMAZIONI.....	228
8. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE.....	228
8.1 <i>Rapporti verso imprese del gruppo</i>	229
9. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE	229
10. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	230
11. STATO PATRIMONIALE	235
11.1 <i>Struttura dell'attivo.....</i>	235
11.2 <i>Struttura del passivo</i>	236
12. RENDICONTO FINANZIARIO	236
13. QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	237
14. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	239
15. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	239
PROSPETTI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA AL 31 DICEMBRE 2014	241
STATO PATRIMONIALE	242
CONTO ECONOMICO	244
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	245
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	246
RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO.....	248

NOTA INTEGRATIVA AL 31 DICEMBRE 2014 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	249
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	253
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	276
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	310
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	323
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	324
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	381
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	387
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	388
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	390
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	390
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DELL’ESERCIZIO 2014 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	391
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO DELL’ESERCIZIO 2014 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	398
SOMMARIO	401